

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Laurent VIERIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 20 novembre 2017

In Aosta, il giorno venti (20) del mese di novembre dell'anno duemiladiciassette con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Laurent VIERIN

e gli Assessori

Emily RINI - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luigi BERTSCHY

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Aurelio MARGUERETTAZ

Alessandro NOGARA

Si fa menzione che l'Assessore al bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, Ego PERRON, ha rassegnato le dimissioni in data 10 novembre 2017.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1623** OGGETTO :

COMUNE DI CHATILLON - VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 16 MARZO 2016 E NUOVAMENTE ADOTTATA, CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 35 DEL 2 AGOSTO 2017, PER GLI ELABORATI INERENTI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA) E ALLE TAVOLE P2. PROPOSTA AL COMUNE DI MODIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1998, N. 11.

L'Assessore regionale alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Mauro Baccega, fa presente che:

- il PRG vigente del Comune di CHATILLON è stato approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1963 del 26.04.1996. Successivamente sono state approvate numerose varianti;
- il Comune è altresì dotato, ai sensi di legge, delle cartografie degli ambiti inedificabili concernenti le aree boscate, le zone umide e laghi, i terreni sedi di frane, terreni a rischio di inondazioni e i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine come di seguito riportato:
 - terreni a rischio di inondazioni e terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, approvata con modificazioni, ai sensi dell'art. 38, comma 2 della l.r. 11/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 1078 del 9 aprile 2004. Tale deliberazione è stata rettificata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2586 del 3 ottobre 2008;
 - aree boscate e zone umide e laghi, approvata con modificazioni, ai sensi dell'art. 33, comma 9 e 34, comma 5, della l.r. 11/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 2058 del 27 giugno 2005;
 - variante alla cartografia delle aree boscate, approvata, ai sensi dell'art. 33, comma 4 della l.r. n. 11/1998, con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 3 febbraio 2012;
 - variante alla cartografia dei terreni sedi di frane e alla Relazione tecnica, nonché una revisione della NTA relativa agli artt. 35 e 36, approvate ai sensi dell'art. 38, comma 3 della l.r. 11/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 29 marzo 2013;
 - variante e revisione della cartografia dei terreni sedi di frane e variante alla Relazione tecnica, approvate ai sensi dell'art. 38, comma 3 della l.r. 11/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 370 del 28 marzo 2014.

Riferisce che la bozza di variante al vigente piano regolatore generale integrata dallo studio d'impatto ambientale è pervenuta, completa, alla Struttura regionale competente in materia di urbanistica in data 24.03.2010 e che successivamente, con nota n. 2024/URB del 22 febbraio 2011, l'Amministrazione comunale ha chiesto il ritiro della bozza. Con nota pervenuta al prot. n. 11978/PT del 21.12.2012 il Comune ha infine trasmesso il testo completo della bozza di variante sostanziale generale.

La bozza è stata oggetto di valutazione, espressa in data 17.05.2013 e trasmessa al Comune con nota prot. n. 5159/PT del 03.06.2013, da parte della conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 5, l.r. 11/1998, nei seguenti termini:

«...omissis ...

VALUTAZIONE

positiva condizionata al recepimento delle indicazioni contenute nell'istruttoria a cui si fa riferimento per il dettaglio delle osservazioni per i vari aspetti trattati ed esaminati, comprensiva dei pareri espressi dalle strutture regionali, completamente condivise e fatte proprie dalla Conferenza.

Si evidenziano invece le parti oggetto della discussione avvenuta durante la Conferenza con le relative conclusioni concordate:

Ab01 – *revisione della delimitazione secondo quanto concertato con la Sovrintendenza per i beni e le attività culturali;*

Ad01 – *revisione della delimitazione secondo quanto concertato con la Sovrintendenza per i beni e le attività culturali e inclusione della attuale Ca01 la cui attuazione dovrà essere demandata a PUD;*

Ba27 – considerata la commistione di destinazioni d'uso diverse, senza prevalenza di quella residenziale, e le previsioni di insediamento di nuove destinazioni ad uso artigianale si propone, per la sottozona, la denominazione **Be**;

Ba43 – si concorda di stralciare gli ampliamenti a est e di mantenere quelli a ovest (porzione triangolare a sud della sottozona);

Ba45 – si propone di evitare la realizzazione di edifici fuori terra;

Bb01 – si chiede di limitare le altezze degli edifici da realizzare al fine di non alterare la percezione del nucleo storico;

Bb10 – si propone di rivedere la delimitazione escludendo il vigneto ed alcuni terreni a ovest e riducendo la sottozona ai terreni posti a monte della strada di penetrazione;

Ca01 – sentito il parere della struttura Catalogo beni storico-artistici e architettonici si propone di includere le aree nella sottozona **Ad01**, ammettere in tali porzioni la nuova edificazione sottoponendola all'attuazione di un **PUD**;

Ca03 – si propone di stralciare le aree libere a ovest della strada di penetrazione e di includere nella **Ba37** i mappali 201 e 521. La sottozona **Ca03** rimane pertanto nella porzione a est della strada di penetrazione;

Eh04 – si concorda, vista la forte valenza storico-paesaggistica, di individuare la sottozona quale di tipo **Ee**.

NTA – proposte formulate dalla struttura Strutture ricettive e commercio circa alcuni articoli delle **NTA**:

- i campeggi dovrebbero ricadere in sottozona **Bd** e non già **Eh** così come proposto dalla bozza. Conseguentemente, l'**art. 48** delle **NTA** non deve prevedere il campeggio nelle sottozone di tipo **Eh**;
- **art. 15** - è carente nelle destinazioni ammissibili: mancano ad esempio campeggio ed albergo diffuso;
- **art. 49** - è di difficile comprensione e si chiede di renderlo più chiaro; esso dovrà comunque rinviare alla legge regionale ed al relativo regolamento;
- **art. 58** (sottozone **Ba**) - alla nota 111 riguardante le definizioni di ricettivo sono presenti unicamente strutture alberghiere ed alberghi, dovrà pertanto essere integrato con le altre tipologie;
- **art. 59** (sottozone **Bb**) - non cita l'**art. 90ter** della 11/1998;
- Chiede infine di eliminare gli **artt. 79, 88, 89**.

Considerati inoltre i rilievi, condivisi dalla Conferenza, evidenziati in istruttoria e nei pareri relativamente agli scostamenti rispetto agli indirizzi del **PTP**, si chiede al Comune, ai fini della predisposizione del testo preliminare della variante generale, di voler preventivamente consultare le diverse strutture regionali per una verifica del corretto recepimento di quanto evidenziato nei documenti istruttori e nel corso della Conferenza di pianificazione.».

Precisa che la valutazione della Conferenza ambientale costituisce anche valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della l.r. 11/1998 nel suo testo originario e dell'articolo 29, comma 1, della l.r. 12/2009, in quanto il processo di pianificazione ha avuto inizio con l'avvio della redazione della bozza di variante avvenuta a seguito dell'incarico ai progettisti affidato con Determina del Responsabile dell'Area tecnica n. 183 del 6.05.2005.

Riferisce, quindi, che la concertazione con le Strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio di cui all'art. 15, comma 4, della l.r. 11/1998, si è conclusa con la nota n. 4216/TP del 03.06.2013, il cui testo completo è depositato agli atti presso la Struttura pianificazione territoriale.

Riferisce, inoltre, che il Consiglio comunale di CHATILLON, con deliberazione n. 4 del 13.02.2014, ha adottato il testo preliminare della variante sostanziale generale al PRG vigente;

Riferisce, quindi, che il testo preliminare della variante ed il relativo studio d'impatto ambientale sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 15, comma 8, della l.r. 6 aprile 1998, n. 11.

Riferisce inoltre che durante il periodo di pubblicazione la variante è stata oggetto di n. 36 osservazioni pervenute nei termini. In ordine alle osservazioni il Consiglio comunale si è espresso con deliberazione consiliare n. 20 del 30.06.2014. Il Comune ha ritenuto di poter accogliere, parzialmente o integralmente, n. 15 osservazioni. Le osservazioni accolte in merito all'azzonamento riguardano essenzialmente:

- soppressione della sottozona Eg57 interclusa nella sottozona Ba06, con conseguente suo ampliamento;
- ripristino della zona E per i mappali 413, 415, 442, 443, 465, 467, 729, 919, 920, 921 Fg. 29;
- individuazione della nuova sottozona Eh04 (oggi denominata Eh01) per la realizzazione di un tiro a volo;
- riduzione della sottozona Ba43 escludendo il mappale 98 e parte del 116, Fg. 43 con ampliamento della sottozona Eg90;
- ampliamento della sottozona Ba37 con l'inserimento del mappale 201, Fg. 34;
- inserimento dell'area di conferimento rifiuti presso la stazione ferroviaria;
- alcuni adeguamenti cartografici per la correzione di errori di rappresentazione e per l'adeguamento con le varianti non sostanziali intervenute;
- correzione della delimitazione della sottozona Ed15;
- correzione del posizionamento delle sorgenti e delle relative fasce di rispetto;
- stralcio dell'indicazione degli impianti di radiotelecomunicazione di futura realizzazione.

Le osservazioni accolte in merito alle Norme Tecniche di Attuazione riguardano essenzialmente:

- ♦ introduzione nelle zone Eg della possibilità di realizzare accessi carrai e pedonali, recinzioni e impianti tecnologici;
- ♦ modificazioni all'art. 81 – Case sparse; inserimento della possibilità di realizzare fino a 2 posti auto;
- ♦ inserimento nell'art. 65 della destinazione d'uso relativa all'allevamento equino e caprino;
- ♦ soppressione della previsione a PUD per la sottozona Fb05;
- ♦ specificazione di quali attività artigianali e commerciali sono compatibili con la destinazione residenziale nelle zone;
- ♦ previsione di una fascia di rispetto unica, pari a 10 m, per le strade comprese entro le zone omogenee destinate dal PRG agli insediamenti;
- ♦ eliminazione dell'ultima frase del comma 9, lett. a) dell'art. 32
- ♦ aggiornamento in merito alla sottozona Ca02;
- ♦ unificazione nell'art. 16 delle disposizioni dell'art. 94;
- ♦ inserimento della possibilità di cessione di aree o loro monetizzazione per la realizzazione di edifici nelle zone artigianali o commerciali;
- ♦ classificazione degli edifici in Ab01 ora in area F di tutela;
- ♦ soppressione della dicitura “di nuovo impianto” dall'art. 10, comma 5;
- ♦ sostituzione della sigla Fb12 con Fb09 all'art. 38;
- ♦ indicazione degli uffici, studi professionali e simili quali destinazioni d'uso attinenti all'abitazione principale;
- ♦ stralcio dall'art. 81 (ora 80) della dicitura “per le quali è dimostrabile l'utilizzo abitativo di almeno un terzo della superficie totale”;

- ♦ mantenimento della distanza minima di m 50 per i soli beni strumentali ritenuti insalubri;
- ♦ esclusione della nuova edificazione per attività commerciali nella sottozona Ba27;
- ♦ introduzione della possibilità di mutamento della destinazione d'uso nella sottozona Bb10;
- ♦ introduzione della possibilità di chiedere la monetizzazione delle aree da destinare ai parcheggi privati per destinazioni non residenziali (escluse le zone A) qualora non sia possibile soddisfare gli standard richiesti;
- ♦ introduzione della destinazione d'uso scolastica nella sottozona Fb08.

Rileva che il Consiglio comunale con la medesima deliberazione n. 20 del 30.06.2014 si è inoltre espresso accogliendo favorevolmente i seguenti aspetti proposti nell'osservazione espressa da parte dell'Ufficio tecnico comunale:

- ✓ nessuna variazione alle zone A in quanto già concertate con la Sovrintendenza;
- ✓ esclusione delle attività commerciali nella sottozona di Perolles;
- ✓ conferma della sottozona Ba30;
- ✓ conferma per la sottozona Eg57 di quanto indicato in risposta all'osservazione dei proprietari;
- ✓ individuazione in Ab01 di edifici con destinazione d'uso a servizi da inserire in zona F;
- ✓ aggiornamento della sottozona Fa03;
- ✓ aggiornamento della cartografia catastale in accordo con la Comunità Montana;
- ✓ valutazione con gli uffici regionali competenti circa l'introduzione di alcuni nuovi beni culturali non ancora individuati, così come le cascate;
- ✓ controllo dei toponimi.

Poiché alcune delle osservazioni accolte riguardavano tematiche di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11/1998 (varianti sostanziali), le modifiche ad esse conseguenti sono state oggetto di nuova pubblicazione, così come disposta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 15.12.2014. In particolare, sono state oggetto di nuova pubblicazione le seguenti variazioni:

- riduzione della sottozona Ab01 con conseguente creazione delle sottozone Ee09 e Ee10, come concertato con la struttura competente in materia di paesaggio e beni architettonici, (prot. n. 16970 del 10.11.2014);
- individuazione della nuova sottozona Eh04 (oggi denominata Eh01) per la realizzazione di un tiro a volo;
- individuazione della nuova sottozona Ed18 in zona stazione ferroviaria;
- ampliamento della sottozona Ba06 conseguentemente alla soppressione della sottozona Eg57 interclusa.

Rileva inoltre che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 16.03.2015, il Consiglio ha preso atto che non sono pervenute osservazioni e ha adottato il testo definitivo della variante sostanziale generale al PRG ed ha approvato il Programma di Sviluppo Turistico.

Riferisce che l'Amministrazione comunale ha trasmesso, con nota n. 5448/AC/jmv del 13.04.2015, pervenuta alla Struttura competente in materia di urbanistica al n. 2053/PT del 14.04.2015, copia degli elaborati, di seguito elencati, costituenti il testo definitivo della variante sostanziale generale al PRG del Comune di Châtillon:

CARTOGRAFIE MOTIVAZIONALI

- Tav_M1.1_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:5000
- Tav_M1.2_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:5000
- Tav_M1.3_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:10000
- .Tav_M1.4_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:10000
- Tav_M2.1_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:5000

Tav_M2.2_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:5000
Tav_M2.3_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:10000
Tav_M2.4_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:10000
Tav_M3.1_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:5000
Tav_M3.2_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:5000
Tav_M3.3_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:10000
Tav_M3.4_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:10000
Tav_M4.1_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:5000
Tav_M4.2_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:5000
Tav_M4.3_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:10000
Tav_M4.4_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:10000
Tav_M5.1_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:5000
Tav_M5.2_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:5000
Tav_M5.3_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:10000
Tav_M5.4_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:10000

CARTOGRAFIE PRESCRITTIVE

Tav_P1.1_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.2_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.3_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.4_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.5_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.6_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.7_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.8_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.9_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.10_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P2.1_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.2_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.3_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.4_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.5_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.6_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.7_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.8_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.9_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.10_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P3.1_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.2_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.3_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.4_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000

Tav_P3.5_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.6_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.7_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.8_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.9_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.10_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P4.1_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.2_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.3_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.4_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.5_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.6_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.7_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.8_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.9_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.10_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

P.R.G. DATI (documento digitale)

RELAZIONE

Riferisce che, a seguito dell'avvio del lavoro istruttorio, la Struttura regionale competente in materia di urbanistica ha riscontrato l'incompletezza della documentazione trasmessa e ne è stata richiesta l'integrazione, con nota n. 4930/TA del 19 giugno 2015, con particolare riferimento alla Relazione e alla banca dati PRGDati. Il Comune, con nota 011673/AC del 17 agosto 2016, ha trasmesso la documentazione richiesta; tuttavia, a seguito delle verifiche condotte dal Dipartimento programmazione difesa del suolo e risorse idriche, sono state riscontrate ulteriori carenze della Relazione in merito ai dati delle sorgenti e dei pozzi ed è stata rilevata la non corretta predisposizione della relativa cartografia. Pertanto, con nota n. 7066/TA del 22 agosto 2016, è stata comunicata l'impossibilità di ravviare i termini del procedimento in assenza della predisposizione di una nuova e corretta carta P2 - Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica - da assoggettare a nuova pubblicazione.

Successivamente, con nota n. 9946/TA del 30 novembre 2016 è stato comunicato al Comune che nel corso dell'esame istruttorio è emersa l'impossibilità, da parte di alcune Strutture regionali, di formulare il proprio parere di competenza, stante la carenza di informazioni e la presenza di alcune incongruenze nel testo delle NTA. E' stata quindi richiesta una revisione del testo normativo con particolare riferimento agli articoli 11, 12, 15, 46 e conseguentemente di tutti quelli relativi alle zone territoriali.

Riferisce che a seguito di tale richiesta il Comune ha provveduto in merito e, con deliberazione n. 16 del 16.05.2017, ha adottato in via preliminare tali elaborati. Durante il periodo di pubblicazione di 45 giorni sono pervenute al Comune n. 2 osservazioni rispetto alle quali l'Amministrazione comunale si è pronunciata, accogliendone una, e ha adottato in via definitiva, con deliberazione n. 35 del 02.08.2017, gli elaborati integrati con i contenuti dell'osservazione accolta. Pertanto, con l'adozione sopra richiamata, il testo delle NTA, ha compiutamente recepito tutte le modificazioni introdotte con l'accoglimento delle osservazioni accolte.

Riferisce che con la successiva deliberazione n. 35 del 2.08.2017 il Consiglio comunale di CHATILLON ha riadottato le Norme Tecniche di Attuazione e le Tavole P2 – Carte degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica come di seguito elencate:

CARTE DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA

Tav_P2.1_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000

Tav_P2.2_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000

Tav_P2.3_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000

Tav_P2.4_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000

Tav_P2.5_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000

Tav_P2.6_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000

Tav_P2.7_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000

Tav_P2.8_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000

Tav_P2.9_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000

Tav_P2.10_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000;

Rileva che il Comune ha quindi trasmesso, con nota n. 11688/AC/jmv dell'11.09.2017, la deliberazione sopra richiamata e gli elaborati oggetto di riadozione consentendo così il riavvio dell'iter procedimentale.

Riferisce, inoltre, che la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 5, della l.r. 11/1998, valutata l'istruttoria (prot. n. 15966/PT del 25.09.2017), curata dal responsabile dell'istruttoria Loris Sartore e trasmessa al Comune con nota n. 16133/PT del 25.09.2017, nel corso delle sedute del 4, 11, 13 e 27 ottobre e ha espresso in data 27.10.2017, ai sensi del comma 10 dello stesso articolo, le valutazioni conclusive in ordine alla variante suddetta, come riportato nell'allegato A, parte integrante alla presente deliberazione, comunicate al Comune in data 8 novembre 2017 con nota n. 18794/PT.

Rammenta infine che l'Assessore comunale all'urbanistica, Giuseppe Moro, delegato dalla Sindaca del Comune di CHATILLON, Tamara Lanaro, nella riunione della Giunta regionale del 13.11.2017, ai sensi dell'art. 15, comma 12, della l.r. 11/1998, non ha avanzato richieste di modificazione rispetto alla valutazione della Conferenza di pianificazione del 27.11.2017

« ».

LAGIUNTA REGIONALE

- a) richiamato il PRG vigente del Comune di CHATILLON;
- b) preso atto della valutazione effettuata dalla Conferenza di pianificazione in data 17.05.2013 in ordine alla bozza di variante sostanziale generale al PRG vigente;
- c) dato altresì atto che la suddetta valutazione costituisce anche valutazione di impatto ambientale , ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della l.r. 11/1998 nel suo testo originario e dell'articolo 29,

comma 1, della l.r. 12/2009, in quanto il processo di pianificazione ha avuto inizio con l'avvio della redazione della bozza di variante avvenuta a seguito dell'incarico ai progettisti affidato con Determina del Responsabile dell'Area tecnica n. 183 del 6.05.2005;

- d) preso altresì atto dell'esito della concertazione di cui alla nota n. 4216/TP del 3.06.2013 della Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico;
- e) richiamata la deliberazione n. 20 del 30.06.2014, con la quale il Consiglio comunale di CHATILLON ha adottato il testo preliminare della variante sostanziale generale al PRG vigente;
- f) richiamate: la deliberazione n. 10 del 16/03/2015, con la quale il Consiglio comunale di CHATILLON ha adottato definitivamente la variante al PRG vigente e la deliberazione n. 35 del 2.08.2017 con la quale il Consiglio comunale ha adottato in via definitiva le NTA e le Tavole P2;
- g) preso atto dell'istruttoria prot. n. 15966/PT del 25.09.2017, inerente alla variante in questione, predisposta ai sensi dell'art. 15, comma 7, della l.r. 11/1998;
- h) preso atto delle valutazioni conclusive formulate dalla Conferenza di pianificazione nelle riunioni del 4, 11, 19 e 27 ottobre 2017, che si compendiano nel seguente modo:

OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG

La variante sostanziale persegue, in termini generali, un primario obiettivo di sviluppo attraverso l'implementazione della possibilità di lavoro sul territorio. Le attività da sviluppare sono da ricercarsi nel settore agricolo (nuove attività agro-silvo-pastorali), nell'ambito artigianale e commerciale (nuove attività di piccola e media dimensione) e nei settori: turistico, turistico/sanitario e turistico/sportivo.

Per quanto attiene al patrimonio edilizio esistente, le analisi condotte indicano non solo la necessità di recuperare la parte storica ma anche di ristrutturare il costruito durante gli anni '60 e '70. La scelta dell'ampliamento degli indici rispetto all'individuazione di nuove zone di espansione edilizia ha proprio il senso di incentivare la demolizione e la ricostruzione di fabbricati con migliori caratteristiche strutturali, energetiche ed estetiche.

Altri obiettivi consistono nel risanamento del patrimonio architettonico dei nuclei storici e nella rinaturalizzazione delle zone della fascia fluviale.

Le scelte strutturali del piano per perseguire tali obiettivi sono le seguenti:

- aumento degli indici di edificabilità nelle zone residenziali;
- contenimento delle nuove zone di espansione;
- aumento del rapporto di copertura nelle zone artigianali e industriali;
- equilibri funzionali per la nuova costruzione residenziale legati, con rapporto 2/1, al recupero.

Le scelte programmatiche attengono invece alla zonizzazione, relativa alle zone B e C, che potrà essere modificata per mutamenti economici e sociali che si dovessero profilare nei prossimi dieci anni.

POPOLAZIONE, CAPACITÀ INSEDIATIVA E DIMENSIONAMENTO

La popolazione del Comune di Châtillon mostra una crescita pressoché costante dal 1871 alla data odierna, con incrementi più marcati nel decennio 1921-1931 (+40%) e nel periodo 1936-1951 (+23,3%), ed un'unica riduzione significativa nel quinquennio 1931-1936 (-21,5%). Per

quanto attiene agli anni più recenti, si assiste ad una crescita progressiva a partire dal 2001, con un picco nel 2010 quando la popolazione residente è pari a 4.966 unità.

Da quel momento la popolazione residente però decresce pressoché costantemente sino ad attestarsi, nel 2015, a 4.772 unità, valore prossimo a quelli del 2001 e 2002.

La popolazione è insediata per la maggior parte (3.284) nel fondovalle, nella prima fascia collinare risiedono 1.449 persone ed i restanti 220 risiedono in nuclei di versante.

La capacità insediativa è stata calcolata nei seguenti valori: 2200 nuovi posti letto realizzabili in interventi di recupero nelle zone A e 1447 nuovi posti letto realizzabili negli interventi di nuova edificazione nelle zone di tipo B e C. Considerando il rapporto posti letto/abitante pari a 2,5, nelle zone A e 1,5 nelle zone B e C, è stata stimata un'insediabilità di 1845 nuovi abitanti. La variante è stata pertanto considerata sovradimensionata rispetto alle previsioni di crescita della popolazione, infatti, prendendo in considerazione il dato della popolazione al 2014, pari a 4864 residenti, la variante di piano stima un incremento di 486 unità nel prossimo decennio.

AZZONAMENTO

Il Comune non ha recepito le proposte di variazione dell'azzonamento formulate dalla Regione in fase di valutazione della bozza senza motivare tali scelte, ad eccezione per una sottozona di tipo Bb. In sede istruttoria sono state pertanto riprese le considerazioni già svolte e, considerata l'entità delle aree libere presenti nel PRG vigente, sono state richieste riduzioni per le parti ancora inedificate e proposte in ampliamento dalla variante rispetto al PRG vigente nonché la soppressione della sottozona Ca di nuova espansione. Sono state inoltre proposte riduzioni alle aree inedificate ed interessate da ambiti inedificabili per medio e alto rischio. Sono state infine proposte razionalizzazioni per le zone di tipo E in relazione alle rispettive caratteristiche e condizioni d'uso.

AMBITI INEDIFICABILI

Le condizioni di rischio idrogeologico presenti sul territorio comunale sono tali da condizionarne in parte l'insediabilità. L'azzonamento proposto dal Comune di Châtillon è stato puntualmente esaminato in sede di espressione del parere della Struttura competente e della Conferenza di pianificazione per tenere conto delle limitazioni derivanti dalla presenza dei vincoli di inedificabilità.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il quadro normativo non si basa sulle Linee guida delle NTA predisposte su iniziativa della Comunità Montana Grand-Combin ma secondo uno schema scelto in forma autonoma dall'Amministrazione comunale, più aderente alla struttura normativa del PRG vigente. Le NTA così redatte, anche a seguito della revisione concordata con le Strutture regionali, tengono conto sia delle disposizioni normative della l.r. 11/1998, sia del quadro normativo del Piano Territoriale Paesistico.

ADEGUAMENTO AL PTP E ALLA LR 11/1998.

Ai fini di tale adeguamento il quadro normativo è stato comunque oggetto di numerose proposte di modificazione al fine di renderlo maggiormente coerente con le disposizioni legislative sopra richiamate.

La perimetrazione dei sistemi ambientali è stata ritenuta, in alcuni casi, non completamente coerente con la disciplina delle zone territoriali ed è stato quindi necessario procedere ad una revisione della delimitazione di alcuni di essi.

- i) preso atto delle valutazioni espresse dall'Assessore all'urbanistica del Comune di CHATILLON, Giuseppe Moro, nella riunione della Giunta regionale del 13.11.2017;

- j) constatata la necessità di introdurre adeguamenti formali agli elaborati costituenti la variante e alcuni aggiornamenti legislativi nonché modificazioni conseguenti ad alcune difformità della Relazione illustrativa e dell'elaborato denominato PRGDati in rapporto alle prescrizioni recate dal provvedimento attuativo della l.r. 11/1998 - DGR 418/1999, così come riportato nell'istruttoria (prot. n. 15966/PT del 25.09.2017) e nei pareri delle Strutture regionali e di cui sarà inviato al Comune, unitamente alla presente deliberazione, un dettagliato elenco affinché il Comune stesso provveda alle conseguenti rielaborazioni;
- k) richiamata la legislazione in materia urbanistica, paesaggistica ed ambientale;
- l) ai sensi dell'art. 15, comma 12, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, nonché dell'art. 29, comma 1, della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;
- m) ritenuto opportuno esprimere, tenuto conto delle modificazioni proposte, una valutazione positiva sulla compatibilità ambientale della variante generale adottata dal Comune di CHATILLON, nel suo testo definitivo, con deliberazioni n. 10 del 16.03.2015 e n. 35 del 2.08.2017;
- n) richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1815 in data 30.12.2016 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2017/2019 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con DGR n. 1530 in data 13.11.2017;
- o) visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura pianificazione territoriale, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Mauro Baccega;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di esprimere, anche alla luce delle modificazioni da introdurre ed esplicitate nel punto successivo, una valutazione positiva sulla compatibilità ambientale della variante sostanziale generale, adottata dal comune di CHATILLON, nel suo testo definitivo, con deliberazioni n. 10 del 16/03/2015 e n. 35 del 2.08.2017, e composta dei seguenti elaborati:

CARTOGRAFIE MOTIVAZIONALI

- Tav_M1.1_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:5000
- Tav_M1.2_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:5000
- Tav_M1.3_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:10000
- .Tav_M1.4_ Carta dell'Assetto Generale e dell'Uso Turistico _ scala 1:10000
- Tav_M2.1_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:5000
- Tav_M2.2_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:5000
- Tav_M2.3_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:10000
- Tav_M2.4_ Carta di Analisi dei Valori Naturalistici _ scala 1:10000
- Tav_M3.1_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:5000
- Tav_M3.2_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:5000
- Tav_M3.3_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:10000

Tav_M3.4_ Carta di Uso del Suolo e Strutture Agricole _ scala 1:10000
Tav_M4.1_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:5000
Tav_M4.2_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:5000
Tav_M4.3_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:10000
Tav_M4.4_ Carta di Analisi del Paesaggio e dei Beni Culturali _ scala 1:10000
Tav_M5.1_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:5000
Tav_M5.2_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:5000
Tav_M5.3_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:10000
Tav_M5.4_ Carta dei Vincoli Legge 431/1985 _ scala 1:10000

CARTOGRAFIE PRESCRITTIVE

Tav_P1.1_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.2_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.3_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.4_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:5000
Tav_P1.5_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.6_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.7_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.8_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.9_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P1.10_ Carta di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dei Beni Culturali_1:2000
Tav_P2.1_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.2_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.3_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.4_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:5000
Tav_P2.5_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.6_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.7_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.8_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.9_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P2.10_ Carta degli Elementi, degli Usi e delle Attrezzature con particolare Rilevanza Urbanistica_1:2000
Tav_P3.1_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.2_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.3_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.4_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:5000
Tav_P3.5_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.6_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.7_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.8_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.9_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000
Tav_P3.10_ Carta di Tutela e Valorizzazione Naturalistica_1:2000

Tav_P4.1_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.2_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.3_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.4_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:5000
Tav_P4.5_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.6_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.7_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.8_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.9_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
Tav_P4.10_ Cartografia della Zonizzazione, dei servizi e della Viabilità del P.R.G._1:2000
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
P.R.G. DATI (documento digitale)
RELAZIONE

2. di approvare le modificazioni da sottoporre al parere del comune di CHATILLON, per l'introduzione delle medesime nella variante sostanziale generale al PRG vigente, richiedendo altresì la predisposizione delle integrazioni atte a completare il testo della variante generale, come di seguito descritto:

A – Modificazioni cartografiche

Tav. M1 – Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico:

- si chiede di modificare la perimetrazione dei sistemi ambientali così come rappresentato negli allegati da 1a a 1q;

Tav. P4 – Carta della zonizzazione dei servizi e della viabilità:

Azzonamento

Ac03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 2;

Ae32: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg110, così come rappresentato nell'allegato 3;

Ba02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03 e di apporre un retino a speciale limitazione LM, così come rappresentato nell'allegato 4;

Ba06: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg55, così come rappresentato nell'allegato 5;

Ba09: si chiede di modificare la sottozona e conseguentemente ampliare o ridurre le sottozone Eg52 e Eg55, così come rappresentato nell'allegato 6;

Ba10, Ba11: si chiede di ridurre la sottozona Ba10 a nord e ampliarla a sud con conseguentemente modificazione della sottozona Eg52, di sopprimere la sottozona Ba11 accorrandola alla sottozona Ba17 ma riducendone una porzione a est a favore della sottozona Eg52, così come rappresentato nell'allegato 7;

Ba12: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 8;

Ba13: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg50, Eg51 ed Ec16, di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ba14 così come rappresentato nell'allegato 9;

Ba15: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 10;

Ba20: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg58, così come rappresentato nell'allegato 11;

Ba21: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67, così come rappresentato nell'allegato 12;

Ba22: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg63, così come rappresentato nell'allegato 13;

Ba23: si chiede di modificare la sottozona e conseguentemente modificare la sottozona Eg62, così come rappresentato nell'allegato 14;

Ba25: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67 con rinumerazione delle porzioni di Ba residue, così come rappresentato nell'allegato 15;

Ba26: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg68, così come rappresentato nell'allegato 16;

Ba27: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67, così come rappresentato nell'allegato 17;

Ba30: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Fa01, così come rappresentato nell'allegato 18;

Ba34: si chiede di ridurre la sottozona conseguentemente alla creazione della nuova sottozona di tipo Cb e di ampliare la sottozona Eg84, così come rappresentato nell'allegato 19;

Ba38: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg80, così come rappresentato nell'allegato 20;

Ba40: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg85, così come rappresentato nell'allegato 21;

Ba43: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg91, così come rappresentato nell'allegato 22;

Bb01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg58 e Ba04 e ridurre la sottozona Eg47 così come rappresentato nell'allegato 23;

Bb04: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg68, così come rappresentato nell'allegato 24;

Bb09: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg88, così come rappresentato nel successivo allegato 48;

Bb10: si chiede di sopprimere la sottozona con conseguente creazione della nuova sottozona Cb e ampliamento della sottozona Eg84, così come rappresentato nel precedente allegato 19;

Bd03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg01, così come rappresentato nell'allegato 25;

Ca01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg63, così come rappresentato nel precedente allegato 13;

Cb01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Da1, Fb12 ed Eg94, così come rappresentato nell'allegato 26;

Eb02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec02, così come rappresentato nell'allegato 27;

Eb05: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec10 ed Eg13, così come rappresentato nell'allegato 28;

Eb07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec10, così come rappresentato nel precedente allegato 29;

Ec03: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg26, così come rappresentato nell'allegato 30;

Ec04: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg01, così come rappresentato nell'allegato 31;

Ec07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg13, così come rappresentato nel precedente allegato 32;

Ec10: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ea02, così come rappresentato nell'allegato 33;

Ec16: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 34;

Ec19: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg74, ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre le sottozone Eg73 ed Eg74, così come rappresentato nell'allegato 35;

Ec20, Ec21: si chiede di ampliare le sottozone e conseguentemente ridurre la sottozona Eg75, così come rappresentato nell'allegato 36;

Ec25: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg70, così come rappresentato nell'allegato 37;

Ec26: si chiede di sopprimere la sottozona con conseguente creazione della nuova sottozona di tipo Ee, così come rappresentato nel successivo allegato 48;

Nuova sottozona Ec: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ec e conseguentemente ridurre la sottozona Eg58, così come rappresentato nell'allegato 38;

Nuova sottozona Ec: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ec e conseguentemente ridurre la sottozona Eg13, così come rappresentato nell'allegato 39;

Ed01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nel precedente allegato 40;

Ed02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg31 ed Ec03, così come rappresentato nell'allegato 41;

Ed03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec04, così come rappresentato nell'allegato 42;

Ed04: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg06 ed Eg31, così come rappresentato nell'allegato 43;

Ed05: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec03 ed Eg07, così come rappresentato nell'allegato 44;

Ed06: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03 e contestualmente ampliare la Ed06 su parte della Eg34, così come rappresentato nell'allegato 45;

Ed07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 46;

Ed08: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec19, Ec22 ed Eg74, così come rappresentato nell'allegato 47;

Ed11, Ed12: si chiede di sopprimere le sottozone con conseguente ampliamento della sottozona Eg88, creazione di una nuova sottozona di tipo Ee e apposizione dei retini a speciale limitazione LM, così come rappresentato nell'allegato 48;

Ed13: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg95 ed Eg91, così come rappresentato nell'allegato 49;

Ed15: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29 con apposizione di un retino a speciali limitazioni LM, così come rappresentato nell'allegato 50;

Ed18: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 51;

Nuova sottozona Ed: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ed e conseguentemente ridurre la sottozona Ec3, così come rappresentato nell'allegato 52;

Nuova sottozona Ed: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ed e conseguentemente ridurre la sottozona Ec3, così come rappresentato nell'allegato 53;

Ee01: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg79 e sopprimere la sottozona Ec22, così come rappresentato nell'allegato 54;

Nuova sottozona Ee: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ee e conseguentemente ridurre le sottozone Eg113, Ec13 ed Ec14, così come rappresentato nell'allegato 55;

Nuova sottozona Ee: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ee e conseguentemente ridurre le sottozone Ae15, Ae16, Eg47 e ampliare la sottozona Eg48, così come rappresentato nell'allegato 56;

Eg11, Eg12, Eg15, Eg18, Eg19: si chiede la soppressione delle sottozone e la riduzione della sottozona **Eg13** con conseguente ampliamento della sottozona Ec06, così come rappresentato nell'allegato 57;

Eg14, Eg16: si chiede la soppressione delle sottozone, la riduzione della sottozona Ec03, con conseguente ampliamento della sottozona Eg17, e la creazione di una nuova sottozona di tipo Ec, così come rappresentato nell'allegato 58;

Eg20: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg13, così come rappresentato nell'allegato 59;

Eg21: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nell'allegato 60;

Eg25: si chiede di sopprimere la sottozona, ridurre la sottozona Ec03 e conseguentemente ampliare la sottozona Eb08, così come rappresentato nell'allegato 61;

Eg34: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nel precedente allegato 44;

Eg43: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec13, così come rappresentato nell'allegato 62;

Eg54: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg55 e creare una nuova sottozona di tipo Ec, così come rappresentato nell'allegato 63;

Eg66: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ec19, così come rappresentato nell'allegato 64;

Eg84, Eg85: si chiede di ridurre le sottozone conseguentemente alla creazione della nuova sottozona di tipo Ee, così come rappresentato nel precedente allegato 48;

Eg89: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Bb07, così come rappresentato nell'allegato 65;

Eg90: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente creare una nuova sottozona di tipo Ed, così come rappresentato nell'allegato 66;

Eg96, Eg98: si chiede di sopprimere la sottozona Eg98 e ampliare la sottozona Eg96 con riduzione della sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 67;

Eg100: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ec30, così come rappresentato nell'allegato 68;

Eg101: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec29, Ec30 ed Eg99, così come rappresentato nell'allegato 69;

Eg103: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 70;

Eg105, Eg106, Eg107: si chiede di ampliare la sottozona Eg105, di sopprimere le sottozone Eg106 e Eg107 e conseguentemente ampliare la sottozona Eg105, così come rappresentato nell'allegato 71;

Eh01: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 72;

Fb05: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ba16, apponendo un retino a speciali limitazioni entro il perimetro della sottozona soppressa, così come rappresentato nell'allegato 73;

Fb14: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec27 ed Eg91, così come rappresentato nell'allegato 74;

Aree sottoposte a speciali limitazioni - LM

Fb02: si chiede di inserire il retino a speciali limitazioni entro il quale è vietata ogni attività edificatoria, così come rappresentato nell'allegato 75;

Ba15: si chiede di inserire il retino a speciali limitazioni entro il quale si applicano le disposizioni di cui alla tabella di zona, così come rappresentato nell'allegato 76;

Aree a servizi

is2, is5, is6: si chiede di ampliare il retino comprendendo l'intera area, così come rappresentato nell'allegato 77;

pa02 – si chiede di modificare l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 78;

pa52 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 79;

pa57 – si chiede di ridurre l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 80;

pa62 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 81;

pa64 – si chiede di ridurre l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 82;

pa69 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 83;

pa73 – si chiede di ridurre il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 84;

pa77 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 85;

pa81 – si chiede di modificare l'area a parcheggio e di sopprimere il simbolo “pa80” in quanto non risulta esservi un'area a parcheggio esistente, così come rappresentato nell'allegato 86;

pa82 – si chiede di modificare l'estensione del parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 87.

B – Modificazioni Normative

Si ricorda che, laddove non espressamente indicato, dovranno essere apportate agli articoli ed alle Tabelle di sottozona tutte le modificazioni conseguenti a quelle di seguito riportate e necessarie a rendere congruenti gli elaborati. Le motivazioni relative alle modifiche di seguito richieste sono presenti nell'istruttoria curata dalla Struttura pianificazione territoriale, nei pareri delle altre strutture regionali o, laddove concordate in sede di Conferenza, nel verbale delle sedute.

Art. 3

Nuovo Comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita “*Le sottozone omogenee di tipo A, B, C, D e F interessate, anche solo in parte, da rischio idrogeologico di grado medio o alto sono contrassegnate con un asterisco “*” sia nella tavola P4 che nei relativi articoli delle NTA e per tali sottozone la disciplina urbanistica è subordinata alla normativa di settore.*”; specificando in nota i seguenti riferimenti normativi “*l.r. 11/1998 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta, artt. 35, 36 e 37.*”.

Art. 4

Nuovo comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita “*Ai sensi delle NAPTP, art. 3, il PRG recepisce le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.*”.

Art. 5

Si chiede di modificare l'articolo come segue “*A mente dell'articolo 19 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, il PRG rimane in vigore dieci anni, decorsi i quali il Comune provvede a riconsiderare i contenuti della propria pianificazione urbanistica generale, anche in relazione all'evolversi dello stato di fatto del territorio comunale.*”.

Art. 7

Comma 3: si chiede di modificare il comma come segue: “*Gli elaborati costituenti il PRG si compongono di:*

a) cartografia motivazionale, su base carta tecnica regionale (CTR), in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio comunale e suddivisa in 2 parti, in scala 1:5.000 per le parti antropizzate, suddivisa in 4 settori:

1) M1 - Assetto generale del territorio e dell'uso turistico;

2) M2 - Analisi dei valori naturalistici;

3) M3 - Uso del suolo e strutture agricole;

4) M4 - Analisi del paesaggio e dei beni culturali;

5) M5 - Vincoli D.lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985);

b) cartografia prescrittiva, su base catastale, in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio, suddivisa in 4 settori; in scala 1:2.000 per le parti antropizzate, suddivisa in 6 quadri, in scala 1:1.000 per la classificazione degli edifici posti nelle zone di tipo A:

1) P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali;

2) P2 - Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica;

3) P3 - Tutela e valorizzazione naturalistica;

4) P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG;

5) Classificazione degli edifici;

6) Ambiti inedificabili e norme tecniche di attuazione degli ambiti inedificabili;

c) Relazione, comprensiva della Relazione di sintesi:

d) NTA – Norme Tecniche di attuazione;

e) PRGDati – Banca dati contenente le tabelle dei dati territoriali su supporto informatico.”.

Nuovi commi: si chiede inoltre di inserire i seguenti nuovi commi:

“4. Gli elaborati di cui alle lettere a), c) ed e) del comma 3 hanno esclusivo carattere motivazionale ed esplicativo della situazione esistente e delle scelte di pianificazione; quelli di cui alle lettere b), e d) hanno carattere prescrittivo e vincolante nell'attuazione degli interventi sul territorio.

5. In caso di discordanza tra indicazioni contenute negli elaborati cartografici prevalgono quelle dettagliate a scala maggiore.

6. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si applicano le disposizioni di legge e le relative procedure .

7. In riferimento alla problematica di cui al comma precedente ed in considerazione del fatto che non sempre gli elementi urbanistici, quali i tracciati stradali, le arginature, le canalizzazioni, ecc., riportati sulle carte prescrittive derivano da frazionamenti catastali, in caso di eventuale discostamento tra questi elementi rappresentati sulla carta P4 - zonizzazione,

servizi e viabilità del PRG e la situazione riscontrabile nella realtà vale l'interpretazione che la "ratio" della pianificazione deve essere rapportata allo stato di fatto.

8. La rappresentazione degli immobili e delle attrezzature sulla base catastale non certifica la loro esatta ubicazione e le relative dimensioni planimetriche, né costituisce motivo di legittimazione di eventuali costruzioni realizzate in assenza od in difformità di regolare titolo abilitativo ai sensi di legge, né rappresenta riferimento in merito al titolo di proprietà.

9. Le aree tutelate per legge rappresentate nella carta M5 - vincoli D.lgs 42/2004 (ex legge 431/1985) sono indicative e devono essere verificate rispetto all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano.

10. Le attrezzature con rilevanza urbanistica individuate nella carta "P2 - Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica" sono da considerarsi indicative del tipo di vincolo gravante nei diversi ambiti territoriali; in relazione alla dinamica modificazione temporale dei tracciati e delle caratteristiche costitutive delle attrezzature, la loro specifica tipologia e dimensione e la precisa localizzazione devono essere verificate caso per caso sul territorio e con gli enti proprietari o gestori dei servizi connessi ad ogni attrezzatura al fine dell'acquisizione del titolo abilitativo di cui all'art. 7 delle NTA."

Art. 8

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

1. "Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹.

2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale o regionale. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.

3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi operano la disciplina delle NAPTP² nonché le disposizioni di legge e relativi provvedimenti attuativi³ e le norme specifiche di settore. Il dimensionamento deve inoltre considerare la relativa disciplina degli ambiti inedificabili.

4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente all'insediabilità in atto e prevista, precisamente:

a) acquedotto capace di fornire, qualora non diversamente disposto da appositi piani o programmi di settore, 350 l/ab. residente al giorno oltre a 250 l/ab. fluttuante al giorno⁴.

In particolare:

Si intendono servite da rete idrica gli immobili il cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 metri dalla canalizzazione esistente al fine delle verifiche della congruità delle opere esistenti. In assenza di specifiche indicazioni di piani di settore la relazione progettuale procederà con le verifiche di cui al presente articolo. Qualora tali verifiche portassero ad un risultato di non conformità, il richiedente il titolo abilitativo dovrà provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico, che dal lotto interessato conduce alla rete idrica che sia sufficiente alla nuova erogazione. L'opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell'intervento, in cui si

¹ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

² NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

³ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23. Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici).

⁴ Quantità di litri per abitante da desumere dal Piano regionale di tutela delle acque. Capitolo 6. Scheda 3.A.3.

evidenzino oltre al tracciato richiesto, le caratteristiche tecniche ed il rispetto delle normative vigenti nonché un'organica sistemazione della zona interessata.

Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano interventi in zone agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che illustri le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e potabilità dell'acqua della stessa.

b) sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate o sistemi equivalenti di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore;

c) accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 32.

In particolare:

Si intende dotato di strada residenziale pubblica il lotto su cui si vuole edificare posto ad una distanza non superiore a 300 m da una strada pubblica esistente. Sono considerate "strade residenziali private" quelle all'interno dell'area di pertinenza della costruzione o comunque all'interno di proprietà privata;

Qualora non si verificasse la condizione minima richiesta, il richiedente il titolo abilitativo potrà provvedere, al fine del rilascio del titolo abilitativo, all'esecuzione diretta del tratto di strada residenziale pubblica che dal lotto interessato conduce ad una pubblica via aperta di caratteristiche idonee. In tal caso la domanda per il titolo abilitativo dovrà essere corredata da relativa documentazione progettuale con relazione in cui si evidenzino il rispetto delle norme e delle previsioni del PRG, di quelle tecniche relative all'opera nonché degli oneri finanziari da sostenere. Il tracciato dovrà essere eseguito come richiesto dalla Pubblica Amministrazione in relazione alle previsioni di PRG anche se ciò costituisce soluzioni più gravose, quando ciò si renda opportuno per un più razionale sviluppo delle infrastrutture o in rapporto alle esigenze pubbliche di sicurezza, nonché di coordinamento dell'opera con altri impianti.

d) rete di forniture energetiche (elettrica e, ove esistente, del gas). L'agibilità di edifici abitativi è subordinato all'esistenza del collegamento con la rete di distribuzione dell'energia elettrica, ad eccezione degli interventi attinenti la conduzione di alpeggi, rifugi, bivacchi, depositi, edifici rurali o edifici esistenti in zone agricole per i quali il Comune eserciterà il potere discrezionale anche in relazione a sistemi di produzione di energia alternativi.

5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale, l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23⁵ della l.r. 11/1998, relativamente a:

a) sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza l'infanzia (asili nido, ecc.);

b) sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;

c) istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;

d) cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;

e) ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;

f) amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;

g) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi,

⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI.

parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche), e simili.

6. Nel caso in cui l'Amministrazione comunale rilevi l'inefficienza e l'inadeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale di cui al comma 5, deve programmare nell'ambito del bilancio pluriennale comunale gli interventi tesi ad ovviare alle carenze riscontrate.

7. L'individuazione nella cartografia prescrittiva di aree destinate ad opere di urbanizzazione ha valore prescrittivo e vincolante. L'indicazione della destinazione ad un servizio specifico ha carattere programmatico, per cui è possibile motivatamente destinare dette aree ad un diverso servizio. Gli accordi di programma, le intese e strumenti urbanistici attuativi ed i progetti preliminari dei servizi e delle strade possono motivatamente prevedere scelte diverse rispetto a quelle previste.

8. Nelle sottozone E si stabilisce come livello infrastrutturale primario:

a) l'approvvigionamento di acqua sicuramente potabile mediante allacciamento all'acquedotto comunale o con utilizzazione di sorgente idonea sulla base di certificati di analisi, rilasciati secondo le modalità di legge, oppure da pozzi e/o serbatoi idonei a contenere liquidi potabili (anche in questo caso con le certificazioni suddette);

b) lo smaltimento delle acque luride mediante allacciamento alla fognatura comunale oppure, se consentito, con sistemi individuali di trattamento;

c) l'accessibilità pubblica o privata anche di tipo pedonale.

9. Il richiedente il titolo abilitativo per eventuali interventi edilizi in sottozone di tipo E dovrà stipulare con il Comune apposita convenzione in cui garantisca:

a) di realizzare a proprie spese l'infrastrutturazione primaria minima necessaria senza richiedere compenso alcuno all'Amministrazione Comunale;

b) di ritenere adeguata l'eventuale infrastrutturazione esistente e/o dall'Amministrazione Comunale proposta;

c) di rinunciare a richiedere una maggiore infrastrutturazione così come prevista dalle lett. a), b), e c) del comma 4.”.

Art. 9

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Le opere di urbanizzazione primaria di cui al comma 1 sono sempre ammesse in tutte le zone individuate dal PRG, fatti salvi eventuali vincoli di natura archeologica, naturalistica, paesaggistica e storico-documentaria.*”.

Art. 10

Comma 5: si chiede di stralciare il comma.

Art. 11

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

“1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale^{nota 1} si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:

a) interventi di recupero^{nota 2}:

1. MO - manutenzione ordinaria

2. MS - manutenzione straordinaria;

3. RE - restauro;
4. RC - risanamento conservativo;
5. RIS - ristrutturazione edilizia. Rientrano altresì nella nozione di ristrutturazione edilizia gli interventi di sopraelevazione non derivanti dall'adeguamento delle altezze interne dei piani esistenti ai minimi di legge e gli interventi di ampliamento planimetrico nella misura massima del 20% ove ammesso;
6. gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
7. gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero, ai sensi della lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettera i),;

b) NC - interventi di nuova costruzione sono quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:

1. la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a); la realizzazione di tamponamenti per la chiusura di piani pilotis e porticati, con incremento delle superfici urbanistiche; gli interventi di sostituzione edilizia anche con diversa volumetria, articolazione della sagoma o collocazione;
2. la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
3. l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
4. l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
5. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
6. i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
7. la sostituzione o la ricostruzione di ruderi^{nota 3}.

c) D - interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;

d) altri interventi:

1. il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74;
2. riconversione ai sensi di legge^{nota 4};
3. rilocalizzazione ai sensi di legge^{nota 5}; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
4. demolizione e ricostruzione a pari volumetria^{nota 6};
5. scavi e movimenti di terra;
6. depositi di materiale.

2. Si richiamano, inoltre, gli interventi di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 61, comma 1, lettere da b) a r), nonché quelli di cui ai provvedimenti attuativi della Giunta regionale.

3. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 4 senza ampliamento planivolumetrico, e 5, sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la superficie coperta, l'altezza massima, le distanze tra le costruzioni e dai confini. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), punto 5, sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la superficie coperta e

l'altezza massima. L'applicazione del presente comma avviene su volumi esistenti legittimati da titolo abilitativo e non può prescindere dal rispetto dei diritti di terzi.”;

le note sopra citate sono così espresse:

“nota 1: l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 59; Deliberazione della Giunta regionale 5.12.2014 n. 1759.

nota 2: Delibera della Giunta regionale n 2515 del 17 aprile 1999 - “approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 previste all’art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo a).” e Delibera della Giunta regionale n 1180 del 17 aprile 2000 - “precisazioni e integrazioni all’allegato a alla deliberazione n. 2515 del 26 luglio 1999 concernente l’approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, previste all’art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo a); Deliberazione della Giunta regionale 5.12.2014 n. 1759.

nota 3: “Manufatti che presentano tracce di murature perimetrali e/o strutture orizzontali che non consentano però l’individuazione precisa della sagoma.”.

nota 4: l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3.

nota 5: NAPTP art. 25, comma 4.

nota 6: Deliberazione della Giunta regionale 05. 12.2014 n. 1759 e smi.; NAPTP art. 37, comma 4.

Art. 12

Si chiede di stralciare l’articolo.

Art. 13

Comma 1, lettera g): si chiede di inserire al termine della lettera le parole “*di superficie superiore a 2 ettari*”;

Comma 1, lettera h): si chiede di inserire dopo la parola “*serre*” la parola “*fisse*”.

Art. 14

Comma 2.2, lettera b23):) si chiede di inserire dopo le parole “*turismo equestre*” le parole “*non dotati di connesse strutture ricettive, centri*”;

Comma 2.2): si chiede di aggiungere le attività seguenti:

“- *b25) serre mobili di cui all’art. 78 delle NTA;*

- *b26) serre fisse di cui all’art. 78 delle NTA.”;*

Comma 2.4, lett. d3): si chiede di aggiungere, dopo la parola “*destinazione*”, le parole “*d’uso quali*”, dopo la parola “*assicurazioni*” la parole “*studi medici*” e di stralciare le parole “*banche, amministrative private, informatica, ricerca e sviluppo, consulenza, ricerca, sviluppo, elaborazione di informazione culturali, studi medici, studi dentistici, studi e laboratori odontoiatri.*”; si chiede inoltre di stralciare la lettera dbis1)

Nuovo comma 2.4bis: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Destinazione ad abitazione temporanea:*

dbis1) abitazione temporanea”;

Comma 2.5, lettera e7): si chiede di sostituire la lettera con le seguenti:

“- *e7) serre mobili di cui all’art. 78 delle NTA;*

- *e8) serre fisse di cui all’art. 78 delle NTA.”;*

Comma 2.6: si chiede di stralciare la lett. “*f2b)*” e di unificare le due precedenti lettere nella lett. “*f2) medie strutture di vendita di minori dimensioni (fino a 400 m²)*”; si chiede inoltre di aggiungere la seguente lettera “*f5) attività terziarie quali ad esempio: banche e centri direzionali.*

Comma 2.7, lett. g13): si chiede la soppressione della lettera;

Comma 2.9, lett. i1): si chiede di aggiungere “*(sup. maggiore a 1500 m²)*”;

Comma 2.9, lett. i2): si chiede di aggiungere “(sup. compresa tra 400 m² e 1500 m²)”;
Comma 2.10, lettera 14): si chiede di aggiungere all’inizio le parole “*impianti a fune*”;
Comma 2.11, lettera m1): si chiede di aggiungere al termine le parole “*ivi compresi gli edifici religiosi*”;
Commi 2.14 e 2.15: se ne chiede lo stralcio;
Comma 2.16: si chiede di sostituire le parole “nei limiti delle indicazioni riportate” con le parole “*entro quelle ammesse*”;
Commi 2.17, 2.18, 2.19, 2.20: si chiede lo stralcio dei commi;

Art. 14bis

Si chiede la soppressione dell’articolo.

Art. 15

Comma 2: si chiede di chiudere la parentesi dopo la sigla “Sua”.

Art. 16

Comma 2: si chiede di stralciare le parole “e per parcheggi pertinenziali” e di inserire la seguente frase “*Le convenzioni sono richieste inoltre per la realizzazione di parcheggi pertinenziali.*”.
Comma 3: si chiede di sostituire le parole “inerenti la deroga agli equilibri funzionali per la costruzione della “prima casa”” con le parole “*di cui all’art. 45, comma 4 delle presenti NTA*”;
Comma 5: si chiede di sostituire il comma come segue “*Per quanto attiene al dimensionamento e alla localizzazione delle aree per i servizi locali di cui all’art. 23, comma 9 NAPTP, si applicano le disposizioni del comma 10, lettera e) dello stesso articolo.*”.

Art. 17

Si chiede di stralciare l’intero articolo.

Art. 19

Comma 3: si chiede di inserire tra le parole “Programma” e “Turistico” le parole “*di Sviluppo*”.

Art. 20

Comma 1: si chiede di eliminare le parole “e alle aree”; si chiede inoltre di aggiungere, dopo le parole “fra lotti contigui”, le parole “*ubicati nelle sottozone medesime e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall’asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni*”;
Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Per lotto contiguo, di cui al comma precedente, si intende una porzione di territorio che confini fisicamente con l’area interessata, anche per un piccolo tratto, o facente parte di un mappale originariamente confinante con l’area interessata ma attualmente separato fisicamente per la realizzazione di servizi o viabilità pubblica.*”;
Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*La capacità edificatoria può essere trasferita in un lotto di terreno appartenente alla medesima sottozona nel rispetto degli altri parametri edilizi di sottozona solo tramite piano urbanistico di dettaglio (PUD) che dovrà stabilire la densità fondiaria ammissibile nella sottozona tenendo conto di quella massima esistente.*”.

Art. 21

Comma 1: si chiede di porre un punto dopo le parole “tavole P1”.

Art 24

Si chiede di sostituire l’articolo con il seguente

“1. Nella carta motivazionale M5 “Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali” sono indicate le aree tutelate per legge⁶ (ex- legge 431 del 1985).

2. Nella carta prescrittiva P1 “Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” sono indicate le aree individuate quali “bellezze naturali”⁷ (ex legge 1497/1939) presenti sul territorio comunale:

D.M. 16 febbraio 1966 “zona dei castelli Gamba, Entrèves e Ussel”

3. Alle aree di cui ai commi 1 e 2 si applicano le procedure di cui alle vigenti disposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici⁸.

4. La disciplina di cui al comma 3 non trova applicazione nei casi indicati dall'art. 142, commi 2 e 3, del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42⁹.”; le note sono quelle riportate a margine della pagina.

Art 25

Si chiede di sostituire nel titolo la parola “edifici”, con la parola “beni”.

Comma 2, lettera a): si chiede di inserire dopo la parola “insediati”, quanto segue: “,quali:

- *Acquedotto detto du Pan Perdu;*
 - *Casa forte dell'antico Borgo des Rives*
 - *Resti della Casa medioevale Tour de Grange;*
 - *Castello di Ussel;*
 - *Castello dei Passerin d'Entrèves;*
 - *Lapidi romane (quattro) incastrate nel muro di sostegno della Chiesa parrocchiale;*
- Resti del ponte romano sul torrente Marmore.”;*

Comma 2, lettera b): si chiede di eliminare le parole “i. Beni culturali isolati di rilevanza minore” e di riorganizzare l’elenco nel modo seguente e con i seguenti beni:

1. *C111 - Maison della Marca;*
2. *C112 - Château des Rives e Cappella di Saint-Clair;*
3. *C113 - Château Gamba;*
4. *C114 - Mulini di Promiod;*
5. *C115 - Mulino di Conoz;*
6. *C116 - Resti del Ru de Conoz;*
7. *C117 - Tour du Crêt d'Emarèse;*
8. *C118 - Tour de Conoz;*
9. *C120 - Vecchio cimitero;*

C121 - Forgia e fornace di Champ-Long.”; la Struttura chiede infine di eliminare le parole “ii. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore”;

Comma 3: si chiede la sostituzione dell’intero comma con il seguente “*Gli interventi sui beni di cui al presente articolo sono disciplinati al successivo art. 81 delle presenti NTA.*”.

Art 26

Comma 1, lett. e.: si chiede di aggiungere le parole “*e areale di pertinenza del Castello Des Rives*”;

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Le opere costituenti i muri di sostegno e le arcate sospese denominate Ru di Pan Perdu, tra le località di Isseuries, Conoz, Promiod e Devies, in virtù della loro valenza di infrastrutture irrigue di epoca medievale, presentano un interesse archeologico. Ogni intervento che le riguardi è assoggettato al parere preventivo della Struttura regionale competente.*”.

⁶ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 1

⁷ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 136

⁸ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, parte terza

⁹ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 2, lett. a)

Art. 28

Comma 2: si chiede di sopprimere la parola “tavola”.

Art. 29

Comma 3: si chiede di sostituire la seconda frase del comma come segue “*I principali “ru” sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali e anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con una adeguata segnaletica^{Nota}.*”

Con la seguente nota “*NAPTP art. 26, comma 11.*”;

Comma 4: si chiede di aggiungere la frase “*Per i restanti corpi idrici la fascia di rispetto è fissata in metri 10.*”.

Art. 30

Comma 2, lett. a): si chiede di stralciare le parole “nonché lungo i percorsi e” e di sostituire il riferimento alle tavole “M4” con “PI”; si chiede di inserire dopo le parole “a bassa tensione” la parola “preferibilmente”.

Art. 31

Si chiede di modificare il titolo come segue “**Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature**”;

Comma 1: si chiede di sostituire il riferimento alle tavole “P4” con “P2”; si chiede di sostituire l’articolo “gli” con le parole “*le reti fognarie ed i relativi*”;

Comma 2: si chiede di sostituire le parole “di 20 m.” con le parole “*è stabilita come segue:*”

- a) *impianti di depurazione, 100 metri;*
- b) *dall’asse del collettore fognario principale : m 1,50;*
- c) *dall’asse dei rami fognari secondari: m 0,75;*
- d) *fosse di depurazione di tipo Imhoff, 10 metri.*”.

Art. 32

Comma 1: si chiede di sopprimere le parole “e P4” in quanto nelle tavole P4 la viabilità è distinta in: esistente, in previsione e da sopprimere e non secondo la classificazione;

Comma 8: si chiede di stralciare le parole “e autostradale” e le parole “l’autostrada e” e di inserire un comma che recita “*Le distanze dal confine autostradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti l’autostrada, non possono essere inferiori a:*” completato con la seguente tabella

<i>strade</i>	<i>entro i centri abitati</i>	<i>fuori dai centri abitati</i>	<i>fuori dai centri abitati ma all’interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG</i>
<i>A. autostrade</i>	<i>m 30.00</i>	<i>m 60.00</i>	<i>m 30.00</i>

Comma 8, lett. a, b, c, d: si chiede di introdurre le seguenti tabelle con le relative note:

“*a. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, si applicano alla strada statale le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:*

<i>Strade</i>	<i>Entro gli insediamenti</i>	<i>Fuori gli insediamenti</i>	<i>Fuori dai centri abitati ma</i>
---------------	-------------------------------	-------------------------------	------------------------------------

	<i>previsti dal PRG¹⁰</i>	<i>previsti dal PRG¹¹</i>	<i>all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹²</i>
<i>C. strade extraurbane secondarie (strada statale)</i>	<i>m 10,00</i>	<i>m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00¹³</i>	<i>m 10,00</i>

“b. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo Codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali, si applicano le distanze seguenti dall’asse della strada da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

<i>Strade</i>	<i>Entro gli insediamenti previsti dal PRG¹⁴</i>	<i>Fuori gli insediamenti previsti dal PRG¹⁵</i>	<i>Fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹⁶</i>
<i>C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00¹⁷</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00</i>
<i>E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00¹⁸</i>	-	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00</i>

¹⁰ l.r. 11/98 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹¹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹² Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

¹³ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

¹⁴ l.r. 11/98 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹⁶ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

¹⁷ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

¹⁸ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

<i>F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00¹⁹</i>	<i>m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00²⁰</i>	-
---	---	--	---

“c. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dall’asse stradale, a seguito della avvenuta classificazione delle strade, ai sensi del codice della strada, nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:”

Strade	Centro abitato²¹	Fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG²²	Fuori dai centri abitati ma fuori le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG²³
<i>E. Strade urbana di quartiere (regionali, comunali)</i>	<i>m 5,00 per strade ≤ m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 9,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 5,00 per strade ≤ m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 9,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali)²⁴</i>
<i>F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)</i>	<i>m 5,00 per strade ≤ m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 9,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 5,00 per strade ≤ m 5,00 m 6,50 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 9,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali)²⁵</i>

Comma 9, lett. a.: si chiede di aggiungere, dopo il valore “2000 daN/m²”, le parole “se la viabilità è costituita da veicoli di massa inferiore a 3,5 t e 3000 daN/m² se maggiori”.

Art. 33

Si chiede di eliminare dal titolo la parola “elettrodotti” in quanto la materia è trattata al precedente articolo 30;

¹⁹ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁰ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²¹ D. Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²² Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

²⁵ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

Comma 4: si chiede di completare la frase come segue “*sono definite nella seguente tabella:*”, accorpondo al presente comma la tabella di cui al successivo articolo 34.

Art. 35

Si chiede di sostituire il titolo con “***Gestione dei rifiuti***”.

Art. 36

Commi 1 e 2: i commi esprimono lo stesso concetto e si chiede pertanto di fonderli in un comma solo;

Comma 4: si chiede di sostituire le parole “dal RIR” con le parole “*dall’elaborato RIR*”;

Comma 5: se ne chiede lo stralcio.

Art. 37

Commi 1 e 5: si chiede di stralciare i riferimenti all’art. 32 della l.r. 11/1998, in quanto abrogato, e sostituirli con “*l.r. 4 novembre 2005, n. 25*”;

Comma 3: si chiede di sostituire il comma come segue “*Nelle more di approvazione del completamento del piano di interesse generale dei siti di teleradiocomunicazione, su tutto il territorio comunale con esclusione delle sottozone di tipo A e di quelle parti del territorio soggette a vincoli idrogeologici medi e alti, sono ammessi i seguenti interventi:*

a) Installazione di nuove stazioni radioelettriche, anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG, così come previsto comma 5, art. 11, della lr 25/2005, previo parere favorevole dell'ARPA in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni e altre strutture, previo assenso del Comune, qualora:

1) necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità;

2) tecnicamente non localizzabili all'interno dei siti attrezzati individuati dai piani previsti ai sensi di legge 154;

3) tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;

4) funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d’uso ammesse dal PRG quali: impianti di risalita, uffici, imprese, ecc.;

5) funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;

6) collegate a specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.

b) Nei casi di cui alla lettera a), le stazioni radioelettriche e le altre strutture devono essere realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti. E' tuttavia sempre da escludere l'installazione di impianti di teleradiocomunicazione su edifici pubblici classificati monumento o documento dalla classificazione di PRG oppure classificati come tali dalla vigente legislazione nazionale.

c) Per le stazioni radioelettriche esistenti e le postazioni esistenti risultanti dai progetti di rete approvati agli operatori sono ammessi i seguenti interventi:

1) la manutenzione ordinaria e straordinaria e l’installazione di stazioni radioelettriche per il potenziamento della postazione esistente, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente;

2) la manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, gli interventi di demolizione e potenziamento delle altre strutture che compongono la postazione esistente.”;

Comma 6, Nota 53: si chiede di sostituire il riferimento “Art. 20” della l.r. 25/2005 con “*Art. 6bis, l.r. 25/2005*”;

Comma 7: conseguente alla formulazione del comma 3 si chiede lo stralcio del comma 7.

Art. 43

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

1. *“Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero edilizio, ad esclusione della ristrutturazione edilizia e del mutamento della destinazione di uso, sono attuabili senza le condizioni di cui all’art. 8, comma 4.*

2. *Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, in tutte le sottozone di tipo E, fatto salvo quanto disciplinato all’art. 46 delle presenti NTA, sono assentibili alle condizioni di cui all’art. 8, comma 4 solo gli interventi di ristrutturazione edilizia e il mutamento di destinazione d’uso verso residenza permanente o principale, la ricettività turistica e le attività agrituristiche. Non potrà essere richiesta all’Amministrazione Comunale alcuna opera di urbanizzazione e/o servizi, condizione da esplicitare con atto da allegare alla richiesta di titolo abilitativo.*

3. *Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all’art. 8, comma 1, lettera a), punto 4, e il mutamento della destinazione di uso sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell’art. 8, comma 4. Nelle sottozone di tipo A ed E è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all’art. 8, comma 4, lettere a), b) e c). Tali verifiche sono effettuate via via che pervengono le istanze.*

4. *Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, il richiedente il permesso di costruire potrà, al fine del rilascio del titolo abilitativo, provvedere a sua cura e spese all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.*

5. *Relativamente alle attrezzature a rete il richiedente il titolo abilitativo potrà, se i requisiti sopra richiesti di cui all’art. 8 delle presenti NTA fossero in difetto, provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico che dal lotto interessato conduce alla rete idrica, fatti salvi i diritti di terzi, e che sia sufficiente alla nuova erogazione. L’opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell’intervento, che dovrà essere realizzato prima del rilascio del provvedimento abilitativo.*

6. *Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano fabbricati in zone agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che illustri le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e la potabilità dell’acqua.*

7. *Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi industriali ed artigianali, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate²⁶:*

a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade principali e parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne²⁷;

b) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;

c) aree verdi alberate pari ad almeno 1/10 (un decimo) della superficie territoriale del lotto;

d) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all’aperto di prodotti o materie prime;

e) quota di superficie territoriale del lotto da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive²⁸, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% (venti per cento) nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l’obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e in genere, del

26 NAPTP, art. 25, commi 4 e 5.

27 Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Capitolo III.

28 NAPTP, art. 25, comma 6.

terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta. Le condizioni di cui²⁹ al presente comma vanno verificate sui singoli lotti di intervento e debitamente attestate dal tecnico abilitato alla progettazione.

8. Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 7, sono subordinati all'esistenza di una superficie attrezzata a spazi pubblici, ad attività collettive³⁰, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% (venti per cento) della superficie territoriale^{31, 32} della sottozona interessata.

9. Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, al terziario, la superficie a parcheggio e verde per gli stessi specificatamente prescritta³³. Le disposizioni che precedono si applicano, altresì, agli insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario disgiunti da quelli di tipo produttivo.

10. La trasformazione anche parziale di edifici non compresi nelle sottozone di tipo A e non classificati, con previsione di nuove destinazioni di uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione fatto salvo quanto disciplinato negli artt. 56 e 57 delle presenti NTA.

11. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, in tutte le sottozone territoriali i fabbricati esistenti con destinazione d'uso diversa da quelle ammesse per la sottozona di appartenenza potranno mantenere la destinazione in atto anche senza le condizioni di cui all'art. 8, comma 4.”.

Art. 44

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

1. “Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 8, comma 4. Nelle sottozone di tipo A è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 4, lettere a), b) e c). Nelle sottozone di tipo E è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 4, lettere a) e b). Tali verifiche sono effettuate via via che pervengono le istanze.

2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente il permesso di costruire potrà a sua cura e spese provvedere, al fine del rilascio del permesso, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.

3. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigianali oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate³⁴:

²⁹ NAPTP, art. 23, comma 5.

³⁰ NAPTP, art. 25, comma 6.

³¹ NAPTP, art. 25, comma 6: La quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive, verde pubblico e parcheggio, ai sensi della disciplina sugli standard, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta dall'articolo 23, comma 5.

³² Deliberazione della GR 24 marzo 1999, n. 517/XI: Parcheggi funzionali ad attività produttive. Il PRG prevede, ove necessario, specifiche ed adeguate aree di parcheggio a servizio di destinazioni ad attività produttive industriali non collocabili in contesti urbano-abitativi valutando le esigenze di stazionamento sia interne che esterne delle sottozone, tenuto conto dell'afflusso prevedibile e della tipologia dell'utenza. Nelle aree industriali gli spazi di sosta per il personale, gli spazi per il carico e lo scarico, il deposito dei materiali e delle merci sono escluse dal computo degli spazi pubblici e sono a carico dell'attività produttiva, nelle dimensioni fissate dal PRG.

³³ NAPTP, art. 23, comma 5.

³⁴ NAPTP, art. 25, comma 5.

- a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita nelle sottozone di tipo D - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade statali e parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne³⁵;
- b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne ;
- c) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
- d) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
- e) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
- f) la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive³⁶, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta³⁷.
4. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi, di cui all'art. 14, comma 2.9, lettere i1) i2) delle presenti NTA, oltre a quanto indicato al precedente comma 3, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita;
- b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura complessiva non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al 30% degli esercizi non alimentari.
5. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi commerciali di interesse prevalentemente locale, di cui all'art. 14, comma 2.6, lettere f1) f2) delle presenti NTA sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) aree verdi alberate, pari ad almeno metà dell'area libera da costruzioni
- b) aree ad uso pubblico pari a 80% della Su di cui almeno metà destinate a parcheggio.
6. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 25, comma 7, NAPTP.
7. L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno 3 ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a 150 è subordinata alle seguenti determinazioni:
- a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita – per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante – di adeguate derivazioni da strade statali;
- b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne sia esterne.”.

Art. 45

Comma 2: si chiede di modificare il rapporto proposto nel comma con il seguente “1 m² di nuova costruzione ogni 2 m² di recupero dei fabbricati esistenti”.

Art. 46

Comma 1: si chiede di stralciare il comma;

Comma 2: si chiede di sostituire le parole “nei limiti dell'articolo nella parte specifica” con la parole “nei limiti delle disposizioni di cui alle parti specifiche degli articoli relativi alle zone di tipo E”;

Comma 6: si chiede di sostituire il riferimento all'art. 45 con il riferimento all'art. 43;

³⁵ Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Capitolo III.

³⁶ NAPTP, art. 25, comma 6.

³⁷ NAPTP, art. 23, comma 5.

Comma 7: si chiede di aggiungere, dopo le parole “nuova edificazione” le parole “*previsti nelle sottozone di cui alla tabella dell’art. 72, comma 11*”;

Comma 7, lettera e): si chiede di sostituire il valore di “750” UBA con il valore “715”.

Artt. 47 e 48

Si chiede lo stralcio degli articoli.

Art. 48 bis

Comma 1: si chiede di sopprimere le parole “del numero dei piani” e le parole “delle distanze”;

Comma 2: si chiede di sostituire il parametro “1,50 m” con il parametro “0,50 m”.

Artt. da 51 a 76

Si chiede di adeguare le sigle degli interventi ammessi secondo quanto contenuto all’art. 11 e di correggere l’unità di misura “m²” in “m²”.

Si chiede di adeguare tutte le tabelle alle modalità di intervento di cui all’art. 11 così come proposto. In particolare si chiede di inserire il mutamento di destinazione d’uso, laddove ammesso anche in relazione agli ambiti inedificabili.

Si chiede di stralciare dalle schede le indicazioni, troppo generiche, relative alla presenza di ambiti inedificabili, già di fatto evidenziata dalla presenza dell’asterisco nella sigla della sottozona.

Si chiede di stralciare le voci “Vincoli paesaggistici e aree di tutela”.

Artt. da 51 a 54

Si chiede di sopprimere la destinazione d’uso “m2” lasciandola solo ove vi sia una reale possibilità di insediamento di servizi di rilievo regionale.

Art. 51

Comma 2, scheda Ab01, Usi e attività: si chiede, al fine di preservare il delicato equilibrio tra la conservazione del tessuto storico e l’insediamento di attività produttive artigianali o industriali, di limitare la previsione di insediamento delle attività f2 alle sole f2a; si chiede di eliminare la destinazione d’uso “11”;

Comma 2, scheda Ab01, Note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;

Comma 2, Note (1) e (2): si chiede di integrare le note indicando “*e, per gli edifici di cui alle ex zone F9 e F10, all’art. 52, comma 4 della l.r. 11/1998*”;

Comma 2, scheda Ab01, Nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”.

Art. 52

Comma 2, scheda Ac01: : si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”
- si chiede di eliminare la previsione 11;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede di sostituire l’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;

Commi 3 e 4, schede Ac02 e Ac03: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
- si chiede di limitare la previsione di insediamento delle attività “f2” alle sole “f2a”;

- si chiede di eliminare la previsione “11”;
 - “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
 - note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
 - nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;
- Comma 4, scheda Ac03: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema boschivo, in quanto non presente nella sottozona.

Art. 53

Comma 2, scheda Ad01: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema fluviale, in quanto non presente nella sottozona;

Comma 3, scheda Ad02: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema boschivo, in quanto non presente nella sottozona;

Commi 2, 3 e 4, schede Ad01, Ad02 e Ad03: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
- si chiede di eliminare la previsione “11”;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”.

Art. 54

Commi 2 e 34, schede Ae01 e Ae34: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
- si chiede di eliminare la previsione “11”;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si richiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;

Comma 17, schede Ae16, Ae17: si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo non essendo presente nelle sottozone;

Comma 22, scheda Ae21: si chiede di inserire il riferimento al sistema insediativo fluviale che interessa parzialmente la sottozona nel settore sud orientale;

Commi 25, 26, 27, schede Ae24, Ae25, Ae26: si chiede di inserire una nota alla voce “Titolo abilitativo singolo” che recita “*Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica da parte del Comune della compatibilità con il Piano di Protezione civile e all’approfondimento della pericolosità delle strade di accesso.*”; si chiede di stralciare le sigle “RIS, D, NC” e la possibilità di attuazione mediante PUD; si chiede infine di inserire una nota che recita “*Non è ammesso il cambio di destinazione d’uso verso usi che comportano un maggior carico antropico.*”.

Commi 28, 29, 30, schede, Ae27, Ae28, Ae29: si chiede di stralciare le sigle “RIS, D, NC” e la possibilità di attuazione mediante PUD; si chiede inoltre di inserire una nota che recita “*Non è ammesso il cambio di destinazione d’uso verso usi che comportano un maggior carico antropico.*”.

Commi 25, 27, 32, 33, schede Ae24, Ae26, Ae31, Ae32: si chiede di inserire una nota (5) che recita *“Nelle porzioni delle sottozone all’interno delle aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998”*;

Comma 35, scheda Ae34: si chiede di specificare che le destinazioni d’uso e1bis) e f) sono ammesse limitatamente agli interventi di recupero, in quanto interventi eccedenti contrastano con gli indirizzi del sistema boschivo.

Artt. da 55 a 61

Si chiede inoltre di modificare la nota riferita agli interventi consentiti, in tutte le schede, sostituendo il riferimento a “DGR 1759/2014” con quello a “*art. 11 delle presenti NTA*”; si chiede inoltre di sostituire, nella sezione “Usi e attività”, le parole “Superficie consentita” con le parole “*Superficie urbanistica (Sur)*”.

Art. 56

Si chiede di inserire in tutte le schede il rapporto di copertura pari a “1/3”;

Comma 3: si chiede di aggiungere all’inizio della frase le parole “*Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,*”;

Comma 4: si chiede di sostituire il comma con il seguente “*Qualora le verifiche relative al numero di posti auto o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d’uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014 a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell’Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.*”;

Comma 5, lett. j.: si chiede di stralciare la destinazione d’uso g3);

Commi 4 e 5: si chiede di invertire i commi;

Comma 6: si chiede di inserire all’inizio della frase le seguenti parole “*Negli interventi di nuova edificazione*”;

Comma 7: si chiede di modificare il comma come segue “*La superficie lorda di piano realizzata in interrato non dovrà superare il 60% della superficie fondiaria del lotto per tutte le destinazioni d’uso consentite. Nel caso di interventi di nuova costruzione per destinazioni d’uso g1) la superficie in interrato non potrà essere superiore all’80% della superficie fondiaria del lotto.*”;

Comma 9, scheda Ba01: si chiede di sostituire la lett. “f2a” con la lett. “f2”;

Comma 10, scheda Ba02: si chiede di inserire una nota (4) che recita “*Nelle aree indicate con il retino di speciali limitazioni LM non è ammessa l’edificazione e la volumetria è trasferibile in lotti contigui non interessati da ambiti inedificabili.*”;

Commi da 10 a 16, 20 e 47, schede Ba02, Ba03, Ba04, Ba05, Ba06, Ba07, Ba08, Ba12 e Ba40: si chiede di sostituire i parametri relativi all’altezza massima “12,50”, “14” e “15” con i valori rispettivamente di “9,50”, “10,50” e “12,50” e di abbassare di 1 il numero dei piani;

Comma 11, scheda Ba03: si chiede di ridurre i parametri edilizi come segue:

- densità fondiaria 0,20 m²/m² con titolo abilitativo singolo e 0,25 m²/m² in presenza di PUD;
- altezza massima 7,50 m con titolo abilitativo singolo o in presenza di PUD;
- numero di piani 1 + sottotetto con titolo abilitativo singolo o in presenza di PUD.”;

si chiede di stralciare, tra le destinazioni d’uso ammesse, le seguenti: “g1 – g2 – 11 – 130 – 15”;

Comma 16, scheda Ba08: si chiede di porre i parametri “*in atto*”;

Comma 20, scheda Ba12: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “*in atto*” e di stralciare l’intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (4) che recita “*non sono ammessi cambi di destinazione d’uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico insediativo.*”;

Comma 24, scheda Ba16: in relazione alla richiesta di soppressione della sottozona Fb05, si chiede di integrare la scheda con una nota che recita “(4) *Nell’area individuata con apposito*

retino LM coincidente con l'edificio e le aree di pertinenza in Via Chanoux n° 195 e n° 197, gli usi, le attività e le modalità dei cambi di destinazione d'uso sono quelli definiti dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 16 marzo 2015.”;

Comma 23, scheda Ba15: si chiede di sostituire la nota (4) con la seguente *“Nell’area individuata con il retino a speciali limitazioni LM, ogni intervento eccedente la manutenzione straordinaria necessita di preventivo parere dell’ARPA ad eccezione degli interventi inerenti alle destinazioni d’uso residenziali.”;*

Commi 24 e 26, schede Ba16 e Ba18: si di sostituire il parametro relativo all’altezza massima “15,50”, con i valori, nell’ordine “12,50”, “14,00” e “15,00” e di abbassare di 1 il numero di piani nel caso di titolo abilitativo singolo;

Comma 35, schede Ba27e Ba28: si chiede di classificare le sottozone quali zone di tipo Be stralciandole dal presente articolo e creando apposite schede, in un nuovo articolo, che non indichino più le percentuali della Sur ammessa;

Comma 47, scheda Ba40, Usi e attività, Interventi consentiti: si chiede di inserire una nota (4) che recita *“Nella presente sottozona trova applicazione la disciplina di cui all’art. 40 delle NAPTP.”;* si chiede inoltre di sostituire i parametri relativi all’altezza massima “12,50”, “14” e “15” con i valori rispettivamente di “9,50”, “10,50” e “12,50” e di abbassare di 1 il numero dei piani relativamente al Titolo abilitativo singolo e per la destinazione g1);

Comma 49, scheda Ba42: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “in atto” e di stralciare l’intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (4) che recita *“non sono ammessi cambi di destinazione d’uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico insediativo.”;*

Commi 51 e 52, schede Ba44 e Ba45: si chiede di inserire tra gli interventi consentiti quelli relativi al recupero e la cambio di destinazione d’uso.

Art. 57

Comma 4: si chiede lo stralcio del comma;

Comma 5: si chiede di sostituire il comma con il seguente *“Qualora le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d’uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014, a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell’Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.”;*

Commi 5 e 6: si chiede l’inversione dei due commi;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma *“Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali a insediamenti commerciali e, in genere, del terziario la superficie a parcheggio per gli stessi è quella prescritta dall’art. 23, comma 5 delle NAPTP;*

Disposizioni specifiche: in tutte le schede si chiede di modificare la frase “E’ consentita la realizzazione di ... non superiore al rapporto di 1/3” con la seguente frase *“Per le attività artigianali e/o commerciali è consentita la realizzazione di una unità abitativa di superficie utile abitabile (Su) non superiore a 80 m².”;*

Comma 10, scheda Bb02: si chiede di stralciare le destinazioni d’uso e3) ed f4); si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “in atto” e di stralciare l’intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita *“non sono ammessi cambi di destinazione d’uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.”;*

Comma 17, scheda Bb09: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “in atto” e di stralciare l’intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita *“non sono ammessi cambi di destinazione d’uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.”.*

Art. 58

Comma 1: si chiede di sopprimere il comma;

Comma 5: si chiede di aggiungere all'inizio della frase le parole "*Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,*";

Comma 6: si chiede di sostituire il comma con il seguente "*Qualora le verifiche relative al numero di posti auto o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014, a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell'Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.*";

Commi 6 e 7: si chiede l'inversione dei due commi;

Comma 10: si chiede di sostituire il comma come segue "*Per tutte le destinazioni d'uso è ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur ad eccezione della destinazione g1) per la quale sono ammessi 50 m² di Snr o Snrs ogni 100 m² di Sur.*";

Comma 11, scheda Bd01: si chiede di sostituire il parametro relativo alla densità fondiaria "1,00" con, nell'ordine, "0,40 – 0,60 – 0,80", sostituire il parametro relativo all'altezza massima "14,00", per il titolo abilitativo singolo con il valore "12,50", e di modificare il numero dei piani "5" con, nell'ordine i valori "3+sottotetto – 4+sottotetto - 4+sottotetto";

Comma 12, scheda Bd02: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore "*in atto*" e di stralciare l'intervento "NC" di nuova costruzione; chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita "*non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.*".

Art. 60

Si chiede lo stralcio dell'articolo.

Art. 61

Comma 3: si chiede la soppressione del comma;

Comma 7, scheda Cb01, Disposizioni specifiche: si chiede di aggiungere alla prima frase le parole "*e comunque con un minimo di 80 m²*"; si chiede inoltre di inserire una nuova nota che recita "*Nell'area individuata con il retino a speciali limitazioni LM non sono ammesse nuove edificazioni.*".

Art. 63

Comma 3: si chiede la soppressione del comma;

Comma 4: si chiede di aggiungere all'inizio della frase le parole "*Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,*";

Comma 9, scheda Da01, Disposizioni specifiche: si chiede di aggiungere alla prima frase le parole "*e comunque con un minimo di 80 m²*".

Art. 65

Nuovo Comma 2: si chiede di inserire il comma 1 dell'art. 46 che recita "*Il PRG distingue le zone agricole in sette settori:*

a. *Alta montagna – zone denominate Ea;*

b. *pascoli – zone denominate Eb;*

c. *boscate – zone denominate Ec;*

d. *usi speciali, discariche, attività estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazione, sbarramenti artificiali di rilevanza sovra comunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari – zone denominate Ed;*

e. *usi speciali, specifico interesse paesaggistico storico, culturale o documentario e archeologico – zone denominate zone Ee;*
f. *specifico interesse naturalistico zone Ef;*
g. *specifico interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate – zone denominate Eg;*
h. *contestuale presenza di attività agricole e sciistiche ricreative e turistiche – zone denominate Eh non rientranti nelle precedenti categorie – zone denominate Ei.”*

Commi 2 e 3: si chiede di stralciare i commi inserendo il loro contenuto, che tratta di serre fisse e mobili, in un nuovo articolo in sostituzione del 78 di cui viene chiesto lo stralcio;

Commi 5 e 6: si chiede di stralciare i commi;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi di cui ai commi precedenti sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”.

Artt. da 66 a 75

Si chiede di correggere il valore della “Distanza minima dai confini” indicando il valore “5”.

Art. 66

Comma 3, schede Ea01, Ea02: si chiede di porre i parametri edilizi-urbanistici “*in atto*” e di escludere la nuova edificazione NC.

Art. 67

Comma 1: si chiede di stralciare la seconda e la terza frase poiché il contenuto è già espresso ai commi 8 e 9;

Comma 5: si chiede di aggiungere, dopo le parole “tutela del paesaggio” le parole “*per gli interventi ricadenti in ambiti paesaggisticamente vincolati*” e di stralciare le parole “bonifica quali”;

Comma 8: si chiede di sostituire le parole “La parte speciale ... individua” con le parole “*Le schede di sottozona individuano*”;

Comma 10, scheda Eb01, Eb03, Eb04, Eb05: si chiede di sostituire le parole “Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale” con le parole “*Pascoli da riqualificare*”; si chiede inoltre di inserire una nota che recita “*Per i fabbricati agricoli i parametri edilizi sono quelli previsti dal progetto che ha ottenuto il giudizio di razionalità.*”; si chiede di inserire fra gli “Usi e attività” anche l’attività “c2”; si chiede infine di inserire una nota, con riferimento ai Parametri edilizi-urbanistici che recita “*In merito alle distanze minime dalle stalle e concimaie si deve tener conto di quanto stabilito all’art. 34bis delle NTA.*”;

Comma 11: si chiede di sostituire le parole “Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale” con le parole “*Pascoli da mantenere*”; si chiede infine di inserire fra gli “Usi e attività” anche l’attività “c1”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi di cui ai commi precedenti sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”.

Art. 68

Comma 3, scheda Ec: si chiede di apportare le seguenti modificazioni:

- sottozona Ec10 – aggiungere il sistema dei pascoli e quello delle altre aree naturali;
- sottozona Ec11, Ec16, Ec24, Ec26 – sostituire “sistema boschivo” con sistema insediativo tradizionale;
- sottozona Ec22 – sostituire i due sistemi citati con sistema insediativo tradizionale;

Comma 3, nota (1): si chiede di aggiungere dopo la parola “costruzione” le parole “*è ammessa*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi di cui al comma 13 sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita *“Nelle porzioni delle sottozone ricadenti all’interno di aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998”*.

Art. 69

Comma 3, schede Ed: si chiede di sostituire, per la sottozona Ed09, le parole “Sistema insediativo tradizionale” con le parole “*Sistema fluviale*” e per la sottozona Ed18 la parola “urbano” con la parola “*boschivo*”;

Comma 5, schede Ed: si chiede di aggiungere, per le sottozone Ed16 e Ed17 il riferimento al sistema boschivo;

Comma 6, schede Ed: si chiede di stralciare, per la sottozona Ed06, il riferimento al sistema boschivo;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita *““Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”.

Art. 70

Comma 2: si chiede di sostituire il comma come segue *“In tutte le sottozone sono ammessi gli interventi previsti dall’art. 40 delle NAPTP”*; si chiede di inserire tra le destinazioni d’uso la *“b9) – attività pastorizia con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature.”*;

Commi 3 e 4: si chiede di stralciare i commi 3 e 4;

Comma 6: si chiede di sostituire la sigla “Ed” con la sigla “Ee”

Comma 6, scheda Ee, Sistemi ambientali: sottozona Ee02 - si chiede di stralciare le parole “Sistema fluviale”; sottozone Ee03, Ee04, Ee05 - si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo; sottozona Ee09 - si chiede di aggiungere il riferimento al sistema urbano;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita *““Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma *“In tutte le sottozone sono sempre ammessi interventi di adeguamento igienico sanitario e di sicurezza delle strutture agricole esistenti, ivi compresa la realizzazione, il potenziamento o l’adeguamento delle concimaie. Tali strutture devono essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale. Qualora non siano costruite nelle immediate vicinanze della stalla, la concimaia dovrà essere costruita con muraure perimetrali di contenimento non emergenti rispetto al terreno naturale.”*;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma *“Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e, comunque, fatto salvo il parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio, in tutte le sottozone sono consentiti gli interventi di potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione delle aziende agricole quali acquedotti, impianti di smaltimento delle acque reflue, impianti per la produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui mobili e semifissi. Sono inoltre ammessi interventi di bonifica quali decespugliamenti e spietramenti superficiali.”*;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma *“Sono sempre ammesse opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l’utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.*

Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:

- a) nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze storiche;
- b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
- c) sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
- d) deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- e) deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
- f) i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.”.

Art. 71

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.*”.

Art. 72

Comma 6, lettera a): si chiede di aggiungere al termine della frase la seguente specificazione: “*a servizio degli edifici situati in sottozona di tipo agricolo*”;

Comma 6, lettera b): si chiede di sopprimere la lettera “b) Recinzioni”;

Comma 10: si chiede di inserire nell'elenco delle zone Eg che rivestono particolare interesse agricolo anche le sottozone “*Eg110 e Eg113*”;

Comma 11: si chiede di aggiungere nell'elenco delle sottozone la Eg68;

Comma 11, Sistemi ambientali: sottozona Eg31, si chiede di aggiungere i riferimenti ai sistemi fluviale e insediativo integrato; sottozona Eg110, si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo; sottozona Eg113, si chiede di eliminare il riferimento al sistema insediativo tradizionale;

Comma 11, Usi e attività: si chiede di aggiungere i seguenti usi e attività “*b2), b4), b6) e b8)*”; si chiede inoltre di stralciare l'annotazione specifica per la sottozona Eg48 in quanto non contemplata tra le zone trattate nella tabella e di inserire la seguente nuova tabella:

▪ *Scheda Eg48* Albard*

Zona	<i>Eg48*</i>
Località	<i>Albard</i>
Ambiti inedificabili	
<i>La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili</i>	
Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP	
<i>Superficie completa</i>	<i>Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato</i>
<i>Superficie prevalente</i>	
<i>Superficie parziale</i>	

<i>Superficie marginale</i>			
Superficie di Zona	<i>m</i> <i>2</i>	46.069	
Parametri edilizi - urbanistici			
<i>Parametri</i>	<i>U.M.</i>	<i>Titolo abilitativo</i> <i>singolo</i>	<i>P.U.D.</i>
<i>I – Densità fondiaria</i> ⁽¹⁾	<i>m2/m2</i>	-	-
<i>Altezza massima fabbricati</i>	<i>m</i>	-	-
<i>Altezza massima serre</i>	<i>m</i>	-	-
<i>Numero dei piani</i>	<i>n.</i>	-	-
<i>Distanza minima dai fabbricati</i>	<i>m</i>	10	10
<i>Distanza minima dai confini</i>	<i>m</i>	5	5
Usi e attività – art. 14 N.T.A			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
<i>b1) – b3) – b5) - b7) - b10) - b15) - b24) - d1) - e1) - m1) - m3) - m4) - m5)</i>			
<i>Ulteriori interventi consentiti</i>			
<i>Attività agricole condizionate al giudizio di razionalità</i>			
<i>E' consentito il cambio di destinazione da agricolo a artigianale, sottocategoria e1) di cui al punto 2.5 dell'art. 14 delle presenti NTA, limitatamente ai soli locali annessi alla stalla, per la porzione di volumetria che risulta sovradimensionata rispetto a quella calcolata in applicazione degli standard costruttivi adottati per il rilascio del giudizio di razionalità, nel limite massimo di 100 mq, fatti salvi eventuali vincoli di destinazione d'uso esistenti sulla struttura</i>			
Interventi consentiti			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
<i>MO - MS - RE - RC - RIS - D – NC (1)</i>			
Disposizioni specifiche			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
Note			
<i>(1) limitatamente alle aree individuate a bassa pericolosità</i>			

Comma 11, Disposizioni specifiche: i riferimenti specifici per le zone Eg67, Eg50 ed Eg90 sono ripetuti due volte. Si chiede di stralciare quelli contenuti negli “Usi e attività” e di lasciare quelli di cui alle “Disposizioni specifiche” specificando inoltre, per le sottozone Eg50 e Eg90, che “*Le strutture inerenti all'ippoterapia sono realizzabili esclusivamente nelle aree a basso rischio per ambiti inedificabili*”; si chiede di modificare il parametro relativo all'altezza massima paria a “7.5 metri” per attività legate all'allevamento dei cani e gatti con il parametro “3,5 m”;

Comma 11, Note: si chiede di sostituire la nota (1) con la seguente “*La densità fondiaria è quella determinata dall'edificazione ammessa ai sensi del giudizio di razionalità espresso dalla competente Struttura regionale in materia di agricoltura.*”; si chiede di inserire la seguente nota “*Nelle sottozone Eg07 e Eg113 la nuova edificazione è subordinata ad una modificazione della cartografia degli ambiti inedificabili tale da rendere coerente gli interventi con il grado di rischio e, nella sottozona Eg31, la nuova edificazione è ammessa solo nelle aree a bassa pericolosità.*”; si chiede infine di inserire una nota che recita “*Nelle sottozone Eg67 e Eg68 è*

ammessa la realizzazione di serre mobili di superficie maggiore di 50 m² realizzabili entro un raggio di 70 m dall'abitato di Breton.”;

Comma 12: si chiede di aggiungere la seguente frase *“Nelle sottozone non comprese nella scheda di cui al precedente comma sono ammesse le attività agricole di cui all’art. 14, comma 2.2 non comportanti nuove strutture e attrezzature. Sono ammessi unicamente interventi di recupero degli edifici esistenti.”;*

Comma 15: si chiede di aggiungere, dopo le parole, “Gli interventi di” le parole *“ristrutturazione,”*.

Art. 73

Comma 1: il comma va soppresso in quanto si tratta di un refuso;

Comma 3: se ne chiede lo stralcio;

Comma 6: quanto indicato è già espresso al comma 2 – si chiede di stralciare il comma;

Comma 10, scheda Eh02, Usi e attività: si chiede di stralciare le seguenti attività *“11, f1, g10, m3, m4 e m5,”*;

Commi 10 e 11, schede Eh02 ed Eh03: si chiede di porre il valore degli indici e dei parametri pari a *“in atto”* e di stralciare la nuova costruzione *“NC”*;

Nuovo comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita *“Nelle porzioni delle sottozone ricadenti all’interno di aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998”*.

Art. 75

Comma 3, scheda Fa01, Parametri edilizi-urbanistici: si chiede di modificare il valore del rapporto di copertura di *“0,005”* con il valore *“0,3”*;

Comma 5, scheda Fa03, Disposizioni specifiche: si chiede di modificare la seconda e la terza frase come segue *“La superficie realizzabile in interrato non dovrà essere superiore al 60% della superficie fondiaria del lotto. E’ ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur.”;*

Comma 6: si chiede lo stralcio del comma in quanto non sono presenti aree boscate.

Art. 76

Comma 2: si chiede di sostituire la sigla *“Fa”* con la sigla *“Fb”*;

Comma 7, scheda Fb05: conseguentemente alla richiesta di soppressione della sottozona si chiede di stralciare la scheda e di integrare quella della sottozona Ba16 con le indicazioni specifiche derivanti dalle speciali limitazioni di cui all’apposito retino LM da inserire;

Comma 10, scheda Fb08, Disposizioni specifiche: si chiede di inserire, dopo le parole *“fabbricato esistente”*, le parole *“di cui al mappale n. 371, Fg. 34”*; si chiede inoltre di modificare la seconda e la terza frase come segue *“La superficie realizzabile in interrato non dovrà essere superiore al 60% della superficie fondiaria del lotto. E’ ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur.”;*

Comma 15, scheda Fb13: si chiede di porre il valore degli indici e dei parametri pari a *“in atto”* e di inserire una nota (2) alla nuova costruzione che recita *“E’ ammessa unicamente la realizzazione delle strutture previste dall’intesa di cui al Decreto del Presidente della Regione n. 180 del 5 aprile 2005”*;

Comma 16: si chiede di correggere la sigla della sottozona in *“Fb14”*;

Comma 17: si chiede lo stralcio del comma in quanto non sono presenti aree boscate;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita *““Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*.

Art. 77

Nuovi commi: si chiede di aggiungere i seguenti nuovi commi:

“16. Nelle aree libere private, delle sottozone di tipo A e di tipo E, limitatamente agli edifici aventi destinazione residenziale, é ammessa la realizzazione di strutture pertinenziali, agli edifici esistenti, alle condizioni sotto riportate:

a) le strutture pertinenziali sono prive di funzione autonoma e sono a servizio di edifici esistenti, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico;

b) le strutture pertinenziali possono avere unicamente destinazione a ricovero per attrezzi da giardino e a ricovero per la legna o suoi derivati. Per le strutture pertinenziali a servizio di fabbricati esistenti di proprietà pubblica e destinati alle attività di cui alle lettere l) e m) dell'art.73 della l.r. 11/1998 e smi sono ammesse tutte le destinazioni a supporto delle attività stesse;

c) ai fini della realizzabilità delle strutture pertinenziali di cui al punto b) sarà cura dei proprietari dimostrare in sede di scia:

- il possesso delle aree verdi, orti, giardini e aree cortilizie per la cui cura è necessario realizzare un ricovero attrezzi;

- che la localizzazione sia in posizione visivamente marginale rispetto ai fronti principali dell'edificio;

- che la collocazione sia in aderenza o in prossimità dei fabbricati di riferimento;

- che la localizzazione non interessi, nel caso di zone di tipo A, aree che il PRG classifica di particolare interesse F1 e F2.

17. La realizzazione delle strutture pertinenziali di cui al comma 16 può avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, su lotti confinanti di proprietà. Nelle zone A è esclusa la realizzazione di strutture pertinenziali per gli edifici classificati E3 - Basso fabbricato inserito nell'ambiente, ed E4 - Basso fabbricato, ai sensi della DGR n. 418 del 15 febbraio 1999, ed in generale a servizio di edifici aventi già carattere di pertinenza.

18. Le strutture di cui al comma 16 devono presentare le seguenti tipologie e limiti dimensionali:

a) nelle sottozone di tipo E superficie netta non superiore a 10 m² nel caso di proprietà private e superficie netta non superiore a 20 m² per le proprietà pubbliche;

b) nelle sottozone di tipo A superficie netta non superiore a 20 m²;

c) altezza massima, misurata all'estradosso del manto di copertura, pari a 2,80 m per le strutture con superficie netta non superiore a 10 m² e a 3,40 m per le strutture con superficie netta non superiore a 20 m²;

d) tetto a una o due falde inclinate, manto di copertura in lose di pietra o in materiale leggero non riflettente di colore scuro;

e) eventuali pareti perimetrali, orditura e serramenti in legno di tonalità scura, il tutto privo di isolamento;

f) tipologia idoneamente inserita nel contesto edificato, di aspetto decoroso e rifinito;

g) le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali.

19. Le strutture pertinenziali devono essere collocate in aderenza o in prossimità dei fabbricati, nel rispetto delle distanze dai fabbricati e dai confini stabilite dal PRG, devono inoltre essere rispettate le disposizioni vigenti in materia di fasce di rispetto stradale.

20. Nella realizzazione delle strutture pertinenziali di cui al comma 16, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni stabilite per i fabbricati nelle zone di appartenenza.

21. Gli interventi per la realizzazione di beni strumentali di cui al comma 1 e di strutture pertinenziali agli edifici esistenti di cui al comma 13 sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA) ai sensi della legislazione regionale.

22. *La realizzazione di beni strumentali di cui al comma 1 e di strutture pertinenziali agli edifici esistenti di cui al comma 16, non è ammessa all'interno, in adiacenza o in relazione visiva alle componenti strutturali del paesaggio di cui all'art. 22, comma 1 delle presenti NTA, non è inoltre ammessa in presenza di rocce montonate.”;*

23. *Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”.*

Art. 78

Si chiede lo stralcio dell'articolo.

Nuovo Articolo 78 - Serre

Si chiede di inserire il seguente nuovo articolo:

1. *Le Serre si distinguono in:*

a. *SERRE FISSE – si considerano fisse le serre realizzate con elementi strutturali permanenti che mantengono la struttura e la copertura stabilmente fissate all'area di insediamento e, pertanto, operano una trasformazione definitiva del sedime ai fini urbanistici. La rimozione di una serra fissa presuppone la demolizione di una o più parti d'insieme (es. opere di fondazione in cls).*

i. *Serre fisse di superficie coperta $\leq 50 \text{ m}^2$, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*

1. *titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura.*

2. *caratteristiche geometriche e materiche:*

- *Hmax utile $\leq 2,50 \text{ m}$;*
- *presenza di basamenti fissi;*
- *realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);*
- *aspetto decoroso e rifinito;*

3. *altre caratteristiche:*

- *sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
- *alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;*

ii. *Serre fisse di superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$, per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*

1. *titolo abilitativo:*

- *se di superficie coperta $>$ di 50 m^2 fino a 1.000 m^2 : permesso di costruire;*
- *se di superficie $> 1.000 \text{ m}^2$: PUD;*
- *i titoli abilitativi di cui sopra sono subordinati al rilascio di giudizio di razionalità favorevole da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;*

2. *caratteristiche geometriche e materiche:*

- *Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;*
- *presenza di basamenti fissi;*
- *realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);*
- *aspetto decoroso e rifinito;*

3. *altre caratteristiche:*

- *sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
- *alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di permeabilità originale.”.*

b. *SERRE MOBILI – si considerano serre mobili le strutture realizzate con elementi strutturali facilmente smontabili e rimovibili, comprese le eventuali fondazioni, in modo da consentire la*

completa rimozione di tutti gli elementi e il trasferimento in altro sito senza alcuna operazione di demolizione di parti o elementi.

i. Serre mobili di superficie coperta $\leq 50 \text{ m}^2$, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:

1. titolo abilitativo: nessun titolo abilitativo.

2. caratteristiche geometriche e materiche:

- Hmax al punto di colmo $\leq 2,50 \text{ m}$;*
- rapporto di copertura: nessuno;*
- assenza di basamenti fissi;*
- realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);*
- aspetto decoroso e rifinito;*

3. altre caratteristiche:

- sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni secondo quanto previsto da codice civile, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
- alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;*

ii. Serre mobili di superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$, per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:

1. titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;

2. caratteristiche geometriche e materiche:

- Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;*
- assenza di basamenti fissi;*
- realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);*
- aspetto decoroso e rifinito;*

3. altre caratteristiche:

- sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
- alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.*

2. Le serre mobili di superficie inferiore a 20 m^2 nelle zone A e inferiori a 50 mq nelle altre zone sono sempre ammesse fatto salvo il rispetto di vincoli di natura pasagistico/ambientale e la disciplina degli ambiti inedificabili.

3. Le serre mobili di superficie superiore a 50 m^2 sono ammesse laddove previste dalle tabelle di sottozona.”.

Art. 79

Comma 1: si chiede di sostituire il comma come segue “*Nelle zone di tipo A ed Eg prive di interesse agro-silvo-pastorale, è ammessa la realizzazione di autorimesse interrato, fino al conseguimento di due posti auto per ogni unità abitativa esistente e che ne risulti priva alla data del 16 marzo 2015 (data adozione del testo definitivo). Tali autorimesse possono essere realizzate entro il lotto di pertinenza della medesima sottozona e in adiacenza dell'abitazione o, qualora non tecnicamente possibile, in altro lotto adiacente, sempre della medesima sottozona, e comunque non oltre 50 m dall'abitazione.*”;

Comma 2: si chiede di stralciare la seconda frase in quanto si tratta di disposizioni attinenti al Regolamento edilizio;

Comma 3: si chiede di aggiungere, prima della parola “possibile” la parola “tecnicamente”.

Art. 80

Si chiede la sostituzione dell'intero articolo come segue:

1. “Sugli edifici sparsi ubicati nelle zone di tipo E realizzati dopo il 1945 e antecedentemente al 16.07.1984, con volume inferiore o uguale a 600 m^3 fatte salve le specifiche verifiche circa le

disposizioni in materia di ambiti inedificabili, è ammesso il “recupero” dell’intero fabbricato, con destinazione residenziale, ricettiva o artigianale senza verifica degli equilibri funzionali di cui all’art. 46.

2. Gli edifici di cui al comma 1 possono essere dotati di locali interrati, da realizzare negli spazi di pertinenza dell’edificio, con destinazione ad autorimesse, depositi, cantine, locali tecnici e simili.”.

Artt. 81, 82 e 83

Si chiede di sopprimere gli articoli.

Nuovo articolo 81

Si chiede di inserire il seguente nuovo articolo:

“Art. 81 – Disciplina degli interventi sui beni culturali esterni alle sottozone di tipo A

1. In assenza della classificazione puntuale di tutti i beni realizzati antecedentemente al 1945 esterni alle sottozone di tipo A, ricadenti in qualsiasi altra zona di piano, si applicano le seguenti disposizioni:

a. sono monumento (cat. A) tutti i beni sparsi, integri o diroccati elencati all’art. 25 delle presenti NTA, nonché quelli per i quali siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni da classificare monumento in base ai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:

- castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni;
- reperti archeologici;
- ponti antichi e strutture viarie antiche;
- edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi; edifici appartenenti allo Stato, ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane, al Parco o altri enti e istituti legalmente riconosciuti la cui edificazione risalga ad oltre 70 anni.

b. sono documento (cat. B) tutti i beni sparsi, integri o diroccati qualora siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni da classificare documento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:

- rascard, grenier;
- edifici e manufatti comunitari (forni, torchi, macine, mulini, latterie, scuole, fontanili e lavatoi);
- edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere ed edifici o manufatti correlati all’attività estrattiva, centrali idroelettriche);
- edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico (es. alberghi di inizio secolo), rappresentativo, politico, sociale, militare e connessi a particolari momenti o eventi storici.

c. sono edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri (cat. c) o diroccati (cat. DC) ai sensi della normativa regionale tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle sottozone di tipo “A”, collocati in qualsiasi altra zona di piano, realizzati antecedentemente al 1945 e che non siano tra quelli individuati alle precedenti lettere a) e b).

2. Per i fabbricati di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1, qualsiasi intervento deve ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni culturali e trovano applicazione le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione³⁸.

3. Per gli edifici considerati di pregio storico-architettonico di cui alla lettera c) del precedente comma 1, si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-

38 Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, commi 2 e 2bis

sanitari dei locali di abitazione³⁹; per tale categoria di edifici la valutazione degli interventi ammessi in termini di tutela spetta alla competenza della sola amministrazione comunale o della struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, nel caso in cui il fabbricato ricadesse in un ambito vincolato o vi fosse la necessità di ottenere un parere in applicazione a specifiche leggi regionali⁴⁰.

4. Sugli edifici di cui al precedente comma 1 sono ammessi gli interventi di seguito indicati:

- fabbricati di cui alle lettere a) e b): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo;

- fabbricati di cui alla lettera c): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. La ristrutturazione è ammessa con le limitazioni di cui al successivo comma 9;

- fabbricati diroccati assimilabili a documento (DB): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo nonché interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze dimostrate con le modalità disciplinate dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4, lettera e) e smi – per tali beni l'esecuzione degli interventi dovrà conseguire il preventivo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di beni culturali;

- fabbricati diroccati assimilabili a edifici di pregio (DC): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione con le limitazioni di cui al successivo comma 9, nonché interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze dimostrate con le modalità disciplinate dalla l.r. 11/98, art.52, comma 4, lettera e) e smi.

5. Gli interventi sui beni di cui al comma 1, lettere a) e b) e nelle relative aree di pertinenza FI⁴¹, sono soggetti alle disposizioni di legge in materia di beni culturali⁴², nonché alle disposizioni delle NAPTP⁴³, fermo restando che gli interventi consentiti di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e restauro devono tendere a:

- eliminare gli usi impropri o degradanti;

- eliminare gli eventuali elementi di contrasto;

- favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;

- ridurre al minimo le esigenze di modificazione fisica delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);

- migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;

- interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, ai prospetti visibili da suolo pubblico;

- salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche;

- destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con le esigenze di tutela delle loro caratteristiche tipologico-architettoniche.

6. Sui beni di cui al comma 1, lettere a) e b) sono da escludere, di regola, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché altri usi che sottraggano i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi⁴⁴.

7. Le aree libere dei beni di cui al comma 1, lettere a) e b), sono tutelate e assoggettate alla disciplina di cui all'art. 26 delle presenti NTA: sui bassi fabbricati pertinenziali e/o accessori esistenti ed insistenti su tali aree, salvo loro demolizione ritenuta opportuna dalle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento conservativo, restauro ed adeguamento tipologico.

39 Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5

40 Legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 e Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24

41 Si rimanda anche all'articolo 26.

42 Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi – Legge regionale 10 giugno 1983, n. 56, art.8, comma 1.

43 NAPTP art. 37 ,comma 3.

44 NAPTP art. 37, comma 4.

8. I fontanili e gli abbeveratoi che presentano tipologia tradizionale (lastre di pietra), realizzati antecedentemente al 1945, costituiscono elementi oggetto di tutela; gli interventi su tali beni sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela di beni culturali e devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi favorendone la fruibilità e la “leggibilità” nell’ambito del contesto nei quali sono inseriti.

9. Gli interventi sugli edifici di cui al comma 1, lettera c) devono tendere a:

- eliminare gli usi impropri o degradanti;
- rimuovere gli eventuali elementi di contrasto;
- favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
- ridurre al minimo le esigenze di modificazione fisica delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d’accesso);
- migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell’ambito del contesto;
- interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, ai prospetti visibili da suolo pubblico;
- salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche;
- destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con le esigenze di tutela delle loro caratteristiche tipologico-architettoniche.

In particolare si dovranno applicare le disposizioni seguenti:

a) un sottotetto esistente, in assenza di altezza media inferiore ai minimi di legge ai fini igienico-sanitari o in assenza di destinazione abitativa in atto (o pregressa), non può essere oggetto di ampliamento in elevazione per essere reso agibile;

b) l’ampliamento in elevazione per l’adeguamento igienico-sanitario dei vari piani deve essere contenuto nel minimo indispensabile;

c) gli ampliamenti in elevazione ammissibili devono essere effettuati tenendo conto dei materiali e delle caratteristiche tradizionali preesistenti;

d) i progetti e gli interventi edilizi devono, inoltre, rispettare le seguenti prescrizioni:

- mantenere le strutture portanti esistenti interne ed esterne; ove tali strutture debbano essere integrate per effettuare degli ampliamenti consentiti da norme vigenti o per ripristinare tratte murarie deteriorate o, nei casi estremi, per ricostruire parzialmente le strutture medesime, le opere devono armonizzarsi con le tipologie esistenti per quanto riguarda i materiali usati, le tecniche costruttive e, ove del caso, l’organizzazione dei volumi;

- le porzioni strutturali lignee del fabbricato non possono, di norma, essere smontate e rimontate; è possibile smontare l’organismo edilizio sostituendo gli elementi in legno irrecuperabili solamente nel caso in cui sia dimostrata la reale necessità di rinnovare quelli fortemente degradati e in condizioni tali da pregiudicare la staticità delle strutture;

- ove siano presenti elementi tipologici caratteristici di finitura esterna (intonaci, porte, finestre, balconi, camini, ecc.), questi devono essere conservati e l’intervento deve tendere alla loro integrazione senza falsificazione delle parti mancanti;

- è ammessa la ristrutturazione con le limitazioni di cui ai punti precedenti del presente comma 9 nonché con interventi volti a preservare, conservare e recuperare i seguenti elementi architettonici di pregio:

- le volte;
- gli orizzontamenti lignei di particolare fattura;
- i collegamenti verticali interni in pietra (scale a chiocciola o altre di fattura pregevole);
- i forni, i torchi e le macine ad uso privato;
- gli atrii, gli androni e/o le aree comuni;
- le teste di camino e i camini interni di particolare rilevanza e pregio;
- l’orditura primaria della copertura, qualora questa sia recuperabile e presenti elementi con iscrizioni o capriate;

- qualsiasi altro elemento di particolare pregio che emerga in fase di rilievo.

10. *Gli interventi sugli edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale di cui al precedente comma 1, lettera c) afferenti a specifiche leggi regionali⁴⁵, sono da subordinare al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni paesaggistici ed architettonici. Al fine di consentire il recupero nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche, agli edifici così individuati alla lettera c) del precedente comma 1, saranno applicati i limiti imposti dal comma 9, lettere b), c) e d).*

11. *Sui beni di cui al precedente comma 1 sono ammesse le destinazioni d'uso previste nelle specifiche sottozone di appartenenza o comunque quelle in atto.*

12. *Sui bassi fabbricati accessori e pertinenziali, salvo eliminazione ritenuta opportuna dalla Commissione Edilizia o dalle competenti strutture regionali di tutela negli ambiti sottoposti a vincolo, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento e adeguamento tipologico.*

13. *Sui ruderi di fabbricati realizzati antecedentemente al 1945 presenti in aree esterne alle sottozone A, si opererà con le modalità delle analoghe strutture delle sottozone A. Non è ammesso il recupero in aree soggette a calamità naturali o inedificabili per altri vincoli di legge.*

14. *Gli elementi decorativi di notevole pregio, quali affreschi, stemmi, graffiti esposti e non alla pubblica vista⁴⁶ sono oggetto di tutela ed eventuali interventi sugli stessi, previa autorizzazione da parte delle strutture regionali in materia di beni culturali, devono essere volti alla loro riqualificazione e conservazione.*

15. *Nel caso di individuazione di beni archeologici e di rinvenimento fortuito di reperti archeologici si applicano le disposizioni di legge⁴⁷."*

Capo VI

Si chiede di stralciare tutti gli articoli del presente Capo e di inserire le relative disposizioni nel Regolamento Edilizio.

Art. 91

Comma 1: si chiede di sostituire le parole "che contrasti" con le parole "seppur in contrasto" e di sostituire le parole "e di restauro e risanamento conservativo" con le parole "ordinaria, straordinaria e di consolidamento statico".

Art. 95

Si chiede di sostituire il riferimento all'art. 21 con "art. 20";

3. di stabilire che la Struttura competente in materia di urbanistica trasmetta al Comune di CHATILLON, ai sensi dell'art. 15, comma 13, della l.r. 11/1998 e successive modificazioni, la presente deliberazione, unitamente all'elenco dettagliato delle modificazioni da introdurre negli elaborati della variante, conseguenti alle differenze degli stessi rispetto alle prescrizioni recate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 418/1999, affinché deliberi l'accoglimento delle proposte di modificazione oppure presenti proprie controdeduzioni;
4. di dare atto che la deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

⁴⁵ l.r. n. 24 del 2009 e l.r. n. 26 del 2012.

⁴⁶ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi, art. 11, comma 1, lettera a).

⁴⁷ l.r. 10 giugno 1983, n. 56 e smi, art. 6.

**ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, DIFESA DEL SUOLO
E RISORSE IDRICHE**

Struttura organizzativa pianificazione territoriale

COMUNE DI CHATILLON

VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE AL PRG

**ALLEGATO A
ALLA DGR 1623 DEL 20 NOVEMBRE 2017**

**VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA DI CUI ALL'ART. 15,
COMMA 10 DELLA L.R. 6 APRILE 1998, N. 11, INERENTE AL TESTO DEFINITIVO
DELLA VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE DEL
COMUNE DI CHATILLON, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL
16 MARZO 2016 E CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 35 DEL 2 AGOSTO 2017,
PER GLI ELABORATI INERENTI ALLE NTA E ALLE TAVOLE P2.**

**Assessorat des ouvrages publics, de la protection des sols
et du logement public**

**Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo
e edilizia residenziale pubblica**

PLANIFICATION TERRITORIALE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VALUTAZIONE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

(ex art. 15, comma 10, della l.r. 6 aprile 1998, n. 11)

OGGETTO: valutazione dell'istruttoria di cui all'art. 15, comma 10 della l.r. 6 aprile 1998, n. 11 inerente al testo definitivo della variante sostanziale generale al vigente piano regolatore del Comune di CHATILLON, pervenuto completo alla Struttura pianificazione territoriale in data 11 settembre 2017.

Alla Conferenza di pianificazione concernente l'oggetto, convocata per il giorno 4/10/2017 alle ore 09.00 con nota prot. n. 16133/PT del 25/09/2017, sono state chiamate a partecipare le seguenti strutture:

Valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria

Dipartimento ambiente

Patrimonio paesaggistico e architettonico

Catalogo beni culturali

Patrimonio archeologico

Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali

Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco

Ricerca, innovazione e qualità

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Strutture ricettive e commercio

Dipartimento turismo, sport e commercio

Forestazione e sentieristica

Aree protette

Dipartimento Corpo forestale della Valle d'Aosta, risorse naturali

Pianificazione agricolo-territoriale e strutture aziendali

Dipartimento agricoltura, risorse naturali e Corpo forestale

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

La Conferenza di pianificazione si è svolta nel corso di quattro riunioni nei giorni 25 settembre, 11, 19 e 27 ottobre. Per il dettaglio dei presenti si rimanda al verbale.

Ha presieduto la Conferenza Chantal Trèves Dirigente della Struttura pianificazione territoriale.

Sono stati inoltre presenti Loris Sartore della Struttura pianificazione territoriale, in qualità di responsabile dell'istruttoria, Marco Curighetti, in qualità di collaboratore della Struttura pianificazione territoriale e in qualità di segretario verbalizzante e Pierre Vuillermoz in qualità di operatore GIS.

LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

- ◆ constatata la completezza degli elaborati presentati ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1056 dell'11 aprile 2005 e di quanto precisato in una successiva nota n. 14104/UR del 25 luglio 2005 a firma dell'Assessore al territorio, ambiente e opere pubbliche;
- ◆ esaminata l'istruttoria curata dal responsabile della stessa, Loris Sartore, completata dei pareri delle strutture regionali e delle osservazioni degli enti chiamati ad esprimersi, che sono pervenuti entro il termine di chiusura dell'istruttoria medesima;
- ◆ visti i pareri della Struttura aree protette (nota n. 15530/CF del 2.10.2017) e della Struttura ricerca, innovazione e qualità (nota n. 12122 del 4.10.2017), pervenuti successivamente alla convocazione della Conferenza di pianificazione, dei quali è stata data lettura nel corso della Conferenza;
- ◆ preso atto delle seguenti rettifiche apportate all'istruttoria:

- paragrafo 4.3 - Variazioni nella viabilità: si sostituisce la sigla “Ae03” con “Ae08”;
- paragrafo 5.3 – Insediabilità, pag. 26: alla prima riga si sostituisce il valore “9643” con “6467”; alla quarta riga si sostituisce il valore “2653” con “3647”; all’ottava riga si sostituisce il valore “1320” con “1845”; viene inoltre allegata una tabella riassuntiva relativa ai calcoli dell’insediabilità;

◆ preso atto della necessità di individuare le aree per la sicurezza conformemente a quanto indicato nelle *Linee guida per la pianificazione comunale di Protezione civile* redatte dalla struttura regionale competente;

◆ preso atto che in data 3 giugno 2013, ai sensi dell’art. 15, comma 4, è stata positivamente conclusa la concertazione di cui al comma medesimo con le controdeduzioni espresse dal Comune e riportate nell’estratto di verbale che è stato inviato al Sindaco, da parte della Struttura competente, con nota n. 4216/TP del 3 giugno 2013;

◆ ritenuta positivamente conclusa l’intesa di cui all’art. 38, comma 5 delle NAPTP visto il parere, anche a tal fine espresso, della Struttura aree protette con nota prot. 15530/CF del 2.10.2017;

ha espresso, ai sensi dell’art. 15, comma 10, della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, relativamente al risultato dell’istruttoria, una

VALUTAZIONE

positiva del testo definitivo di variante generale del Comune di CHATILLON condizionata al recepimento di tutto quanto è stato completamente condiviso e fatto proprio dalla Conferenza relativamente:

- alle indicazioni contenute nell’istruttoria a cui si fa riferimento per il dettaglio delle osservazioni per i vari aspetti trattati ed esaminati;
- ai pareri espressi dalle strutture regionali;
- alle decisioni unanimemente assunte in sede di Conferenza;
- alle precisazioni suesposte.

Propone pertanto al Comune, al fine di poter considerare adempiuta la fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle disposizioni della legge regionale n. 11 del 6 aprile 1998 e agli indirizzi del Piano Territoriale Paesistico, le modificazioni di seguito descritte:

A – Modificazioni cartografiche

Tav. M1 – Carta dell’assetto generale del territorio e dell’uso turistico:

- si chiede di modificare la perimetrazione dei sistemi ambientali così come rappresentato negli allegati da 1a a 1q;

Tav. P4 – Carta della zonizzazione dei servizi e della viabilità:

Azzonamento

Ac03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell’allegato 2;

Ae32: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg110, così come rappresentato nell’allegato 3;

Ba02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03 e di apporre un retino a speciale limitazione LM, così come rappresentato nell’allegato 4;

Ba06: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg55, così come rappresentato nell’allegato 5;

Ba09: si chiede di modificare la sottozona e conseguentemente ampliare o ridurre le sottozone Eg52 e Eg55, così come rappresentato nell’allegato 6;

Ba10, Ba11: si chiede di ridurre la sottozona Ba10 a nord e ampliarla a sud con conseguentemente modificazione della sottozona Eg52, di sopprimere la sottozona Ba11 accorpandola alla sottozona Ba17 ma riducendone una porzione a est a favore della sottozona Eg52, così come rappresentato nell'allegato 7;

Ba12: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 8;

Ba13: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg50, Eg51 ed Ec16, di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ba14 così come rappresentato nell'allegato 9;

Ba15: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 10;

Ba20: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg58, così come rappresentato nell'allegato 11;

Ba21: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67, così come rappresentato nell'allegato 12;

Ba22: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg63, così come rappresentato nell'allegato 13;

Ba23: si chiede di modificare la sottozona e conseguentemente modificare la sottozona Eg62, così come rappresentato nell'allegato 14;

Ba25: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67 con rinumerazione delle porzioni di Ba residue, così come rappresentato nell'allegato 15;

Ba26: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg68, così come rappresentato nell'allegato 16;

Ba27: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg67, così come rappresentato nell'allegato 17;

Ba30: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Fa01, così come rappresentato nell'allegato 18;

Ba34: si chiede di ridurre la sottozona conseguentemente alla creazione della nuova sottozona di tipo Cb e di ampliare la sottozona Eg84, così come rappresentato nell'allegato 19;

Ba38: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg80, così come rappresentato nell'allegato 20;

Ba40: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg85, così come rappresentato nell'allegato 21;

Ba43: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg91, così come rappresentato nell'allegato 22;

Bb01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg58 e Ba04 e ridurre la sottozona Eg47 così come rappresentato nell'allegato 23;

Bb04: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg68, così come rappresentato nell'allegato 24;

Bb09: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg88, così come rappresentato nel successivo allegato 48;

Bb10: si chiede di sopprimere la sottozona con conseguente creazione della nuova sottozona Cb e ampliamento della sottozona Eg84, così come rappresentato nel precedente allegato 19;

Bd03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg01, così come rappresentato nell'allegato 25;

Ca01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg63, così come rappresentato nel precedente allegato 13;

Cb01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Da1, Fb12 ed Eg94, così come rappresentato nell'allegato 26;

Eb02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec02, così come rappresentato nell'allegato 27;

Eb05: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec10 ed Eg13, così come rappresentato nell'allegato 28;

Eb07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec10, così come rappresentato nel precedente allegato 29;

Ec03: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg26, così come rappresentato nell'allegato 30;

Ec04: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg01, così come rappresentato nell'allegato 31;

Ec07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg13, così come rappresentato nel precedente allegato 32;

Ec10: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ea02, così come rappresentato nell'allegato 33;

Ec16: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 34;

Ec19: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg74, ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre le sottozone Eg73 ed Eg74, così come rappresentato nell'allegato 35;

Ec20, Ec21: si chiede di ampliare le sottozone e conseguentemente ridurre la sottozona Eg75, così come rappresentato nell'allegato 36;

Ec25: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg70, così come rappresentato nell'allegato 37;

Ec26: si chiede di sopprimere la sottozona con conseguente creazione della nuova sottozona di tipo Ee, così come rappresentato nel successivo allegato 48;

Nuova sottozona Ec: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ec e conseguentemente ridurre la sottozona Eg58, così come rappresentato nell'allegato 38;

Nuova sottozona Ec: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ec e conseguentemente ridurre la sottozona Eg13, così come rappresentato nell'allegato 39;

Ed01: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nel precedente allegato 40;

Ed02: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg31 ed Ec03, così come rappresentato nell'allegato 41;

Ed03: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec04, così come rappresentato nell'allegato 42;

Ed04: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg06 ed Eg31, così come rappresentato nell'allegato 43;

Ed05: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec03 ed Eg07, così come rappresentato nell'allegato 44;

Ed06: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03 e contestualmente ampliare la Ed06 su parte della Eg34, così come rappresentato nell'allegato 45;

Ed07: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg51, così come rappresentato nell'allegato 46;

Ed08: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec19, Ec22 ed Eg74, così come rappresentato nell'allegato 47;

Ed11, Ed12: si chiede di sopprimere le sottozone con conseguente ampliamento della sottozona Eg88, creazione di una nuova sottozona di tipo Ee e apposizione dei retini a speciale limitazione LM, così come rappresentato nell'allegato 48;

Ed13: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Eg95 ed Eg91, così come rappresentato nell'allegato 49;

Ed15: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29 con apposizione di un retino a speciali limitazioni LM, così come rappresentato nell'allegato 50;

Ed18: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 51;

Nuova sottozona Ed: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ed e conseguentemente ridurre la sottozona Ec3, così come rappresentato nell'allegato 52;

Nuova sottozona Ed: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ed e conseguentemente ridurre la sottozona Ec3, così come rappresentato nell'allegato 53;

Ee01: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Eg79 e sopprimere la sottozona Ec22, così come rappresentato nell'allegato 54;

Nuova sottozona Ee: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ee e conseguentemente ridurre le sottozone Eg113, Ec13 ed Ec14, così come rappresentato nell'allegato 55;

Nuova sottozona Ee: si chiede di creare una nuova sottozona di tipo Ee e conseguentemente ridurre le sottozone Ae15, Ae16, Eg47 e ampliare la sottozona Eg48, così come rappresentato nell'allegato 56;

Eg11, Eg12, Eg15, Eg18, Eg19: si chiede la soppressione delle sottozone e la riduzione della sottozona **Eg13** con conseguente ampliamento della sottozona Ec06, così come rappresentato nell'allegato 57;

Eg14, Eg16: si chiede la soppressione delle sottozone, la riduzione della sottozona Ec03, con conseguente ampliamento della sottozona Eg17, e la creazione di una nuova sottozona di tipo Ec, così come rappresentato nell'allegato 58;

Eg20: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg13, così come rappresentato nell'allegato 59;

Eg21: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nell'allegato 60;

Eg25: si chiede di sopprimere la sottozona, ridurre la sottozona Ec03 e conseguentemente ampliare la sottozona Eb08, così come rappresentato nell'allegato 61;

Eg34: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec03, così come rappresentato nel precedente allegato 44;

Eg43: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec13, così come rappresentato nell'allegato 62;

Eg54: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Eg55 e creare una nuova sottozona di tipo Ec, così come rappresentato nell'allegato 63;

Eg66: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ec19, così come rappresentato nell'allegato 64;

Eg84, Eg85: si chiede di ridurre le sottozone conseguentemente alla creazione della nuova sottozona di tipo Ee, così come rappresentato nel precedente allegato 48;

Eg89: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Bb07, così come rappresentato nell'allegato 65;

Eg90: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente creare una nuova sottozona di tipo Ed, così come rappresentato nell'allegato 66;

Eg96, Eg98: si chiede di sopprimere la sottozona Eg98 e ampliare la sottozona Eg96 con riduzione della sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 67;

Eg100: si chiede di ampliare la sottozona e conseguentemente ridurre la sottozona Ec30, così come rappresentato nell'allegato 68;

Eg101: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec29, Ec30 ed Eg99, così come rappresentato nell'allegato 69;

Eg103: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 70;

Eg105, Eg106, Eg107: si chiede di ampliare la sottozona Eg105, di sopprimere le sottozone Eg106 e Eg107 e conseguentemente ampliare la sottozona Eg105, così come rappresentato nell'allegato 71;

Eh01: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ec29, così come rappresentato nell'allegato 72;

Fb05: si chiede di sopprimere la sottozona e conseguentemente ampliare la sottozona Ba16, apponendo un retino a speciali limitazioni entro il perimetro della sottozona soppressa, così come rappresentato nell'allegato 73;

Fb14: si chiede di ridurre la sottozona e conseguentemente ampliare le sottozone Ec27 ed Eg91, così come rappresentato nell'allegato 74;

Aree sottoposte a speciali limitazioni - LM

Fb02: si chiede di inserire il retino a speciali limitazioni entro il quale è vietata ogni attività edificatoria, così come rappresentato nell'allegato 75;

Ba15: si chiede di inserire il retino a speciali limitazioni entro il quale si applicano le disposizioni di cui alla tabella di zona, così come rappresentato nell'allegato 76;

Aree a servizi

is2, is5, is6: si chiede di ampliare il retino comprendendo l'intera area, così come rappresentato nell'allegato 77;

pa02 - si chiede di modificare l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 78;

pa52 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 79;

pa57 – si chiede di ridurre l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 80;

pa62 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 81;

pa64 – si chiede di ridurre l'area a parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 82;

pa69 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 83;

pa73 – si chiede di ridurre il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 84;

pa77 – si chiede di sopprimere il parcheggio in previsione, così come rappresentato nell'allegato 85;

pa81 – si chiede di modificare l'area a parcheggio e di sopprimere il simbolo “pa80” in quanto non risulta esservi un'area a parcheggio esistente, così come rappresentato nell'allegato 86;

pa82 – si chiede di modificare l'estensione del parcheggio, così come rappresentato nell'allegato 87.

B – Modificazioni Normative

Si ricorda che, laddove non espressamente indicato, dovranno essere apportate agli articoli ed alle Tabelle di sottozona tutte le modificazioni conseguenti a quelle di seguito riportate e necessarie a rendere congruenti gli elaborati. Le motivazioni relative alle modifiche di seguito richieste sono presenti nell'istruttoria curata dalla Struttura pianificazione territoriale, nei pareri delle altre strutture regionali o, laddove concordate in sede di Conferenza, nel verbale delle sedute.

Art. 3

Nuovo Comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita “*Le sottozone omogenee di tipo A, B, C, D e F interessate, anche solo in parte, da rischio idrogeologico di grado medio o alto sono contrassegnate con un asterisco “*” sia nella tavola P4 che nei relativi articoli delle NTA e per tali sottozone la disciplina urbanistica è subordinata alla normativa di settore.*”; specificando in nota i seguenti riferimenti normativi “*l.r. 11/1998 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta, artt. 35, 36 e 37.*”.

Art. 4

Nuovo comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita “*Ai sensi delle NAPTP, art. 3, il PRG recepisce le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.*”.

Art. 5

Si chiede di modificare l'articolo come segue “*A mente dell'articolo 19 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, il PRG rimane in vigore dieci anni, decorsi i quali il Comune provvede a riconsiderare i contenuti della propria pianificazione urbanistica generale, anche in relazione all'evolversi dello stato di fatto del territorio comunale.*”.

Art. 7

Comma 3: si chiede di modificare il comma come segue: “*Gli elaborati costituenti il PRG si compongono di:*

a) *cartografia motivazionale, su base carta tecnica regionale (CTR), in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio comunale e suddivisa in 2 parti, in scala 1:5.000 per le parti antropizzate, suddivisa in 4 settori:*

- 1) M1 - *Assetto generale del territorio e dell'uso turistico;*
- 2) M2 - *Analisi dei valori naturalistici;*
- 3) M3 - *Uso del suolo e strutture agricole;*
- 4) M4 - *Analisi del paesaggio e dei beni culturali;*
- 5) M5 - *Vincoli D.lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985);*

b) *cartografia prescrittiva, su base catastale, in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio, suddivisa in 4 settori; in scala 1:2.000 per le parti antropizzate, suddivisa in 6 quadri, in scala 1:1.000 per la classificazione degli edifici posti nelle zone di tipo A:*

- 1) P1 - *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali;*
- 2) P2 - *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica;*
- 3) P3 - *Tutela e valorizzazione naturalistica;*
- 4) P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG;*
- 5) *Classificazione degli edifici;*
- 6) *Ambiti inedificabili e norme tecniche di attuazione degli ambiti inedificabili;*

c) *Relazione, comprensiva della Relazione di sintesi;*

d) *NTA – Norme Tecniche di attuazione;*

e) *PRGDati – Banca dati contenente le tabelle dei dati territoriali su supporto informatico.”*

Nuovi commi: si chiede inoltre di inserire i seguenti nuovi commi:

“4. *Gli elaborati di cui alle lettere a), c) ed e) del comma 3 hanno esclusivo carattere motivazionale ed esplicativo della situazione esistente e delle scelte di pianificazione; quelli di cui alle lettere b), e d) hanno carattere prescrittivo e vincolante nell'attuazione degli interventi sul territorio.*

5. *In caso di discordanza tra indicazioni contenute negli elaborati cartografici prevalgono quelle dettagliate a scala maggiore.*

6. *Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si applicano le disposizioni di legge e le relative procedure .*

7. *In riferimento alla problematica di cui al comma precedente ed in considerazione del fatto che non sempre gli elementi urbanistici, quali i tracciati stradali, le arginature, le canalizzazioni, ecc., riportati sulle carte prescrittive derivano da frazionamenti catastali, in caso di eventuale discostamento tra questi elementi rappresentati sulla carta P4 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG e la situazione riscontrabile nella realtà vale l'interpretazione che la “ratio” della pianificazione deve essere rapportata allo stato di fatto.*

8. *La rappresentazione degli immobili e delle attrezzature sulla base catastale non certifica la loro esatta ubicazione e le relative dimensioni planimetriche, né costituisce motivo di legittimazione di eventuali costruzioni realizzate in assenza od in difformità di regolare titolo abilitativo ai sensi di legge, né rappresenta riferimento in merito al titolo di proprietà.*

9. *Le aree tutelate per legge rappresentate nella carta M5 - vincoli D.lgs 42/2004 (ex legge 431/1985) sono indicative e devono essere verificate rispetto all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano.*

10. *Le attrezzature con rilevanza urbanistica individuate nella carta “P2 - Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica” sono da considerarsi indicative del tipo di vincolo gravante nei diversi ambiti territoriali; in relazione alla dinamica modificazione temporale dei tracciati e delle caratteristiche costitutive delle attrezzature, la loro specifica tipologia e dimensione e la precisa localizzazione devono essere verificate caso per caso sul territorio e con gli enti proprietari o gestori dei servizi connessi ad ogni attrezzatura al fine dell'acquisizione del titolo abilitativo di cui all'art. 7 delle NTA.”*

Art. 8

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

1. *“Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹.*

¹ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

2. *Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale o regionale. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozona di tipo A, B, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.*
3. *Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi operano la disciplina delle NAPTP² nonché le disposizioni di legge e relativi provvedimenti attuativi³ e le norme specifiche di settore. Il dimensionamento deve inoltre considerare la relativa disciplina degli ambiti inedificabili.*

4. *Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente all'insediabilità in atto e prevista, precisamente:*

- a) *acquedotto capace di fornire, qualora non diversamente disposto da appositi piani o programmi di settore, 350 l/ab. residente al giorno oltre a 250 l/ab. fluttuante al giorno⁴.*

In particolare:

Si intendono servite da rete idrica gli immobili il cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 metri dalla canalizzazione esistente al fine delle verifiche della congruità delle opere esistenti. In assenza di specifiche indicazioni di piani di settore la relazione progettuale procederà con le verifiche di cui al presente articolo. Qualora tali verifiche portassero ad un risultato di non conformità, il richiedente il titolo abilitativo dovrà provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico, che dal lotto interessato conduce alla rete idrica che sia sufficiente alla nuova erogazione. L'opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell'intervento, in cui si evidenzino oltre al tracciato richiesto, le caratteristiche tecniche ed il rispetto delle normative vigenti nonché un'organica sistemazione della zona interessata.

Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano interventi in zone agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che illustri le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e potabilità dell'acqua della stessa.

- b) *sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate o sistemi equivalenti di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore;*

- c) *accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 32.*

In particolare:

Si intende dotato di strada residenziale pubblica il lotto su cui si vuole edificare posto ad una distanza non superiore a 300 m da una strada pubblica esistente. Sono considerate "strade residenziali private" quelle all'interno dell'area di pertinenza della costruzione o comunque all'interno di proprietà privata;

Qualora non si verificasse la condizione minima richiesta, il richiedente il titolo abilitativo potrà provvedere, al fine del rilascio del titolo abilitativo, all'esecuzione diretta del tratto di strada residenziale pubblica che dal lotto interessato conduce ad una pubblica via aperta di caratteristiche idonee. In tal caso la domanda per il titolo abilitativo dovrà essere corredata da relativa documentazione progettuale con relazione in cui si evidenzino il rispetto delle norme e delle previsioni del PRG, di quelle tecniche relative all'opera nonché degli oneri finanziari da sostenere. Il tracciato dovrà essere eseguito come richiesto dalla Pubblica Amministrazione in relazione alle previsioni di PRG anche se ciò costituisce soluzioni più gravose, quando ciò si renda opportuno per un più razionale sviluppo delle infrastrutture o in rapporto alle esigenze pubbliche di sicurezza, nonché di coordinamento dell'opera con altri impianti.

d) *rete di forniture energetiche (elettrica e, ove esistente, del gas). L'agibilità di edifici abitativi è subordinato all'esistenza del collegamento con la rete di distribuzione dell'energia elettrica, ad eccezione degli interventi attinenti la conduzione di alpeggi, rifugi, bivacchi, depositi, edifici rurali o edifici esistenti in zone agricole per i quali il Comune eserciterà il potere discrezionale anche in relazione a sistemi di produzione di energia alternativi.*

² NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

³ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23. Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici).

⁴ Quantità di litri per abitante da desumere dal Piano regionale di tutela delle acque. Capitolo 6. Scheda 3.A.3.

5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale, l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23⁵ della l.r. 11/1998, relativamente a:
- a) sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza l'infanzia (asili nido, ecc.);
 - b) sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - c) istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
 - d) cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;
 - e) ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
 - f) amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;
 - g) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche), e simili.
6. Nel caso in cui l'Amministrazione comunale rilevi l'inefficienza e l'inadeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale di cui al comma 5, deve programmare nell'ambito del bilancio pluriennale comunale gli interventi tesi ad ovviare alle carenze riscontrate.
7. L'individuazione nella cartografia prescrittiva di aree destinate ad opere di urbanizzazione ha valore prescrittivo e vincolante. L'indicazione della destinazione ad un servizio specifico ha carattere programmatico, per cui è possibile motivatamente destinare dette aree ad un diverso servizio. Gli accordi di programma, le intese e strumenti urbanistici attuativi ed i progetti preliminari dei servizi e delle strade possono motivatamente prevedere scelte diverse rispetto a quelle previste.
8. Nelle sottozone E si stabilisce come livello infrastrutturale primario:
- a) l'approvvigionamento di acqua sicuramente potabile mediante allacciamento all'acquedotto comunale o con utilizzazione di sorgente idonea sulla base di certificati di analisi, rilasciati secondo le modalità di legge, oppure da pozzi e/o serbatoi idonei a contenere liquidi potabili (anche in questo caso con le certificazioni suddette);
 - b) lo smaltimento delle acque luride mediante allacciamento alla fognatura comunale oppure, se consentito, con sistemi individuali di trattamento;
 - c) l'accessibilità pubblica o privata anche di tipo pedonale.
9. Il richiedente il titolo abilitativo per eventuali interventi edilizi in sottozona di tipo E dovrà stipulare con il Comune apposita convenzione in cui garantisca:
- a) di realizzare a proprie spese l'infrastrutturazione primaria minima necessaria senza richiedere compenso alcuno all'Amministrazione Comunale;
 - b) di ritenere adeguata l'eventuale infrastrutturazione esistente e/o dall'Amministrazione Comunale proposta;
 - c) di rinunciare a richiedere una maggiore infrastrutturazione così come prevista dalle lett. a), b), e c) del comma 4.”.

Art. 9

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “Le opere di urbanizzazione primaria di cui al comma 1 sono sempre ammesse in tutte le zone individuate dal PRG, fatti salvi eventuali vincoli di natura archeologica, naturalistica, paesaggistica e storico-documentaria.”.

Art. 10

Comma 5: si chiede di stralciare il comma.

Art. 11

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI.

“1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale^{nota 1} si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:

a) interventi di recupero^{nota 2}:

1. MO - manutenzione ordinaria
2. MS - manutenzione straordinaria;
3. RE - restauro;
4. RC - risanamento conservativo;
5. RIS - ristrutturazione edilizia. Rientrano altresì nella nozione di ristrutturazione edilizia gli interventi di sopraelevazione non derivanti dall'adeguamento delle altezze interne dei piani esistenti ai minimi di legge e gli interventi di ampliamento planimetrico nella misura massima del 20% ove ammesso;
6. gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
7. gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero, ai sensi della l.r. 11/1998 e s.m.i., art. 52, comma 4, lettera i);

b) NC - interventi di nuova costruzione sono quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:

1. la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a); la realizzazione di tamponamenti per la chiusura di piani pilotis e porticati, con incremento delle superfici urbanistiche; gli interventi di sostituzione edilizia anche con diversa volumetria, articolazione della sagoma o collocazione;
2. la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
3. l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
4. l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
5. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegue la trasformazione permanente di suolo inedificato;
6. i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
7. la sostituzione o la ricostruzione di ruderi^{nota 3}.

c) D - interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;

d) altri interventi:

1. il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74;
2. riconversione ai sensi di legge^{nota 4};
3. rilocalizzazione ai sensi di legge^{nota 5}; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
4. demolizione e ricostruzione a pari volumetria^{nota 6};
5. scavi e movimenti di terra;
6. depositi di materiale.

2. Si richiamano, inoltre, gli interventi di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 61, comma 1, lettere da b) a r), nonché quelli di cui ai provvedimenti attuativi della Giunta regionale.

3. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 4 senza ampliamento planivolumetrico, e 5, sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la superficie coperta, l'altezza massima, le distanze tra le costruzioni e dai confini. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), punto 5, sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la superficie coperta e l'altezza massima. L'applicazione del presente comma avviene su volumi esistenti legittimati da titolo abilitativo e non può prescindere dal rispetto dei diritti di terzi.”;

le note sopra citate sono così espresse:

“nota 1: l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 59; Deliberazione della Giunta regionale 5.12.2014 n. 1759.

nota 2: Delibera della Giunta regionale n. 2515 del 17 aprile 1999 - “approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 previste all'art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo

a).” e *Delibera della Giunta regionale n 1180 del 17 aprile 2000 - “precisazioni e integrazioni all’allegato a alla deliberazione n. 2515 del 26 luglio 1999 concernente l’approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, previste all’art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo a); Deliberazione della Giunta regionale 5.12.2014 n. 1759.*

nota 3: “*Manufatti che presentano tracce di murature perimetrali e/o strutture orizzontali che non consentano però l’individuazione precisa della sagoma.*”.

nota 4: *l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3.*

nota 5: *NAPTP art. 25, comma 4.*

nota 6: *Deliberazione della Giunta regionale 05. 12.2014 n. 1759 e smi.; NAPTP art. 37, comma 4.*

Art. 12

Si chiede di stralciare l’articolo.

Art. 13

Comma 1, lettera g): si chiede di inserire al termine della lettera le parole “*di superficie superiore a 2 ettari*”;

Comma 1, lettera h): si chiede di inserire dopo la parola “*serre*” la parola “*fisse*”.

Art. 14

Comma 2.2, lettera b23):) si chiede di inserire dopo le parole “*turismo equestre*” le parole “*non dotati di connesse strutture ricettive, centri*”;

Comma 2.2): si chiede di aggiungere le attività seguenti:

“- *b25) serre mobili di cui all’art. 78 delle NTA;*

- *b26) serre fisse di cui all’art. 78 delle NTA.*”;

Comma 2.4, lett. d3): si chiede di aggiungere, dopo la parola “*destinazione*”, le parole “*d’uso qual*”, dopo la parola “*assicurazioni*” la parole “*studi medici*” e di stralciare le parole “*banche, amministrative private, informatica, ricerca e sviluppo, consulenza, ricerca, sviluppo, elaborazione di informazione culturali, studi medici, studi dentistici, studi e laboratori odontoiatri.*”; si chiede inoltre di stralciare la lettera dbis1)

Nuovo comma 2.4bis: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Destinazione ad abitazione temporanea:*

dbis1) abitazione temporanea”;

Comma 2.5, lettera e7): si chiede di sostituire la lettera con le seguenti:

“- *e7) serre mobili di cui all’art. 78 delle NTA;*

- *e8) serre fisse di cui all’art. 78 delle NTA.*”;

Comma 2.6: si chiede di stralciare la lett. “*f2b)*” e di unificare le due precedenti lettere nella lett. “*f2) medie strutture di vendita di minori dimensioni (fino a 400 m²)*”; si chiede inoltre di aggiungere la seguente lettera “*f5) attività terziarie quali ad esempio: banche e centri direzionali.*”

Comma 2.7, lett. g13): si chiede la soppressione della lettera;

Comma 2.9, lett. i1): si chiede di aggiungere “*(sup. maggiore a 1500 m²)*”;

Comma 2.9, lett. i2): si chiede di aggiungere “*(sup. compresa tra 400 m² e 1500 m²)*”;

Comma 2.10, lettera l4): si chiede di aggiungere all’inizio le parole “*impianti a fune*”;

Comma 2.11, lettera m1): si chiede di aggiungere al termine le parole “*ivi compresi gli edifici religiosi*”;

Commi 2.14 e 2.15: se ne chiede lo stralcio;

Comma 2.16: si chiede di sostituire le parole “*nei limiti delle indicazioni riportate*” con le parole “*entro quelle ammesse*”;

Commi 2.17, 2.18, 2.19, 2.20: si chiede lo stralcio dei commi;

Art. 14bis

Si chiede la soppressione dell’articolo.

Art. 15

Comma 2: si chiede di chiudere la parentesi dopo la sigla “*Sua*”.

Art. 16

Comma 2: si chiede di stralciare le parole “e per parcheggi pertinenziali” e di inserire la seguente frase “*Le convenzioni sono richieste inoltre per la realizzazione di parcheggi pertinenziali.*”.

Comma 3: si chiede di sostituire le parole “inerenti alla deroga agli equilibri funzionali per la costruzione della “prima casa”” con le parole “di cui all’art. 45, comma 4 delle presenti NTA”;

Comma 5: si chiede di sostituire il comma come segue “Per quanto attiene al dimensionamento e alla localizzazione delle aree per i servizi locali di cui all’art. 23, comma 9 NAPTP, si applicano le disposizioni del comma 10, lettera e) dello stesso articolo.”.

Art. 17

Si chiede di stralciare l’intero articolo.

Art. 19

Comma 3: si chiede di inserire tra le parole “Programma” e “Turistico” le parole “di Sviluppo”.

Art. 20

Comma 1: si chiede di eliminare le parole “e alle aree”; si chiede inoltre di aggiungere, dopo le parole “fra lotti contigui”, le parole “ubicati nelle sottozona medesima e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall’asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni”;

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “Per lotto contiguo, di cui al comma precedente, si intende una porzione di territorio che confini fisicamente con l’area interessata, anche per un piccolo tratto, o facente parte di un mappale originariamente confinante con l’area interessata ma attualmente separato fisicamente per la realizzazione di servizi o viabilità pubblica.”;

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “La capacità edificatoria può essere trasferita in un lotto di terreno appartenente alla medesima sottozona nel rispetto degli altri parametri edilizi di sottozona solo tramite piano urbanistico di dettaglio (PUD) che dovrà stabilire la densità fondiaria ammissibile nella sottozona tenendo conto di quella massima esistente.”.

Art. 21

Comma 1: si chiede di porre un punto dopo le parole “tavole P1”.

Art 24

Si chiede di sostituire l’articolo con il seguente

1. Nella carta motivazionale M5 “Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali” sono indicate le aree tutelate per legge⁶ (ex- legge 431 del 1985).
2. Nella carta prescrittiva P1 “Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” sono indicate le aree individuate quali “bellezze naturali”⁷ (ex legge 1497/1939) presenti sul territorio comunale: D.M. 16 febbraio 1966 “zona dei castelli Gamba, Entrèves e Ussel”
3. Alle aree di cui ai commi 1 e 2 si applicano le procedure di cui alle vigenti disposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici⁸.
4. La disciplina di cui al comma 3 non trova applicazione nei casi indicati dall’art. 142, commi 2 e 3, del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42⁹”; le note sono quelle riportate a margine della pagina.

Art 25

Si chiede di sostituire nel titolo la parola “edifici”, con la parola “beni”.

Comma 2, lettera a): si chiede di inserire dopo la parola “insediati”, quanto segue: “quali:

- Acquedotto detto du Pan Perdu;
- Casa forte dell’antico Borgo des Rives

⁶ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 1

⁷ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 136

⁸ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, parte terza

⁹ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 2, lett. a)

- *Resti della Casa medioevale Tour de Grange;*
- *Castello di Ussel;*
- *Castello dei Passerin d'Entrèves;*
- *Lapidi romane (quattro) incastrate nel muro di sostegno della Chiesa parrocchiale;*

Resti del ponte romano sul torrente Marmore.”;

Comma 2, lettera b): si chiede di eliminare le parole “i. Beni culturali isolati di rilevanza minore” e di riorganizzare l’elenco nel modo seguente e con i seguenti beni:

1. *C111 - Maison della Marca;*
2. *C112 - Château des Rives e Cappella di Saint-Clair;*
3. *C113 - Château Gamba;*
4. *C114 - Mulini di Promiod;*
5. *C115 - Mulino di Conoz;*
6. *C116 - Resti del Ru de Conoz;*
7. *C117 - Tour du Crêt d’Emarèse;*
8. *C118 - Tour de Conoz;*
9. *C120 - Vecchio cimitero;*

C121 - Forgia e fornace di Champ-Long.”; la Struttura chiede infine di eliminare le parole “ii. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore”;

Comma 3: si chiede la sostituzione dell’intero comma con il seguente “*Gli interventi sui beni di cui al presente articolo sono disciplinati al successivo art. 81 delle presenti NTA.*”.

Art 26

Comma 1, lett. e: si chiede di aggiungere le parole “*e areale di pertinenza del Castello Des Rives*”;

Nuovo comma: si chiede di inserire il seguente nuovo comma “*Le opere costituenti i muri di sostegno e le arcate sospese denominate Ru di Pan Perdu, tra le località di Isseuries, Conoz, Promiod e Devies, in virtù della loro valenza di infrastrutture irrigue di epoca medievale, presentano un interesse archeologico. Ogni intervento che le riguardi è assoggettato al parere preventivo della Struttura regionale competente.*”.

Art. 28

Comma 2: si chiede di sopprimere la parola “tavola”.

Art. 29

Comma 3: si chiede di sostituire la seconda frase del comma come segue “*I principali “ru” sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali e anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con una adeguata segnaletica^{Nota}.*” Con la seguente nota “*NAPTP art. 26, comma 11.*”;

Comma 4: si chiede di aggiungere la frase “*Per i restanti corpi idrici la fascia di rispetto è fissata in metri 10.*”.

Art. 30

Comma 2, lett. a): si chiede di stralciare le parole “nonché lungo i percorsi e” e di sostituire il riferimento alle tavole “M4” con “P1”; si chiede di inserire dopo le parole “a bassa tensione” la parola “preferibilmente”.

Art. 31

Si chiede di modificare il titolo come segue “***Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature***”;

Comma 1: si chiede di sostituire il riferimento alle tavole “P4” con “P2”; si chiede di sostituire l’articolo “gli” con le parole “*le reti fognarie ed i relativi*”;

Comma 2: si chiede di sostituire le parole “di 20 m.” con le parole “*è stabilita come segue:*”

- a) *impianti di depurazione, 100 metri;*
- b) *dall’asse del collettore fognario principale : m 1,50;*
- c) *dall’asse dei rami fognari secondari: m 0,75;*
- d) *fosse di depurazione di tipo Imboff, 10 metri.”.*

Art. 32

Comma 1: si chiede di sopprimere le parole “e P4” in quanto nelle tavole P4 la viabilità è distinta in: esistente, in previsione e da sopprimere e non secondo la classificazione;

Comma 8: si chiede di stralciare le parole “e autostradale” e le parole “l’autostrada e” e di inserire un comma che recita “Le distanze dal confine autostradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti l’autostrada, non possono essere inferiori a:” completato con la seguente tabella

strade	entro i centri abitati	fuori dai centri abitati	fuori dai centri abitati ma all’interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG
<i>A. autostrade</i>	<i>m 30,00</i>	<i>m 60,00</i>	<i>m 30,00</i>

Comma 8, lett. a, b, c, d: si chiede di introdurre le seguenti tabelle con le relative note:

“a. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, si applicano alla strada statale le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

Strade	Entro gli insediamenti previsti dal PRG¹⁰	Fuori gli insediamenti previsti dal PRG¹¹	Fuori dai centri abitati ma all’interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹²
<i>C. strade extraurbane secondarie (strada statale)</i>	<i>m 10,00</i>	<i>m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00¹³</i>	<i>m 10,00</i>

“b. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo Codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali, si applicano le distanze seguenti dall’asse della strada da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

Strade	Entro gli insediamenti previsti dal PRG¹⁴	Fuori gli insediamenti previsti dal PRG¹⁵	Fuori dai centri abitati ma all’interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹⁶
<i>C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00</i>	<i>m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00¹⁷</i>	<i>m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,0 e ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00</i>

¹⁰ l.r. 11/98 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹¹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹² Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

¹³ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

¹⁴ l.r. 11/98 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹⁵ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹⁶ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

¹⁷ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade $\leq m 5,00$ m 9,00 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 15,00 per strade $> m 8,00$ ¹⁸	-	m 7,50 per strade $\leq m 5,00$ m 9,00 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 15,00 per strade $> m 8,00$
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade $\leq m 5,00$ m 9,00 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 15,00 per strade $> m 8,00$ ¹⁹	m 14,00 per strade $\leq m 8,00$ m 27,50 per strade $> m 8,00$ ²⁰	-

“c. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dall’asse stradale, a seguito della avvenuta classificazione delle strade, ai sensi del codice della strada, nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella.”

Strade	Centro abitato ²¹	Fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²²	Fuori dai centri abitati ma fuori le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²³
E. Strade urbana di quartiere (regionali, comunali)	m 5,00 per strade $\leq m 5,00$ m 6,50 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 9,00 per strade $> m 8,00$	m 5,00 per strade $\leq m 5,00$ m 6,50 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 9,00 per strade $> m 8,00$	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²⁴
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 5,00 per strade $\leq m 5,00$ m 6,50 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 9,00 per strade $> m 8,00$	m 5,00 per strade $\leq m 5,00$ m 6,50 per strade $> m 5,0$ e $\leq m 8,00$ m 9,00 per strade $> m 8,00$	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²⁵

Comma 9, lett. a.: si chiede di aggiungere, dopo il valore “2000 daN/m²”, le parole “se la viabilità è costituita da veicoli di massa inferiore a 3,5 t e 3000 daN/m² se maggiori”.

Art. 33

Si chiede di eliminare dal titolo la parola “elettrorodotti” in quanto la materia è trattata al precedente articolo 30;

Comma 4: si chiede di completare la frase come segue “sono definite nella seguente tabella.”, accorpando al presente comma la tabella di cui al successivo articolo 34.

¹⁸ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

¹⁹ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁰ Distanza misurata dall’asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²¹ D. Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²² Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²³ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

²⁵ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

Art. 35

Si chiede di sostituire il titolo con “**Gestione dei rifiuti**”.

Art. 36

Commi 1 e 2: i commi esprimono lo stesso concetto e si chiede pertanto di fonderli in un comma solo;

Comma 4: si chiede di sostituire le parole “dal RIR” con le parole “*dall’elaborato RIR*”;

Comma 5: se ne chiede lo stralcio.

Art. 37

Commi 1 e 5: si chiede di stralciare i riferimenti all’art. 32 della l.r. 11/1998, in quanto abrogato, e sostituirli con “*l.r. 4 novembre 2005, n. 25*”;

Comma 3: si chiede di sostituire il comma come segue “*Nelle more di approvazione del completamento del piano di interesse generale dei siti di teleradiocomunicazione, su tutto il territorio comunale con esclusione delle sottosezione di tipo A e di quelle parti del territorio soggette a vincoli idrogeologici medi e alti, sono ammessi i seguenti interventi:*

a) Installazione di nuove stazioni radioelettriche, anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG, così come previsto comma 5, art. 11, della l.r. 25/2005, previo parere favorevole dell’ARPA in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni e altre strutture, previo assenso del Comune, qualora:

1) necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità;

2) tecnicamente non localizzabili all’interno dei siti attrezzati individuati dai piani previsti ai sensi di legge 154;

3) tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;

4) funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d’uso ammesse dal PRG quali: impianti di risalita, uffici, imprese, ecc.;

5) funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;

6) collegate a specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.

b) Nei casi di cui alla lettera a), le stazioni radioelettriche e le altre strutture devono essere realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti. E’ tuttavia sempre da escludere l’installazione di impianti di teleradiocomunicazione su edifici pubblici classificati monumento o documento dalla classificazione di PRG oppure classificati come tali dalla vigente legislazione nazionale.

c) Per le stazioni radioelettriche esistenti e le postazioni esistenti risultanti dai progetti di rete approvati agli operatori sono ammessi i seguenti interventi:

1) la manutenzione ordinaria e straordinaria e l’installazione di stazioni radioelettriche per il potenziamento della postazione esistente, fermo restando il rispetto dei limiti di

esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente;

2) la manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, gli interventi di demolizione e potenziamento delle altre strutture che compongono la postazione esistente.”;

Comma 6, Nota 53: si chiede di sostituire il riferimento “Art. 20” della l.r. 25/2005 con “*Art. 6bis, l.r. 25/2005*”;

Comma 7: conseguente alla formulazione del comma 3 si chiede lo stralcio del comma 7.

Art. 43

Si chiede di sostituire l’intero articolo come segue:

1. “*Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero edilizio, ad esclusione della ristrutturazione edilizia e del mutamento della destinazione di uso, sono attuabili senza le condizioni di cui all’art. 8, comma 4.*

2. *Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, in tutte le sottosezione di tipo E, fatto salvo quanto disciplinato all’art. 46 delle presenti NTA, sono assentibili alle condizioni di cui all’art. 8, comma 4 solo gli interventi di ristrutturazione edilizia e il mutamento di destinazione d’uso verso residenza permanente o principale, la ricettività turistica e le attività agrituristiche. Non potrà essere richiesta all’Amministrazione Comunale alcuna opera di urbanizzazione e/o servizi, condizione da esplicitare con atto da allegare alla richiesta di titolo abilitativo.*

3. *Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), punto 4, e il mutamento della destinazione di uso sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 8, comma 4. Nelle sottozone di tipo A ed E è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 4, lettere a), b) e c). Tali verifiche sono effettuate via via che pervengono le istanze.*
4. *Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, il richiedente il permesso di costruire potrà, al fine del rilascio del titolo abilitativo, provvedere a sua cura e spese all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.*
5. *Relativamente alle attrezzature a rete il richiedente il titolo abilitativo potrà, se i requisiti sopra richiesti di cui all'art. 8 delle presenti NTA fossero in difetto, provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico che dal lotto interessato conduce alla rete idrica, fatti salvi i diritti di terzi, e che sia sufficiente alla nuova erogazione. L'opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell'intervento, che dovrà essere realizzato prima del rilascio del provvedimento abilitativo.*
6. *Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano fabbricati in zona agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che illustri le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e la potabilità dell'acqua.*
7. *Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi industriali ed artigianali, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate²⁶:*
 - a) *accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade principali e parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne²⁷;*
 - b) *viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;*
 - c) *aree verdi alberate pari ad almeno 1/10 (un decimo) della superficie territoriale del lotto;*
 - d) *spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime;*
 - e) *quota di superficie territoriale del lotto da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive²⁸, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% (venti per cento) nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta. Le condizioni di cui²⁹ al presente comma vanno verificate sui singoli lotti di intervento e debitamente attestare dal tecnico abilitato alla progettazione.*
8. *Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 7, sono subordinati all'esistenza di una superficie attrezzata a spazi pubblici, ad attività collettive³⁰, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al 20% (venti per cento) della superficie territoriale^{31, 32} della sottozona interessata.*

²⁶ NAPTP, art. 25, commi 4 e 5.

²⁷ Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Capitolo III.

²⁸ NAPTP, art. 25, comma 6.

²⁹ NAPTP, art. 23, comma 5.

³⁰ NAPTP, art. 25, comma 6.

³¹ NAPTP, art. 25, comma 6: La quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive, verde pubblico e parcheggio, ai sensi della disciplina sugli standard, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta dall'articolo 23, comma 5.

³² Deliberazione della GR 24 marzo 1999, n. 517/XI: Parcheggi funzionali ad attività produttive. Il PRG prevede, ove necessario, specifiche ed adeguate aree di parcheggio a servizio di destinazioni ad attività produttive industriali non collocabili in contesti urbano-abitativi valutando le esigenze di stazionamento sia interne che esterne delle

9. *Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, al terziario, la superficie a parcheggio e verde per gli stessi specificatamente prescritta³³. Le disposizioni che precedono si applicano, altresì, agli insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario disgiunti da quelli di tipo produttivo.*
10. *La trasformazione anche parziale di edifici non compresi nelle sottozone di tipo A e non classificati, con previsione di nuove destinazioni di uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione fatto salvo quanto disciplinato negli artt. 56 e 57 delle presenti NTA.*
11. *Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, in tutte le sottozone territoriali i fabbricati esistenti con destinazione d'uso diversa da quelle ammesse per la sottozona di appartenenza potranno mantenere la destinazione in atto anche senza le condizioni di cui all'art. 8, comma 4."*

Art. 44

Si chiede di sostituire l'intero articolo come segue:

1. *“Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 8, comma 4. Nelle sottozone di tipo A è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 4, lettere a), b) e c). Nelle sottozone di tipo E è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 4, lettere a) e b). Tali verifiche sono effettuate via via che pervengono le istanze.*
2. *Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente il permesso di costruire potrà a sua cura e spese provvedere, al fine del rilascio del permesso, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.*
3. *Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigianali oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate³⁴:*
 - a) *accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita nelle sottozone di tipo D - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade statali e parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne³⁵;*
 - b) *parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne ;*
 - c) *viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;*
 - d) *aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;*
 - e) *spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.*
 - f) *la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive³⁶, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta³⁷.*
4. *Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi, di cui all'art. 14, comma 2.9, lettere i1) i2) delle presenti NTA, oltre a quanto indicato al precedente comma 3, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:*
 - a) *presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie di vendita;*
 - b) *presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura complessiva non inferiore al 100% della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti ed al 30% degli esercizi non alimentari.*

sottozona, tenuto conto dell'afflusso prevedibile e della tipologia dell'utenza. Nelle aree industriali gli spazi di sosta per il personale, gli spazi per il carico e lo scarico, il deposito dei materiali e delle merci sono escluse dal computo degli spazi pubblici e sono a carico dell'attività produttiva, nelle dimensioni fissate dal PRG.

³³ NAPTP, art. 23, comma 5.

³⁴ NAPTP, art. 25, comma 5.

³⁵ Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Capitolo III.

³⁶ NAPTP, art. 25, comma 6.

³⁷ NAPTP, art. 23, comma 5.

5. *Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi commerciali di interesse prevalentemente locale, di cui all'art. 14, comma 2.6, lettere f1) f2) delle presenti NTA sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:*
 - a) *aree verdi alberate, pari ad almeno metà dell'area libera da costruzioni*
 - b) *aree ad uso pubblico pari a 80% della Su di cui almeno metà destinate a parcheggio.*
6. *Si applicano le disposizioni di cui all'art. 25, comma 7, NAPTP.*
7. *L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno 3 ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a 150 è subordinata alle seguenti determinazioni:*
 - a) *accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita – per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante – di adeguate derivazioni da strade statali;*
 - b) *parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne sia esterne.”.*

Art. 45

Comma 2: si chiede di modificare il rapporto proposto nel comma con il seguente “1 m² di nuova costruzione ogni 2 m² di recupero dei fabbricati esistenti”.

Art. 46

Comma 1: si chiede di stralciare il comma;

Comma 2: si chiede di sostituire le parole “nei limiti dell'articolo nella parte specifica” con la parole “nei limiti delle disposizioni di cui alle parti specifiche degli articoli relativi alle zone di tipo E”;

Comma 6: si chiede di sostituire il riferimento all'art. 45 con il riferimento all'art. 43;

Comma 7: si chiede di aggiungere, dopo le parole “nuova edificazione” le parole “previsti nelle sottozona di cui alla tabella dell'art. 72, comma 11”;

Comma 7, lettera e): si chiede di sostituire il valore di “750” UBA con il valore “715”.

Artt. 47 e 48

Si chiede lo stralcio degli articoli.

Art. 48 bis

Comma 1: si chiede di sopprimere le parole “del numero dei piani” e le parole “delle distanze”;

Comma 2: si chiede di sostituire il parametro “1,50 m” con il parametro “0,50 m”.

Artt. da 51 a 76

Si chiede di adeguare le sigle degli interventi ammessi secondo quanto contenuto all'art. 11 e di correggere l'unità di misura “m2” in “m²”.

Si chiede di adeguare tutte le tabelle alle modalità di intervento di cui all'art. 11 così come proposto. In particolare si chiede di inserire il mutamento di destinazione d'uso, laddove ammesso anche in relazione agli ambiti inedificabili.

Si chiede di stralciare dalle schede le indicazioni, troppo generiche, relative alla presenza di ambiti inedificabili, già di fatto evidenziata dalla presenza dell'asterisco nella sigla della sottozona.

Si chiede di stralciare le voci “Vincoli paesaggistici e aree di tutela”.

Artt. da 51 a 54

Si chiede di sopprimere la destinazione d'uso “m2” lasciandola solo ove vi sia una reale possibilità di insediamento di servizi di rilievo regionale.

Art. 51

Comma 2, scheda Ab01, Usi e attività : si chiede, al fine di preservare il delicato equilibrio tra la conservazione del tessuto storico e l'insediamento di attività produttive artigianali o industriali, di limitare la previsione di insediamento delle attività f2 alle sole f2a; si chiede di eliminare la destinazione d'uso “11”;

Comma 2, scheda Ab01, Note (1) e (2) : si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “alla normativa di settore vigente”;

Comma 2, Note (1) e (2): si chiede di integrare le note indicando “ e, per gli edifici di cui alle es zone F9 e F10, all’art. 52, comma 4 della l.r. 11/1998”;

Comma 2, scheda Ab01, Nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”.

Art. 52

Comma 2, scheda Ac01: : si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”
 - si chiede di eliminare la previsione l1;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede di sostituire l’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;

Commi 3 e 4, schede Ac02 e Ac03: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
 - si chiede di limitare la previsione di insediamento delle attività “f2” alle sole “f2a”;
 - si chiede di eliminare la previsione “l1”;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;

Comma 4, scheda Ac03: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema boschivo, in quanto non presente nella sottozona.

Art. 53

Comma 2, scheda Ad01: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema fluviale, in quanto non presente nella sottozona;

Comma 3, scheda Ad02: si chiede di stralciare l’indicazione del sistema boschivo, in quanto non presente nella sottozona;

Commi 2, 3 e 4, schede Ad01, Ad02 e Ad03: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
 - si chiede di eliminare la previsione “l1”;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si chiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”.

Art. 54

Commi 2 e 34, schede Ae01 e Ae34: si chiedono le seguenti modifiche:

- “Usi e attività”:
 - si chiede di eliminare la previsione “l1”;
- “Disposizioni specifiche” colonna “Titolo abilitativo singolo”, se ne chiede lo stralcio;
- note (1) e (2): si richiede di sostituire le parole “alle norme relative alla classificazione” con le parole “*alla normativa di settore vigente*”;
- nota (4): si chiede la sostituzione dell’intero contenuto con: “*limitatamente alle porzioni territoriali puntualmente individuate nelle tavole di PRG e nel rispetto della normativa di settore vigente.*”;

Comma 17, schede Ae16, Ae17: si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo non essendo presente nelle sottozone;

Comma 22, scheda Ae21: si chiede di inserire il riferimento al sistema insediativo fluviale che interessa parzialmente la sottozona nel settore sud orientale;

Commi 25, 26, 27, schede Ae24, Ae25, Ae26: si chiede di inserire una nota alla voce “Titolo abilitativo singolo” che recita “*Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica da parte del Comune della compatibilità con il Piano di Protezione civile e all’approfondimento della pericolosità delle strade di accesso.*”; si chiede di stralciare le sigle “RIS, D, NC” e la possibilità di attuazione mediante PUD; si chiede infine di inserire una nota che recita “*Non è ammesso il cambio di destinazione d’uso verso usi che comportano un maggior carico antropico.*”.

Commi 28, 29, 30, schede Ae27, Ae28, Ae29: si chiede di stralciare le sigle “RIS, D, NC” e la possibilità di attuazione mediante PUD; si chiede inoltre di inserire una nota che recita “*Non è ammesso il cambio di destinazione d’uso verso usi che comportano un maggior carico antropico.*”.

Commi 25, 27, 32, 33, schede Ae24, Ae26, Ae31, Ae32: si chiede di inserire una nota (5) che recita “*Nelle porzioni delle sottozone all’interno delle aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998*”;

Comma 35, scheda Ae34: si chiede di specificare che le destinazioni d’uso e1bis) e f) sono ammesse limitatamente agli interventi di recupero, in quanto interventi eccedenti contrastano con gli indirizzi del sistema boschivo.

Artt. da 55 a 61

Si chiede inoltre di modificare la nota riferita agli interventi consentiti, in tutte le schede, sostituendo il riferimento a “DGR 1759/2014” con quello a “*art. 11 delle presenti NTA*”; si chiede inoltre di sostituire, nella sezione “Usi e attività”, le parole “Superficie consentita” con le parole “*Superficie urbanistica (Sur)*”.

Art. 56

Si chiede di inserire in tutte le schede il rapporto di copertura pari a “1/3”;

Comma 3: si chiede di aggiungere all’inizio della frase le parole “*Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,*”;

Comma 4: si chiede di sostituire il comma con il seguente “*Qualora le verifiche relative al numero di posti auto o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d’uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014 a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell’Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.*”;

Comma 5, lett. j: si chiede di stralciare la destinazione d’uso g3);

Commi 4 e 5: si chiede di invertire i commi;

Comma 6: si chiede di inserire all’inizio della frase le seguenti parole “*Negli interventi di nuova edificazione*”;

Comma 7: si chiede di modificare il comma come segue “*La superficie lorda di piano realizzata in interrato non dovrà superare il 60% della superficie fondiaria del lotto per tutte le destinazioni d’uso consentite. Nel caso di interventi di nuova costruzione per destinazioni d’uso g1) la superficie in interrato non potrà essere superiore all’80% della superficie fondiaria del lotto.*”;

Comma 9, scheda Ba01: si chiede di sostituire la lett. “f2a” con la lett. “f2”;

Comma 10, scheda Ba02: si chiede di inserire una nota (4) che recita “*Nelle aree indicate con il retino di speciali limitazioni LM non è ammessa l’edificazione e la volumetria è trasferibile in lotti contigui non interessati da ambiti inedificabili.*”;

Commi da 10 a 16, 20 e 47, schede Ba02, Ba03, Ba04, Ba05, Ba06, Ba07, Ba08, Ba12 e Ba40: si chiede di sostituire i parametri relativi all’altezza massima “12,50”, “14” e “15” con i valori rispettivamente di “9,50”, “10,50” e “12,50” e di abbassare di 1 il numero dei piani;

Comma 11, scheda Ba03: si chiede di ridurre i parametri edilizi come segue:

- densità fondiaria 0,20 m² / m² con titolo abilitativo singolo e 0,25 m² / m² in presenza di PUD;
- altezza massima 7,50 m con titolo abilitativo singolo o in presenza di PUD;
- numero di piani 1 + sottotetto con titolo abilitativo singolo o in presenza di PUD.”;

si chiede di stralciare, tra le destinazioni d’uso ammesse, le seguenti: “g1 – g2 – 11 – 130 – 15”;

Comma 16, scheda Ba08: si chiede di porre i parametri “*in atto*”;

Comma 20, scheda Ba12: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “*in atto*” e di stralciare l'intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (4) che recita “*non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico insediativo.*”;

Comma 24, scheda Ba16: in relazione alla richiesta di soppressione della sottozona Fb05, si chiede di integrare la scheda con una nota che recita “(4) *Nell'area individuata con apposito retino LM coincidente con l'edificio e le aree di pertinenza in Via Chanoux n° 195 e n° 197, gli usi, le attività e le modalità dei cambi di destinazione d'uso sono quelli definiti dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 16 marzo 2015.*”;

Comma 23, scheda Ba15: si chiede di sostituire la nota (4) con la seguente “*Nell'area individuata con il retino a speciali limitazioni LM, ogni intervento eccedente la manutenzione straordinaria necessita di preventivo parere dell'ARPA ad eccezione degli interventi inerenti alle destinazioni d'uso residenziali.*”;

Commi 24 e 26, schede Ba16 e Ba18: si di sostituire il parametro relativo all'altezza massima “15,50”, con i valori, nell'ordine “12,50”, “14,00” e “15,00” e di abbassare di 1 il numero di piani nel caso di titolo abilitativo singolo;

Comma 35, schede Ba27e Ba28: si chiede di classificare le sottozone quali zone di tipo Be stralciandole dal presente articolo e creando apposite schede, in un nuovo articolo, che non indichino più le percentuali della Sur ammessa;

Comma 47, scheda Ba40, Usi e attività, Interventi consentiti: si chiede di inserire una nota (4) che recita “*Nella presente sottozona trova applicazione la disciplina di cui all'art. 40 delle NAPTP.*”;

si chiede inoltre di sostituire i parametri relativi all'altezza massima “12,50”, “14” e “15” con i valori rispettivamente di “9,50”, “10,50” e “12,50” e di abbassare di 1 il numero dei piani relativamente al Titolo abilitativo singolo e per la destinazione g1);

Comma 49, scheda Ba42: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “*in atto*” e di stralciare l'intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (4) che recita “*non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico insediativo.*”;

Commi 51 e 52, schede Ba44 e Ba45: si chiede di inserire tra gli interventi consentiti quelli relativi al recupero e la cambio di destinazione d'uso.

Art. 57

Comma 4: si chiede lo stralcio del comma;

Comma 5: si chiede di sostituire il comma con il seguente “*Qualora le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014, a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell'Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.*”;

Commi 5 e 6: si chiede l'inversione dei due commi;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma “*Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali a insediamenti commerciali e, in genere, del terziario la superficie a parcheggio per gli stessi è quella prescritta dall'art. 23, comma 5 delle NAPTP;*”

Disposizioni specifiche: in tutte le schede si chiede di modificare la frase “E” consentita la realizzazione di ... non superiore al rapporto di 1/3” con la seguente frase “*Per le attività artigianali e/o commerciali è consentita la realizzazione di una unità abitativa di superficie utile abitabile (Su) non superiore a 80 m².*”;

Comma 10, scheda Bb02: si chiede di stralciare le destinazioni d'uso e3) ed f4); si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “*in atto*” e di stralciare l'intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita “*non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.*”;

Comma 17, scheda Bb09: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “*in atto*” e di stralciare l'intervento “NC” di nuova costruzione; si chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita “*non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.*”.

Art. 58

Comma 1: si chiede di sopprimere il comma;

Comma 5: si chiede di aggiungere all'inizio della frase le parole “*Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,*”;

Comma 6: si chiede di sostituire il comma con il seguente *“Qualora le verifiche relative al numero di posti auto o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari residenziali o cambio di destinazione d’uso di fabbricati esistenti alla data del 30.06.2014, a favore della residenza, non garantiscono il rispetto dei requisiti minimi, è facoltà dell’Amministrazione comunale richiedere una compensazione monetaria da definire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.”;*

Commi 6 e 7: si chiede l’inversione dei due commi;

Comma 10: si chiede di sostituire il comma come segue *“Per tutte le destinazioni d’uso è ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur ad eccezione della destinazione g1) per la quale sono ammessi 50 m² di Snr o Snrs ogni 100 m² di Sur.”;*

Comma 11, scheda Bd01: si chiede di sostituire il parametro relativo alla densità fondiaria “1,00” con, nell’ordine, “0,40 – 0,60 – 0,80”, sostituire il parametro relativo all’altezza massima “14,00”, per il titolo abilitativo singolo con il valore “12,50”, e di modificare il numero dei piani “5” con, nell’ordine i valori “3+sottotetto – 4+sottotetto - 4+sottotetto”;

Comma 12, scheda Bd02: si chiede di sostituire i parametri e gli indici con il valore “in atto” e di stralciare l’intervento “NC” di nuova costruzione; chiede inoltre di inserire una nota (3) che recita *“non sono ammessi cambi di destinazione d’uso verso destinazioni che prevedano un aumento del carico antropico.”.*

Art. 60

Si chiede lo stralcio dell’articolo.

Art. 61

Comma 3: si chiede la soppressione del comma;

Comma 7, scheda Cb01, Disposizioni specifiche: si chiede di aggiungere alla prima frase le parole *“e comunque con un minimo di 80 m²”;* si chiede inoltre di inserire una nuova nota che recita *“Nell’area individuata con il retino a speciali limitazioni LM non sono ammesse nuove edificazioni.”.*

Art. 63

Comma 3: si chiede la soppressione del comma;

Comma 4: si chiede di aggiungere all’inizio della frase le parole *“Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili,”;*

Comma 9, scheda Da01, Disposizioni specifiche: si chiede di aggiungere alla prima frase le parole *“e comunque con un minimo di 80 m²”.*

Art. 65

Nuovo Comma 2: si chiede di inserire il comma 1 dell’art. 46 che recita *“Il PRG distingue le zone agricole in sette settori:*

- a. Alta montagna – zone denominate Ea;*
- b. pascoli – zone denominate Eb;*
- c. boscate – zone denominate Ec;*
- d. usi speciali, discariche, attività estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazione, sbarramenti artificiali di rilevanza sopra comunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari – zone denominate Ed;*
- e. usi speciali, specifico interesse paesaggistico storico, culturale o documentario e archeologico – zone denominate zone Ee;*
- f. specifico interesse naturalistico zone Ef;*
- g. specifico interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate – zone denominate Eg;*
- h. contestuale presenza di attività agricole e sciistiche ricreative e turistiche – zone denominate Eh non rientranti nelle precedenti categorie – zone denominate Ei.”*

Commi 2 e 3: si chiede di stralciare i commi inserendo il loro contenuto, che tratta di serre fisse e mobili, in un nuovo articolo in sostituzione del 78 di cui viene chiesto lo stralcio;

Commi 5 e 6: si chiede di stralciare i commi;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita *““Gli interventi di cui ai commi precedenti sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”.*

Artt. da 66 a 75

Si chiede di correggere il valore della “Distanza minima dai confini” indicando il valore “5”.

Art. 66

Comma 3, schede Ea01, Ea02: si chiede di porre i parametri edilizi–urbanistici “*in atto*” e di escludere la nuova edificazione NC.

Art. 67

Comma 1: si chiede di stralciare la seconda e la terza frase poiché il contenuto è già espresso ai commi 8 e 9;

Comma 5: si chiede di aggiungere, dopo le parole “tutela del paesaggio” le parole “*per gli interventi ricadenti in ambiti paesaggisticamente vincolati*” e di stralciare le parole “bonifica quali”;

Comma 8: si chiede di sostituire le parole “La parte speciale ... individua” con le parole “*Le schede di sottozona individuano*”;

Comma 10, scheda Eb01, Eb03, Eb04, Eb05: si chiede di sostituire le parole “Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale” con le parole “*Pascoli da riqualificare*”; si chiede inoltre di inserire una nota che recita “*Per i fabbricati agricoli i parametri edilizi sono quelli previsti dal progetto che ha ottenuto il giudizio di razionalità.*”; si chiede di inserire fra gli “Usi e attività” anche l’attività “c2”; si chiede infine di inserire una nota, con riferimento ai Parametri edilizi-urbanistici che recita “*In merito alle distanze minime dalle stalle e concimaie si deve tener conto di quanto stabilito all’art. 34bis delle NTA.*”;

Comma 11: si chiede di sostituire le parole “Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale” con le parole “*Pascoli da mantenere*”; si chiede infine di inserire fra gli “Usi e attività” anche l’attività “c1”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi di cui ai commi precedenti sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”.

Art. 68

Comma 3, scheda Ec: si chiede di apportare le seguenti modificazioni:

- sottozona Ec10 – aggiungere il sistema dei pascoli e quello delle altre aree naturali;

- sottozona Ec11, Ec16, Ec24, Ec26 – sostituire “sistema boschivo” con sistema insediativo tradizionale;

- sottozona Ec22 – sostituire i due sistemi citati con sistema insediativo tradizionale;

Comma 3, nota (1): si chiede di aggiungere dopo la parola “costruzione” le parole “*è ammessa*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi di cui al comma 13 sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*Nelle porzioni delle sottozone ricadenti all’interno di aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998*”.

Art. 69

Comma 3, schede Ed: si chiede di sostituire, per la sottozona Ed09, le parole “Sistema insediativo tradizionale” con le parole “*Sistema fluviale*” e per la sottozona Ed18 la parola “urbano” con la parola “*boschivo*”;

Comma 5, schede Ed: si chiede di aggiungere, per le sottozone Ed16 e Ed17 il riferimento al sistema boschivo;

Comma 6, schede Ed: si chiede di stralciare, per la sottozona Ed06, il riferimento al sistema boschivo;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”.

Art. 70

Comma 2: si chiede di sostituire il comma come segue “*In tutte le sottozone sono ammessi gli interventi previsti dall’art. 40 delle NAPTP*”; si chiede di inserire tra le destinazioni d’uso la “b9) – *attività pastorizia con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature.*”;

Commi 3 e 4: si chiede di stralciare i commi 3 e 4;

Comma 6: si chiede di sostituire la sigla “Ed” con la sigla “Ee”

Comma 6, scheda Ee, Sistemi ambientali: sottozona Ee02 - si chiede di stralciare le parole “Sistema fluviale”; sottozone Ee03, Ee04, Ee05 - si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo; sottozona Ee09 - si chiede di aggiungere il riferimento al sistema urbano;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*“Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma “*In tutte le sottozone sono sempre ammessi interventi di adeguamento igienico sanitario e di sicurezza delle strutture agricole esistenti, ivi compresa la realizzazione, il potenziamento o l’adeguamento delle concimaie. Tali strutture devono essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale. Qualora non siano costruite nelle immediate vicinanze della stalla, la concimaia dovrà essere costruita con murature perimetrali di contenimento non emergenti rispetto al terreno naturale.*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma “*Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e, comunque, fatto salvo il parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio, in tutte le sottozone sono consentiti gli interventi di potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione delle aziende agricole quali acquedotti, impianti di smaltimento delle acque reflue, impianti per la produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui mobili e semifissi. Sono inoltre ammessi interventi di bonifica quali decespugliamenti e spietramenti superficiali.*”;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere il seguente nuovo comma “*Sono sempre ammesse opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l’utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.*

Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:

- a) *nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze storiche;*
- b) *devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;*
- c) *sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell’uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell’edificio;*
- d) *deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;*
- e) *deve essere assicurata la testimonianza dell’uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;*
- f) *i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.”.*

Art. 71

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita “*Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”.*

Art. 72

Comma 6, lettera a): si chiede di aggiungere al termine della frase la seguente specificazione: “*a servizio degli edifici situati in sottozone di tipo agricolo*”;

Comma 6, lettera b): si chiede di sopprimere la lettera “b) Recinzioni”;

Comma 10: si chiede di inserire nell’elenco delle zone Eg che rivestono particolare interesse agricolo anche le sottozone “Eg110 e Eg113”;

Comma 11: si chiede di aggiungere nell’elenco delle sottozone la Eg68;

Comma 11, Sistemi ambientali: sottozona Eg31, si chiede di aggiungere i riferimenti ai sistemi fluviale e insediativo integrato; sottozona Eg110, si chiede di stralciare il riferimento al sistema boschivo; sottozona Eg113, si chiede di eliminare il riferimento al sistema insediativo tradizionale; Comma 11, Usi e attività: si chiede di aggiungere i seguenti usi e attività “b2), b4), b6) e b8)””; si chiede inoltre di stralciare l’annotazione specifica per la sottozona Eg48 in quanto non contemplata tra le zone trattate nella tabella e di inserire la seguente nuova tabella:

▪ Scheda Eg48* Albard

Zona	Eg48*		
Località	Albard		
Ambiti inedificabili			
<i>La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili</i>			
Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP			
<i>Superficie completa</i>	<i>Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato</i>		
<i>Superficie prevalente</i>			
<i>Superficie parziale</i>			
<i>Superficie marginale</i>			
Superficie di Zona	<i>m²</i>	46.069	
Parametri edilizi - urbanistici			
<i>Parametri</i>	<i>U.M.</i>	<i>Titolo abilitativo singolo</i>	<i>P.U.D.</i>
<i>I – Densità fondiaria⁽¹⁾</i>	<i>m2/ m2</i>	-	-
<i>Altezza massima fabbricati</i>	<i>m</i>	-	-
<i>Altezza massima serre</i>	<i>m</i>	-	-
<i>Numero dei piani</i>	<i>n.</i>	-	-
<i>Distanza minima dai fabbricati</i>	<i>m</i>	10	10
<i>Distanza minima dai confini</i>	<i>m</i>	5	5
Usi e attività – art. 14 N.T.A			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
<i>b1) – b3) – b5) - b7) - b10) - b15) - b24) - d1) - e1) - m1) - m3) - m4) - m5)</i>			
<i>Ulteriori interventi consentiti</i>			
<i>Attività agricole condizionate al giudizio di razionalità</i>			
<i>E' consentito il cambio di destinazione da agricolo a artigianale, sottocategoria e1) di cui al punto 2.5 dell'art. 14 delle presenti NTA, limitatamente ai soli locali annessi alla stalla, per la porzione di volumetria che risulta sovradimensionata rispetto a quella calcolata in applicazione degli standard costruttivi adottati per il rilascio del giudizio di razionalità, nel limite massimo di 100 mq, fatti salvi eventuali vincoli di destinazione d'uso esistenti sulla struttura</i>			
Interventi consentiti			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
<i>MO - MS - RE - RC - RIS - D – NC (1)</i>			
Disposizioni specifiche			
<i>Titolo abilitativo singolo</i>			
Note			
<i>(1) limitatamente alle aree individuate a bassa pericolosità</i>			

Comma 11, Disposizioni specifiche: i riferimenti specifici per le zone Eg67, Eg50 ed Eg90 sono ripetuti due volte. Si chiede di stralciare quelli contenuti negli “Usi e attività” e di lasciare quelli di cui alle “Disposizioni specifiche” specificando inoltre, per le sottozone Eg50 e Eg90, che “Le strutture inerenti all’ippoterapia sono realizzabili esclusivamente nelle aree a basso rischio per ambiti inedificabili”; si chiede di modificare il parametro relativo all’altezza massima paria a “7.5 metri” per attività legate all’allevamento dei cani e gatti con il parametro “3,5 m”;

Comma 11, Note: si chiede di sostituire la nota (1) con la seguente “La densità fondiaria è quella determinata dall’edificazione ammessa ai sensi del giudizio di razionalità espresso dalla competente Struttura regionale

in materia di agricoltura.”; si chiede di inserire la seguente nota “Nelle sottozona Eg07 e Eg113 la nuova edificazione è subordinata ad una modificazione della cartografia degli ambiti inedificabili tale da rendere coerente gli interventi con il grado di rischio e, nella sottozona Eg31, la nuova edificazione è ammessa solo nelle aree a bassa pericolosità.”; si chiede infine di inserire una nota che recita “Nelle sottozona Eg67 e Eg68 è ammessa la realizzazione di serre mobili di superficie maggiore di 50 m² realizzabili entro un raggio di 70 m dall’abitato di Breton.”;

Comma 12: si chiede di aggiungere la seguente frase “Nelle sottozona non comprese nella scheda di cui al precedente comma sono ammesse le attività agricole di cui all’art. 14, comma 2.2 non comportanti nuove strutture e attrezzature. Sono ammessi unicamente interventi di recupero degli edifici esistenti.”;

Comma 15: si chiede di aggiungere, dopo le parole, “Gli interventi di” le parole “ristrutturazione,”.

Art. 73

Comma 1: il comma va soppresso in quanto si tratta di un refuso;

Comma 3: se ne chiede lo stralcio;

Comma 6: quanto indicato è già espresso al comma 2 – si chiede di stralciare il comma;

Comma 10, scheda Eh02, Usi e attività: si chiede di stralciare le seguenti attività “11, f1, g10, m3, m4 e m5,”;

Commi 10 e 11, schede Eh02 ed Eh03: si chiede di porre il valore degli indici e dei parametri pari a “in atto” e di stralciare la nuova costruzione “NC”;

Nuovo comma: si chiede di inserire un nuovo comma che recita “Nelle porzioni delle sottozona ricadenti all’interno di aree boscate gli interventi e le destinazioni d’uso sono attuabili nei limiti dell’art. 33 l.r. 11/1998”.

Art. 75

Comma 3, scheda Fa01, Parametri edilizi-urbanistici: si chiede di modificare il valore del rapporto di copertura di “0,005” con il valore “0,3”;

Comma 5, scheda Fa03, Disposizioni specifiche: si chiede di modificare la seconda e la terza frase come segue “La superficie realizzabile in interrato non dovrà essere superiore al 60% della superficie fondiaria del lotto. E’ ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur.”;

Comma 6: si chiede lo stralcio del comma in quanto non sono presenti aree boscate.

Art. 76

Comma 2: si chiede di sostituire la sigla “Fa” con la sigla “Fb”;

Comma 7, scheda Fb05: conseguentemente alla richiesta di soppressione della sottozona si chiede di stralciare la scheda e di integrare quella della sottozona Ba16 con le indicazioni specifiche derivanti dalle speciali limitazioni di cui all’apposito retino LM da inserire;

Comma 10, scheda Fb08, Disposizioni specifiche: si chiede di inserire, dopo le parole “fabbricato esistente”, le parole “di cui al mappale n. 371, Fg. 34”;

si chiede inoltre di modificare la seconda e la terza frase come segue “La superficie realizzabile in interrato non dovrà essere superiore al 60% della superficie fondiaria del lotto. E’ ammessa la realizzazione di Snr o Snrs fuori terra nella misura massima di 30 m² ogni 100 m² di Sur.”;

Comma 15, scheda Fb13: si chiede di porre il valore degli indici e dei parametri pari a “in atto” e di inserire una nota (2) alla nuova costruzione che recita “E’ ammessa unicamente la realizzazione delle strutture previste dall’intesa di cui al Decreto del Presidente della Regione n. 180 del 5 aprile 2005”;

Comma 16: si chiede di correggere la sigla della sottozona in “Fb14”;

Comma 17: si chiede lo stralcio del comma in quanto non sono presenti aree boscate;

Nuovo comma: si chiede di aggiungere un nuovo comma che recita ““Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.””.

Art. 77

Nuovi commi: si chiede di aggiungere i seguenti nuovi commi:

“16. Nelle aree libere private, delle sottozona di tipo A e di tipo E, limitatamente agli edifici aventi destinazione residenziale, é ammessa la realizzazione di strutture pertinenziali, agli edifici esistenti, alle condizioni sotto riportate:

a) le strutture pertinenziali sono prive di funzione autonoma e sono a servizio di edifici

- esistenti, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico;
- b) le strutture pertinenziali possono avere unicamente destinazione a ricovero per attrezzi da giardino e a ricovero per la legna o suoi derivati. Per le strutture pertinenziali a servizio di fabbricati esistenti di proprietà pubblica e destinati alle attività di cui alle lettere l) e m) dell'art.73 della L.r. 11/1998 e smi sono ammesse tutte le destinazioni a supporto delle attività stesse;
- c) ai fini della realizzabilità delle strutture pertinenziali di cui al punto b) sarà cura dei proprietari dimostrare in sede di scia:
- il possesso delle aree verdi, orti, giardini e aree cortilizie per la cui cura è necessario realizzare un ricovero attrezzi;
 - che la localizzazione sia in posizione visivamente marginale rispetto ai fronti principali dell'edificio;
 - che la collocazione sia in aderenza o in prossimità dei fabbricati di riferimento;
 - che la localizzazione non interessi, nel caso di zone di tipo A, aree che il PRG classifica di particolare interesse F1 e F2.
17. La realizzazione delle strutture pertinenziali di cui al comma 16 può avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, su lotti confinanti di proprietà. Nelle zone A è esclusa la realizzazione di strutture pertinenziali per gli edifici classificati E3 - Basso fabbricato inserito nell'ambiente, ed E4 - Basso fabbricato, ai sensi della DGR n. 418 del 15 febbraio 1999, ed in generale a servizio di edifici aventi già carattere di pertinenza.
18. Le strutture di cui al comma 16 devono presentare le seguenti tipologie e limiti dimensionali:
- a) nelle sottozone di tipo E superficie netta non superiore a 10 m² nel caso di proprietà private e superficie netta non superiore a 20 m² per le proprietà pubbliche;
 - b) nelle sottozone di tipo A superficie netta non superiore a 20 m²;
 - c) altezza massima, misurata all'estradosso del manto di copertura, pari a 2,80 m per le strutture con superficie netta non superiore a 10 m² e a 3,40 m per le strutture con superficie netta non superiore a 20 m²;
 - d) tetto a una o due falde inclinate, manto di copertura in lose di pietra o in materiale leggero non riflettente di colore scuro;
 - e) eventuali pareti perimetrali, orditura e serramenti in legno di tonalità scura, il tutto privo di isolamento;
 - f) tipologia idoneamente inserita nel contesto edificato, di aspetto decoroso e rifinito;
 - g) le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali.
19. Le strutture pertinenziali devono essere collocate in aderenza o in prossimità dei fabbricati, nel rispetto delle distanze dai fabbricati e dai confini stabilite dal PRG, devono inoltre essere rispettate le disposizioni vigenti in materia di fasce di rispetto stradale.
20. Nella realizzazione delle strutture pertinenziali di cui al comma 16, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni stabilite per i fabbricati nelle zone di appartenenza.
21. Gli interventi per la realizzazione di beni strumentali di cui al comma 1 e di strutture pertinenziali agli edifici esistenti di cui al comma 13 sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA) ai sensi della legislazione regionale.
22. La realizzazione di beni strumentali di cui al comma 1 e di strutture pertinenziali agli edifici esistenti di cui al comma 16, non è ammessa all'interno, in adiacenza o in relazione visiva alle componenti strutturali del paesaggio di cui all'art. 22, comma 1 delle presenti NTA, non è inoltre ammessa in presenza di rocce montonate.”;
23. Gli interventi e le disposizioni di cui al presente articolo sono assentibili fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.”.

Art. 78

Si chiede lo stralcio dell'articolo.

Nuovo Articolo 78 - Serre

Si chiede di inserire il seguente nuovo articolo:

1. Le Serre si distinguono in:

- a. SERRE FISSE – si considerano fisse le serre realizzate con elementi strutturali permanenti che mantengono la struttura e la copertura stabilmente fissate all'area di insediamento e, pertanto, operano una trasformazione definitiva del sedime ai fini urbanistici. La rimozione di una serra fissa presuppone la demolizione di una o più parti d'insieme (es. opere di fondazione in cls).

- i. *Serre fisse di superficie coperta $\leq 50 \text{ m}^2$, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*
1. *titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura.*
 2. *caratteristiche geometriche e materiche:*
 - *Hmax utile $\leq 2,50 \text{ m}$;*
 - *presenza di basamenti fissi;*
 - *realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);*
 - *aspetto decoroso e rifinito;*
 3. *altre caratteristiche:*
 - *sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
 - *alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;*
- ii. *Serre fisse di superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$, per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*
1. *titolo abilitativo:*
 - *se di superficie coperta $>$ di 50 m^2 fino a 1.000 m^2 : permesso di costruire;*
 - *se di superficie $> 1.000 \text{ m}^2$: PUD;*
 - *i titoli abilitativi di cui sopra sono subordinati al rilascio di giudizio di razionalità favorevole da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;*
 2. *caratteristiche geometriche e materiche:*
 - *Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;*
 - *presenza di basamenti fissi;*
 - *realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);*
 - *aspetto decoroso e rifinito;*
 3. *altre caratteristiche:*
 - *sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
 - *alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di permeabilità originale.”.*
- b. *SERRE MOBILI – si considerano serre mobili le strutture realizzate con elementi strutturali facilmente smontabili e rimovibili, comprese le eventuali fondazioni, in modo da consentire la completa rimozione di tutti gli elementi e il trasferimento in altro sito senza alcuna operazione di demolizione di parti o elementi.*
- i. *Serre mobili di superficie coperta $\leq 50 \text{ m}^2$, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*
1. *titolo abilitativo: nessun titolo abilitativo.*
 2. *caratteristiche geometriche e materiche:*
 - *Hmax al punto di colmo $\leq 2,50 \text{ m}$;*
 - *rappporto di copertura: nessuno;*
 - *assenza di basamenti fissi;*
 - *realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);*
 - *aspetto decoroso e rifinito;*
 3. *altre caratteristiche:*
 - *sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni secondo quanto previsto da codice civile, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;*
 - *alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;*
- ii. *Serre mobili di superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$, per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:*
1. *titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;*
 2. *caratteristiche geometriche e materiche:*
 - *Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;*
 - *assenza di basamenti fissi;*

- realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);
 - aspetto decoroso e rifinito;
3. altre caratteristiche:
- sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
 - alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.
2. Le serre mobili di superficie inferiore a 20 m² nelle zone A e inferiori a 50 mq nelle altre zone sono sempre ammesse fatto salvo il rispetto di vincoli di natura paesaggistico/ambientale e la disciplina degli ambiti inedificabili.
3. Le serre mobili di superficie superiore a 50 m² sono ammesse laddove previste dalle tabelle di sottozona.”.

Art. 79

Comma 1: si chiede di sostituire il comma come segue “Nelle zone di tipo A ed Eg prive di interesse agro-silvo-pastorale, è ammessa la realizzazione di autorimesse interrato, fino al conseguimento di due posti auto per ogni unità abitativa esistente e che ne risulti priva alla data del 16 marzo 2015 (data adozione del testo definitivo). Tali autorimesse possono essere realizzate entro il lotto di pertinenza della medesima sottozona e in adiacenza dell'abitazione o, qualora non tecnicamente possibile, in altro lotto adiacente, sempre della medesima sottozona, e comunque non oltre 50 m dall'abitazione.”;

Comma 2: si chiede di stralciare la seconda frase in quanto si tratta di disposizioni attinenti al Regolamento edilizio;

Comma 3: si chiede di aggiungere, prima della parola “possibile” la parola “tecnicamente”.

Art. 80

Si chiede la sostituzione dell'intero articolo come segue:

1. “Sugli edifici sparsi ubicati nelle zone di tipo E realizzati dopo il 1945 e antecedentemente al 16.07.1984, con volume inferiore o uguale a 600 m³ fatte salve le specifiche verifiche circa le disposizioni in materia di ambiti inedificabili, è ammesso il “recupero” dell'intero fabbricato, con destinazione residenziale, ricettiva o artigianale senza verifica degli equilibri funzionali di cui all'art. 46.
2. Gli edifici di cui al comma 1 possono essere dotati di locali interrati, da realizzare negli spazi di pertinenza dell'edificio, con destinazione ad autorimesse, depositi, cantine, locali tecnici e simili.”.

Artt. 81, 82 e 83

Si chiede di sopprimere gli articoli.

Nuovo articolo 81

Si chiede di inserire il seguente nuovo articolo:

“**Art. 81 – Disciplina degli interventi sui beni culturali esterni alle sottozone di tipo A**

1. In assenza della classificazione puntuale di tutti i beni realizzati antecedentemente al 1945 esterni alle sottozone di tipo A, ricadenti in qualsiasi altra zona di piano, si applicano le seguenti disposizioni:

- a. sono monumento (cat. A) tutti i beni sparsi, integri o diroccati elencati all'art. 25 delle presenti NTA, nonché quelli per i quali siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni da classificare monumento in base ai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:
 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni;
 - reperti archeologici;
 - ponti antichi e strutture viarie antiche;
 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi; edifici appartenenti allo Stato, ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane, al Parco o altri enti e istituti legalmente riconosciuti la cui edificazione risalga ad oltre 70 anni.
- b. sono documento (cat. B) tutti i beni sparsi, integri o diroccati qualora siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni da classificare documento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:
 - rascard, grenier;
 - edifici e manufatti comunitari (forni, torchi, macine, mulini, latterie, scuole, fontanili e lavatoi);

- edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere ed edifici o manufatti correlati all'attività estrattiva, centrali idroelettriche);
 - edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico (es. alberghi di inizio secolo), rappresentativo, politico, sociale, militare e connessi a particolari momenti o eventi storici.
- c. sono edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri (cat. c) o diroccati (cat. DC) ai sensi della normativa regionale tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alla sottozona di tipo "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano, realizzati antecedentemente al 1945 e che non siano tra quelli individuati alle precedenti lettere a) e b).
2. Per i fabbricati di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1, qualsiasi intervento deve ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni culturali e trovano applicazione le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione³⁸.
 3. Per gli edifici considerati di pregio storico-architettonico di cui alla lettera c) del precedente comma 1, si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione³⁹; per tale categoria di edifici la valutazione degli interventi ammessi in termini di tutela spetta alla competenza della sola amministrazione comunale o della struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, nel caso in cui il fabbricato ricadesse in un ambito vincolato o vi fosse la necessità di ottenere un parere in applicazione a specifiche leggi regionali⁴⁰.
 4. Sugli edifici di cui al precedente comma 1 sono ammessi gli interventi di seguito indicati:
 - fabbricati di cui alle lettere a) e b): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
 - fabbricati di cui alla lettera c): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. La ristrutturazione è ammessa con le limitazioni di cui al successivo comma 9;
 - fabbricati diroccati assimilabili a documento (DB): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo nonché interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze dimostrate con le modalità disciplinate dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4, lettera e) e smi – per tali beni l'esecuzione degli interventi dovrà conseguire il preventivo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di beni culturali;
 - fabbricati diroccati assimilabili a edifici di pregio (DC): manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione con le limitazioni di cui al successivo comma 9, nonché interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze dimostrate con le modalità disciplinate dalla l.r. 11/98, art.52, comma 4, lettera e) e smi.
 5. Gli interventi sui beni di cui al comma 1, lettere a) e b) e nelle relative aree di pertinenza F1⁴¹, sono soggetti alle disposizioni di legge in materia di beni culturali⁴², nonché alle disposizioni delle NAPTP⁴³, fermo restando che gli interventi consentiti di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e restauro devono tendere a:
 - eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - eliminare gli eventuali elementi di contrasto;
 - favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - ridurre al minimo le esigenze di modificazione fisica delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
 - migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
 - interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, ai prospetti visibili da suolo pubblico;
 - salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche;

38 Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, commi 2 e 2bis

39 Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5

40 Legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 e Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24

41 Si rimanda anche all'articolo 26.

42 Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi – Legge regionale 10 giugno 1983, n. 56, art.8, comma 1.

43 NAPTP art. 37 ,comma 3.

- destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con le esigenze di tutela delle loro caratteristiche tipologico-architettoniche.
6. Sui beni di cui al comma 1, lettere a) e b) sono da escludere, di regola, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché altri usi che sottraggano i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi⁴⁴.
 7. Le aree libere dei beni di cui al comma 1, lettere a) e b), sono tutelate e assoggettate alla disciplina di cui all'art. 26 delle presenti NTA: sui bassi fabbricati pertinenziali e/o accessori esistenti ed insistenti su tali aree, salvo loro demolizione ritenuta opportuna dalle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento conservativo, restauro ed adeguamento tipologico.
 8. I fontanili e gli abbeveratoi che presentano tipologia tradizionale (lastre di pietra), realizzati antecedentemente al 1945, costituiscono elementi oggetto di tutela; gli interventi su tali beni sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela di beni culturali e devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi favorendone la fruibilità e la "leggibilità" nell'ambito del contesto nei quali sono inseriti.
 9. Gli interventi sugli edifici di cui al comma 1, lettera c) devono tendere a:
 - eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - rimuovere gli eventuali elementi di contrasto;
 - favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - ridurre al minimo le esigenze di modificazione fisica delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
 - migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
 - interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, ai prospetti visibili da suolo pubblico;
 - salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche;
 - destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con le esigenze di tutela delle loro caratteristiche tipologico-architettoniche.

In particolare si dovranno applicare le disposizioni seguenti:

- a) un sottotetto esistente, in assenza di altezza media inferiore ai minimi di legge ai fini igienico-sanitari o in assenza di destinazione abitativa in atto (o pregressa), non può essere oggetto di ampliamento in elevazione per essere reso agibile;
- b) l'ampliamento in elevazione per l'adeguamento igienico-sanitario dei vari piani deve essere contenuto nel minimo indispensabile;
- c) gli ampliamenti in elevazione ammissibili devono essere effettuati tenendo conto dei materiali e delle caratteristiche tradizionali preesistenti;
- d) i progetti e gli interventi edilizi devono, inoltre, rispettare le seguenti prescrizioni:
 - mantenere le strutture portanti esistenti interne ed esterne; ove tali strutture debbano essere integrate per effettuare degli ampliamenti consentiti da norme vigenti o per ripristinare tratte murarie deteriorate o, nei casi estremi, per ricostruire parzialmente le strutture medesime, le opere devono armonizzarsi con le tipologie esistenti per quanto riguarda i materiali usati, le tecniche costruttive e, ove del caso, l'organizzazione dei volumi;
 - le porzioni strutturali lignee del fabbricato non possono, di norma, essere smontate e rimontate; è possibile smontare l'organismo edilizio sostituendo gli elementi in legno irrecuperabili solamente nel caso in cui sia dimostrata la reale necessità di rinnovare quelli fortemente degradati e in condizioni tali da pregiudicare la staticità delle strutture;
 - ove siano presenti elementi tipologici caratteristici di finitura esterna (intonaci, porte, finestre, balconi, camini, ecc.), questi devono essere conservati e l'intervento deve tendere alla loro integrazione senza falsificazione delle parti mancanti;
 - è ammessa la ristrutturazione con le limitazioni di cui ai punti precedenti del presente comma 9 nonché con interventi volti a preservare, conservare e recuperare i seguenti elementi architettonici di pregio:
 - le volte;
 - gli orizzontamenti lignei di particolare fattura;
 - i collegamenti verticali interni in pietra (scale a chiocciola o altre di fattura pregevole);

- *i forni, i torchi e le macine ad uso privato;*
 - *gli atrii, gli androni e/o le aree comuni;*
 - *le teste di camino e i camini interni di particolare rilevanza e pregio;*
 - *l'orditura primaria della copertura, qualora questa sia recuperabile e presenti elementi con iscrizioni o capriate;*
 - *qualsiasi altro elemento di particolare pregio che emerga in fase di rilievo.*
10. *Gli interventi sugli edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale di cui al precedente comma 1, lettera c) afferenti a specifiche leggi regionali⁴⁵, sono da subordinare al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni paesaggistici ed architettonici. Al fine di consentire il recupero nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche, agli edifici così individuati alla lettera c) del precedente comma 1, saranno applicati i limiti imposti dal comma 9, lettere b), c) e d).*
11. *Sui beni di cui al precedente comma 1 sono ammesse le destinazioni d'uso previste nelle specifiche sottosezione di appartenenza o comunque quelle in atto.*
12. *Sui bassi fabbricati accessori e pertinenziali, salvo eliminazione ritenuta opportuna dalla Commissione Edilizia o dalle competenti strutture regionali di tutela negli ambiti sottoposti a vincolo, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento e adeguamento tipologico.*
13. *Sui ruderi di fabbricati realizzati antecedentemente al 1945 presenti in aree esterne alle sottosezione A, si opererà con le modalità delle analoghe strutture delle sottosezione A. Non è ammesso il recupero in aree soggette a calamità naturali o inedificabili per altri vincoli di legge.*
14. *Gli elementi decorativi di notevole pregio, quali affreschi, stemmi, graffiti esposti e non alla pubblica vista⁴⁶ sono oggetto di tutela ed eventuali interventi sugli stessi, previa autorizzazione da parte delle strutture regionali in materia di beni culturali, devono essere volti alla loro riqualificazione e conservazione.*
15. *Nel caso di individuazione di beni archeologici e di rinvenimento fortuito di reperti archeologici si applicano le disposizioni di legge⁴⁷."*

Capo VI

Si chiede di stralciare tutti gli articoli del presente Capo e di inserire le relative disposizioni nel Regolamento Edilizio.

Art. 91

Comma 1: si chiede di sostituire le parole "che contrasti" con le parole "seppur in contrasto" e di sostituire le parole "e di restauro e risanamento conservativo" con le parole "ordinaria, straordinaria e di consolidamento statico".

Art. 95

Si chiede di sostituire il riferimento all'art. 21 con "art. 20".

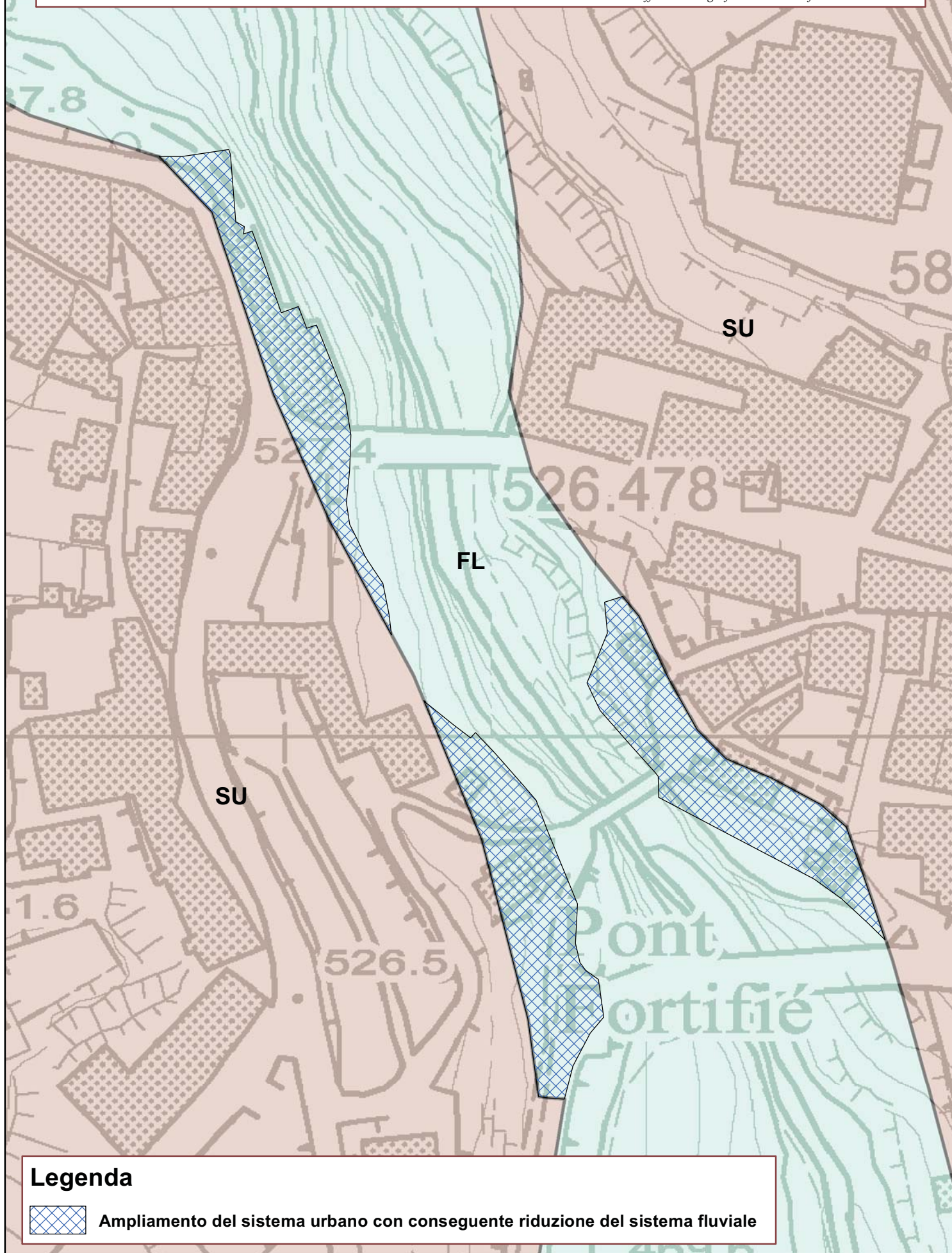
Saint-Christophe, li 27 ottobre 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Chantal Trèves)

⁴⁵ l.r. n. 24 del 2009 e l.r. n. 26 del 2012.

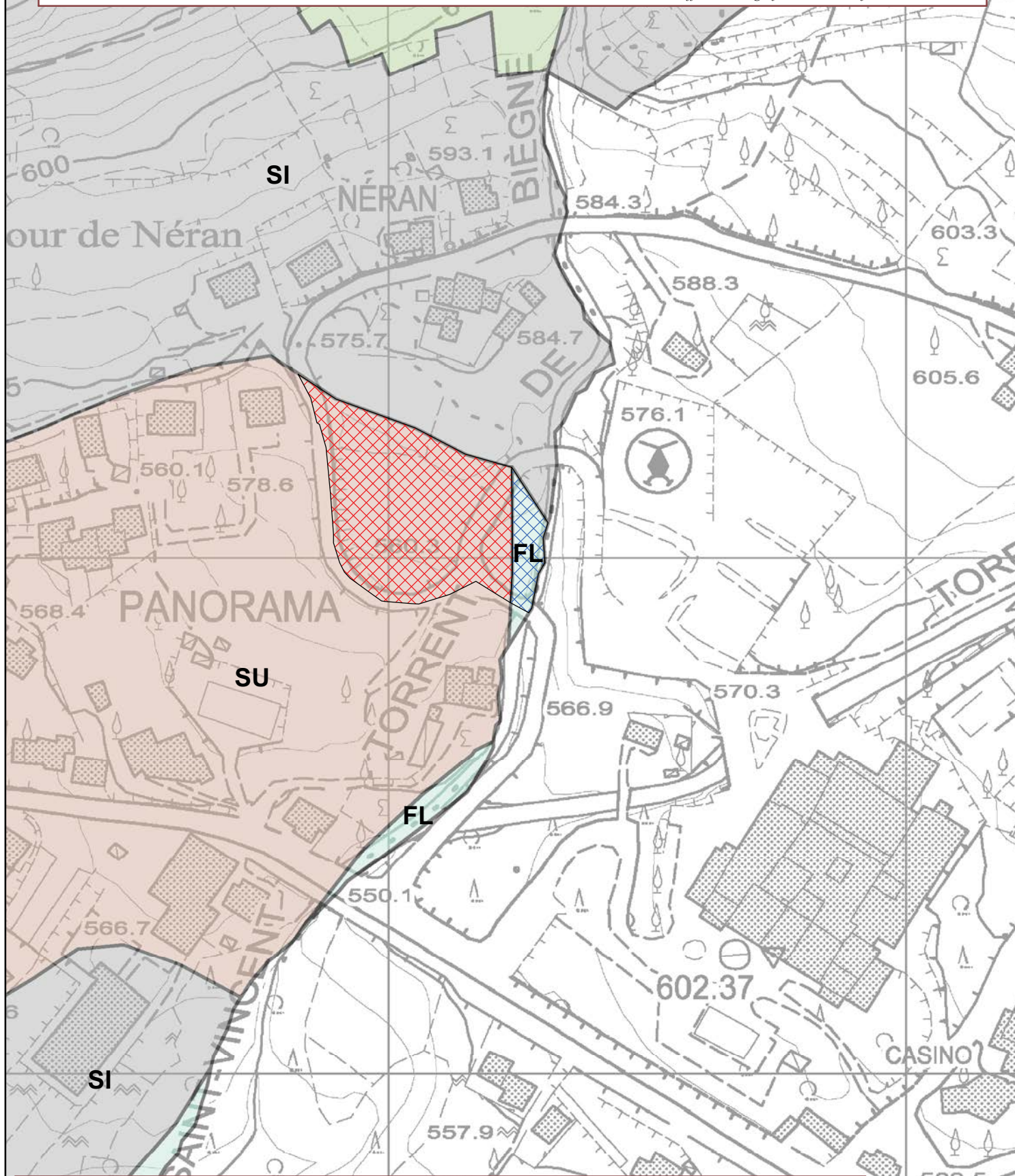
⁴⁶ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi, art. 11, comma 1, lettera a).

⁴⁷ l.r. 10 giugno 1983, n. 56 e smi, art. 6.



Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



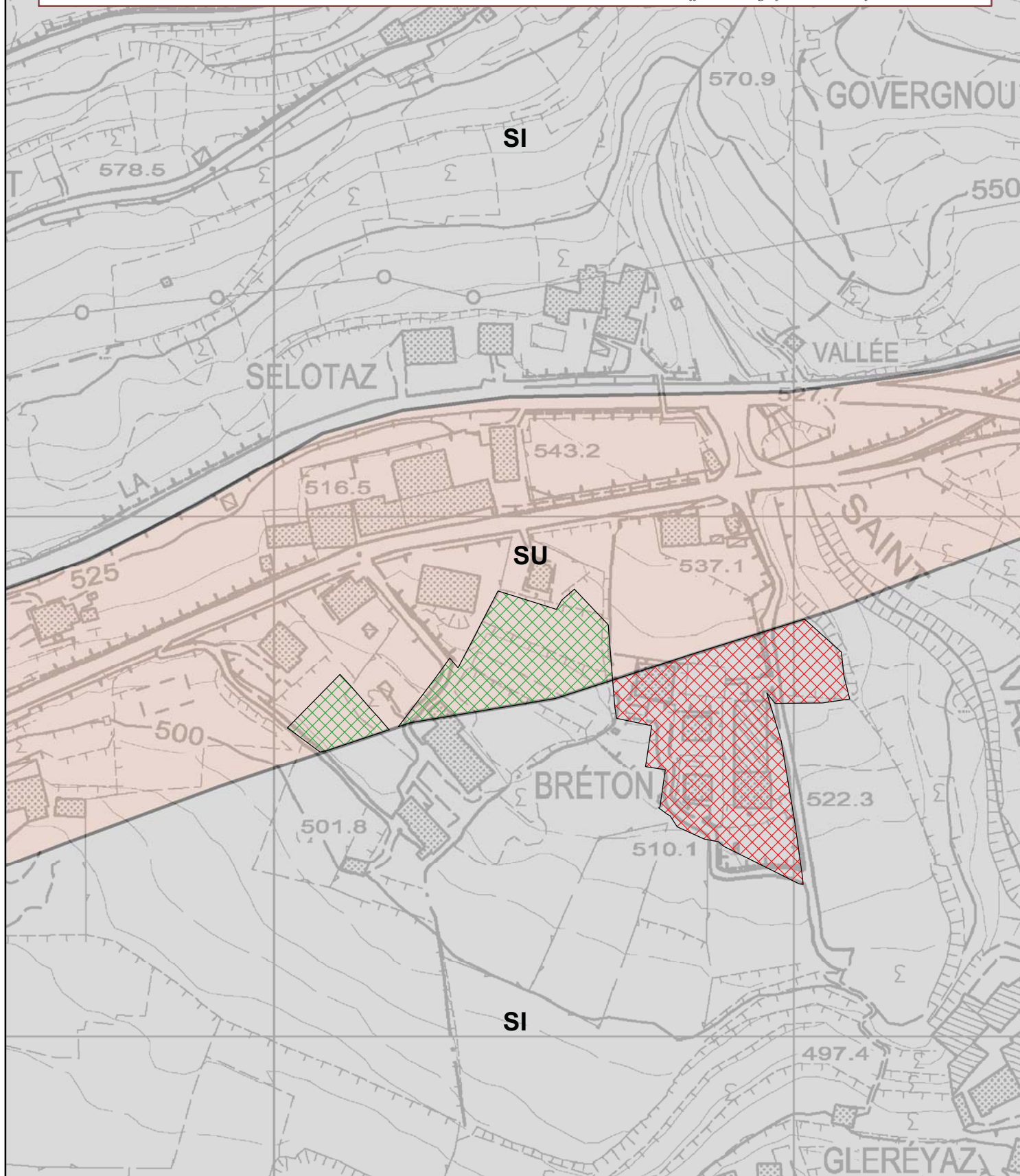
Ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente riduzione del sistema urbano





Riduzione del sistema fluviale con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

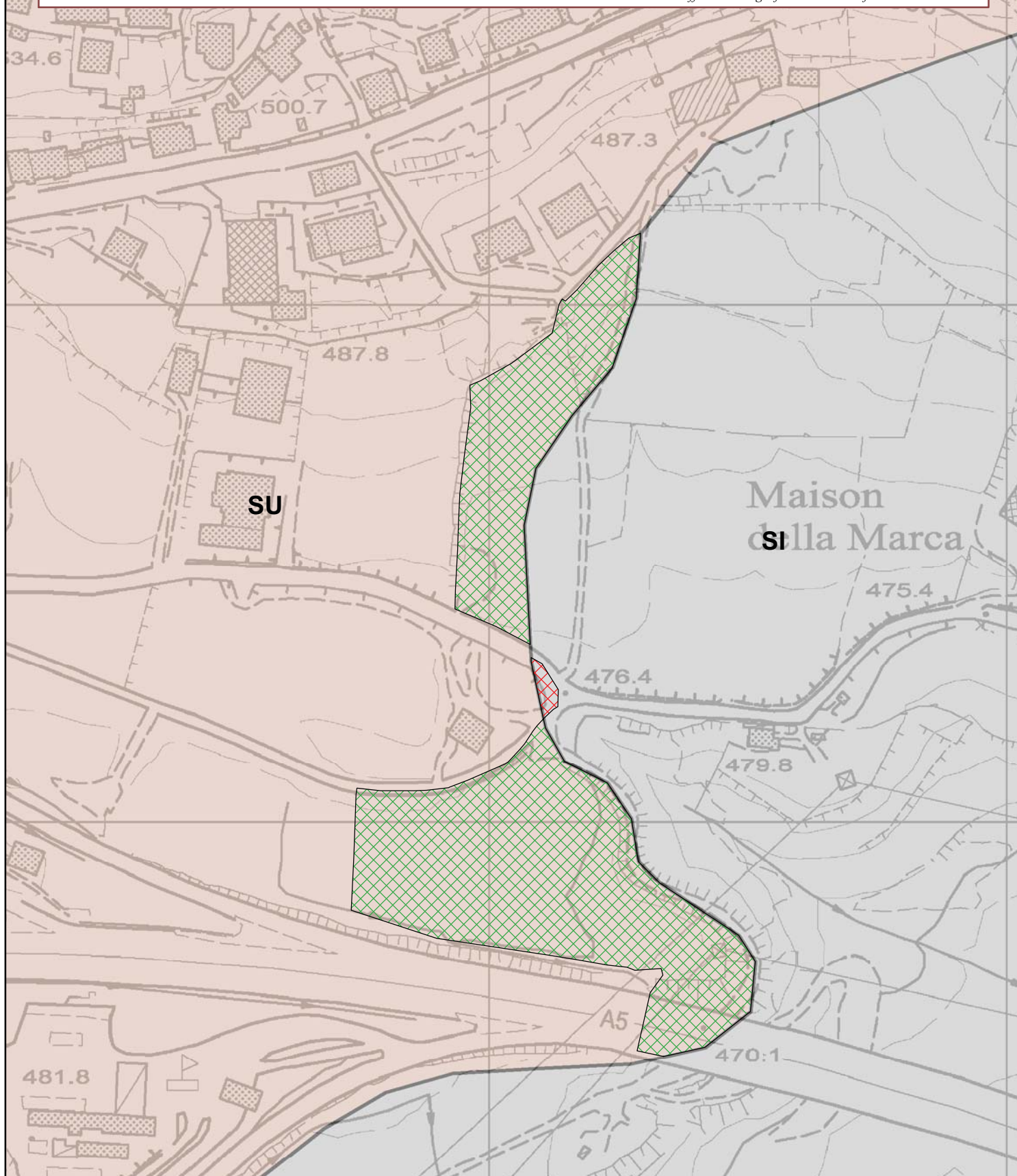


Legenda



-  Ampliamento del sistema urbano con conseguente riduzione del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato
-  Riduzione del sistema urbano con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

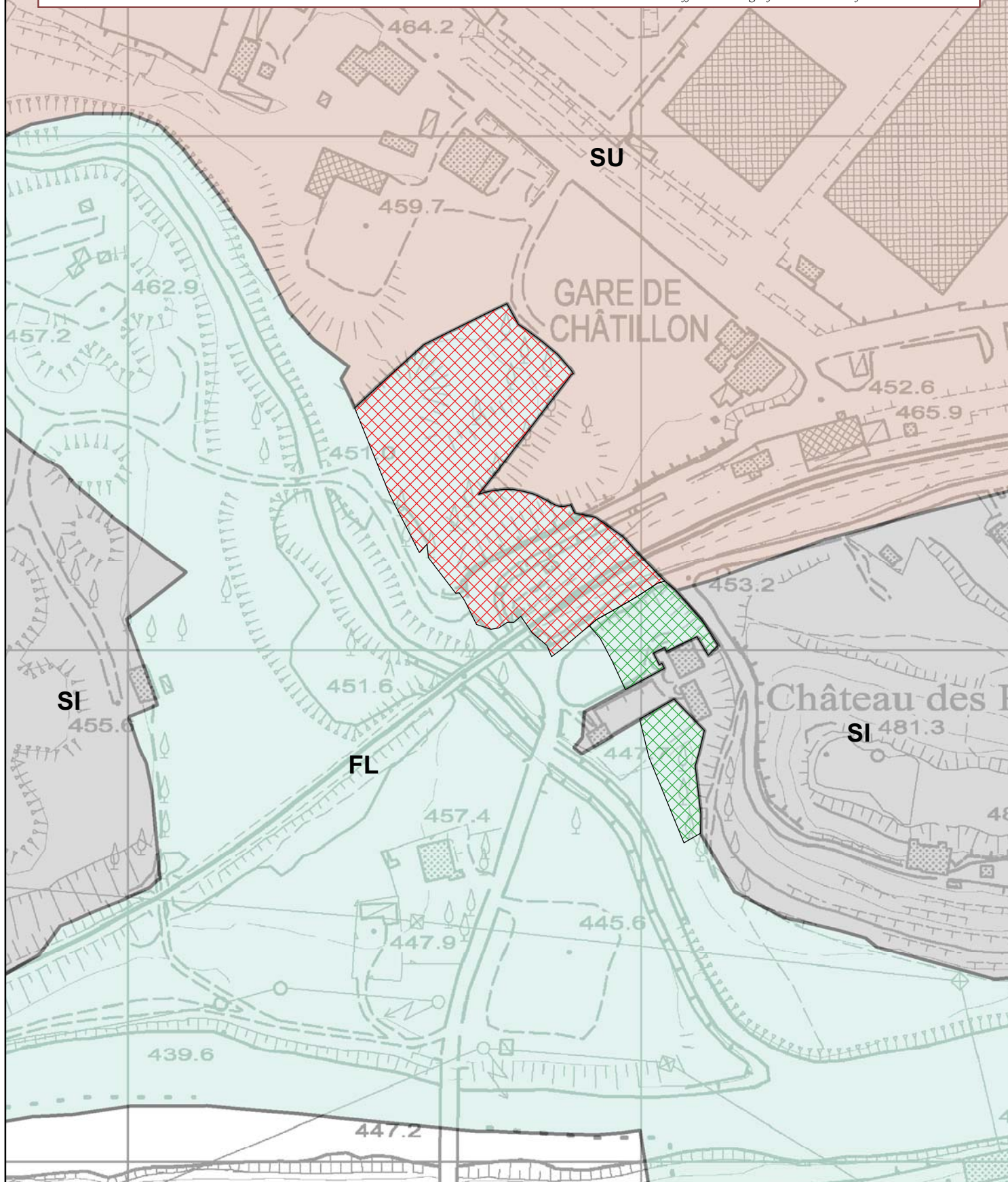


Legenda



-  Ampliamento del sistema urbano con conseguente riduzione del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato
-  Riduzione del sistema urbano con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

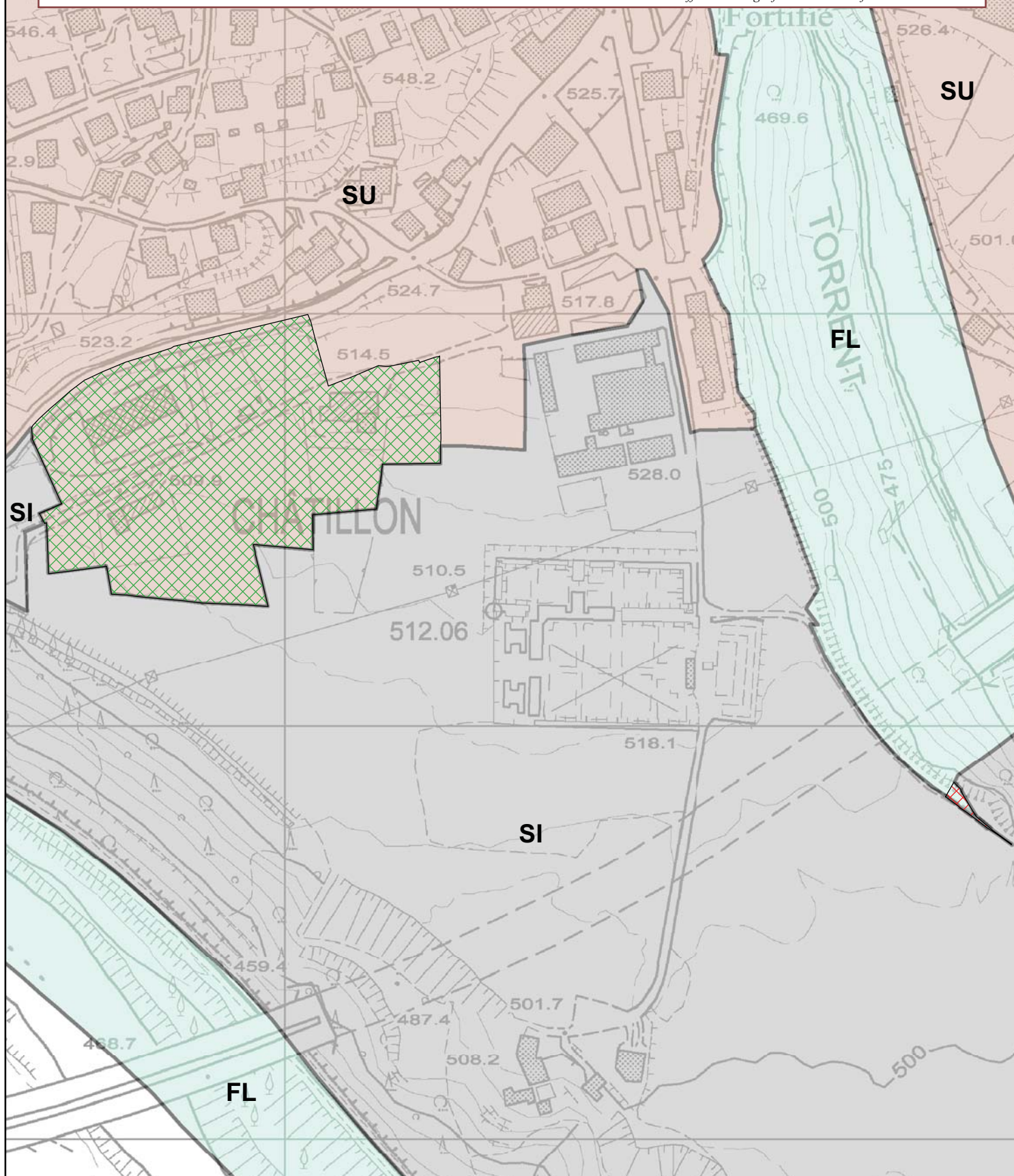
-  Ampliamento del sistema urbano con conseguente riduzione del sistema fluviale
-  Riduzione del sistema fluviale con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

30



514

Scala 1:2500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

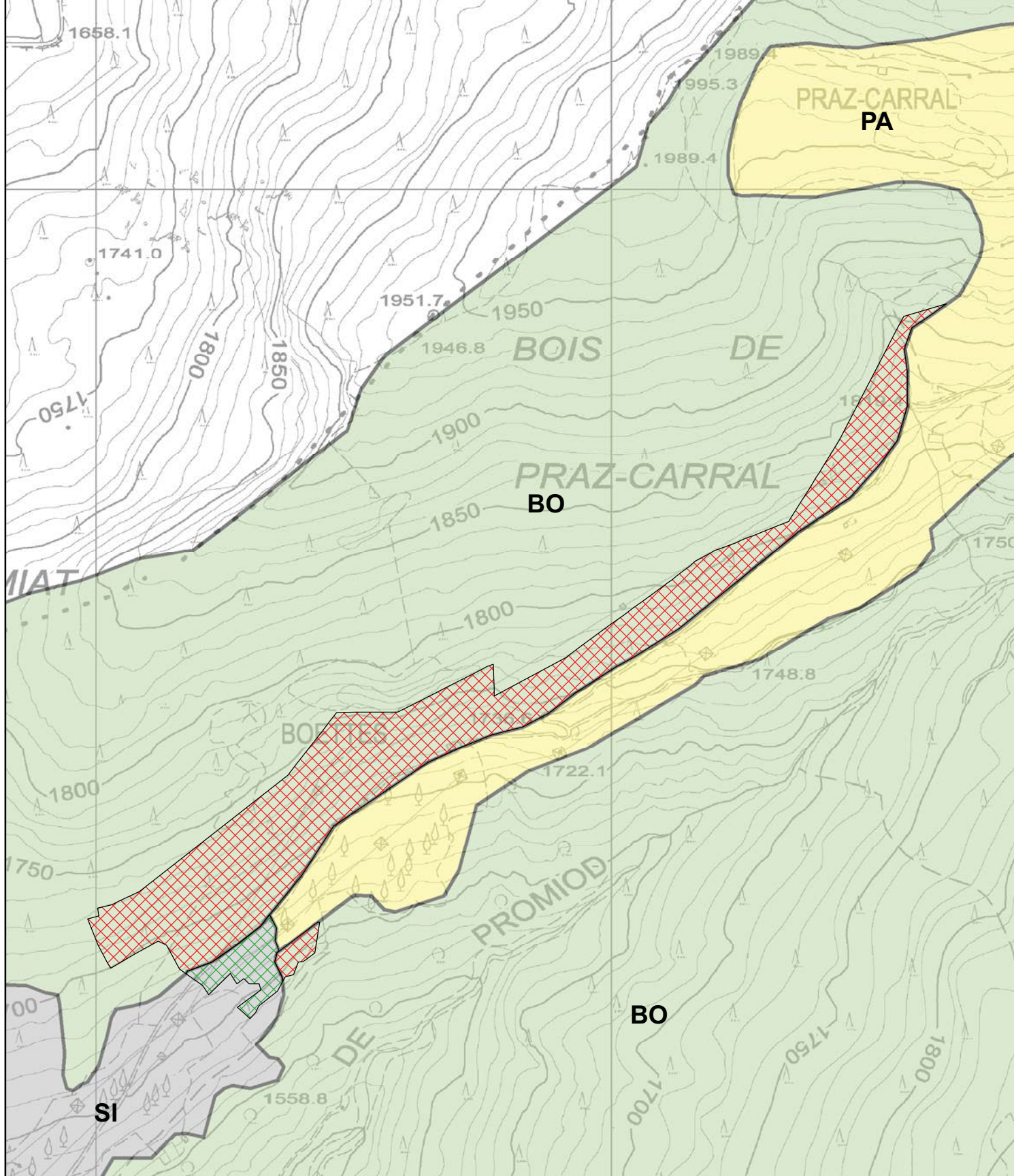


Legenda



-  Riduzione del sistema urbano con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato
-  Riduzione del sistema fluviale con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Scala 1:5000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

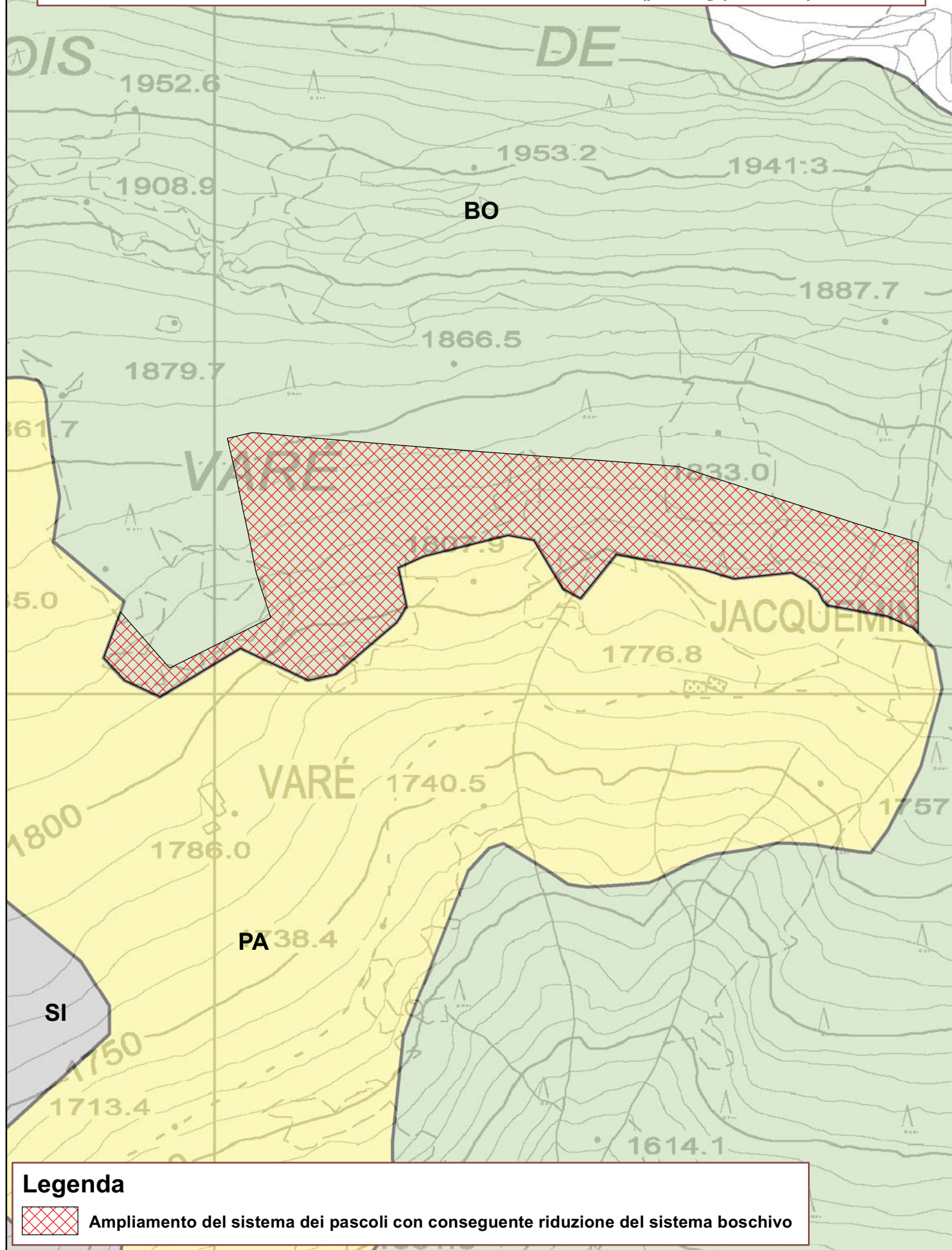


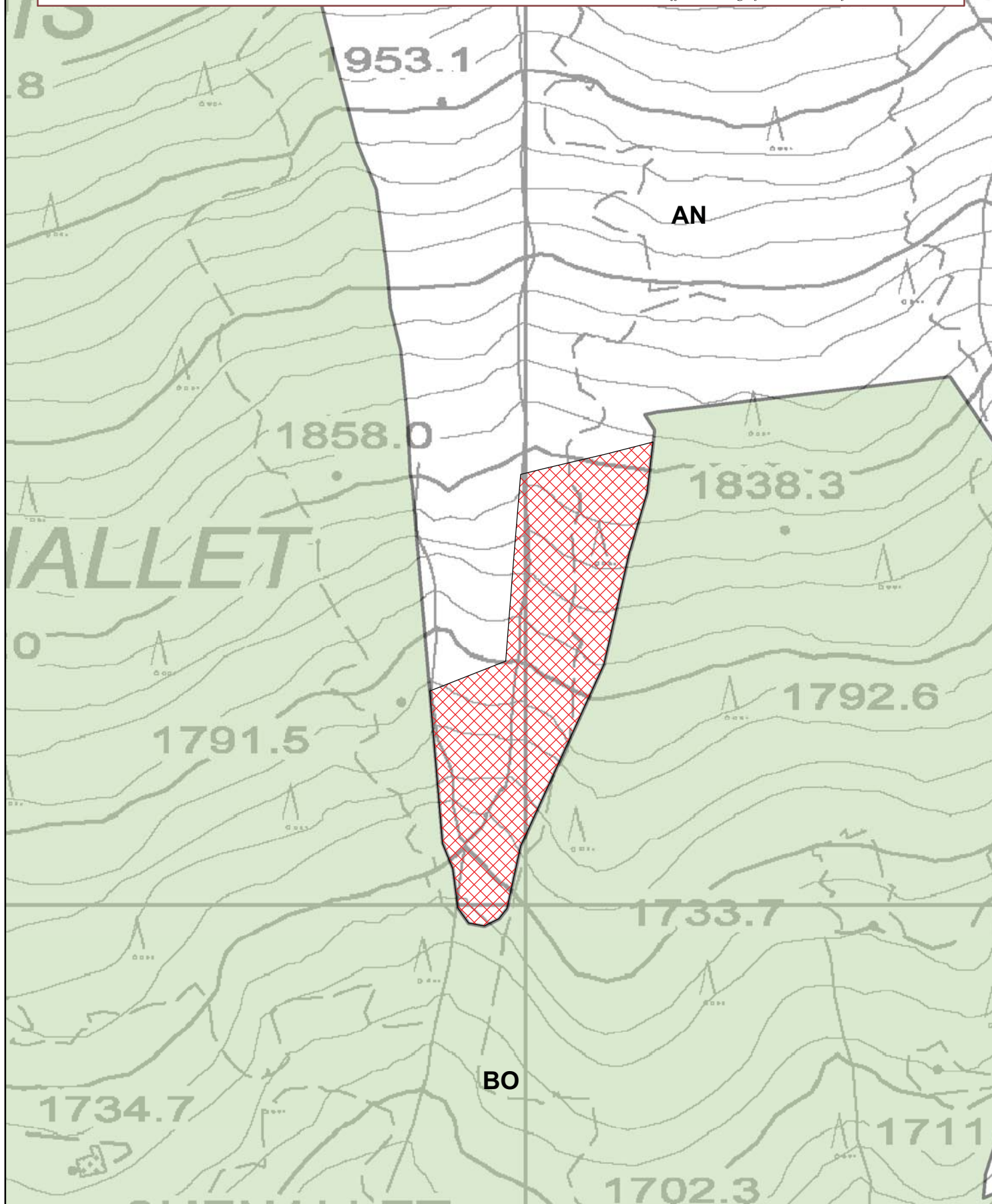
Legenda

-  Ampliamento del sistema dei pascoli con conseguente riduzione del sistema boschivo
-  Riduzione del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente ampliamento del sistema dei pascoli

Scala 1:3000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



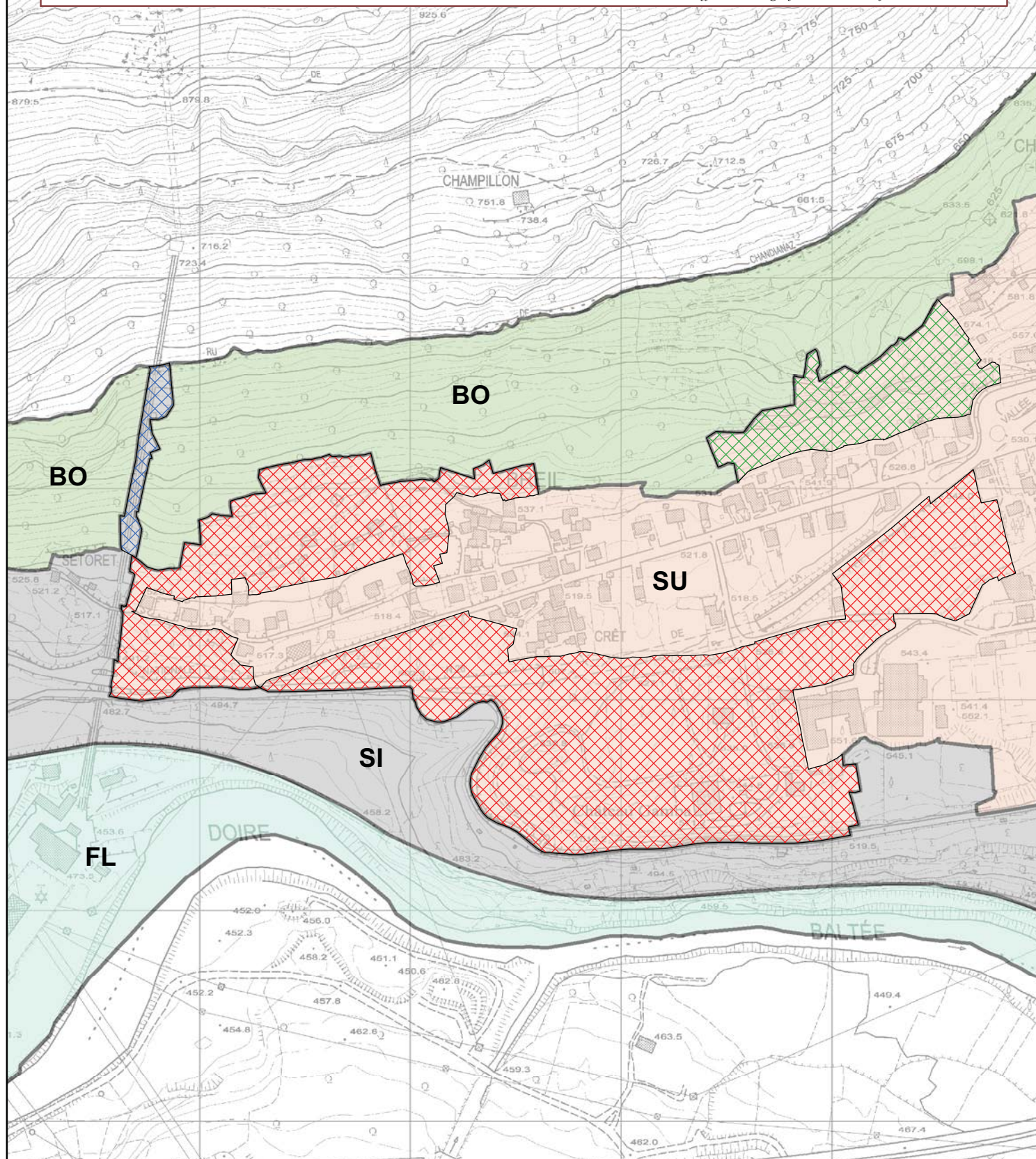


Legenda




-  Ampliamento del sistema boschivo con conseguente riduzione del sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali

Scala 1:5000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

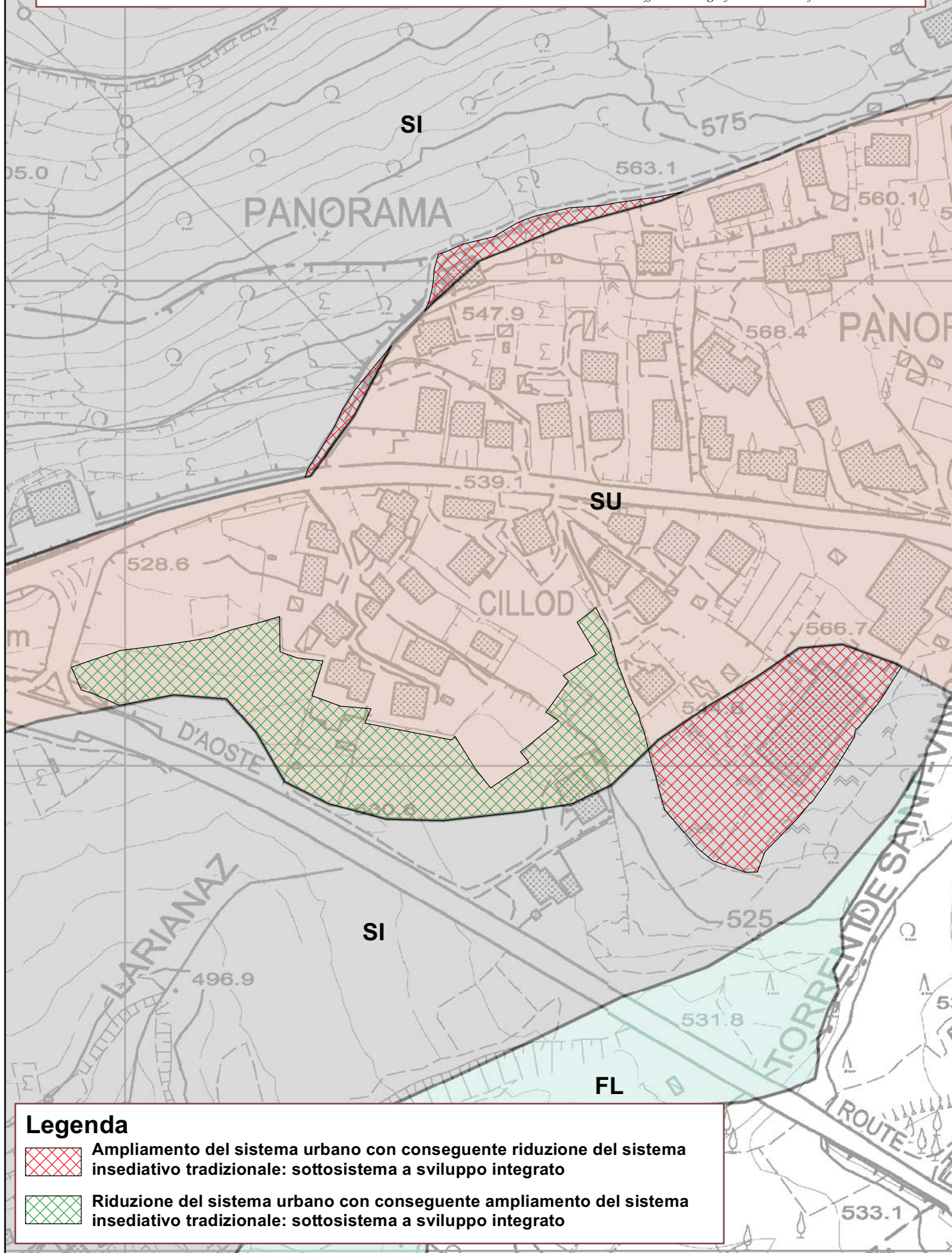


Legenda

-  Ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente riduzione del sistema urbano
-  Riduzione del sistema urbano con conseguente ampliamento del sistema boschivo
-  Riduzione del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente ampliamento del sistema boschivo

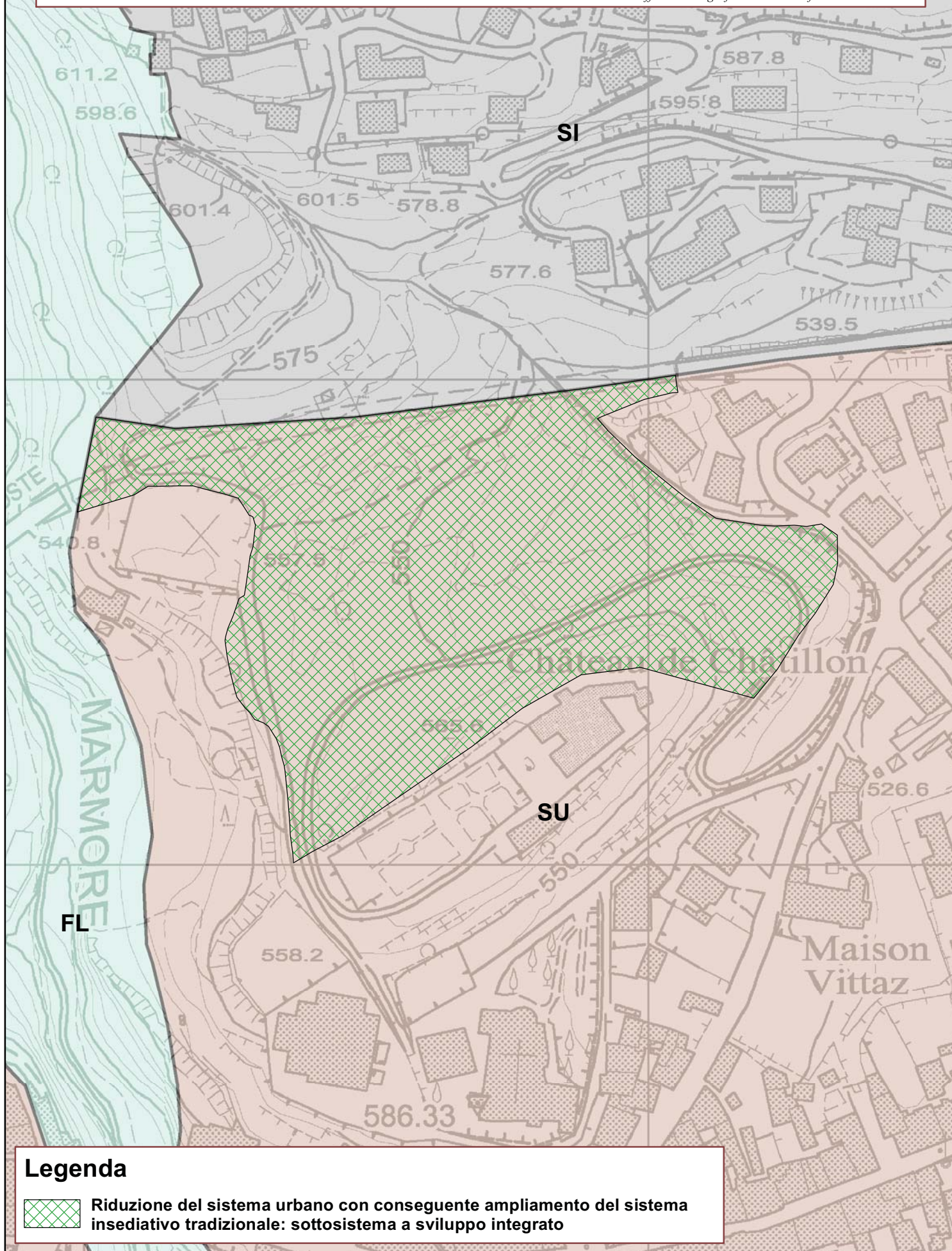
Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



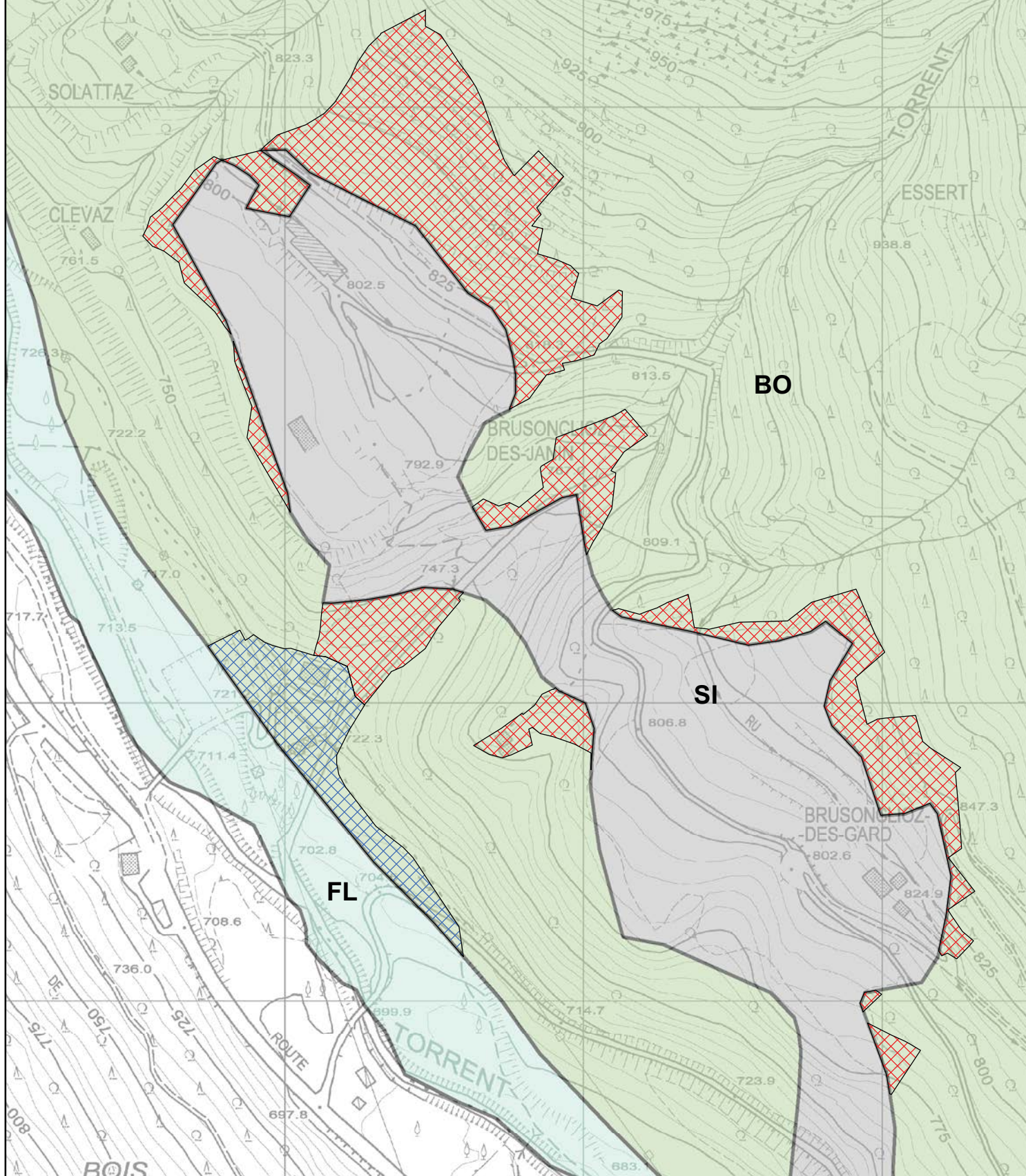
Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali





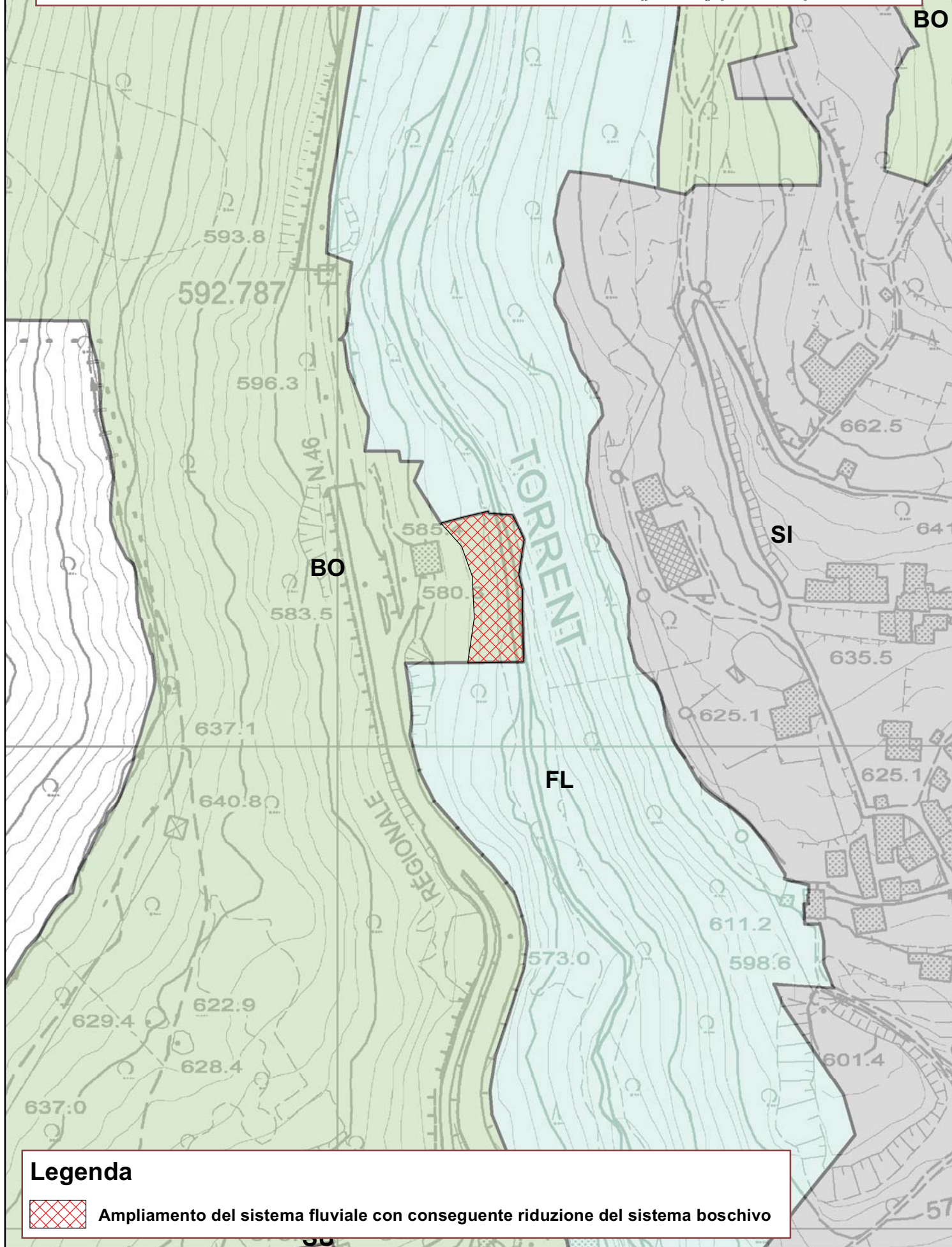
Legenda

-  Riduzione del sistema urbano con conseguente ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato



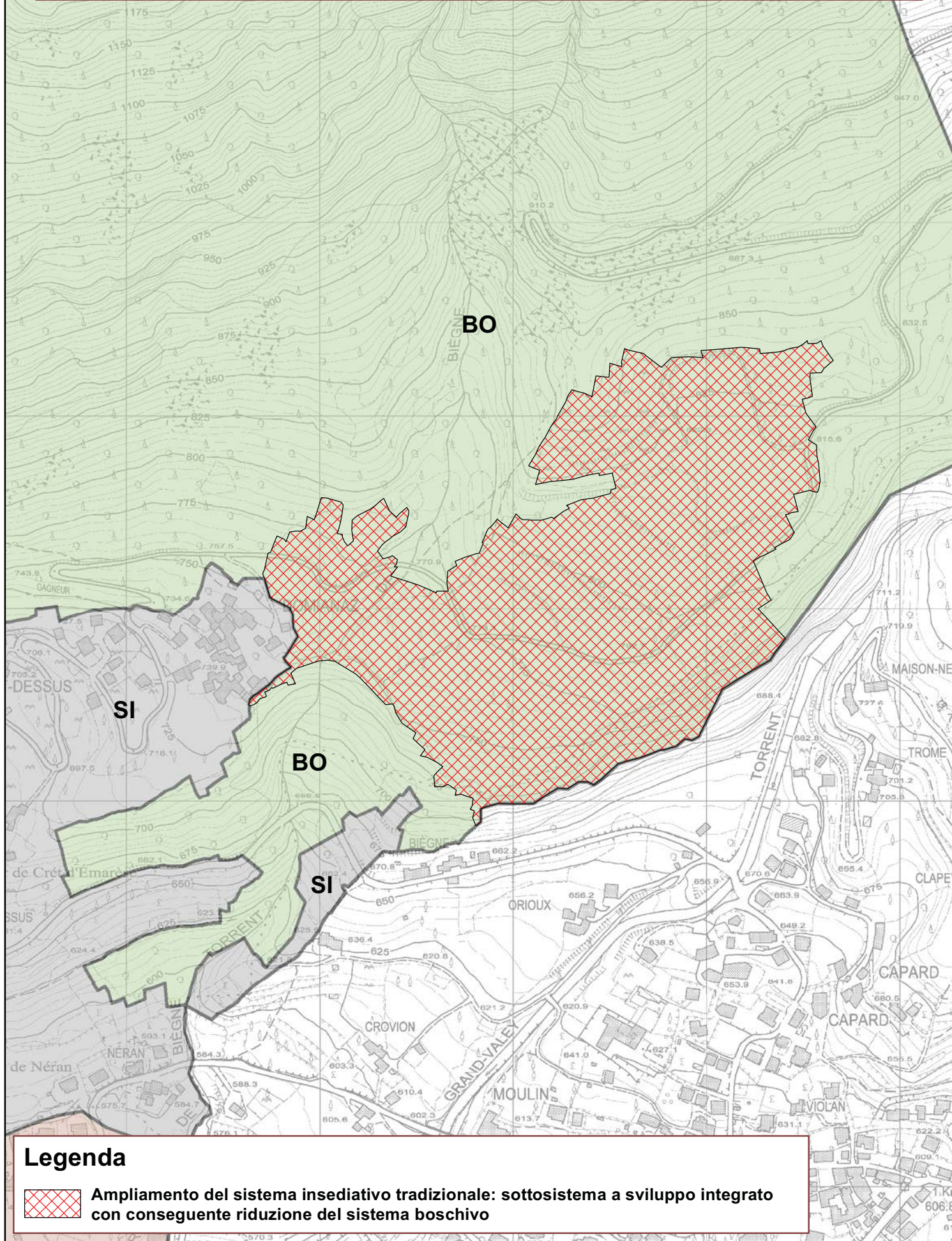
Legenda

-  Ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente riduzione del sistema boschivo
-  Riduzione del sistema boschivo con conseguente ampliamento del sistema fluviale



Scala 1:5000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



Ampliamento del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato con conseguente riduzione del sistema boschivo

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Ec29*

Eg110*

Ae32

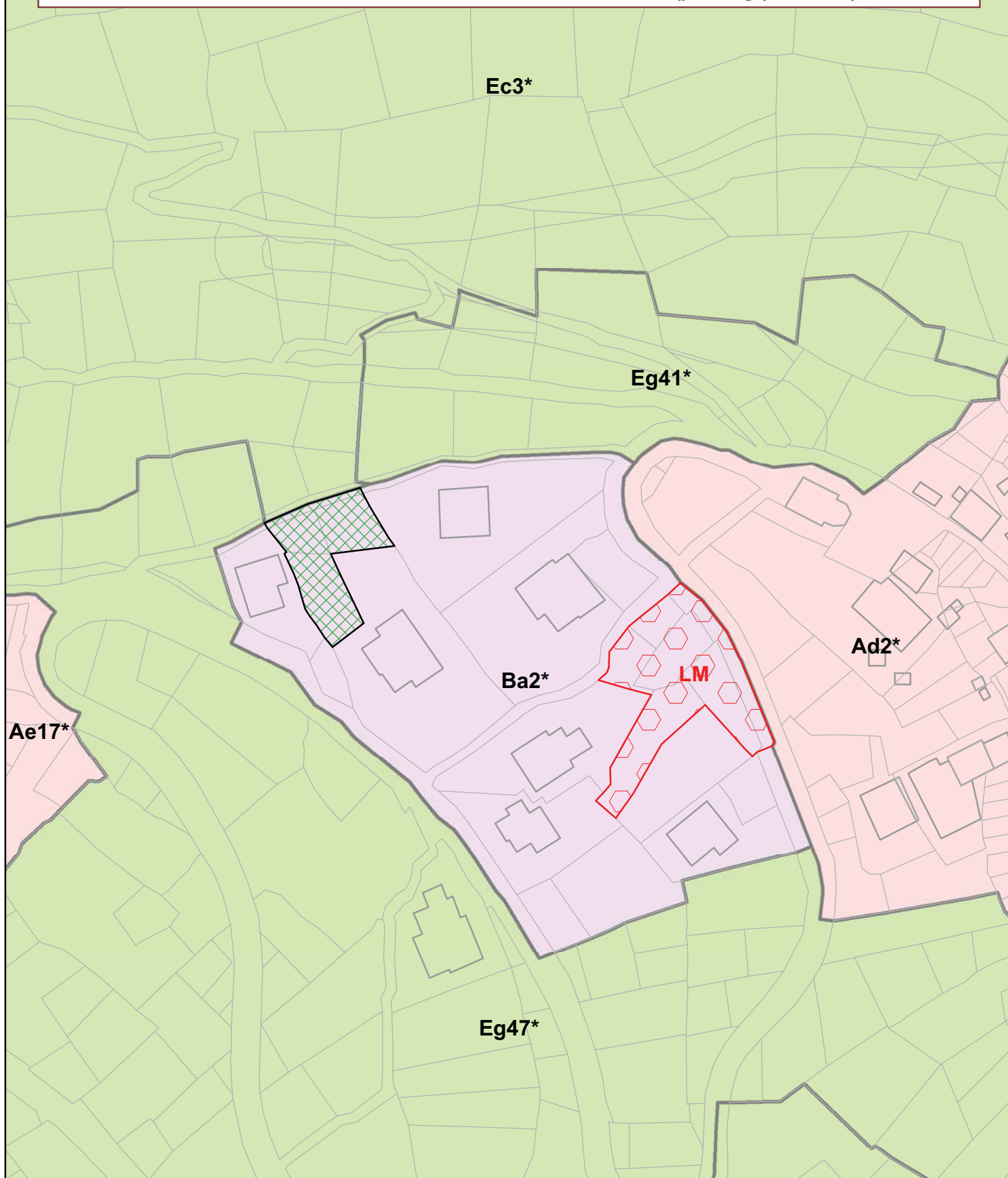
Ae33

Ec29*

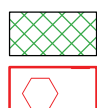
Legenda



Riduzione della sottozona Ae32 con conseguente ampliamento della sottozona Eg110

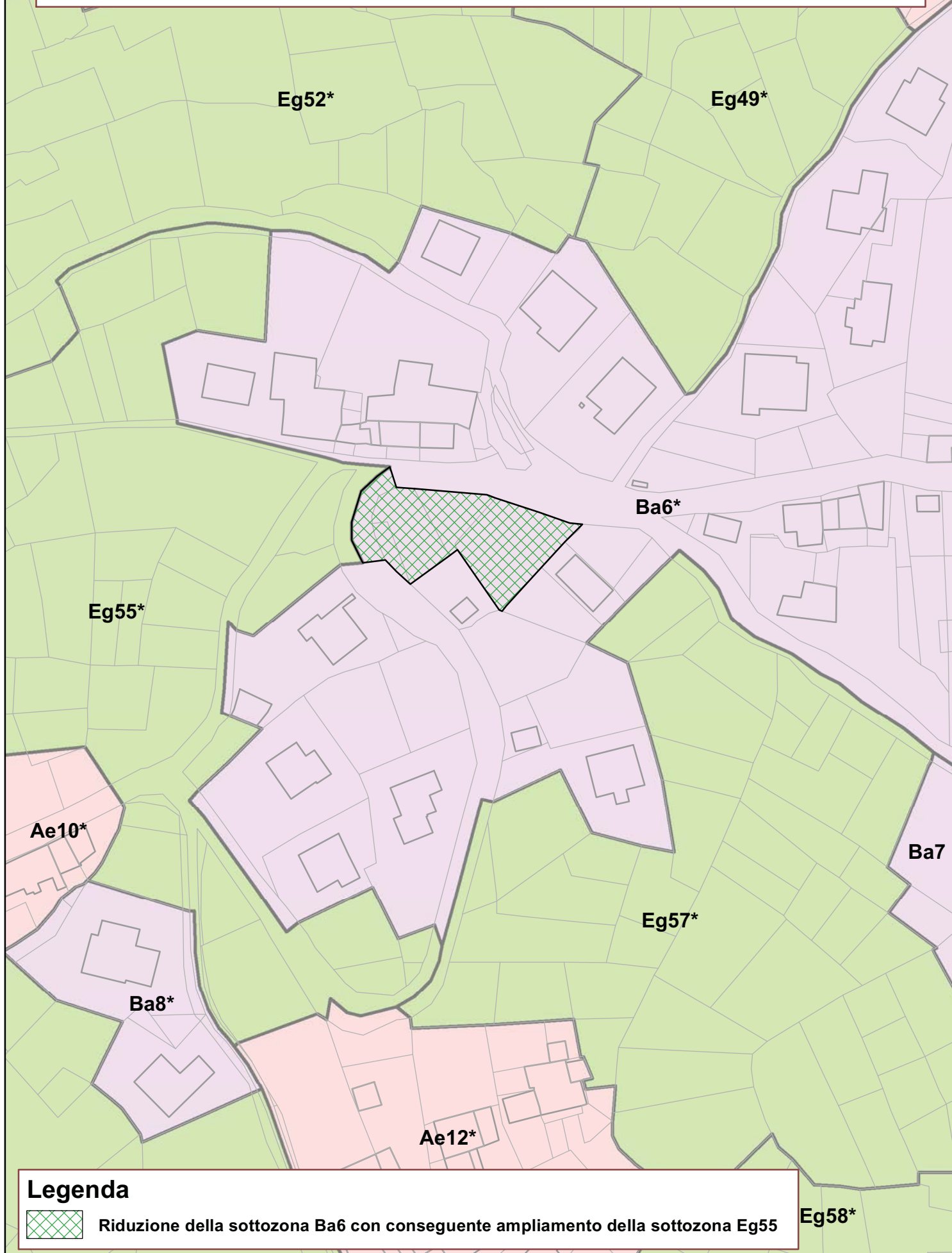


Legenda



Riduzione della sottozona Ba2 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3

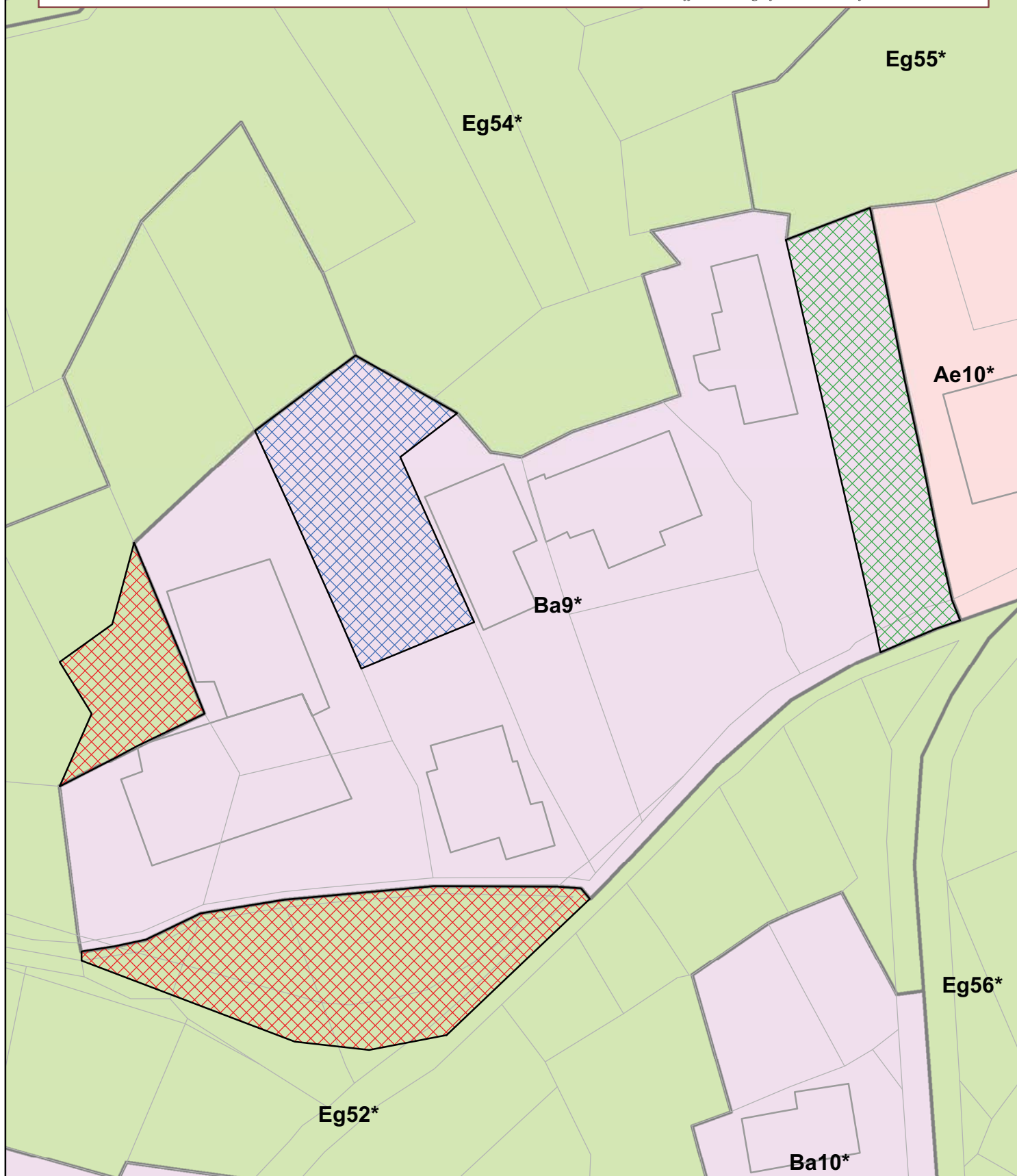
Inserimento di un retino di speciale limitazione LM






Legenda

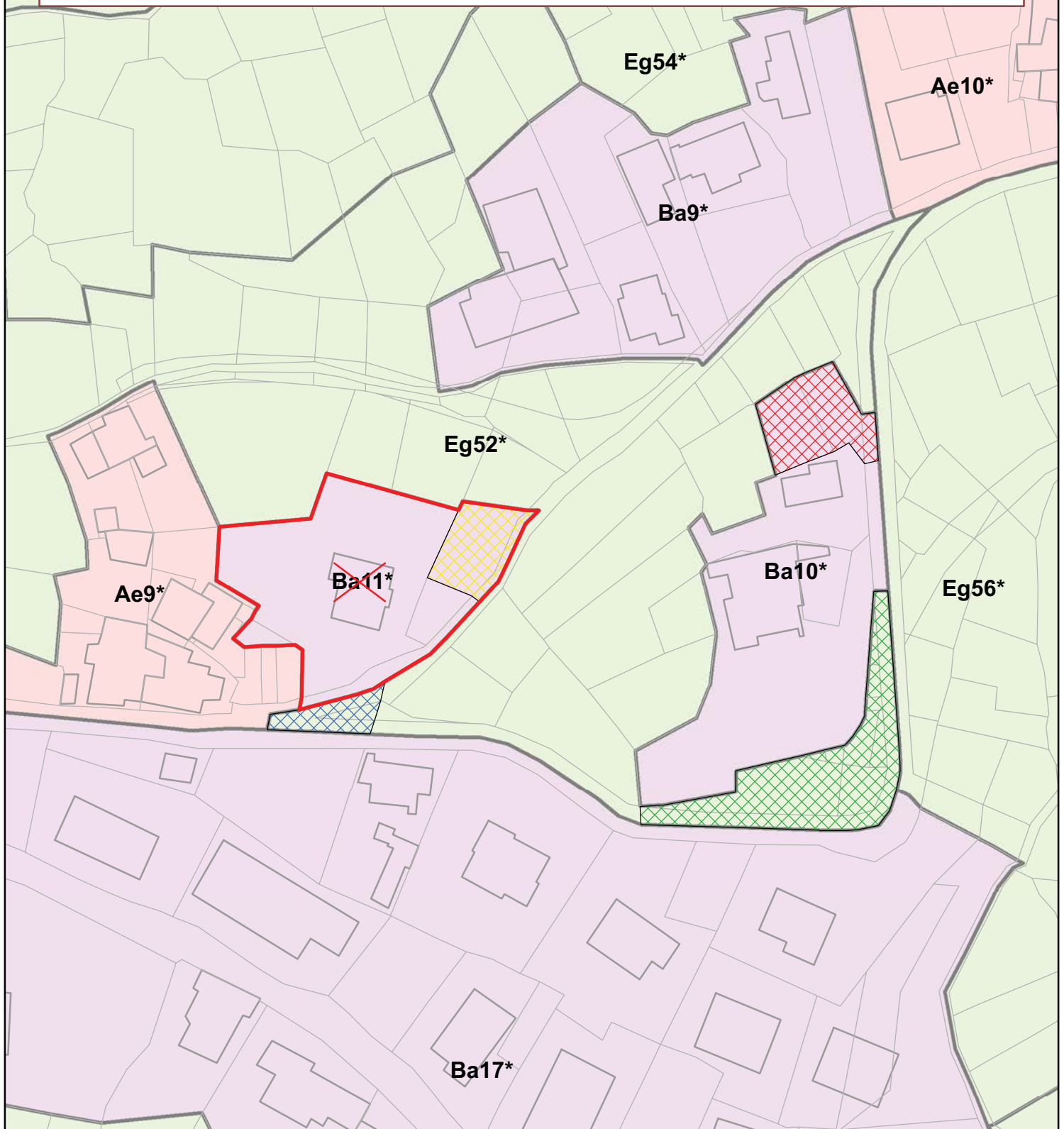


Riduzione della sottozona Ba6 con conseguente ampliamento della sottozona Eg55








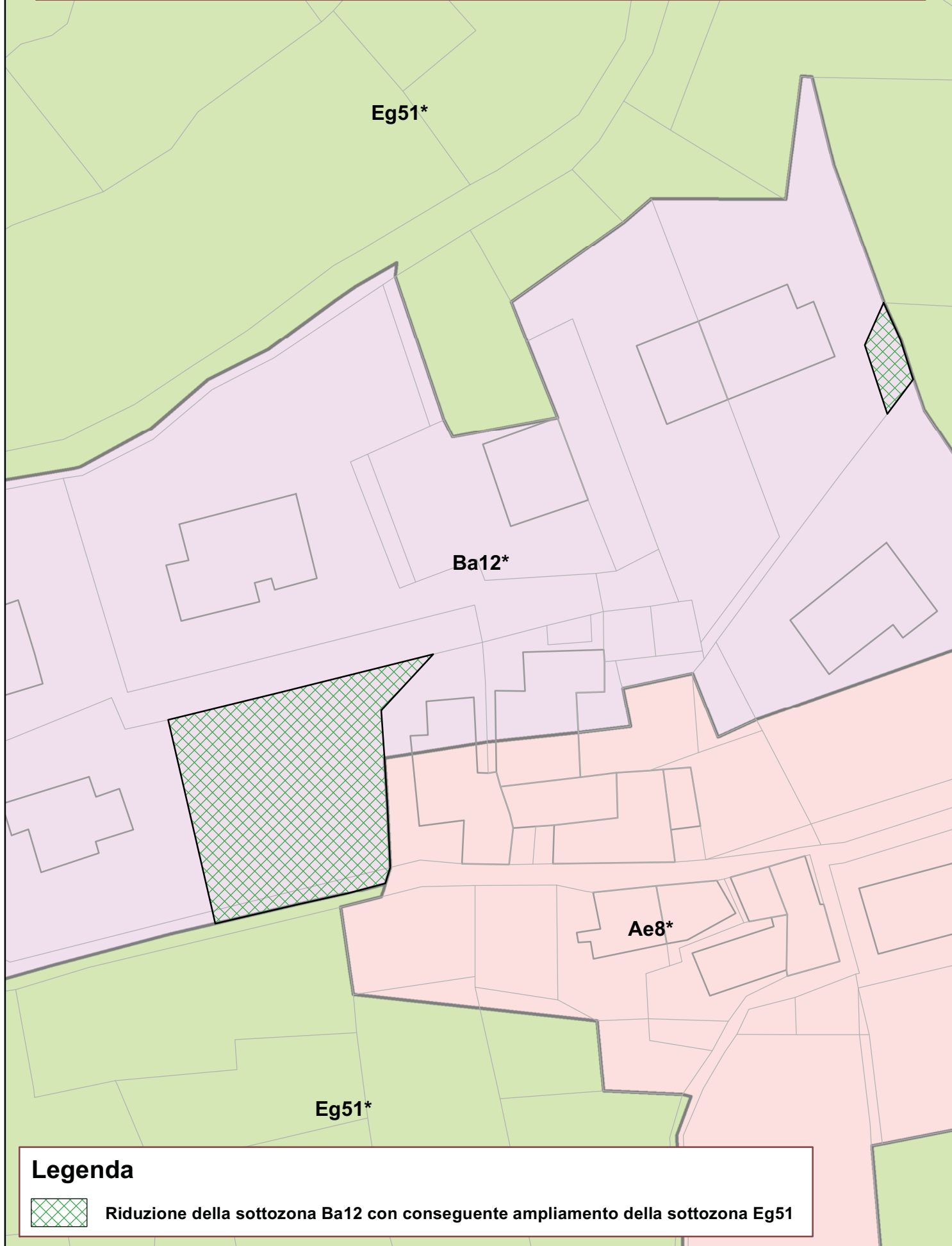
Legenda

-  Ampliamento della sottozona Ba9 con conseguente riduzione della sottozona Eg52
-  Riduzione della sottozona Ba9 con conseguente ampliamento della sottozona Eg55
-  Riduzione della sottozona Ba9 con conseguente ampliamento della sottozona Eg52



Legenda

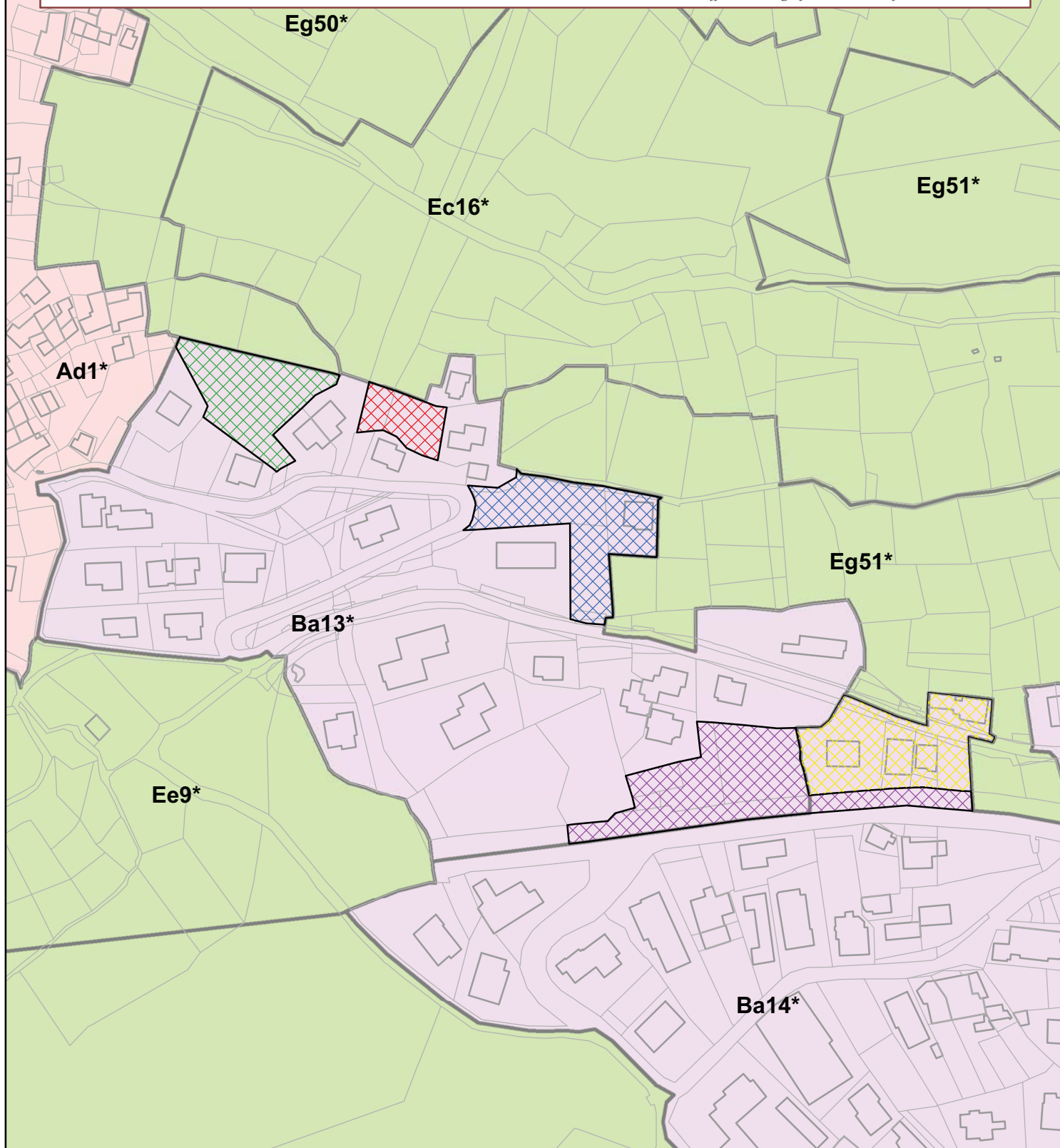
-  Soppressione della sottozona Ba11 con conseguente ampliamento della sottozona Ba17
-  Riduzione della sottozona Eg52 con conseguente ampliamento della sottozona Ba17
-  Riduzione della sottozona Eg52 con conseguente ampliamento della sottozona Ba10
-  Riduzione della sottozona Ba10 con conseguente ampliamento della sottozona Eg52
-  Riduzione della sottozona Ba17 (ex Ba11) con conseguente ampliamento della sottozona Eg52








Legenda

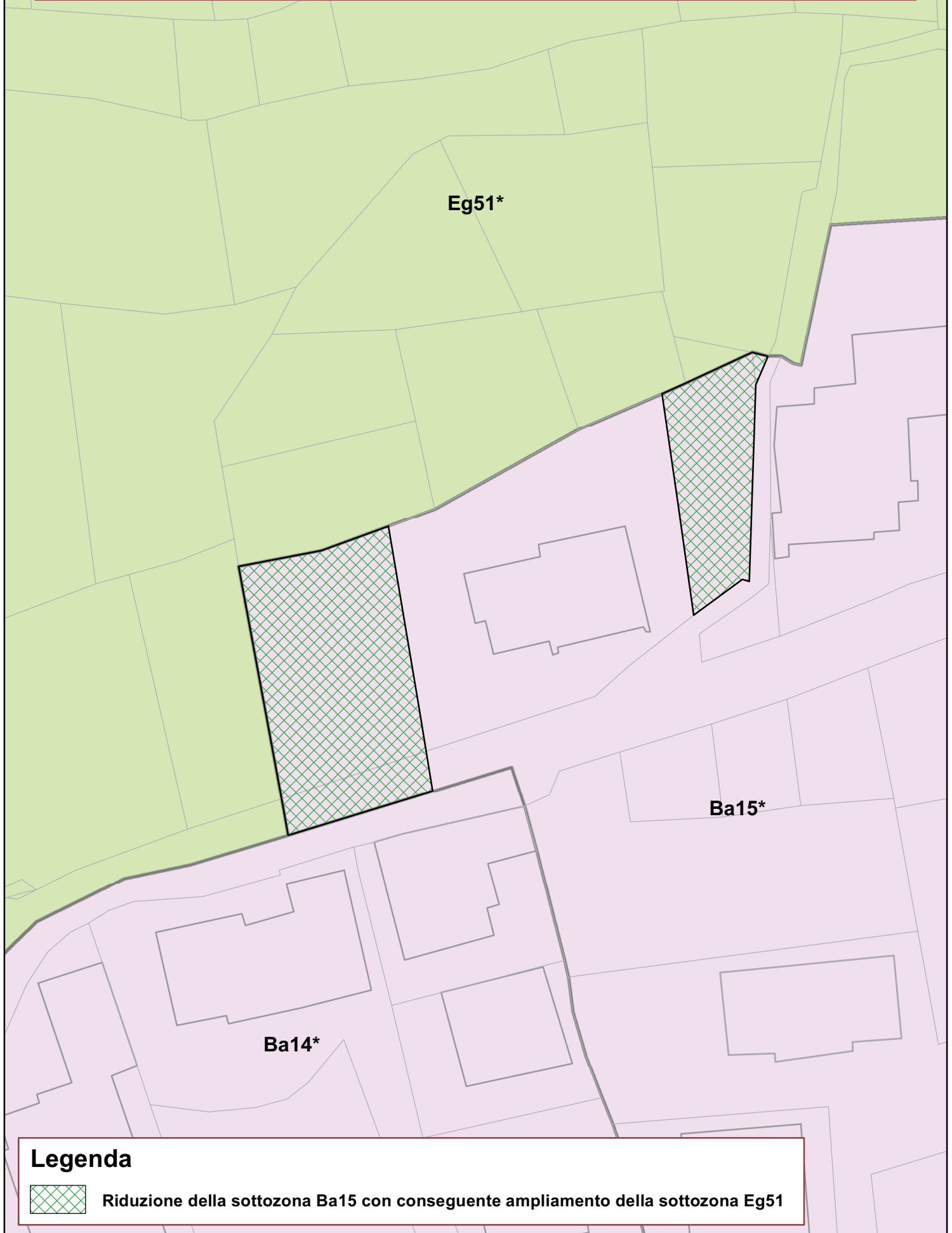


Riduzione della sottozona Ba12 con conseguente ampliamento della sottozona Eg51



Legenda

-  Riduzione della sottozona Ba13 con conseguente ampliamento della sottozona Eg50
-  Riduzione della sottozona Ba13 con conseguente ampliamento della sottozona Ec16
-  Riduzione della sottozona Ba13 con conseguente ampliamento della sottozona Eg51
-  Riduzione delle sottozone Ba13 e Ba14 con conseguente ampliamento della sottozona Eg51
-  Riduzione della sottozona Ba14 con conseguente ampliamento della sottozona Ba13



Legenda



Riduzione della sottozona Ba15 con conseguente ampliamento della sottozona Eg51

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Ae12*

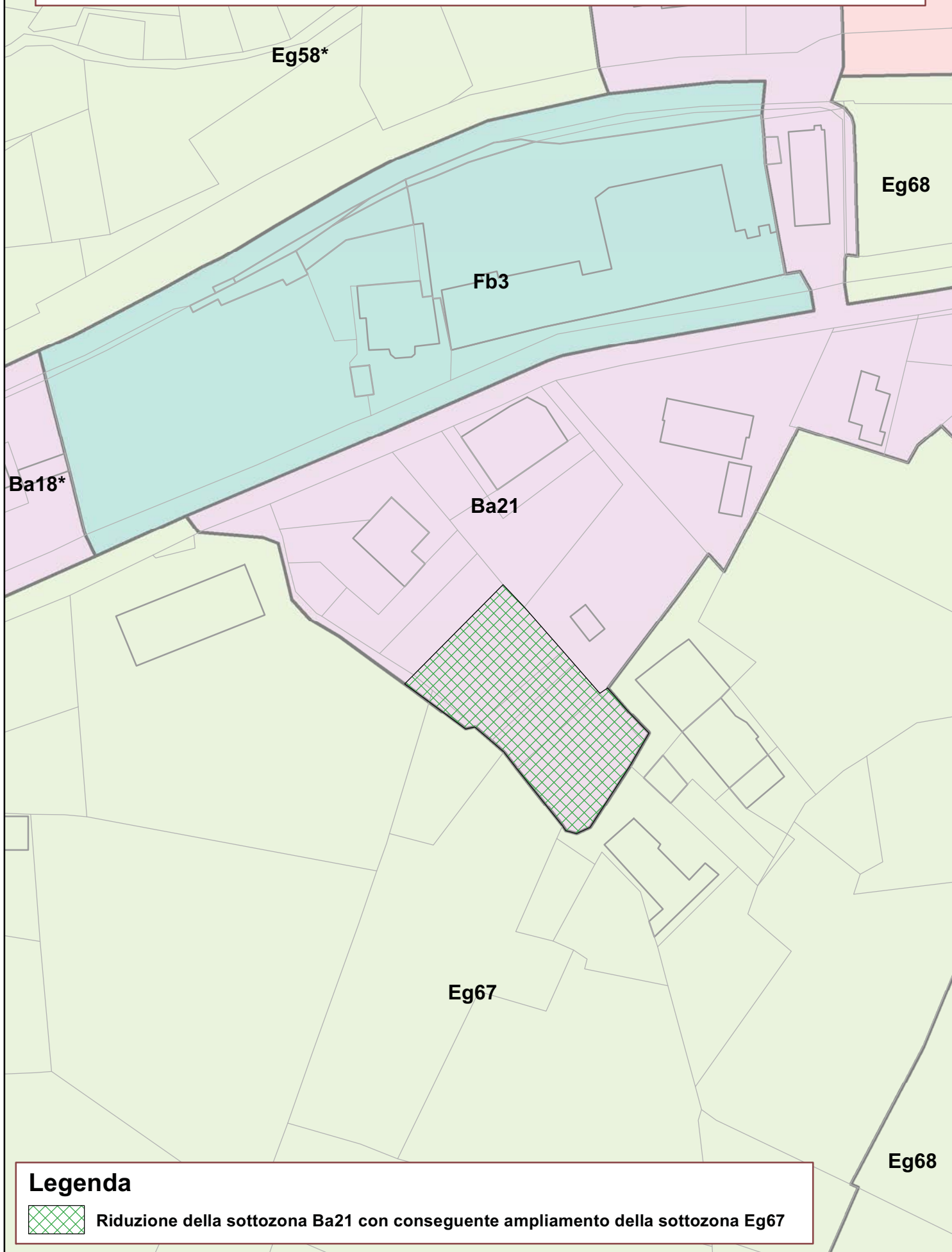
~~**Ba20**~~

Eg58*

Legenda



Soppressione della sottozona Ba20 con conseguente ampliamento della sottozona Eg58



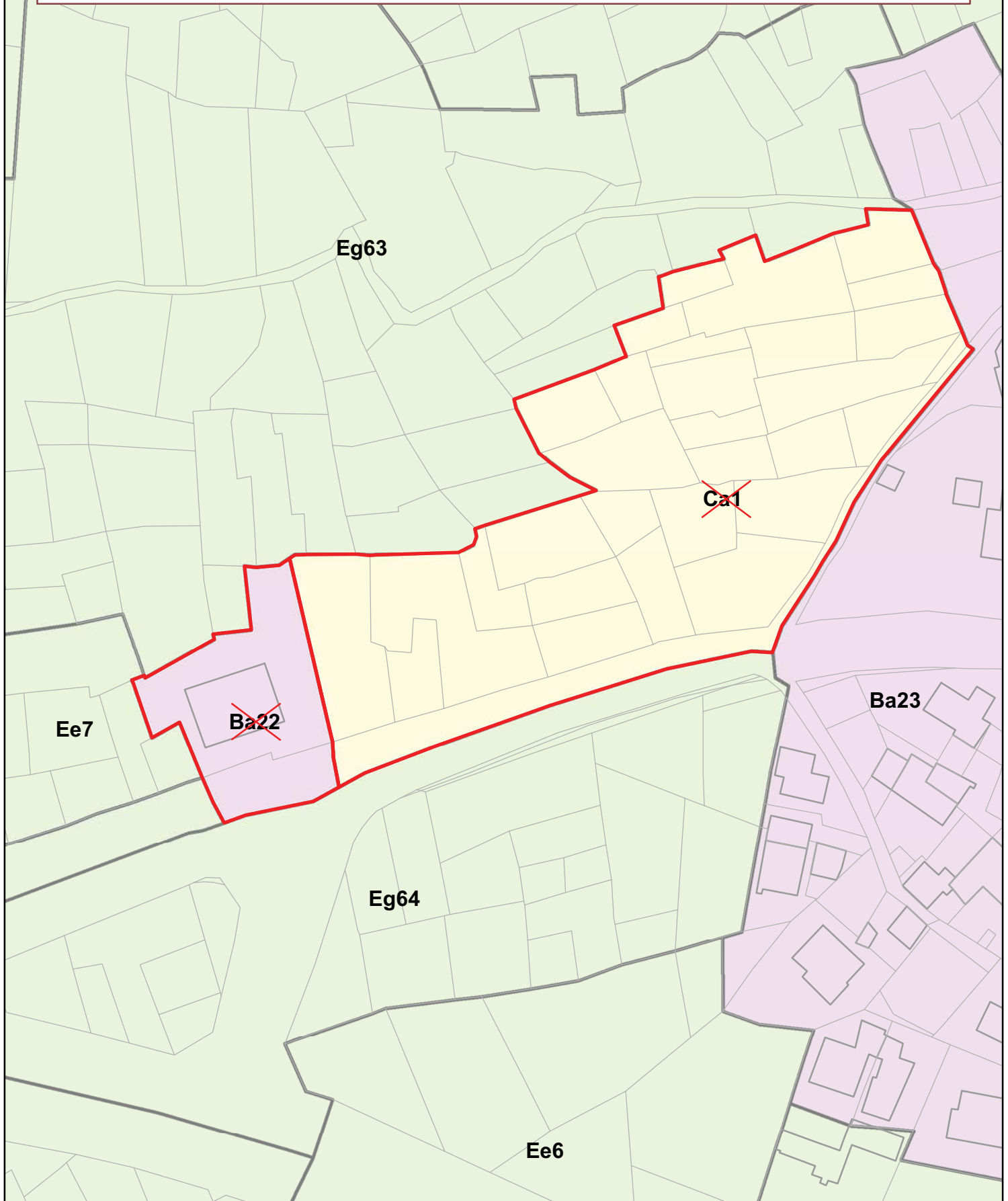
Legenda



Riduzione della sottozona Ba21 con conseguente ampliamento della sottozona Eg67

Scala 1:1000

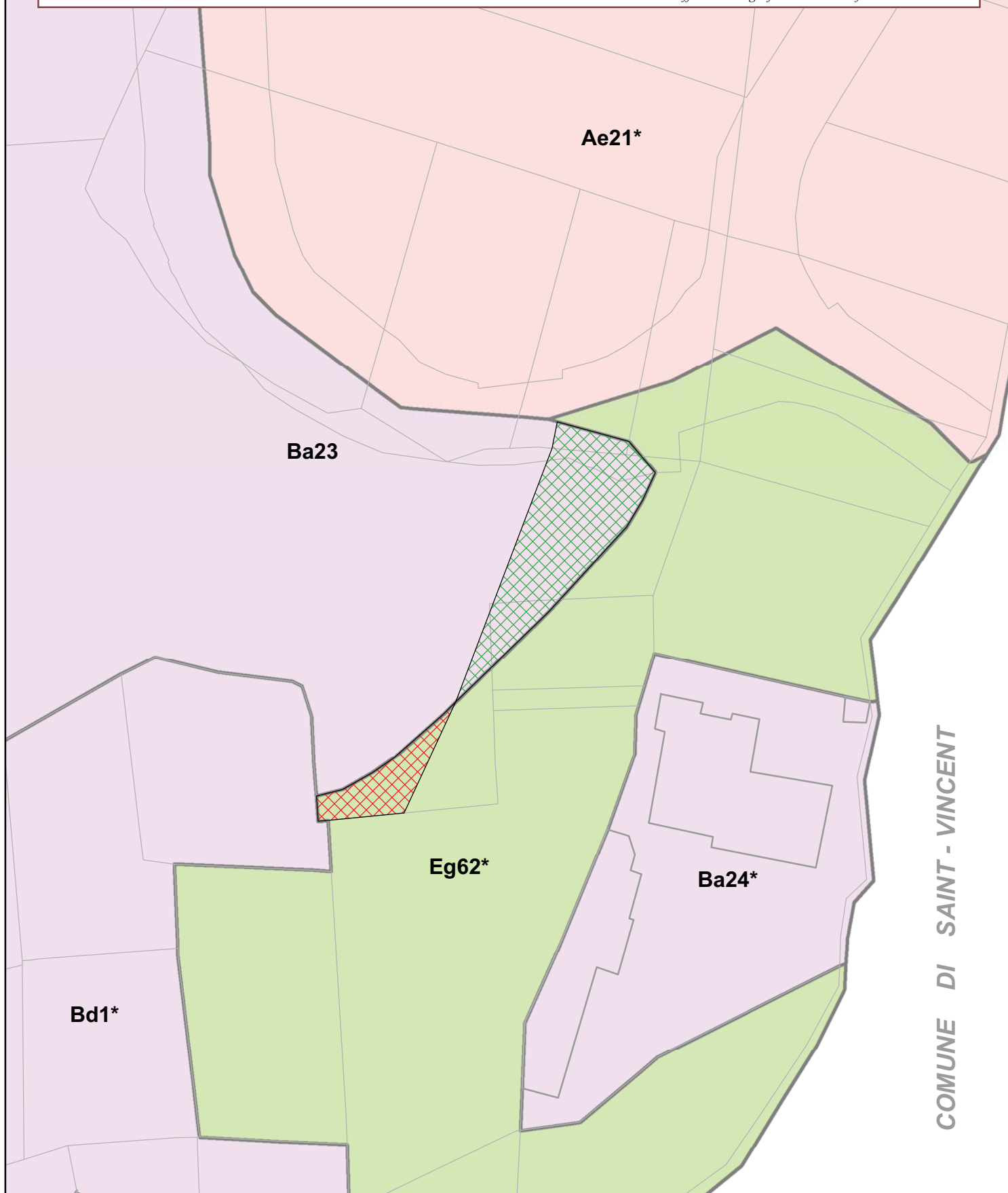
Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali





Legenda



Soppressione delle sottozone Ba22 e Ca1 con conseguente ampliamento della sottozona Eg63

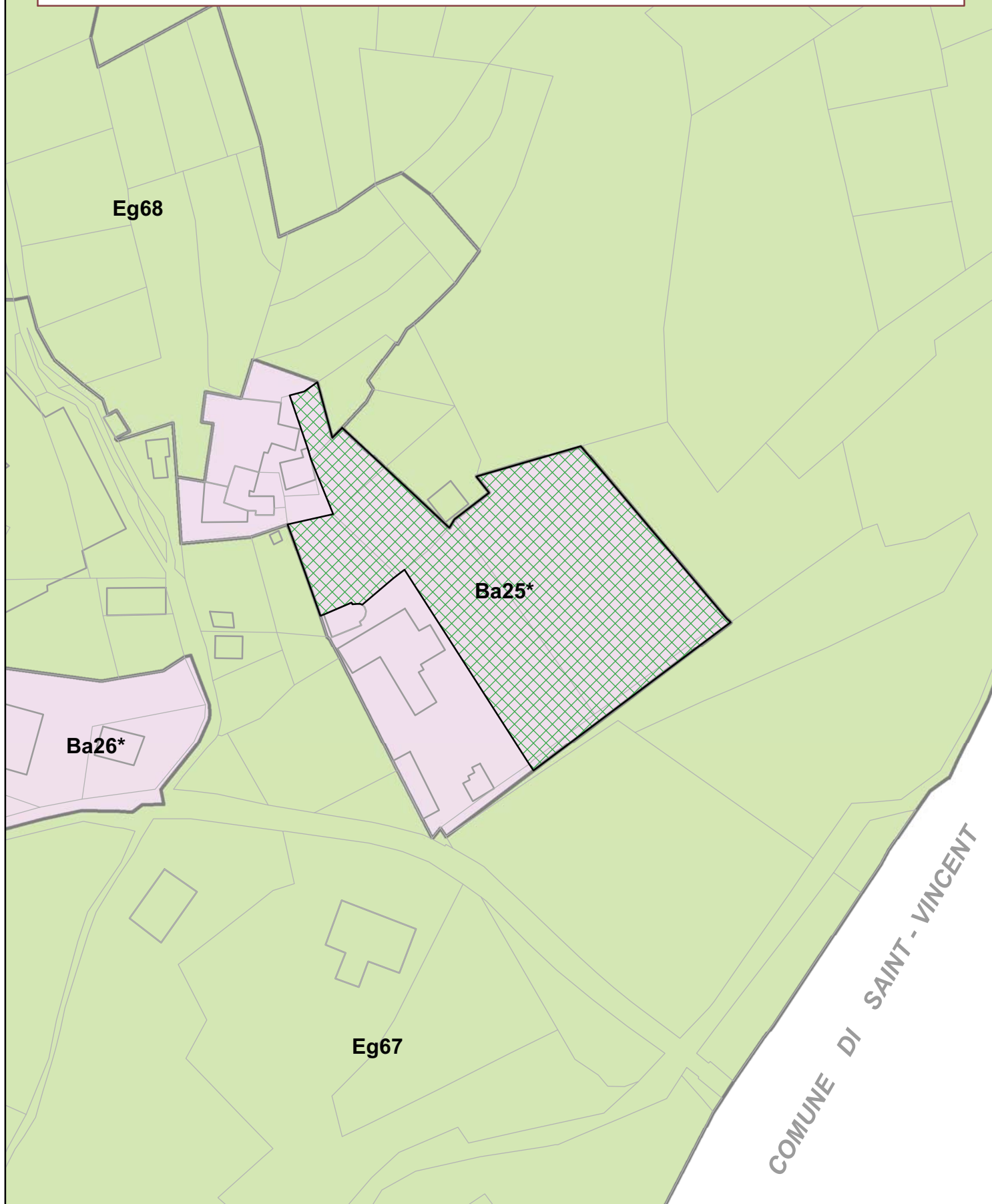


Legenda

-  Riduzione della sottozona Ba23 con conseguente ampliamento della sottozona Eg62
-  Ampliamento della sottozona Ba23 con conseguente riduzione della sottozona Eg62

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



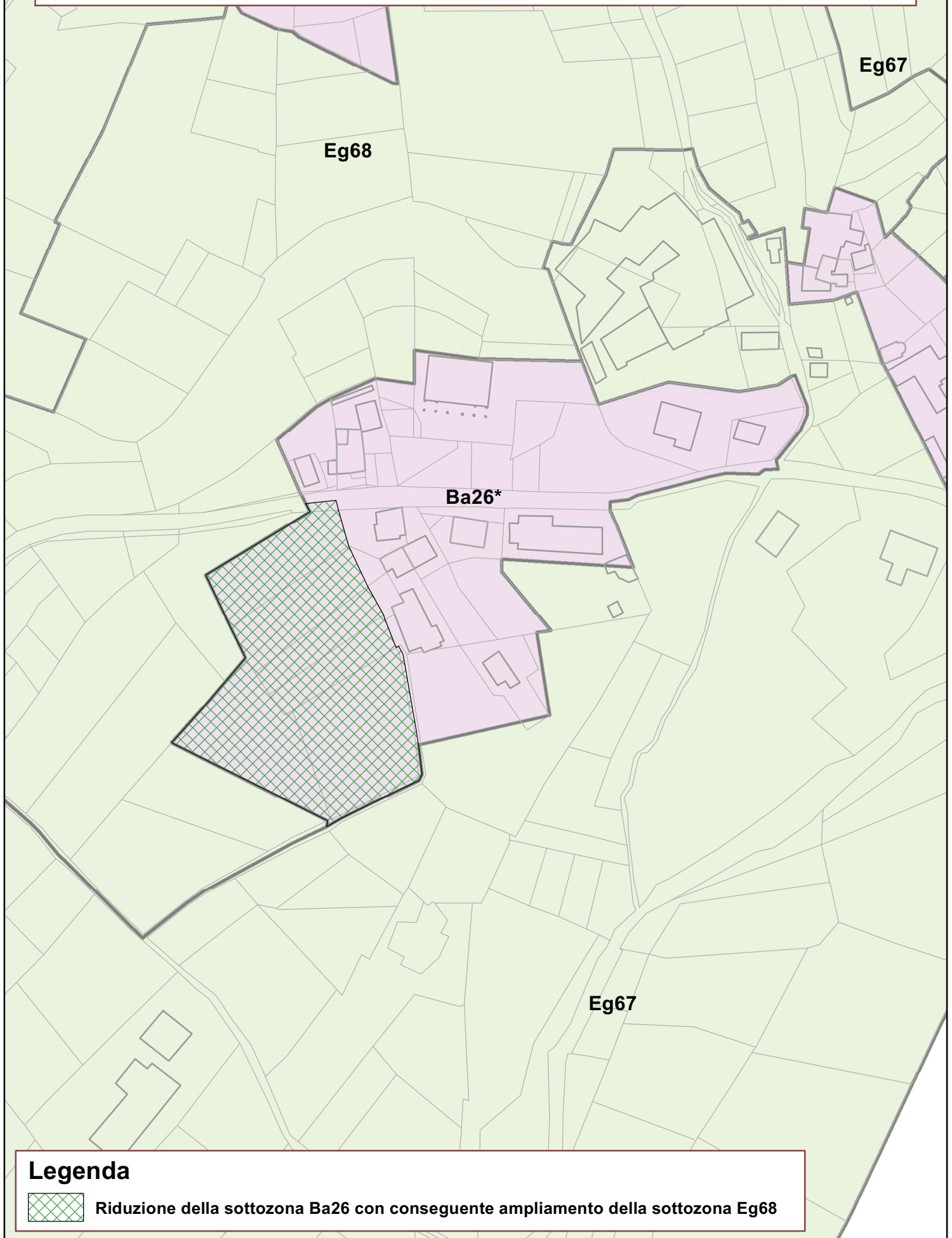
Legenda



Riduzione della sottozona Ba25 con conseguente ampliamento della sottozona Eg67

Scala 1:1500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



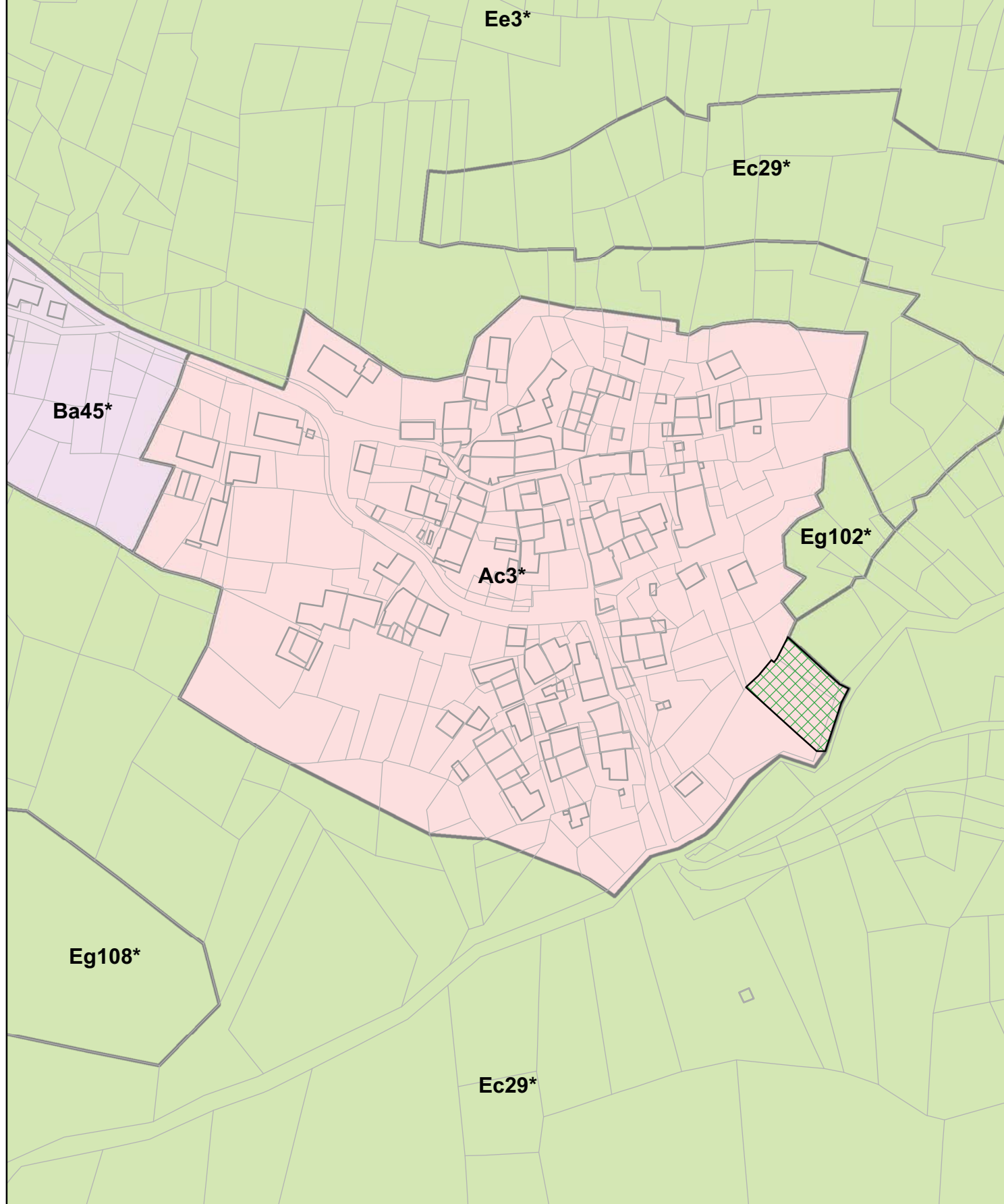
Legenda



Riduzione della sottozona Ba26 con conseguente ampliamento della sottozona Eg68

Scala 1:1500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



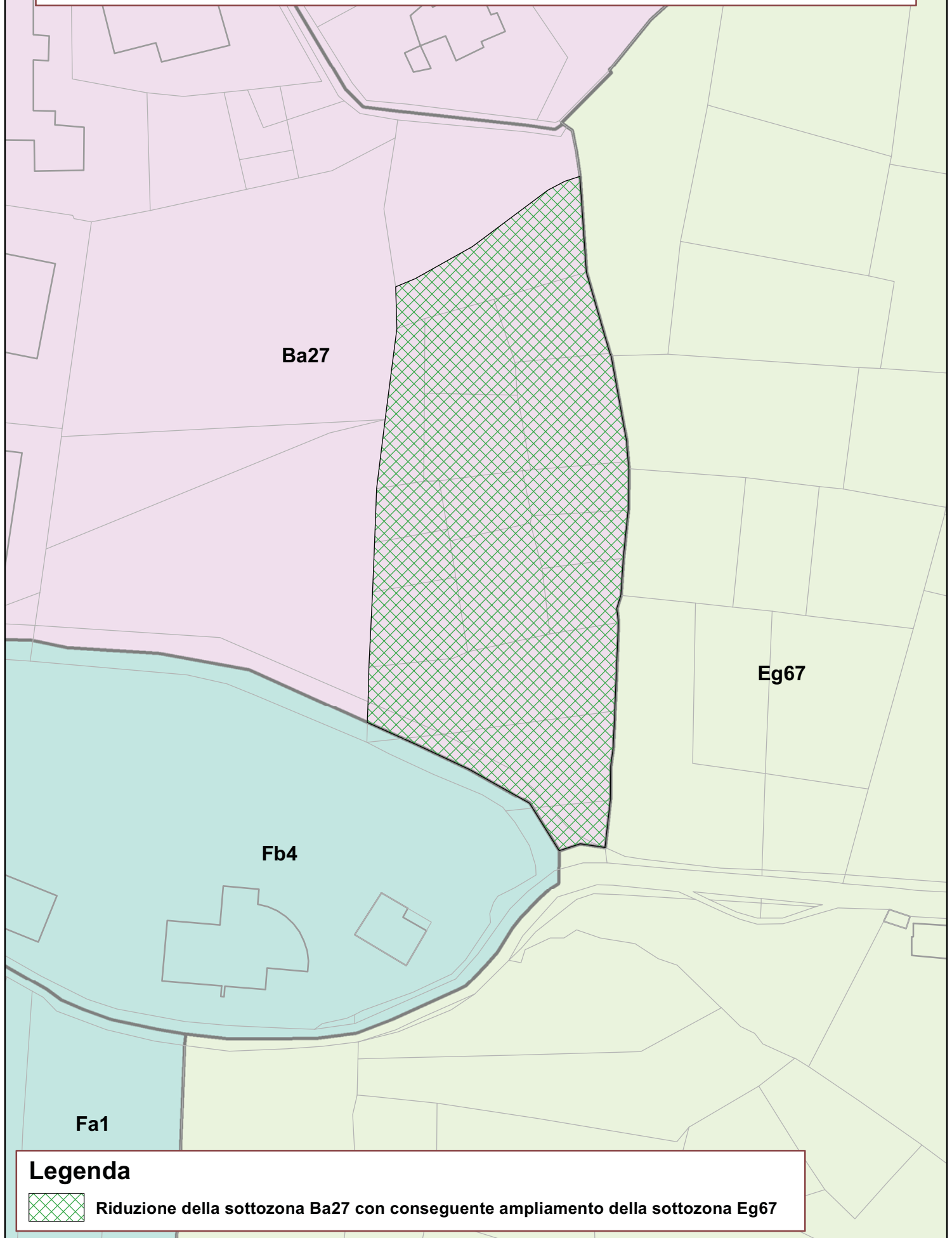
Legenda



Riduzione della sottozona Ac3 con conseguente ampliamento della sottozona Ec29

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



Riduzione della sottozona Ba27 con conseguente ampliamento della sottozona Eg67

Ba29

Fa1

Ba30

Fb12

Da1

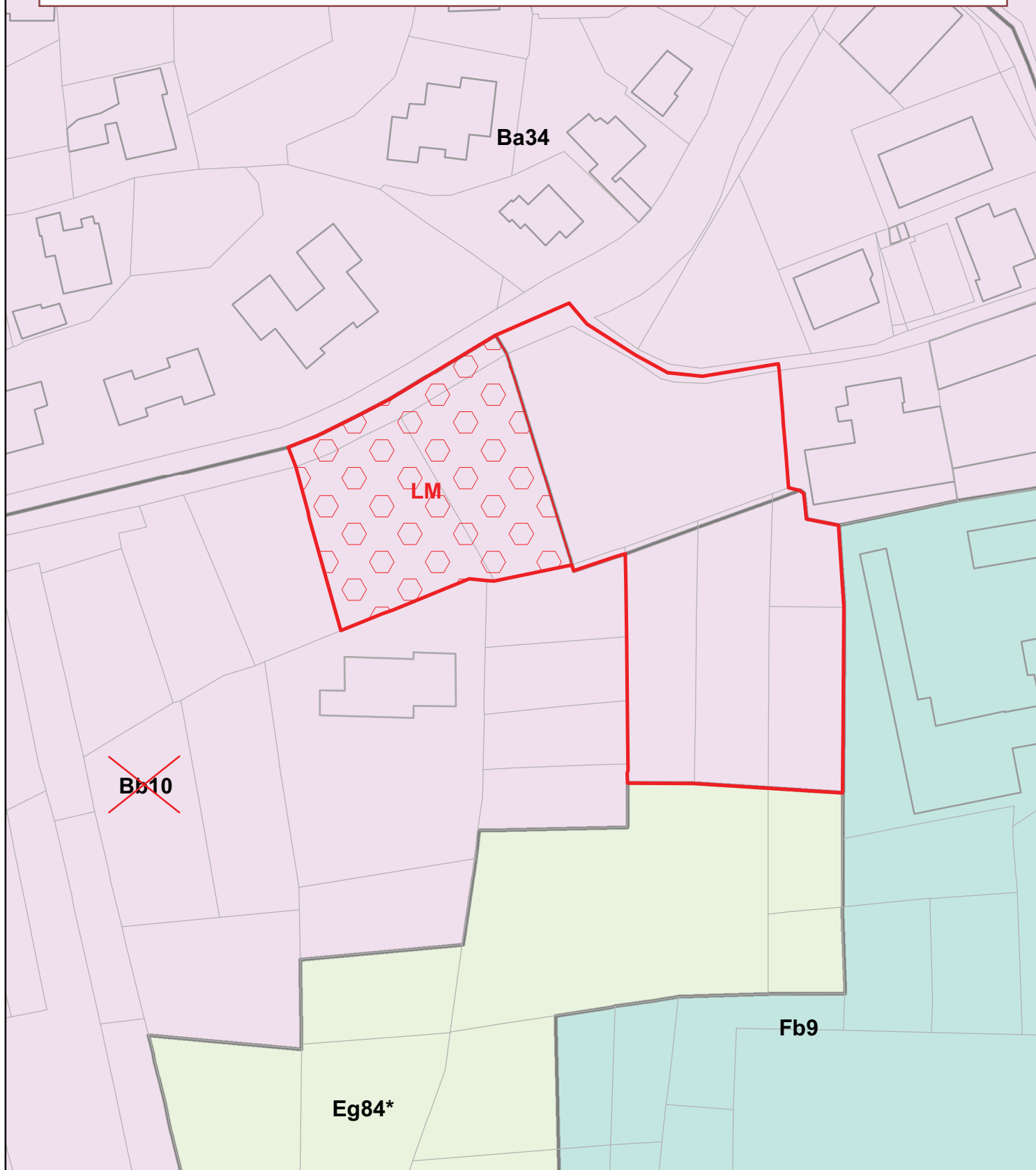
Legenda






Riduzione della sottozona Ba30 con conseguente ampliamento della sottozona Fa1

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

-  Creazione della nuova sottozona di tipo Cb
-  Soppressione della sottozona Bb10
-  Inserimento di un retino a speciali limitazioni LM

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Ba37

~~Ba38~~

Eg80

Fb8

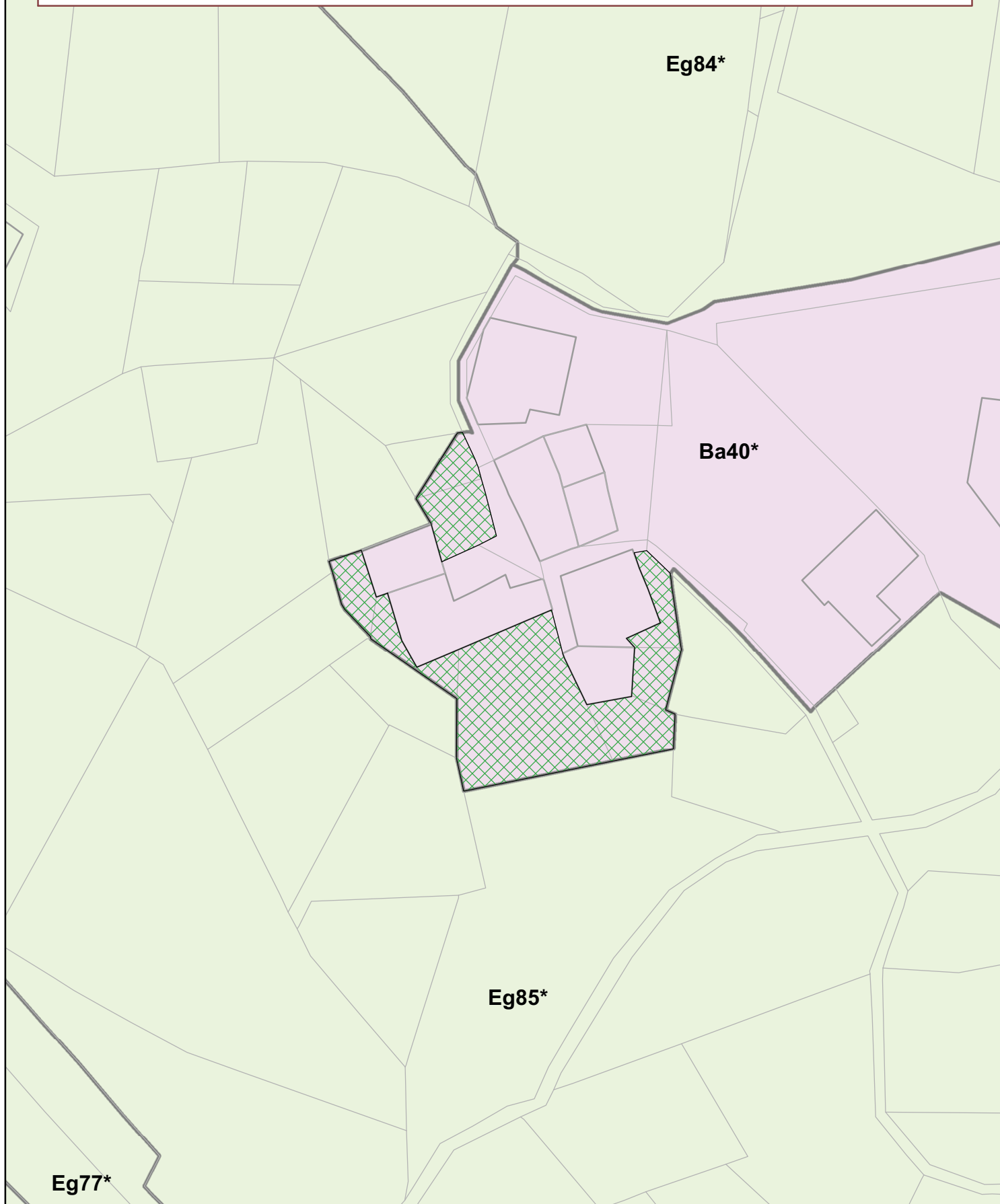
Legenda



Soppressione della sottozona Ba38 con conseguente ampliamento della sottozona Eg80

Scala 1:500

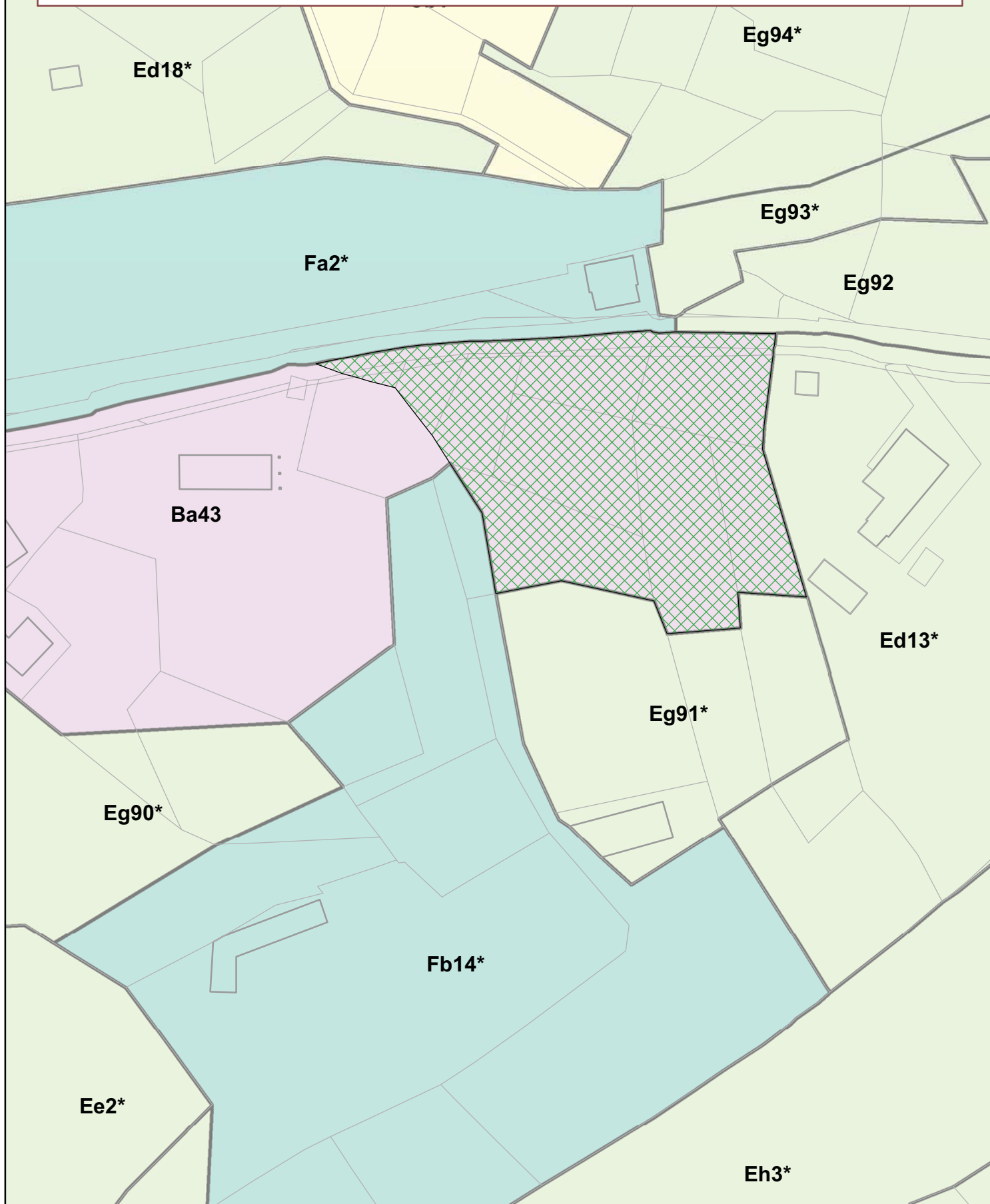
Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



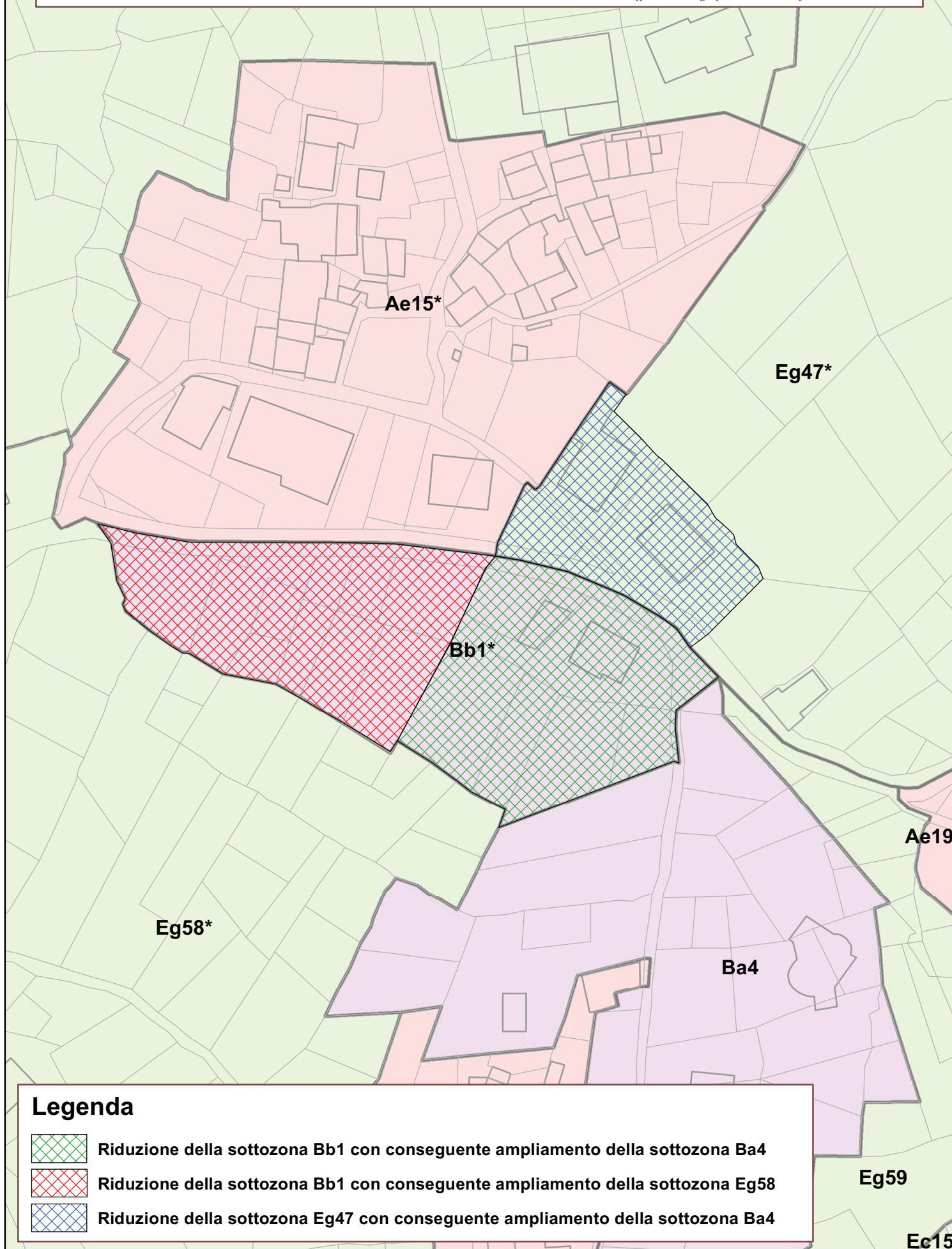
Riduzione della sottozona Ba40 con conseguente ampliamento della sottozona Eg85






Legenda

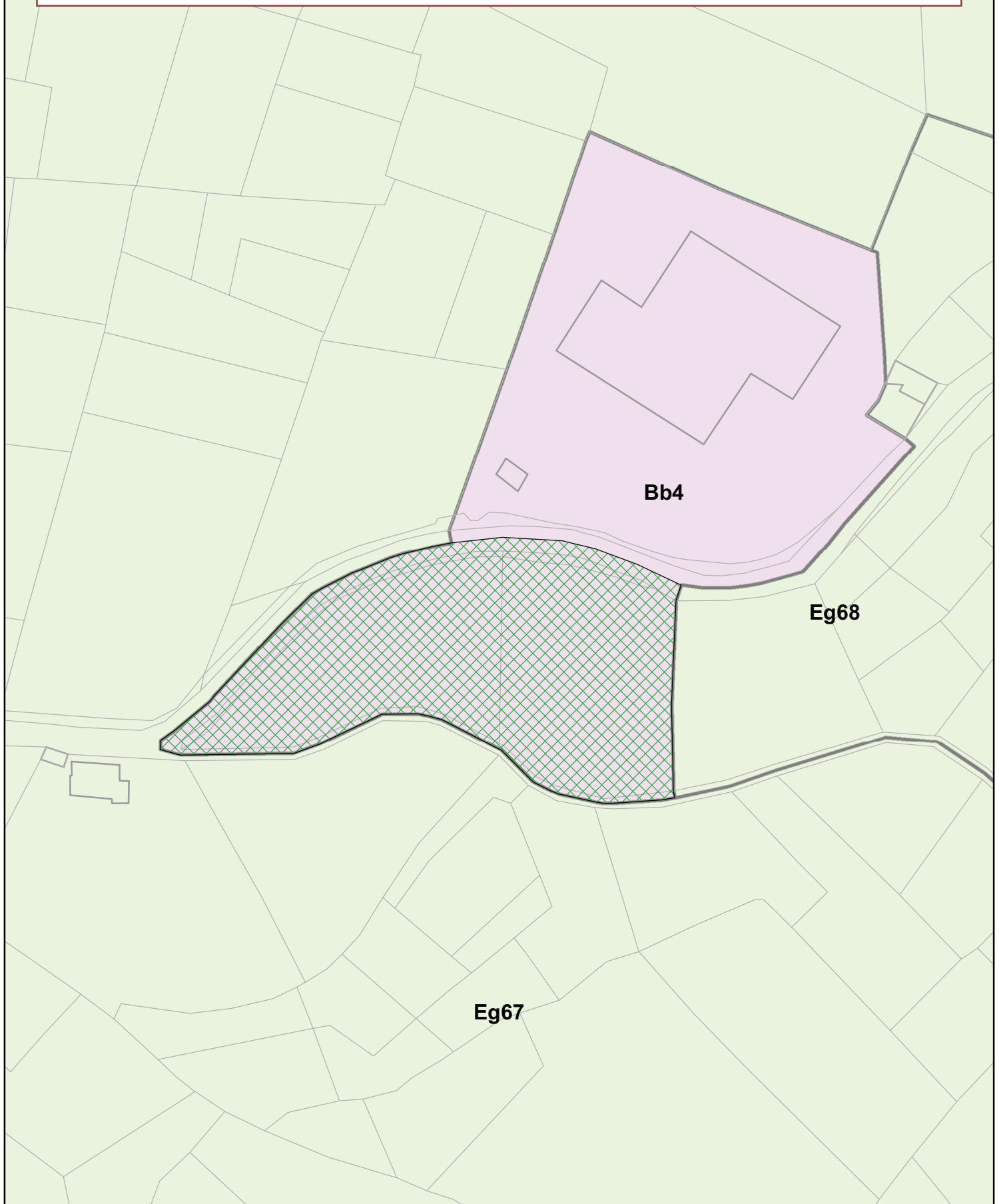


Riduzione della sottozona Ba43 con conseguente ampliamento della sottozona Eg91



Legenda

-  Riduzione della sottozona Bb1 con conseguente ampliamento della sottozona Ba4
-  Riduzione della sottozona Bb1 con conseguente ampliamento della sottozona Eg58
-  Riduzione della sottozona Eg47 con conseguente ampliamento della sottozona Ba4



Legenda



Riduzione della sottozona Bb4 con conseguente ampliamento della sottozona Eg68

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Ec4*

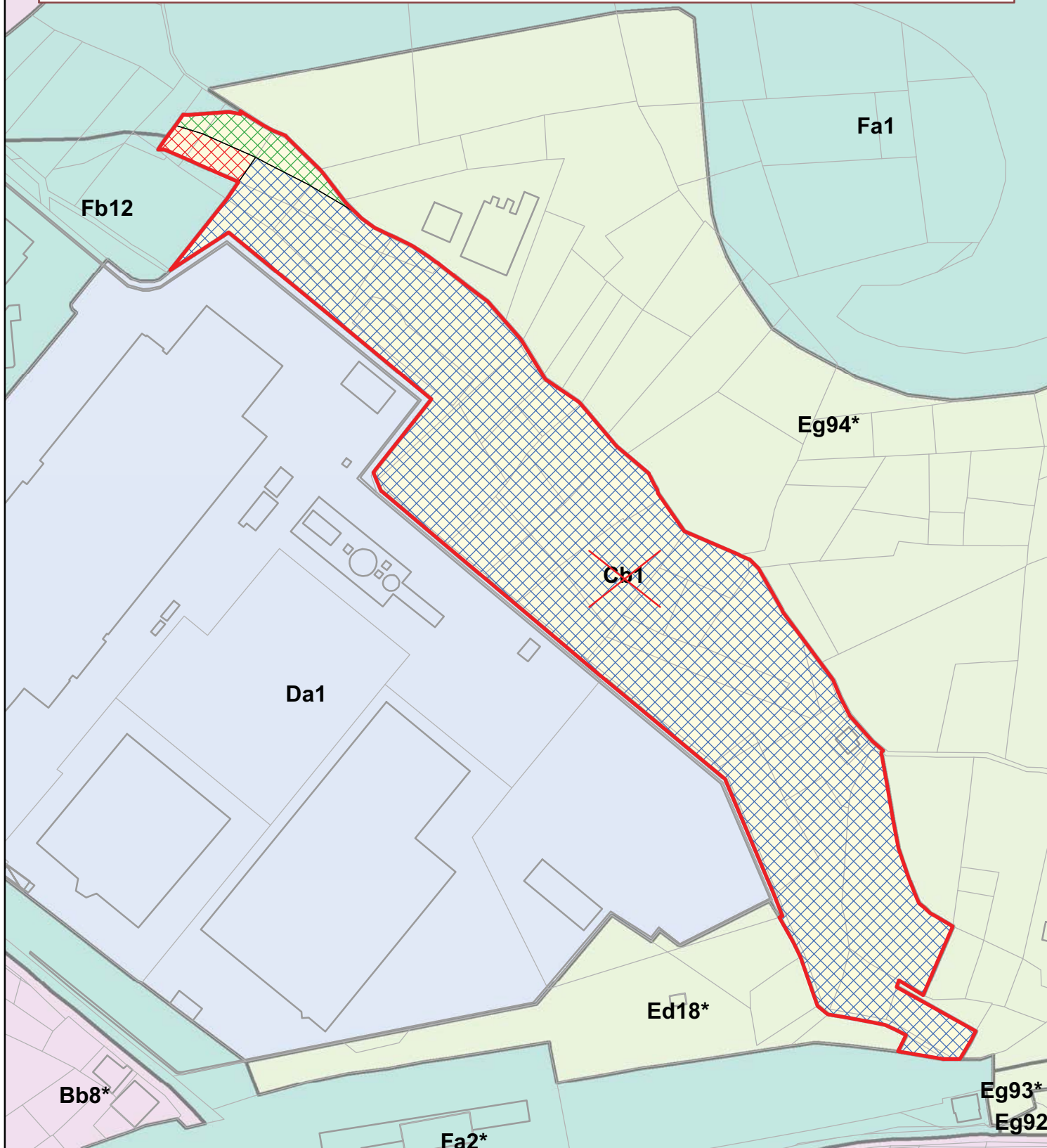
Bd3*

Eg1*

Legenda



Riduzione della sottozona Bd3 con conseguente ampliamento della sottozona Eg1



Legenda



Soppressione della sottozona Cb1 con conseguente:



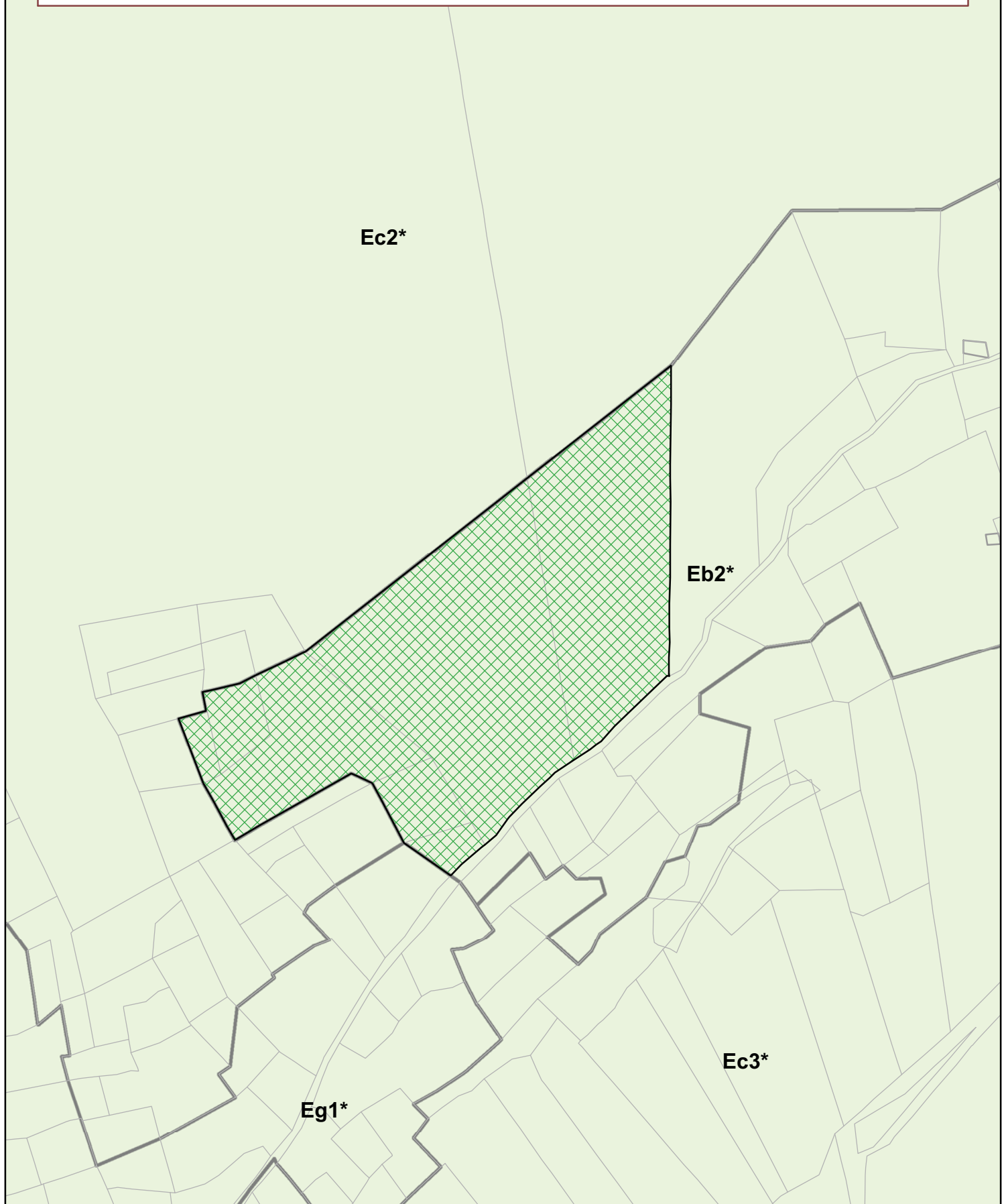
ampliamento della sottozona Eg94



ampliamento della sottozona Fb12



ampliamento della sottozona Da1



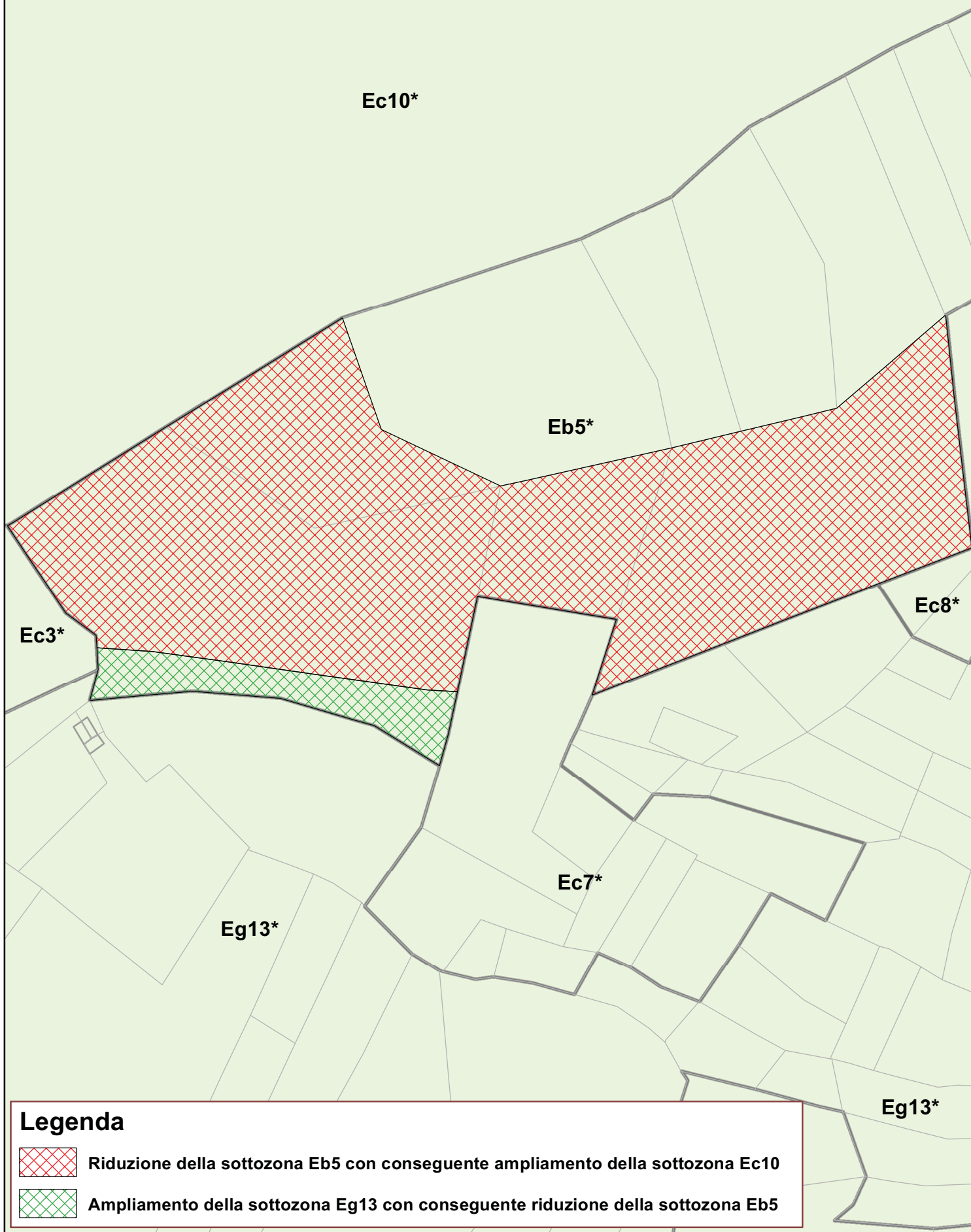
Legenda





Riduzione della sottozona Eb2 con conseguente ampliamento della sottozona Ec2

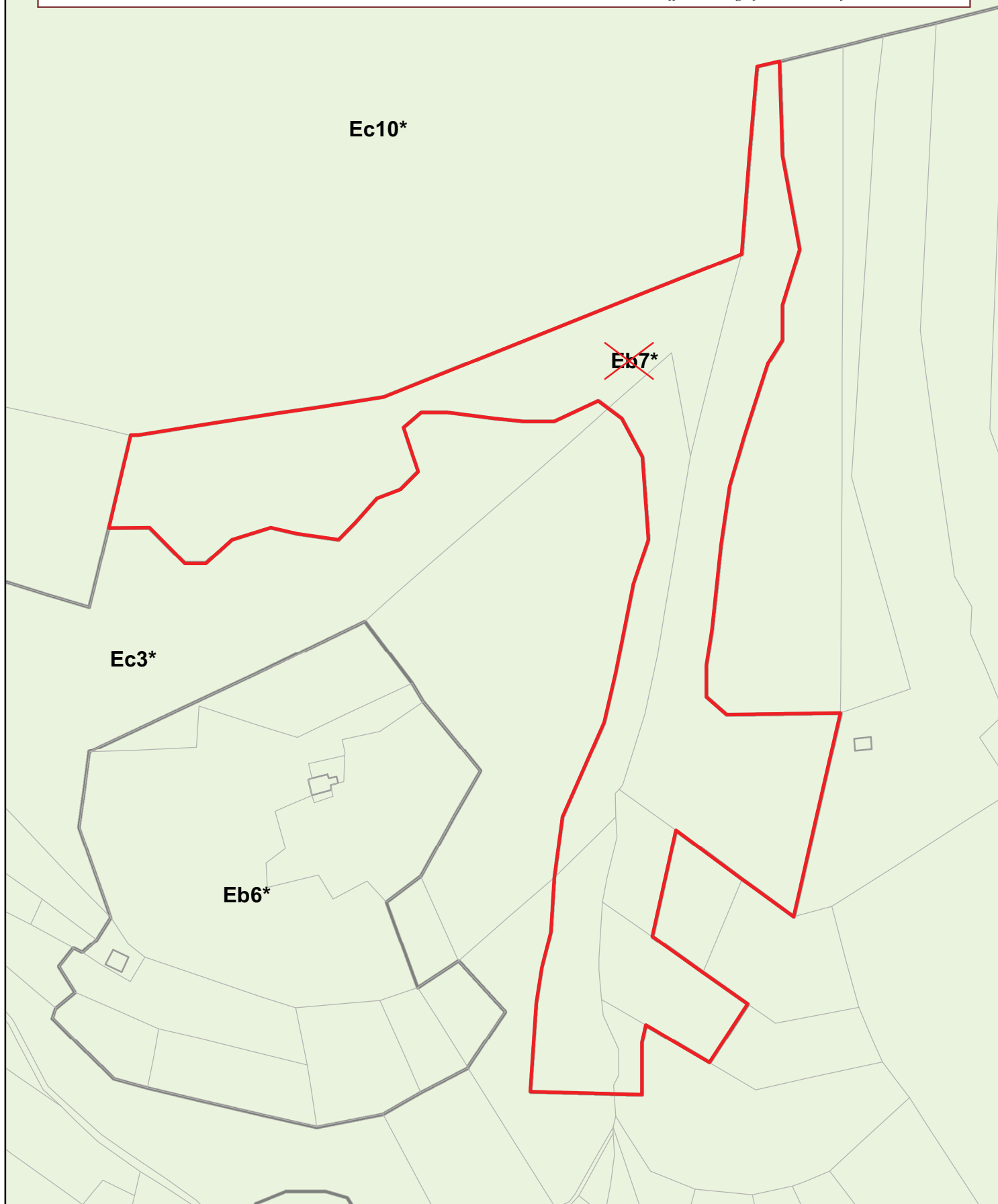
Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

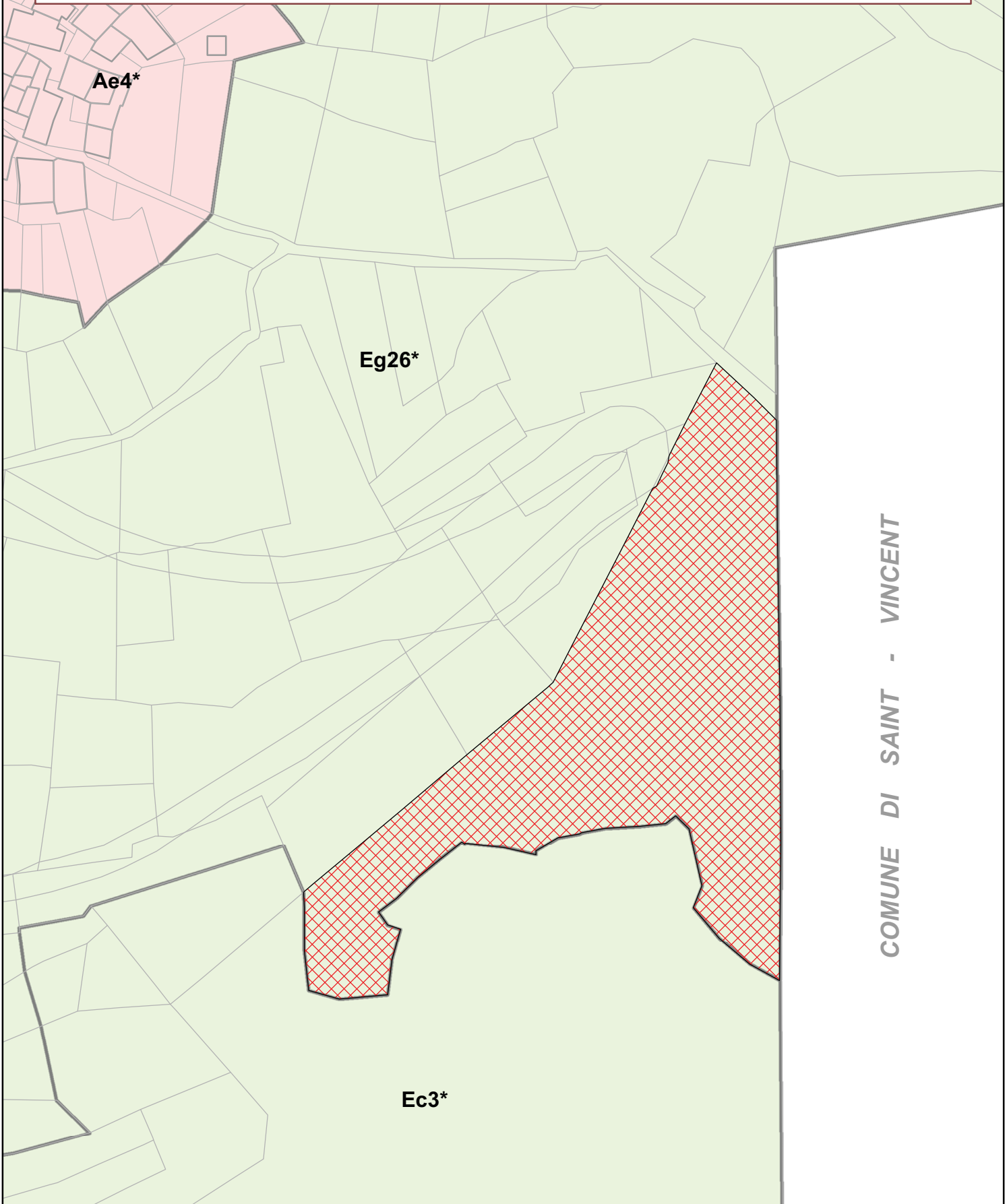
-  Riduzione della sottozona Eb5 con conseguente ampliamento della sottozona Ec10
-  Ampliamento della sottozona Eg13 con conseguente riduzione della sottozona Eb5



Legenda



Soppressione della sottozona Eb7 con conseguente ampliamento della sottozona Ec10

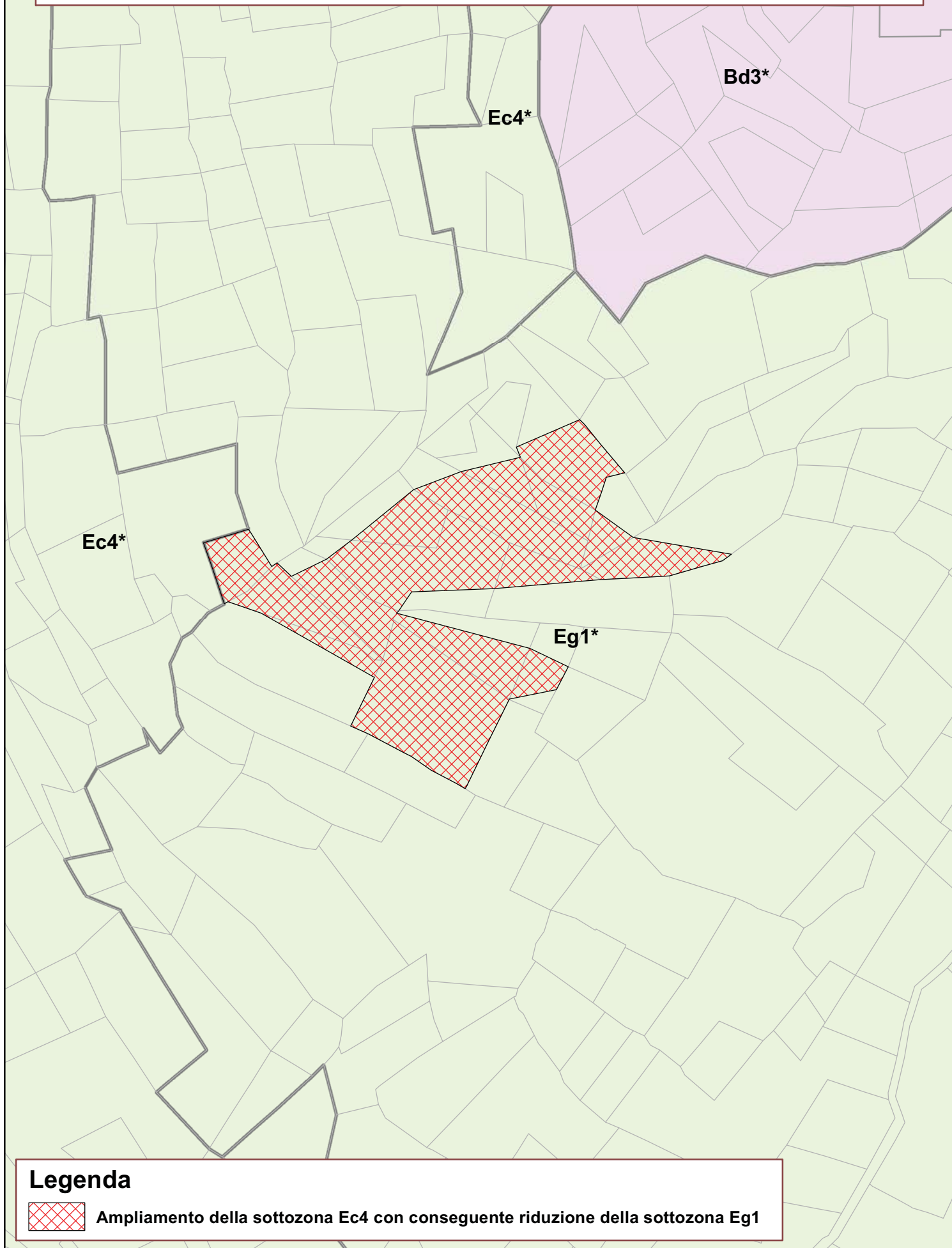


Legenda

-  Ampliamento della sottozona Ec3 con conseguente riduzione della sottozona Eg26

Scala 1:1500

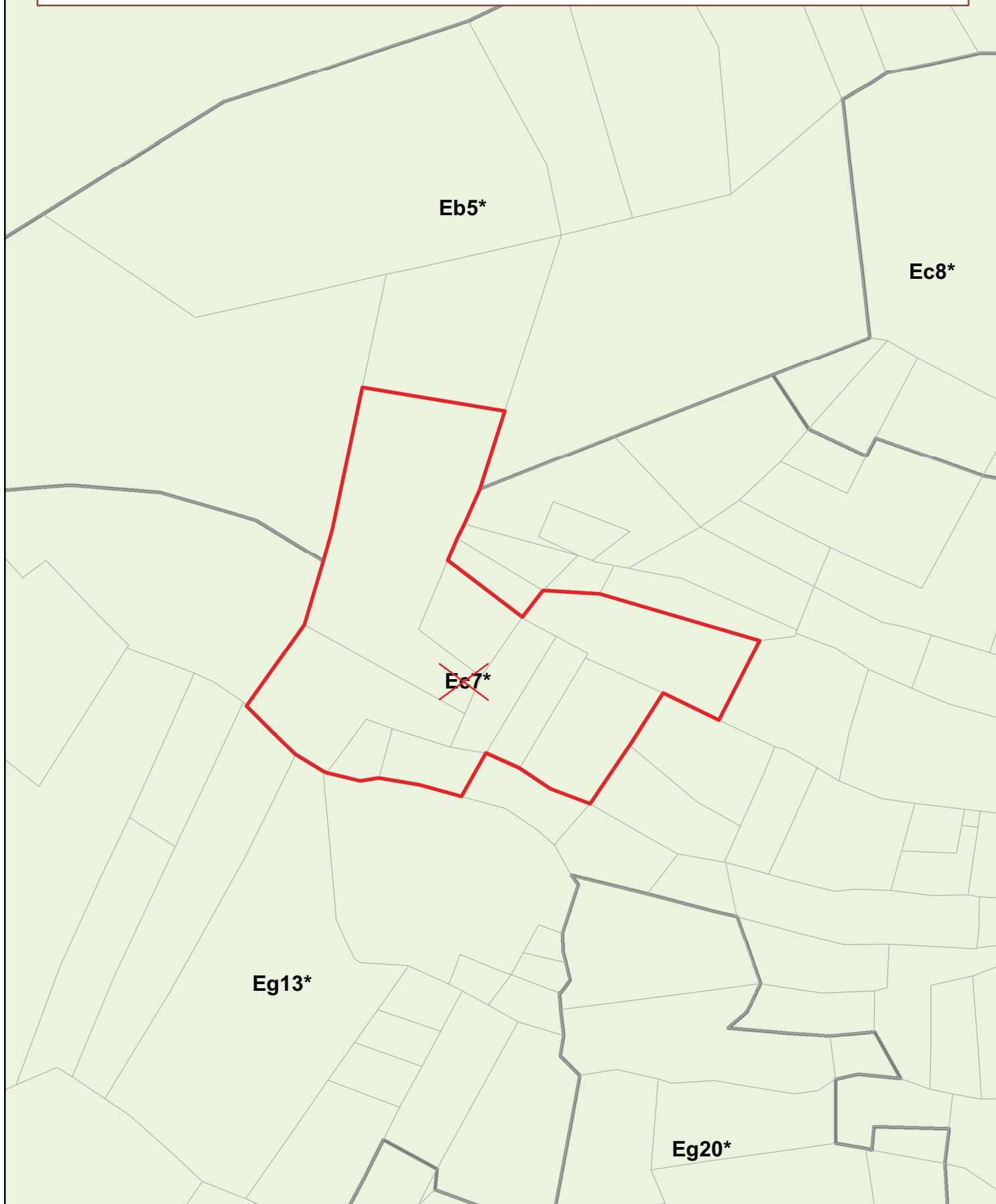
Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



Ampliamento della sottozona Ec4 con conseguente riduzione della sottozona Eg1



Legenda



Soppressione della sottozona Ec7 con conseguente ampliamento della sottozona Eg13

Ec3*

Ea2*

Ec10*

Eb5*

Ec3*

Eb6*

Eb7*

Legenda



Riduzione della sottozona Ea2 con conseguente ampliamento della sottozona Ec10

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Eg50*

Ec16*

Eg51*

Ba12*

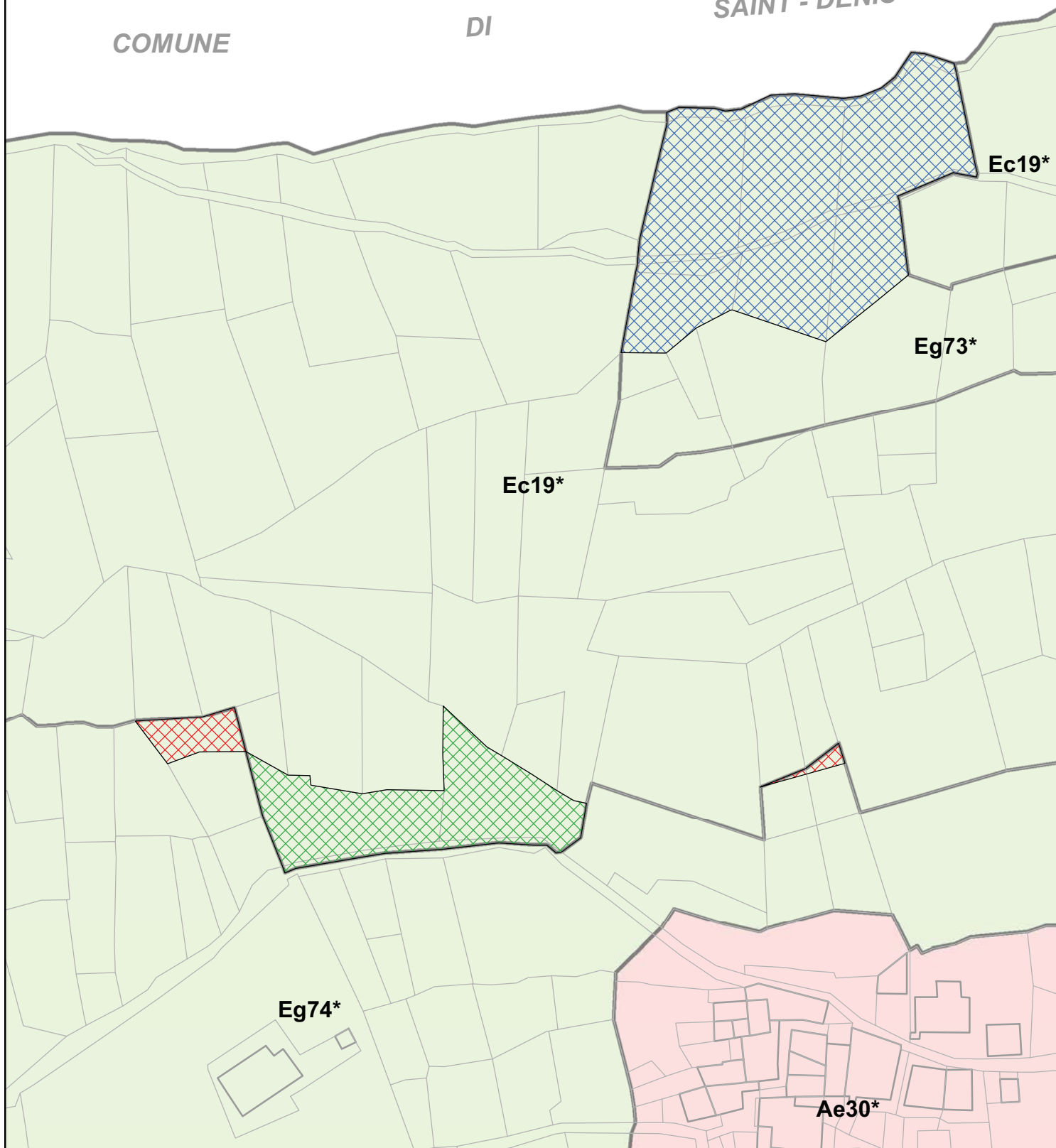
Ec16*

Legenda






Riduzione della sottozona Eg51 con conseguente ampliamento della sottozona Ec16

COMUNE DI SAINT - DENIS

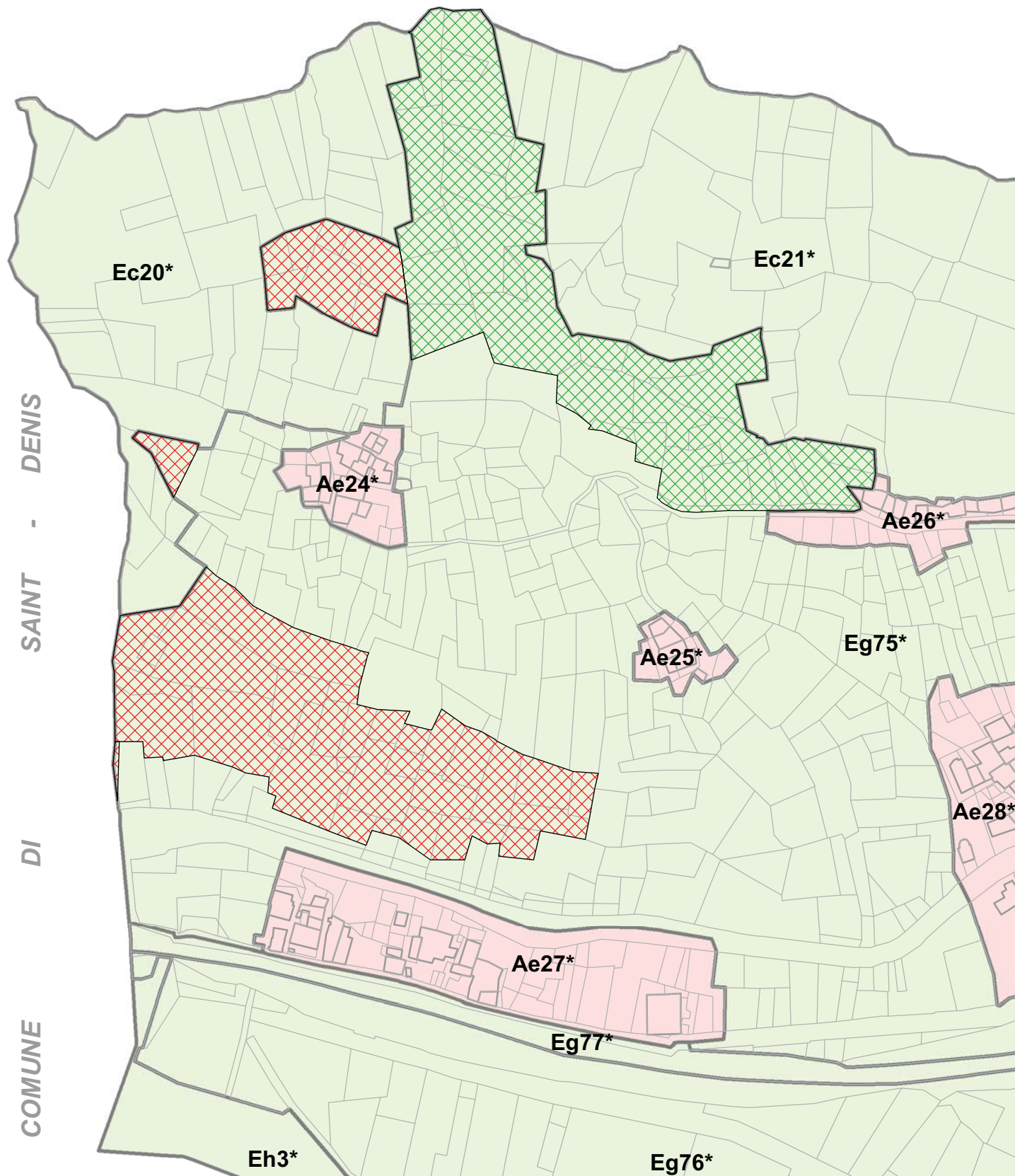


Legenda



-  Riduzione della sottozona Ec19 con conseguente ampliamento della sottozona Eg74
-  Riduzione della sottozona Eg74 con conseguente ampliamento della sottozona Ec19
-  Riduzione della sottozona Eg73 con conseguente ampliamento della sottozona Ec19

*

COMUNE DI SAINT - DENIS

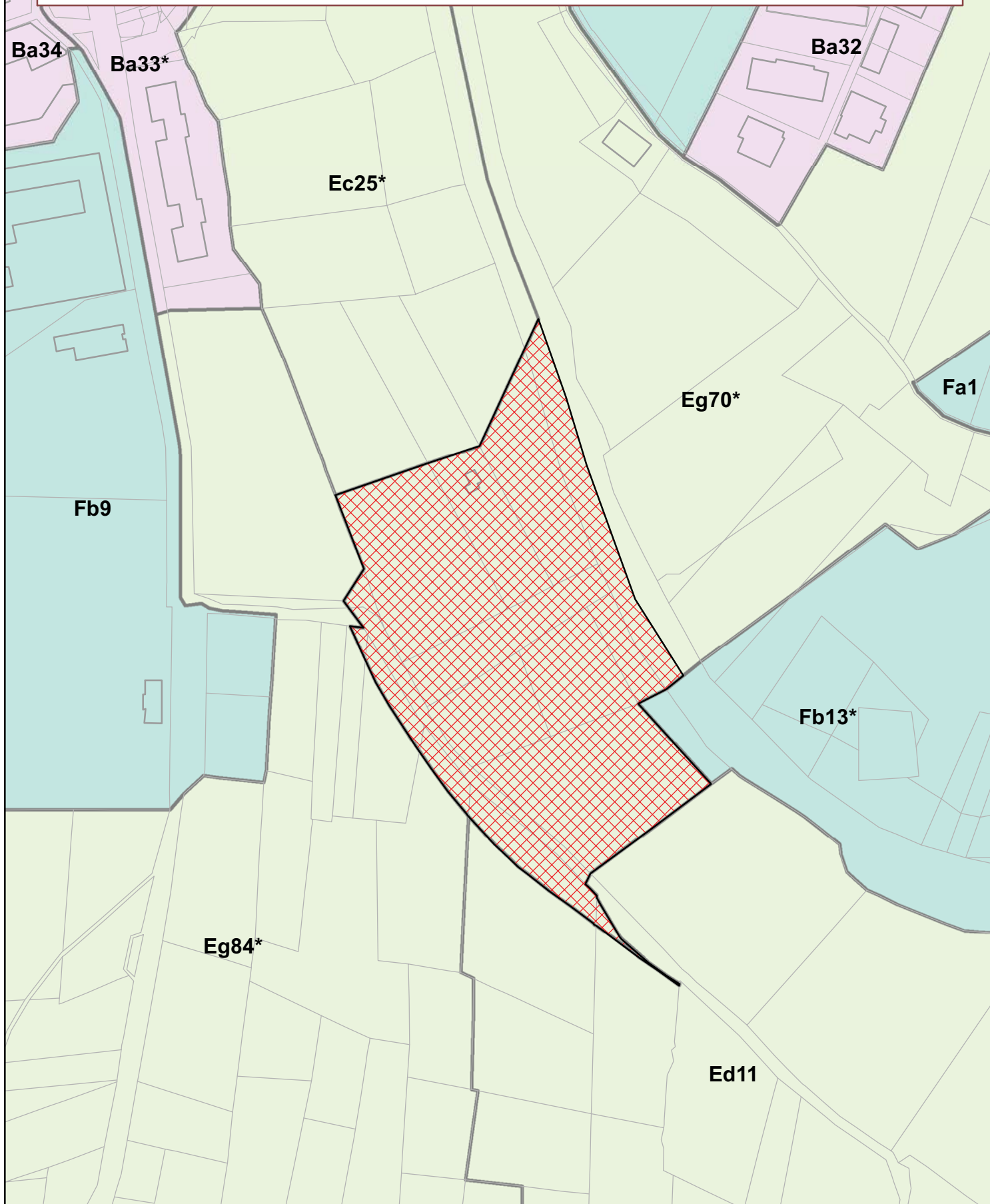


Legenda

-  Riduzione della sottozona Eg75 con conseguente ampliamento della sottozona Ec20
-  Riduzione della sottozona Eg75 con conseguente ampliamento della sottozona Ec21

Scala 1:1500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



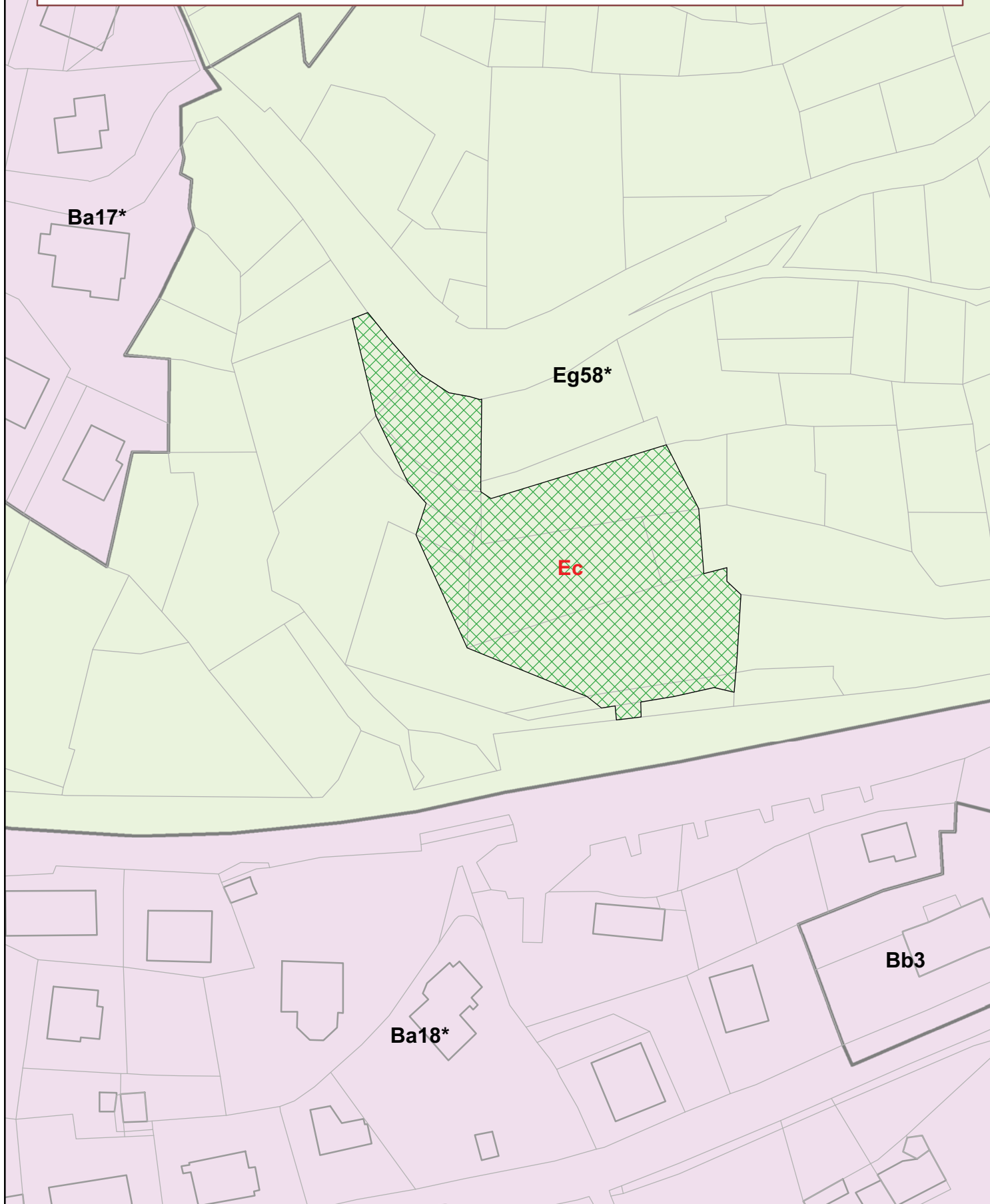
Legenda



Ampliamento della sottozona Ec25 con conseguente riduzione della sottozona Eg70

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



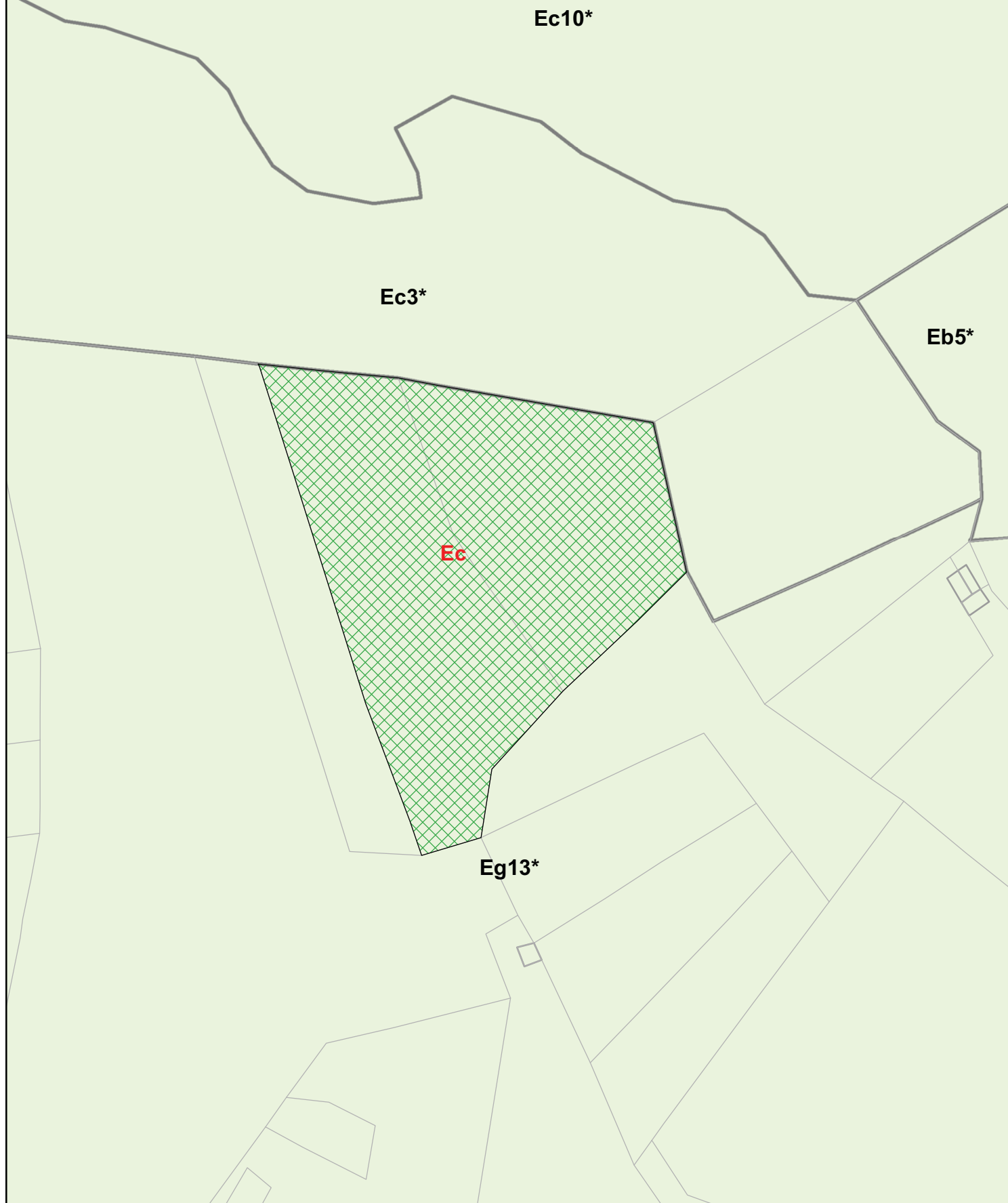
Legenda



Riduzione della sottozona Eg58 con conseguente creazione di una nuova sottozona di tipo Ec

Scala 1:1500

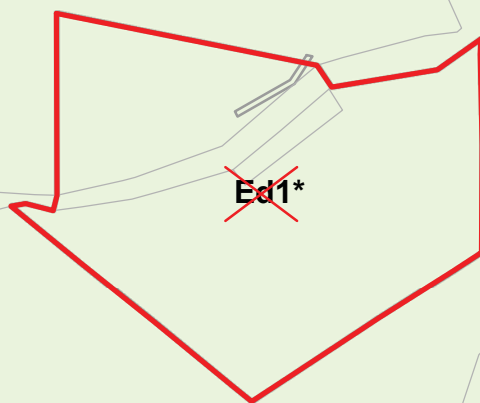
Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



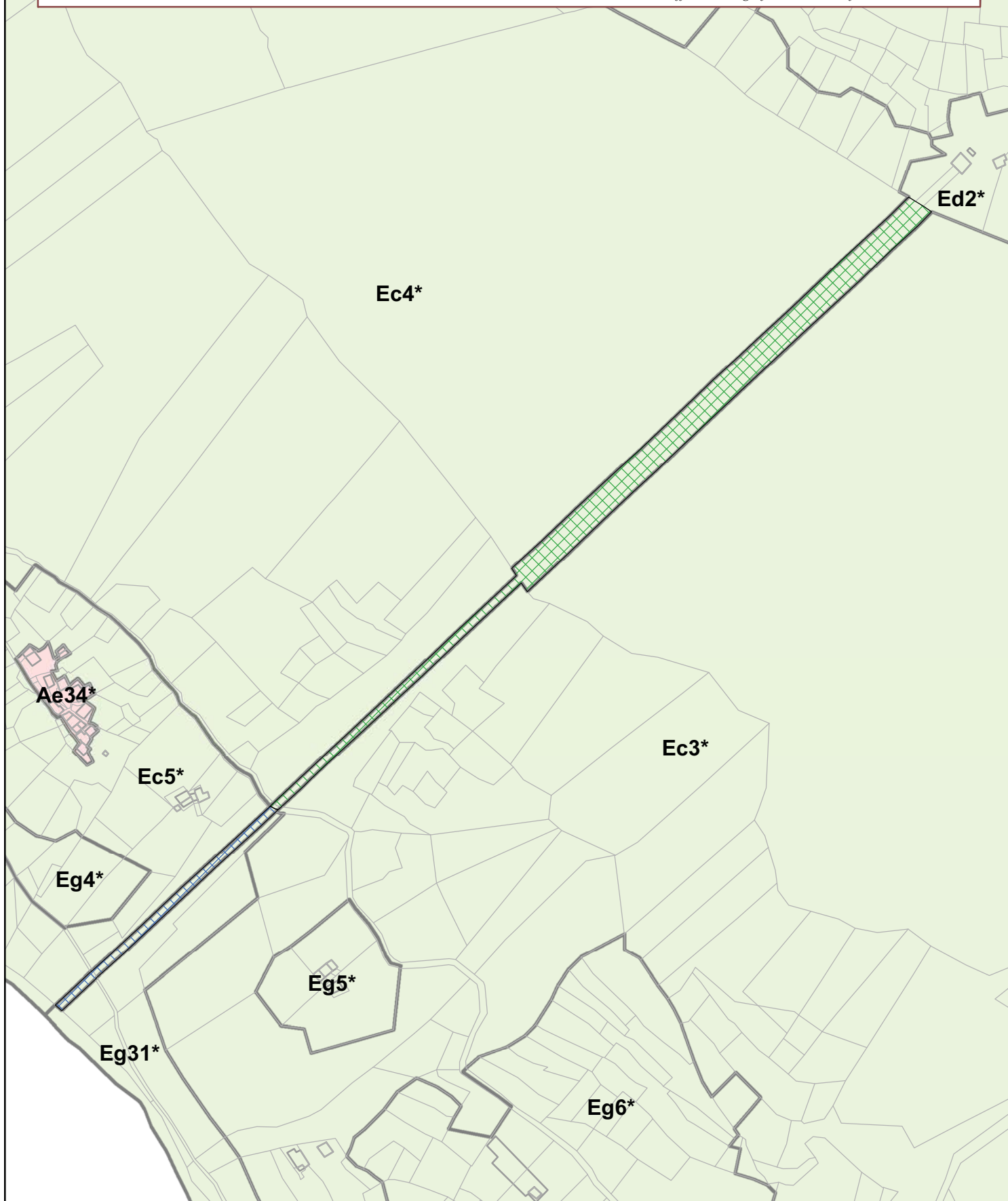
Riduzione della sottozona Eg13 con conseguente creazione di una nuova sottozona di tipo Ec





Legenda



Soppressione della sottozona Ed1 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3



Legenda

-  Riduzione della sottozona Ed2 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3
-  Riduzione della sottozona Ed2 con conseguente ampliamento della sottozona Eg31

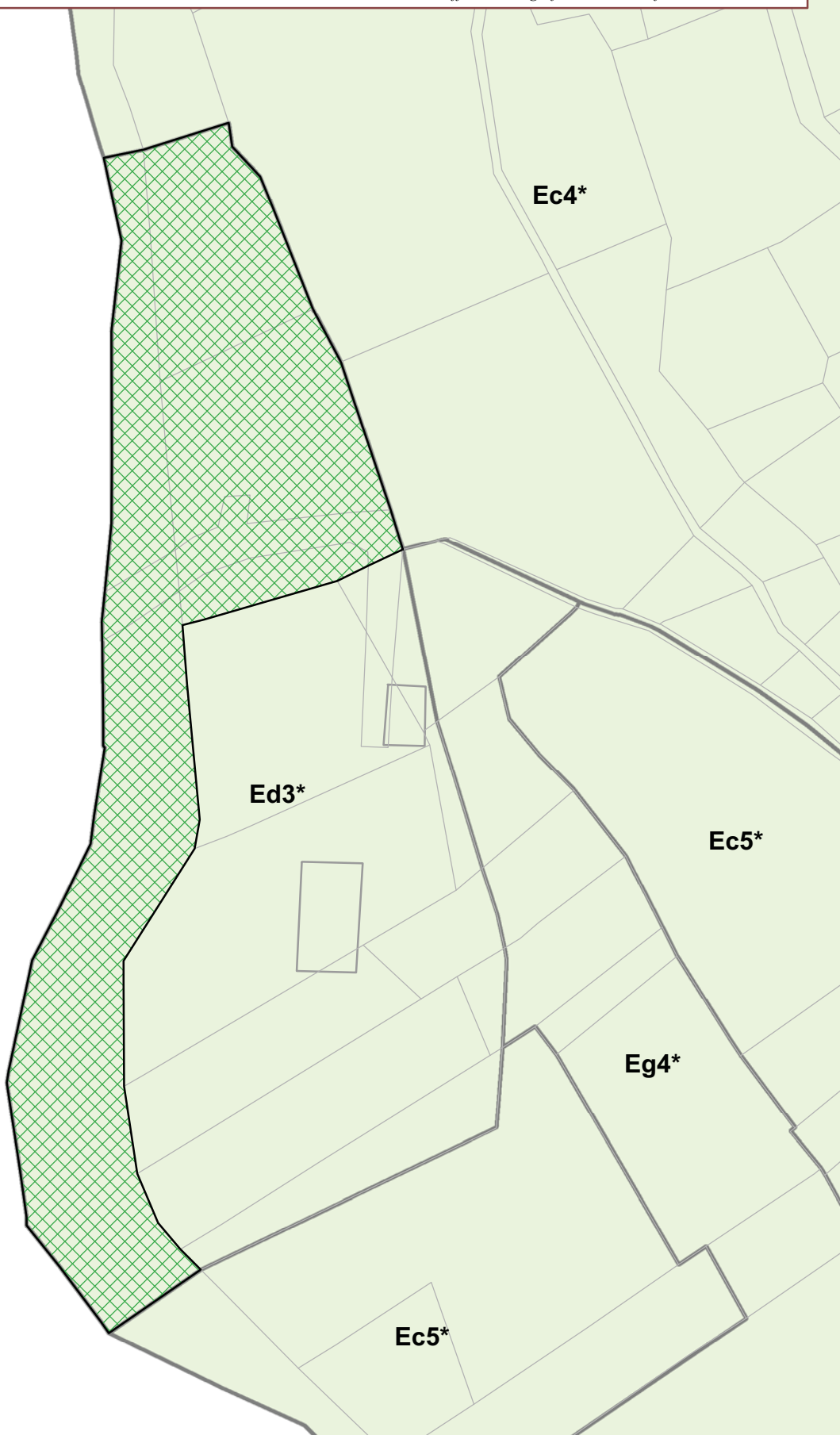
Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

ANTEY - SAINT - ANDRE'

DI

COMUNE



Legenda



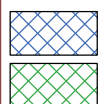
Riduzione della sottozona Ed3 con conseguente ampliamento della sottozona Ec4

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

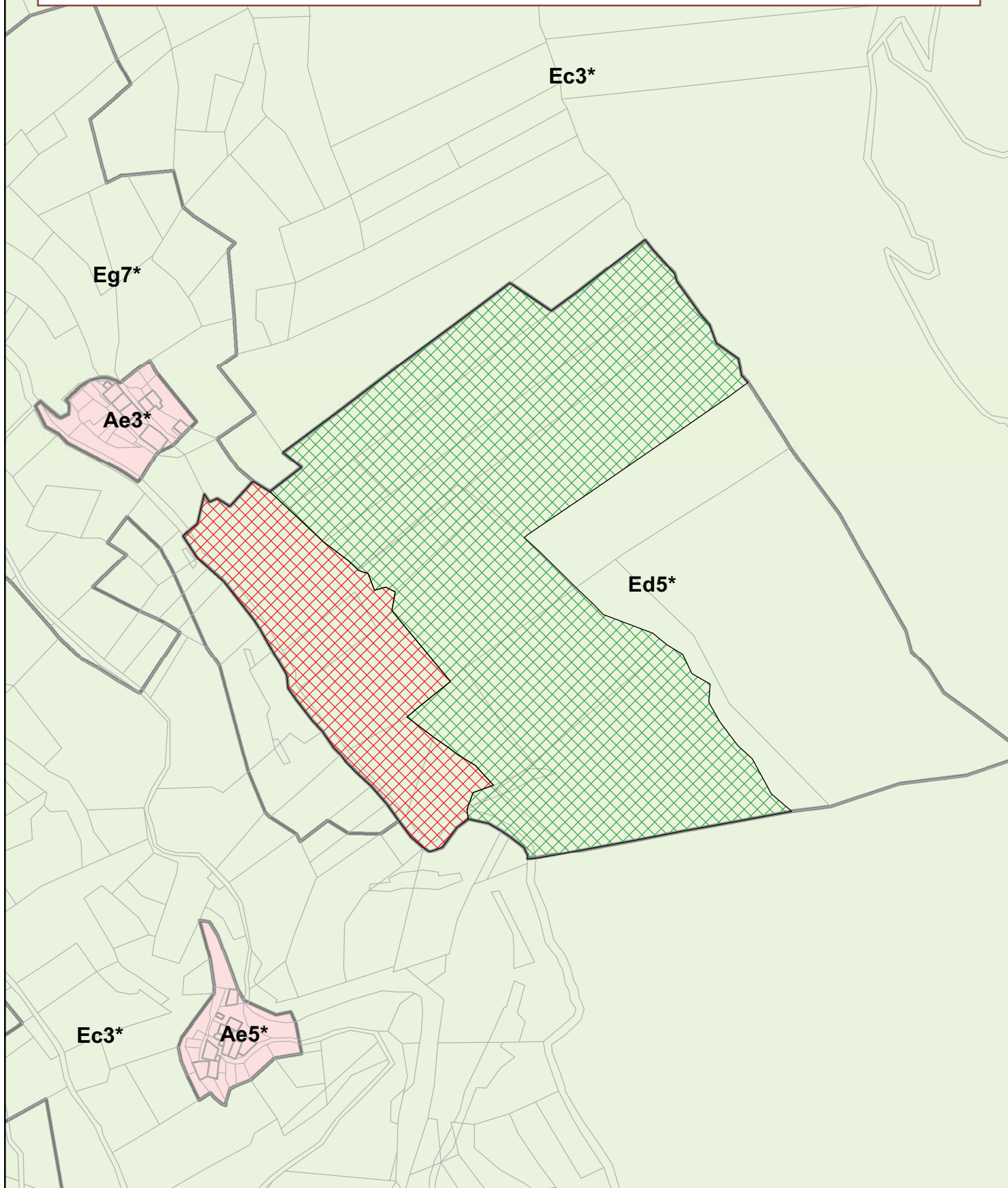


Riduzione della sottozona Ed4 con conseguente ampliamento della sottozona Eg6

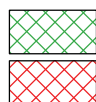
Riduzione della sottozona Ed4 con conseguente ampliamento della sottozona Eg31

Scala 1:2500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

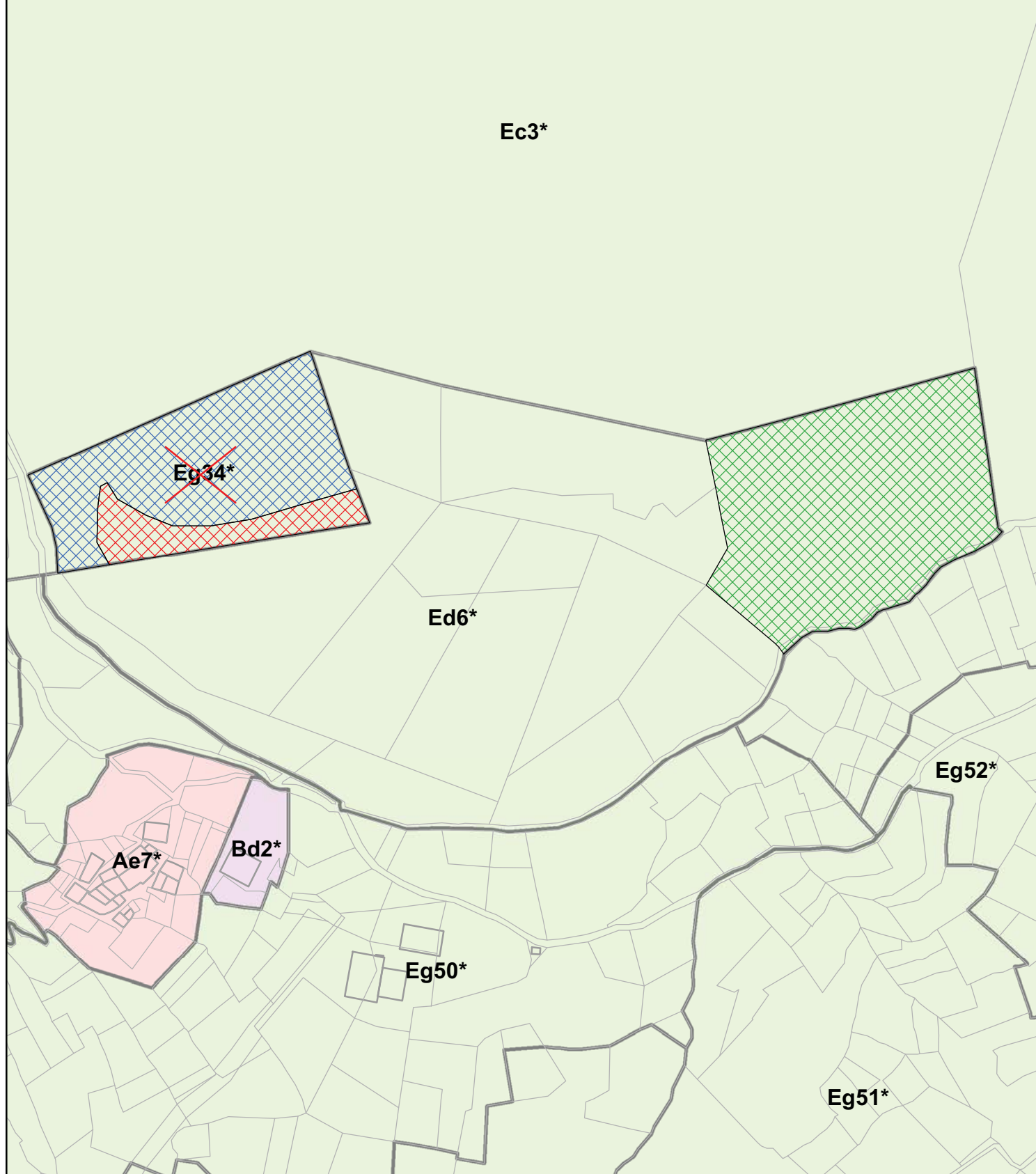


Riduzione della sottozona Ed5 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3




Riduzione della sottozona Ed5 con conseguente ampliamento della sottozona Eg7

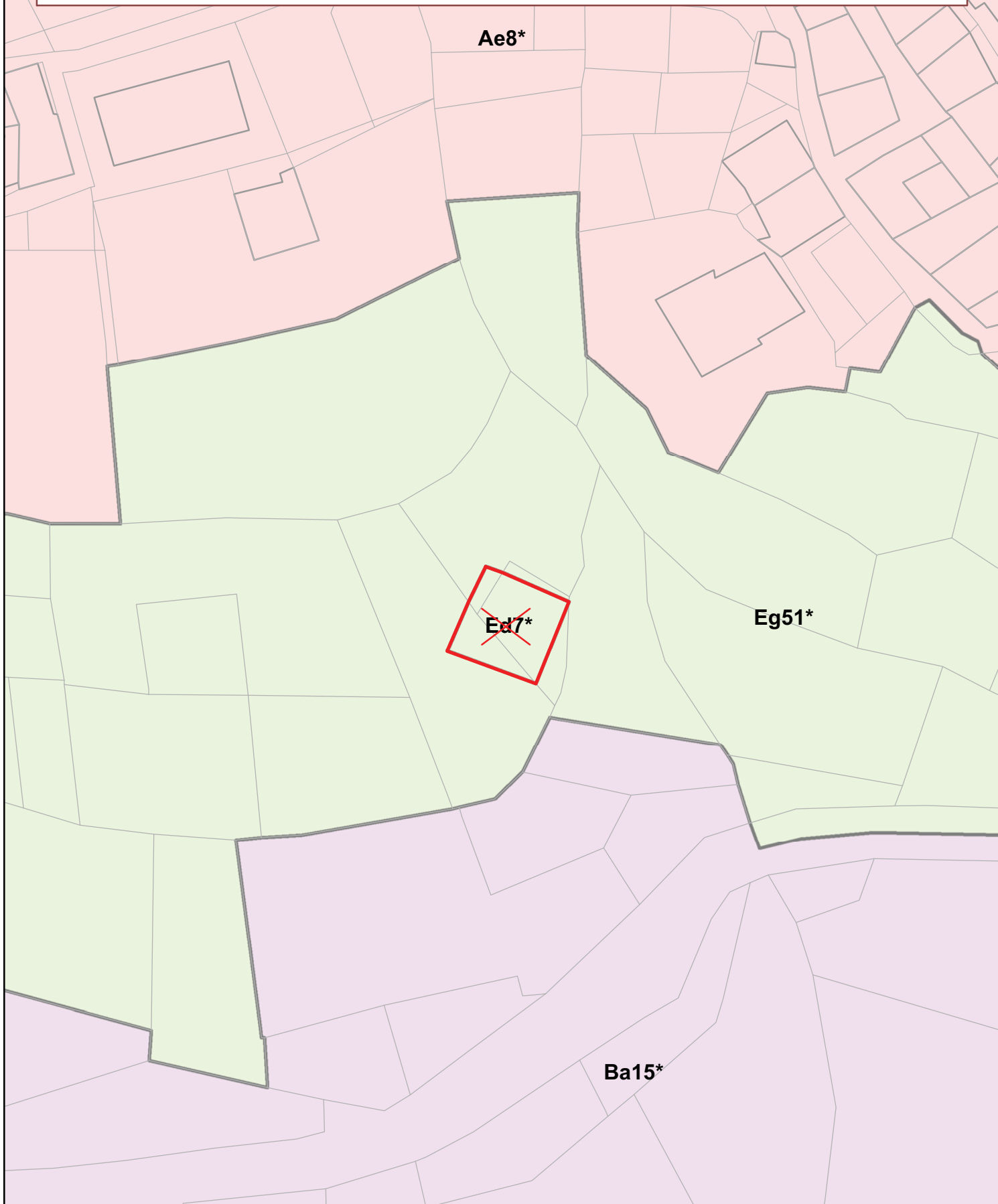
Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

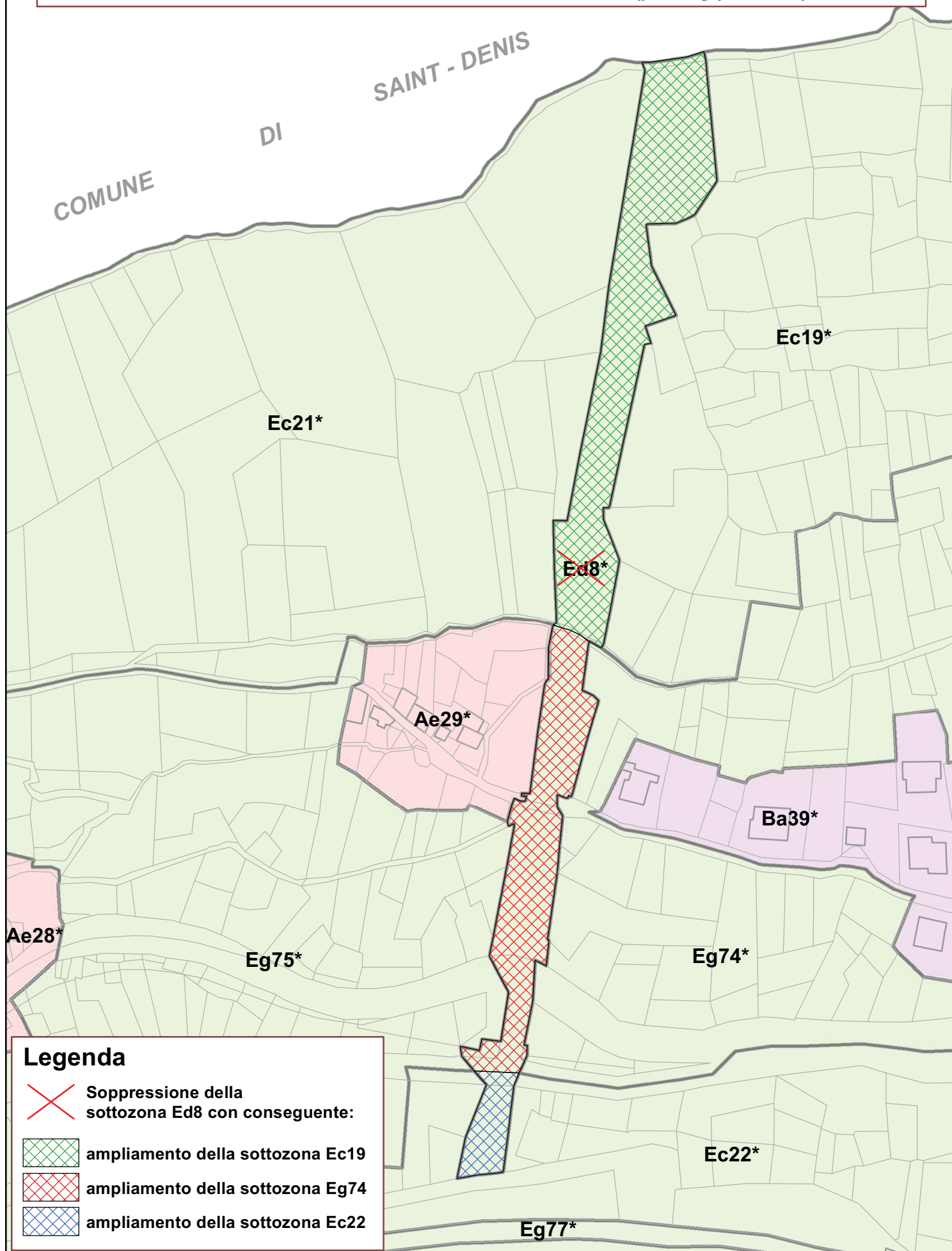
-  Riduzione della sottozona Ed6 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3
-  Soppressione della sottozona Eg34 con conseguente ampliamento della sottozona Ed6
-  Soppressione della sottozona Eg34 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3




Legenda






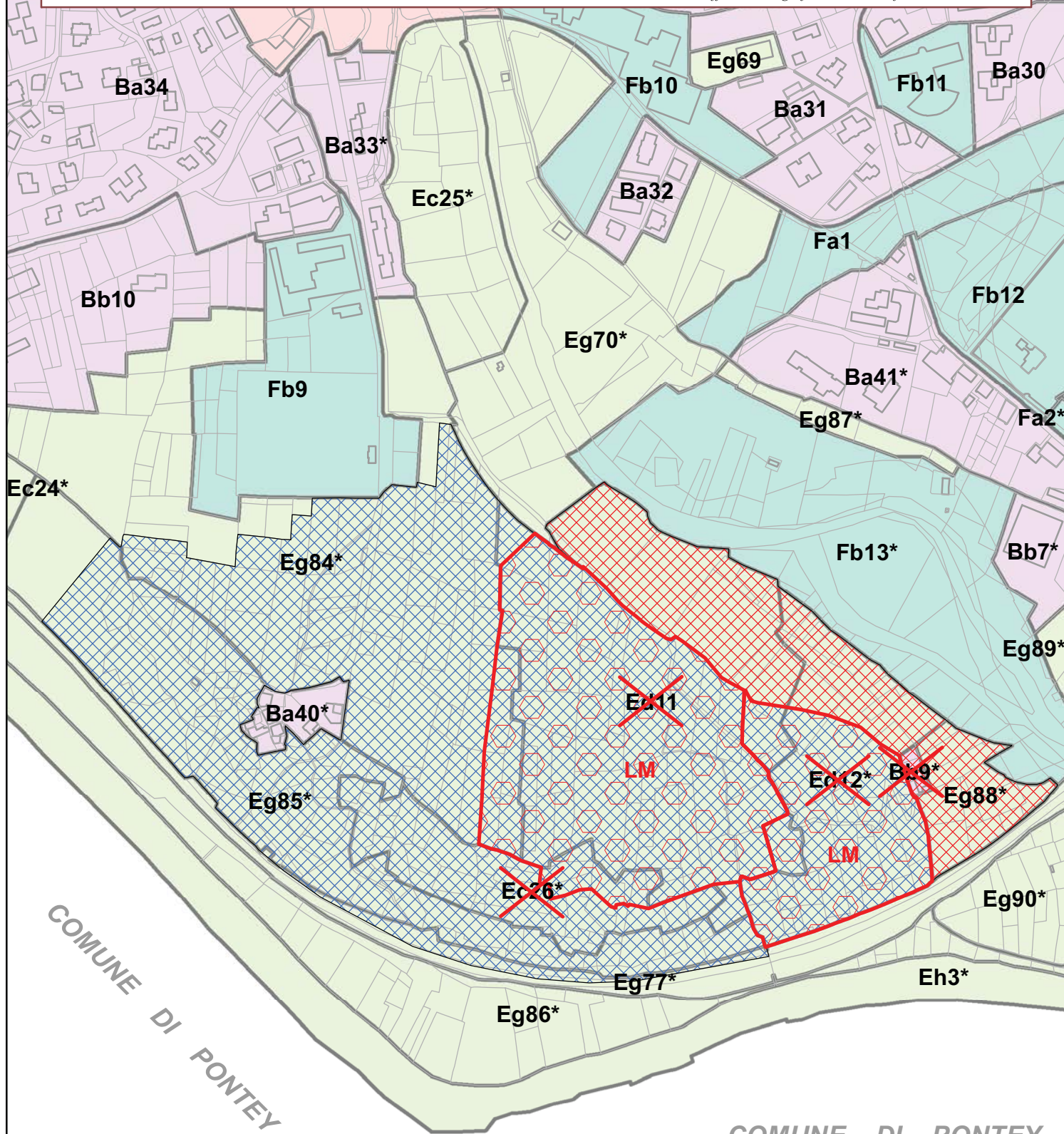
Soppressione della sottozona Ed7 con conseguente ampliamento della sottozona Eg51







Legenda

 Soppressione della sottozona Ed8 con conseguente:

-  ampliamento della sottozona Ec19
-  ampliamento della sottozona Eg74
-  ampliamento della sottozona Ec22

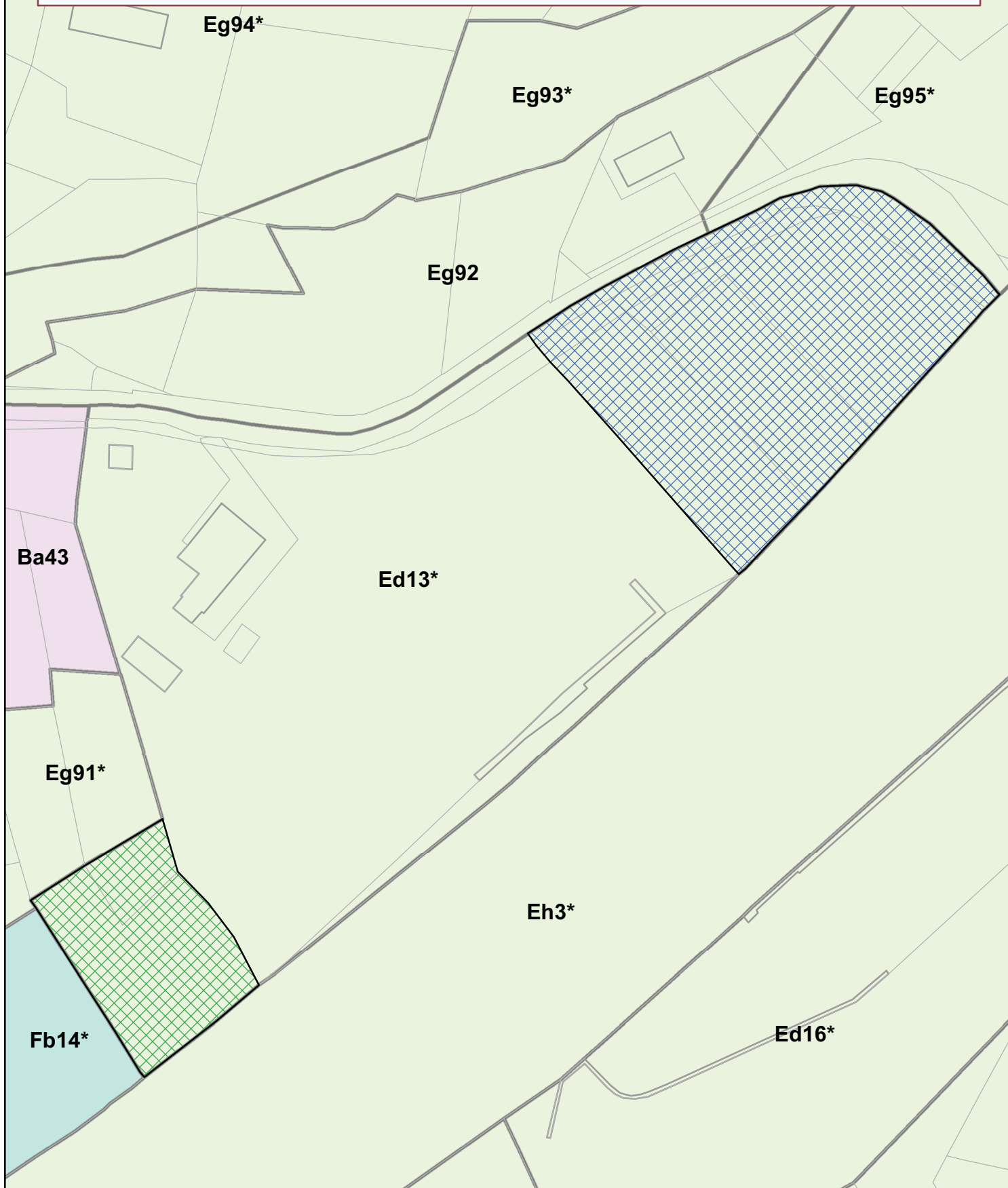


Legenda



-  Ampliamento della sottozona Eg88
-  Creazione di una nuova sottozona di tipo Ee con conseguente soppressione della sottozona Ec26 e riduzione delle sottozone Eg84 e Eg85
-  Soppressione delle sottozone Bb9, Ec26, Ed11, Ed12
-  Inserimento di nuovi retini di speciale limitazione LM

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

-  Riduzione della sottozona Ed13 con conseguente ampliamento della sottozona Eg95
-  Riduzione della sottozona Ed13 con conseguente ampliamento della sottozona Eg91



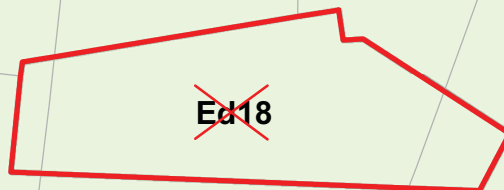
Legenda



Inserimento di un nuovo retino di speciale limitazione LM



Soppressione della sottozona Ed15 con conseguente ampliamento della sottozona Ec29



Ec29*

Legenda



Soppressione della sottozona Ed18 con conseguente ampliamento della sottozona Ec29

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Eg13*

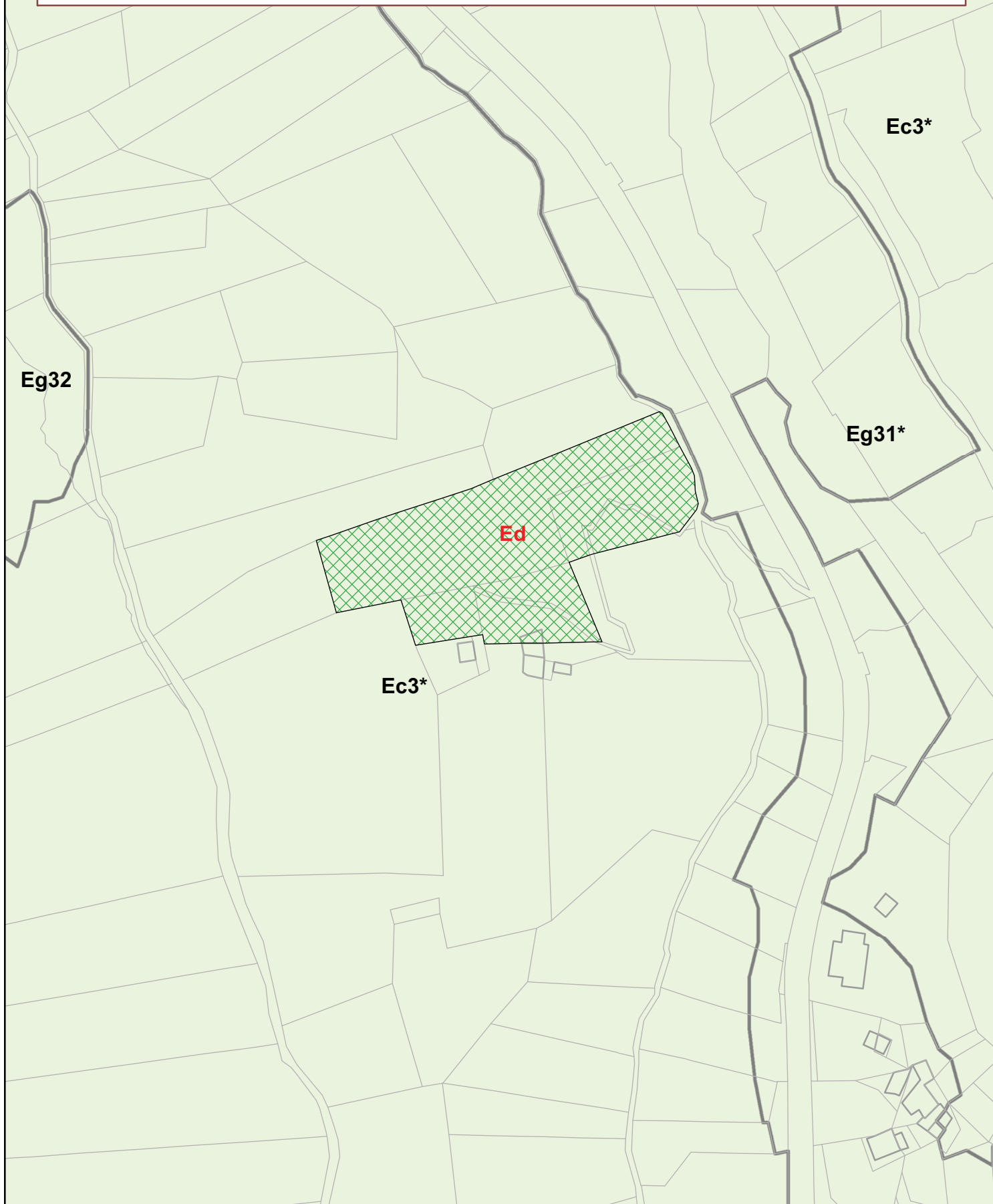
Ec3*

Ed

Legenda



Riduzione della sottozona Ec3 con conseguente individuazione di una nuova sottozona di tipo Ed

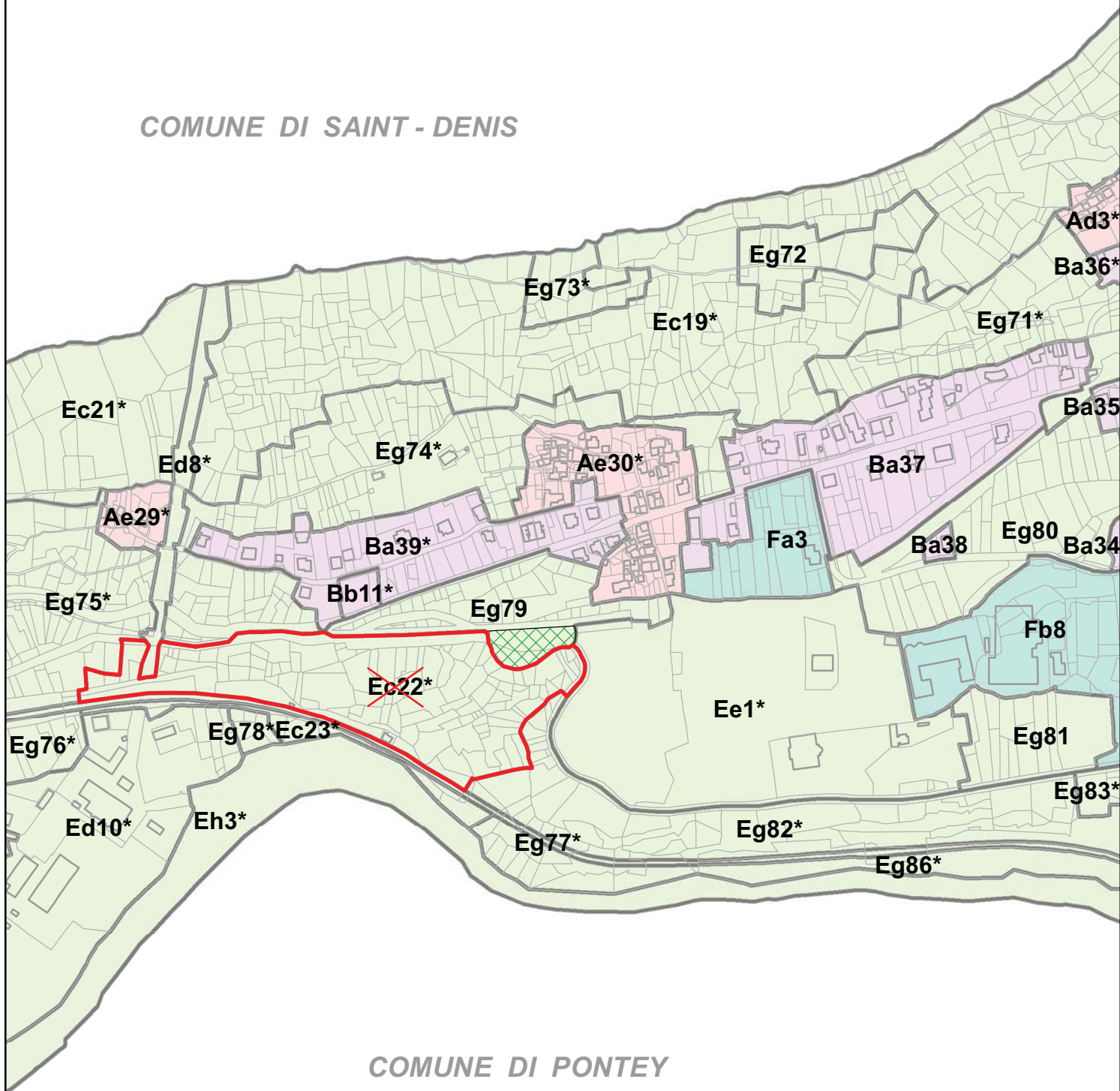


Legenda



Riduzione della sottozona Ec3 con conseguente individuazione di una nuova sottozona di tipo Ed

COMUNE DI SAINT - DENIS



Legenda



Ampliamento della sottozona Ee1 con conseguente riduzione della sottozona Eg79



Soppressione della sottozona Ec22 con conseguente ampliamento della sottozona Ee1

Ec13*

Eg113*

Ee

Ec14*

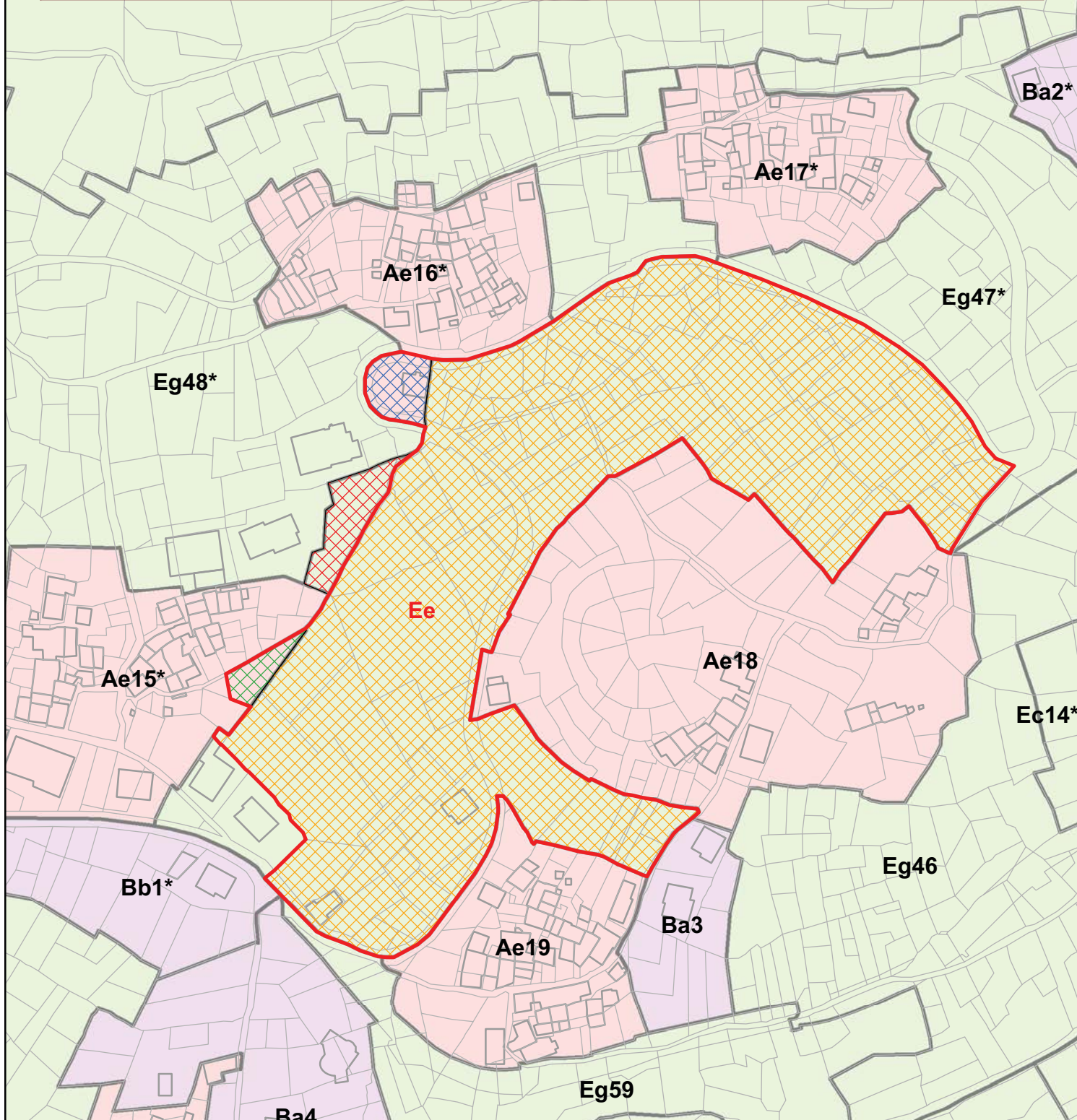
Eg45*

COMUNE DI SAINT - VINCENT






Legenda

Creazione di una nuova sottozona di tipo Ee con conseguente:

-  riduzione della sottozona Eg113
-  riduzione della sottozona Ec13
-  riduzione della sottozona Ec14

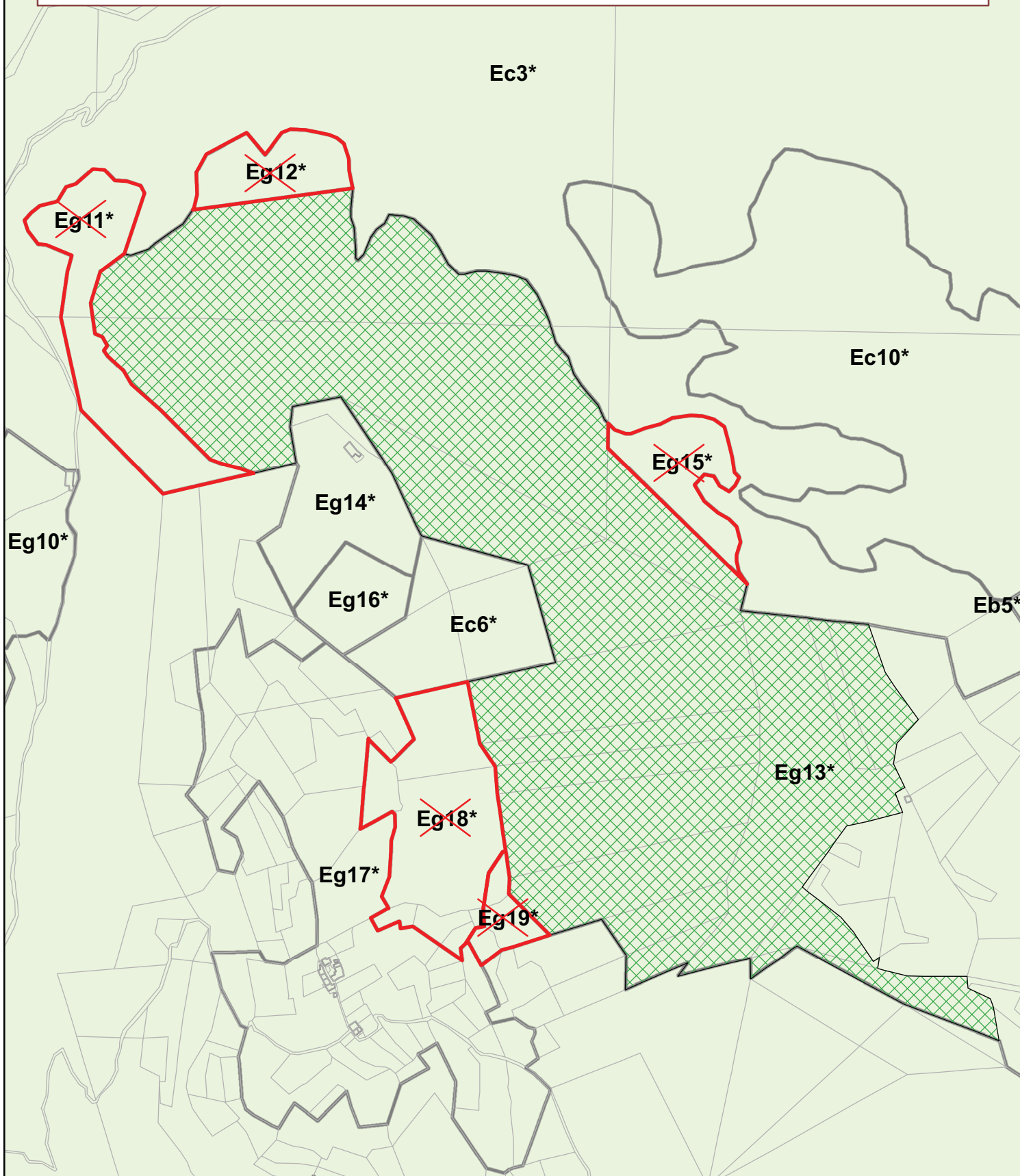


Legenda

-  Creazione di una nuova sottozona di tipo Ee con conseguente:
-  Riduzione della sottozona Ae16
-  Riduzione della sottozona Eg47
-  Riduzione della sottozona Ae15
-  Riduzione della sottozona Eg47 con conseguente ampliamento della sottozona Eg48

Scala 1:5000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



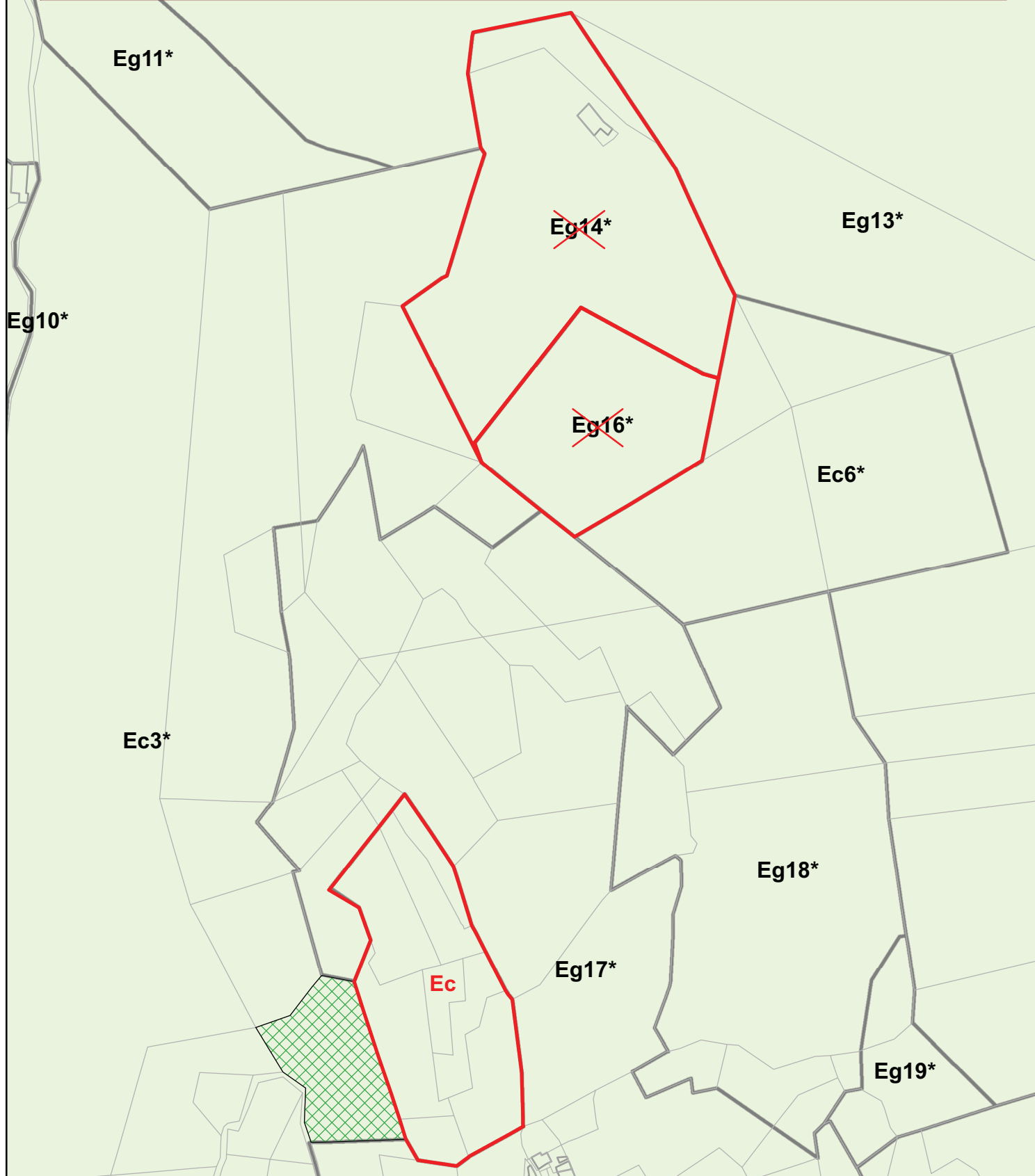
Riduzione della sottozona Eg13 con conseguente ampliamento della sottozona Ec6






Soppressione delle sottozone Eg11 - Eg12 - Eg15 - Eg 18 e Eg19 con conseguente ampliamento della sottozona Ec6

Scala 1:2500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

-  Soppressione delle sottozone Eg14 e Eg16 con conseguente ampliamento della sottozona Eg17
-  Riduzione della sottozona Ec3 con conseguente ampliamento della sottozona Eg17
-  Creazione di una nuova sottozona di tipo Ec

PRG Comune di Chatillon
P4-Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del Prg

Scala 1:5000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

Ec10*

Eb5*

Ec8*

Ec9*

Ec7*

Ae2*

Eg13*

~~Eg20*~~

Ec3*

Ec3*

Legenda



Soppressione della sottozona Eg20 con conseguente ampliamento della sottozona Eg13

Eb5*

Ec3*

Eg22*

~~Eg21*~~

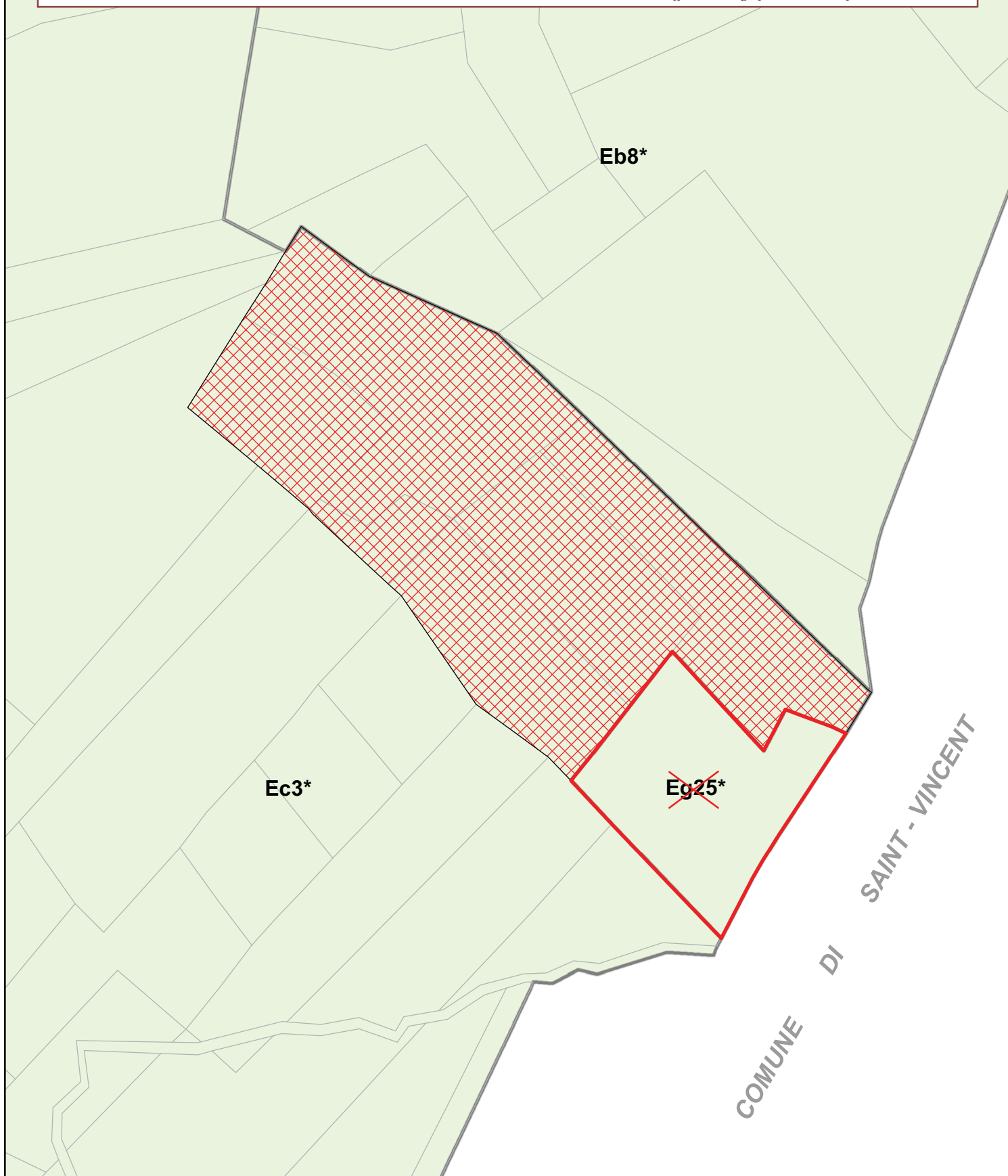
Ec3*

Eg13*

Legenda



Soppressione della sottozona Eg21 con conseguente ampliamento della sottozona Ec3



Legenda



Soppressione della sottozona Eg25 con conseguente ampliamento della sottozona Eb8



Ampliamento della sottozona Eb8 con conseguente riduzione della sottozona Ec3

Eg114*

Ec13*

SAINT - VINCENT

~~Ec43~~

DI

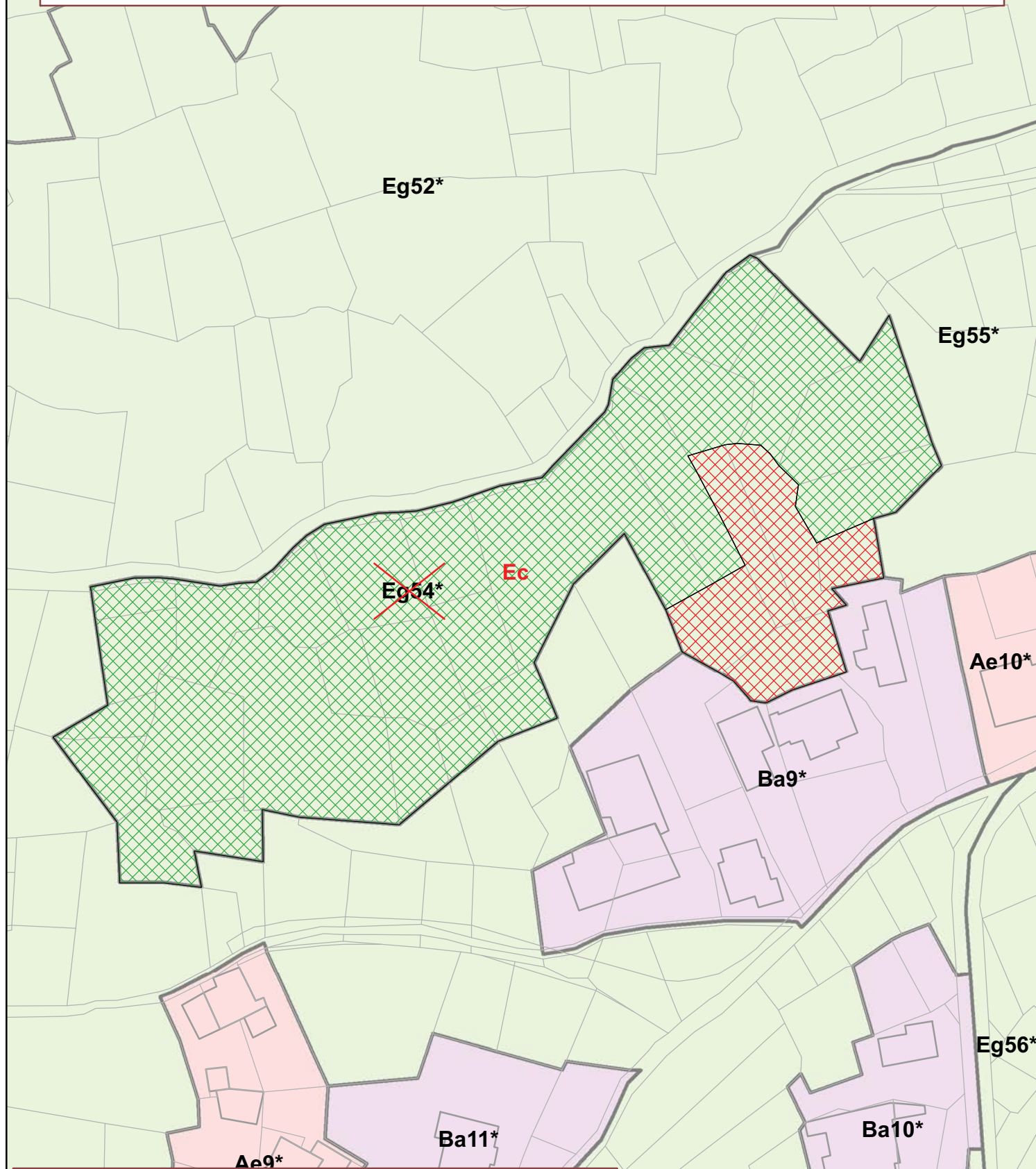
Eg44*

COMUNE

Legenda



Soppressione della sottozona Eg43 con conseguente ampliamento della sottozona Ec13



Legenda



Soppressione della sottozona Eg54 con conseguente:

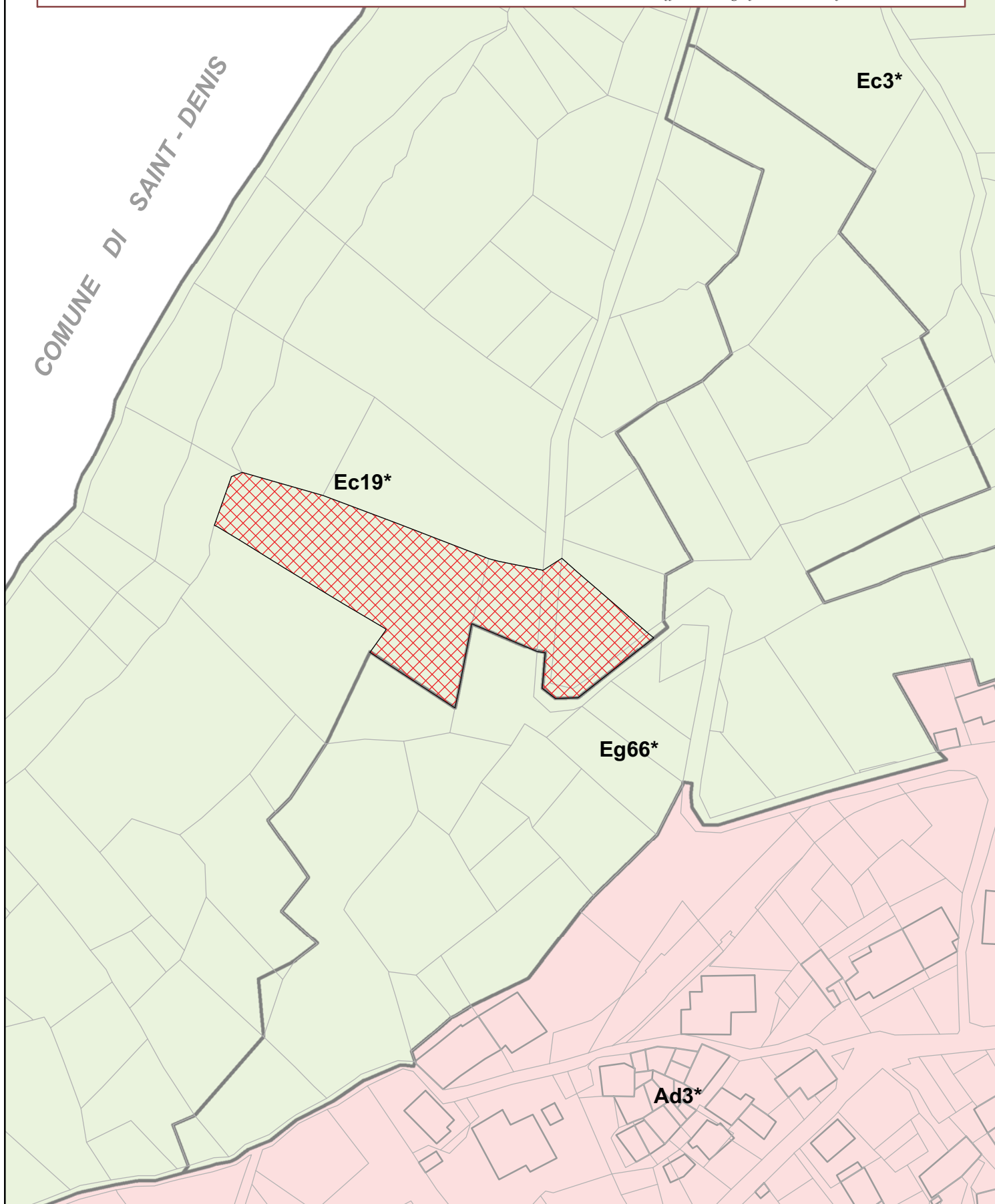


ampliamento della sottozona Eg55



creazione di una nuova sottozona di tipo Ec

COMUNE DI SAINT-DENIS



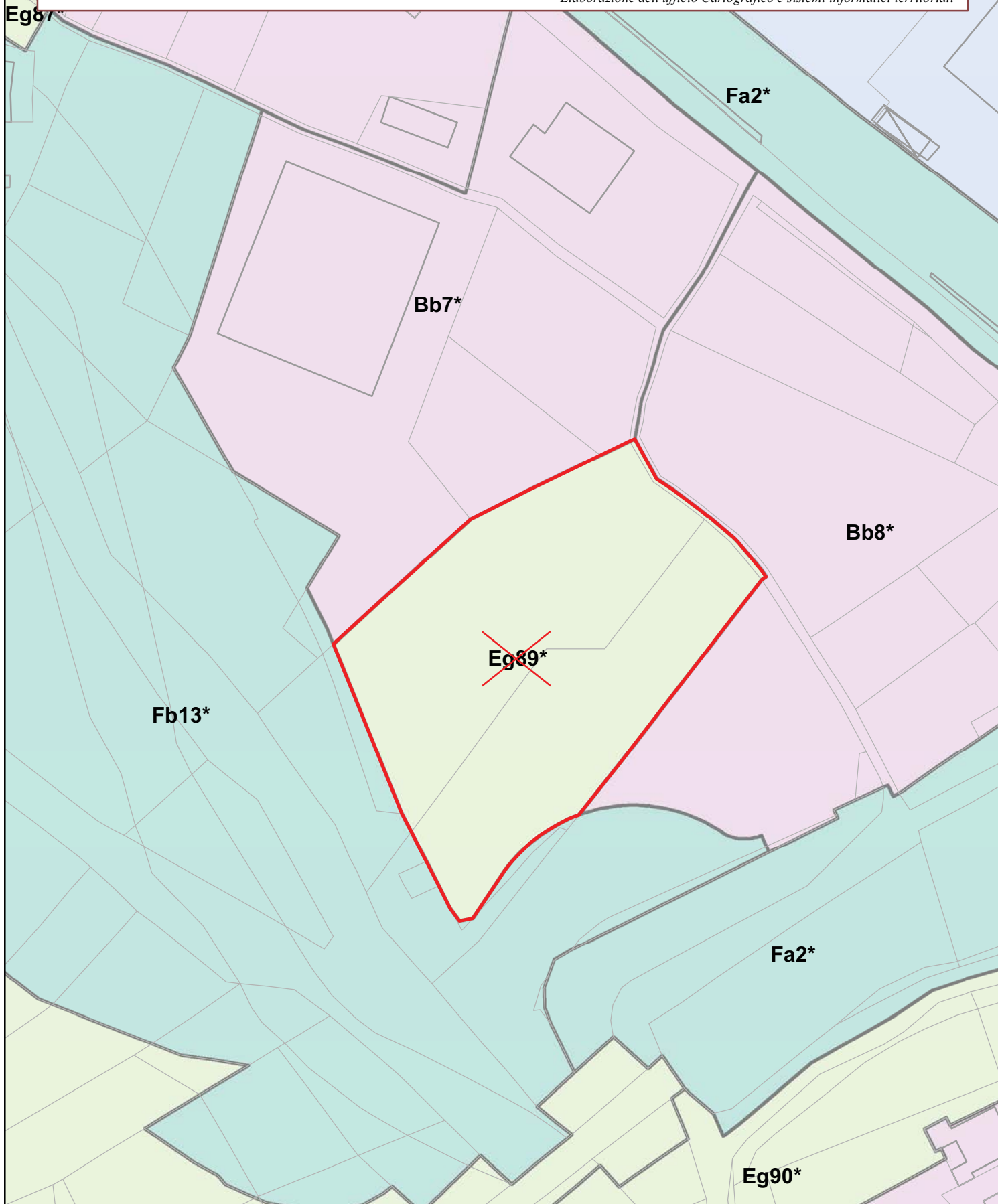
Legenda



Ampliamento della sottozona Eg66 con conseguente riduzione della sottozona Ec19

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



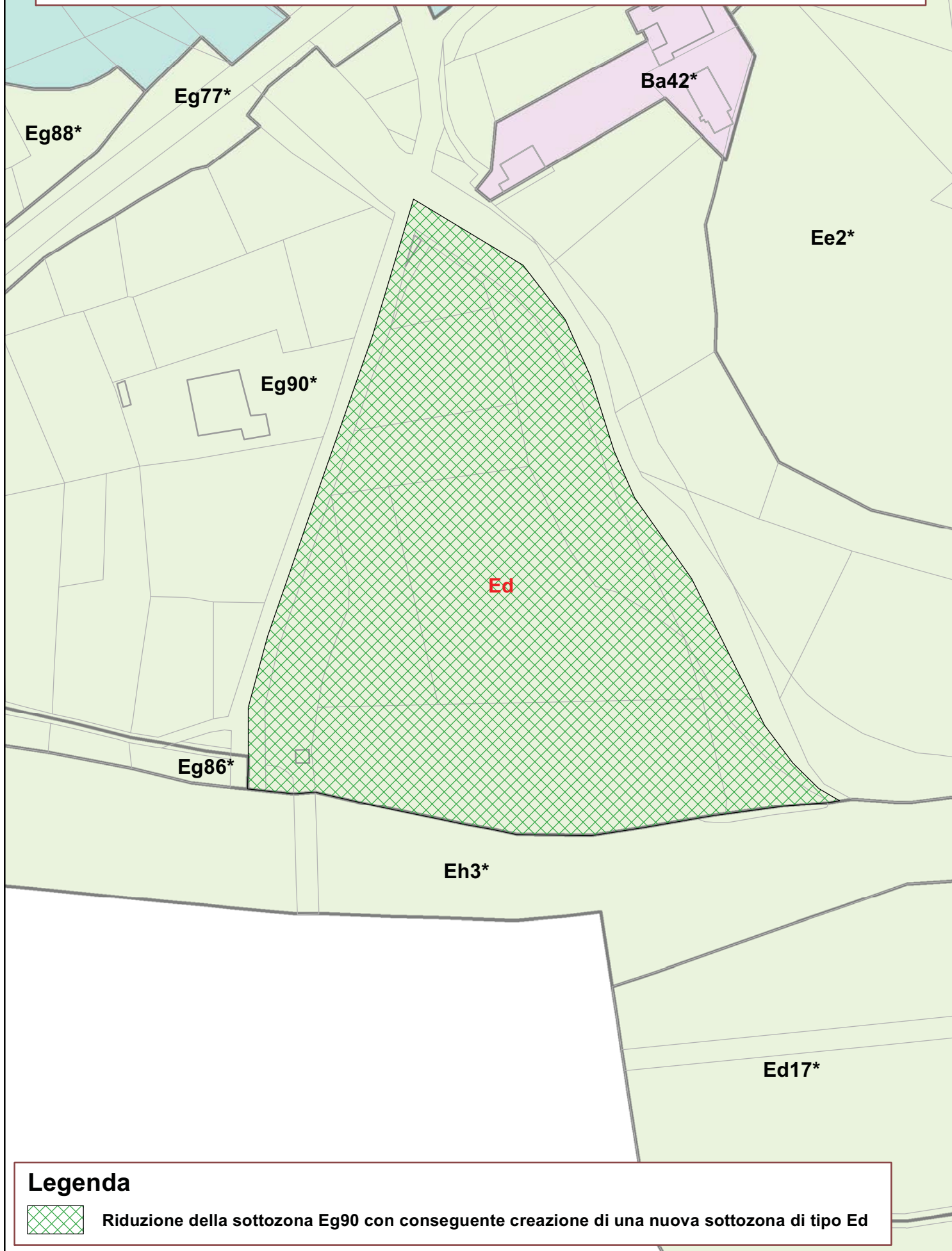
Legenda



Soppressione della sottozona Eg89 con conseguente ampliamento della sottozona Bb7

Ba42*

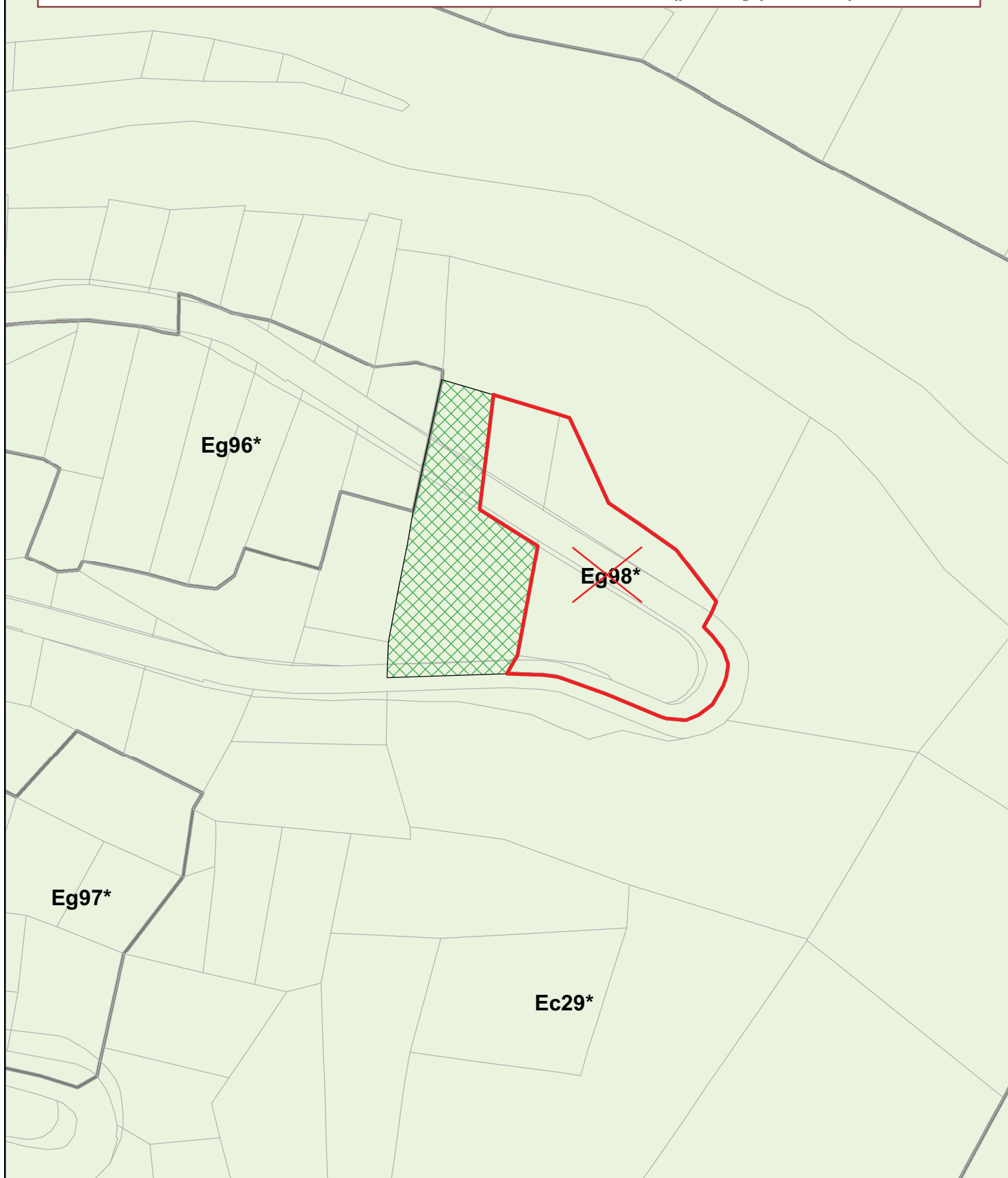
Eg90*



Legenda



Riduzione della sottozona Eg90 con conseguente creazione di una nuova sottozona di tipo Ed



Legenda

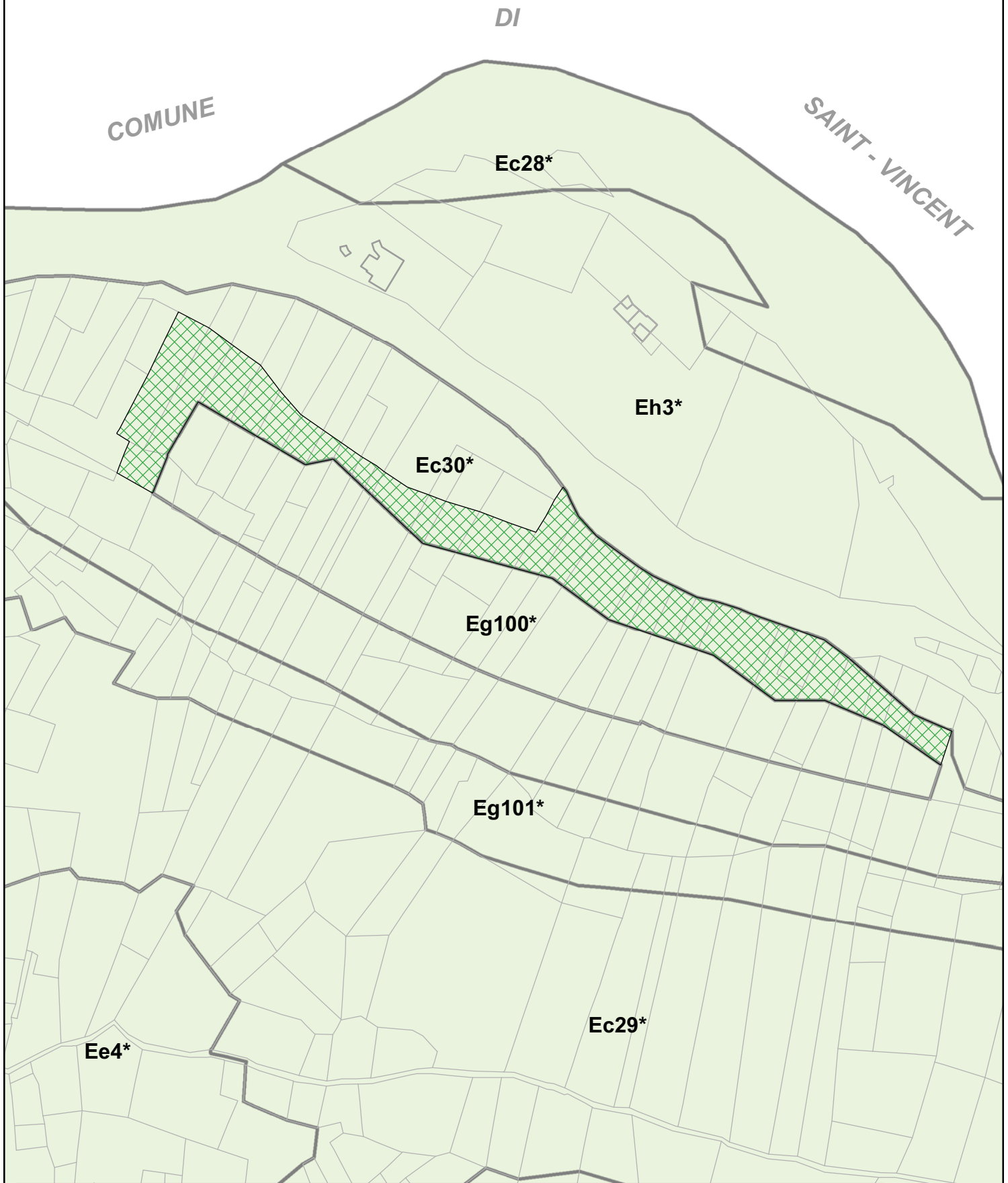


Ampliamento della sottozona Eg96 con conseguente riduzione della sottozona Ec29



Soppressione della sottozona Eg98 con conseguente ampliamento della sottozona Eg96

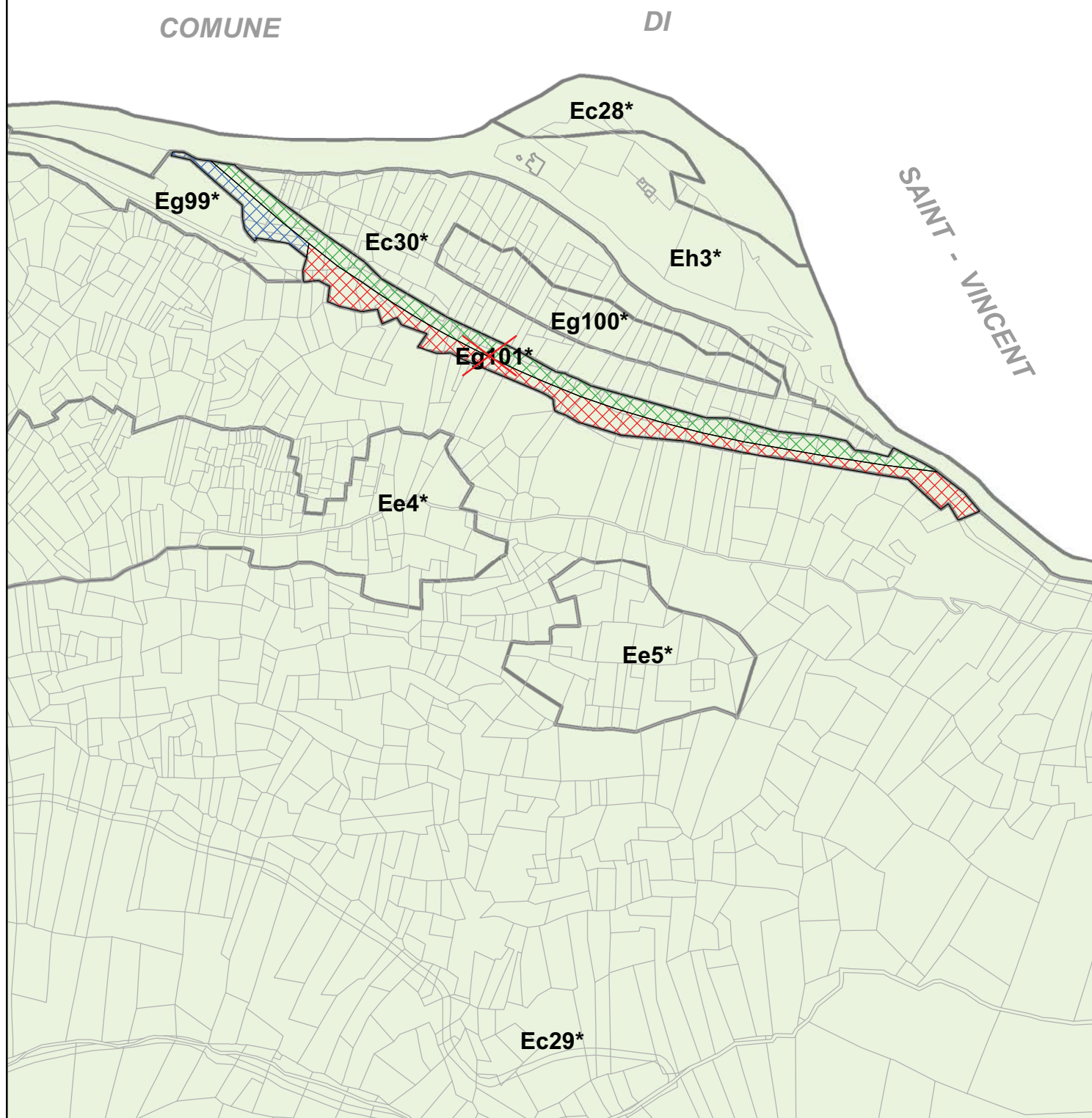
Eh1*



Legenda



Riduzione della sottozona Ec30 con conseguente ampliamento della sottozona Eg100



Legenda



Soppressione della sottozona Eg101 con conseguente:



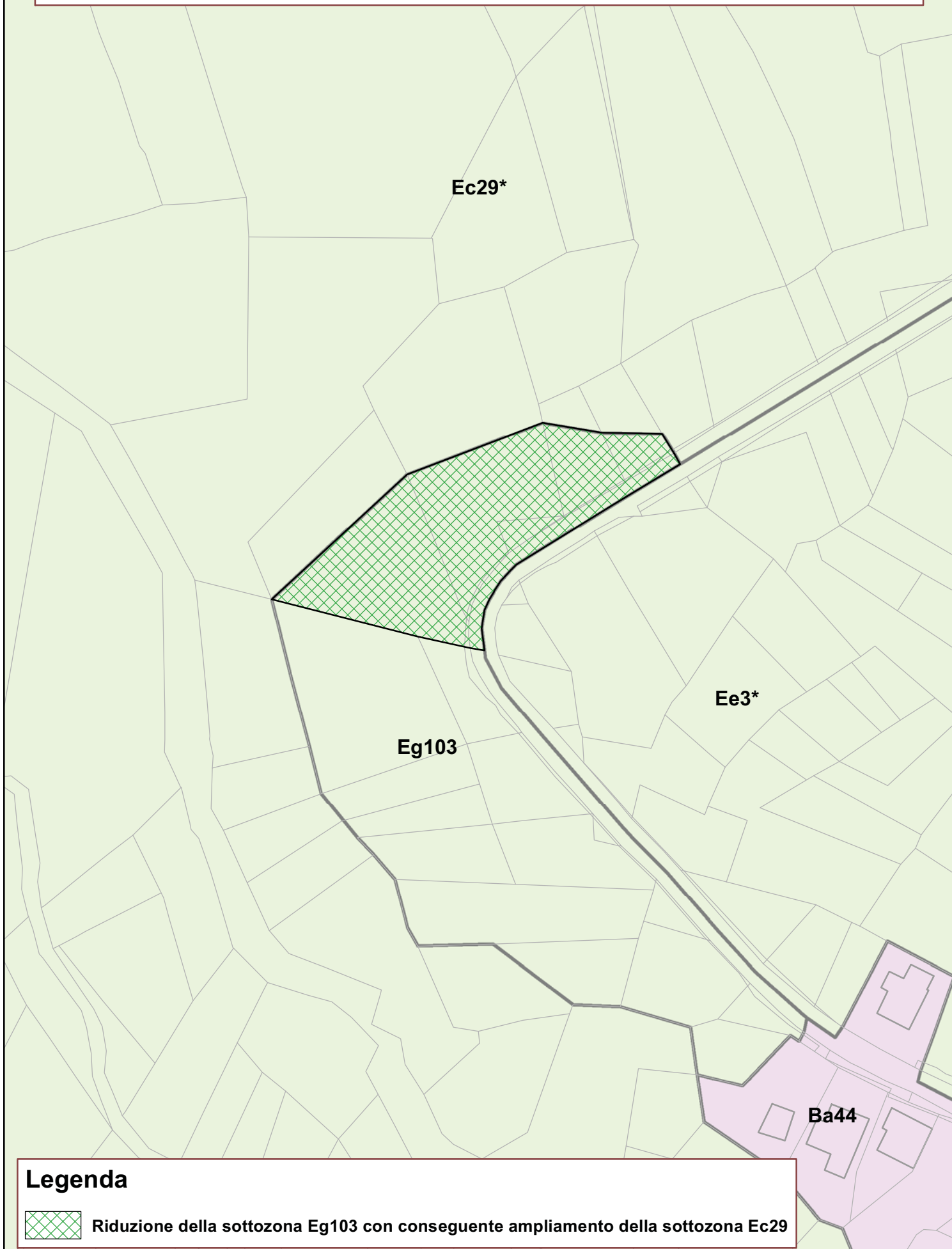
Ampliamento della sottozona Eg99



Ampliamento della sottozona Ec29



Ampliamento della sottozona Ec30



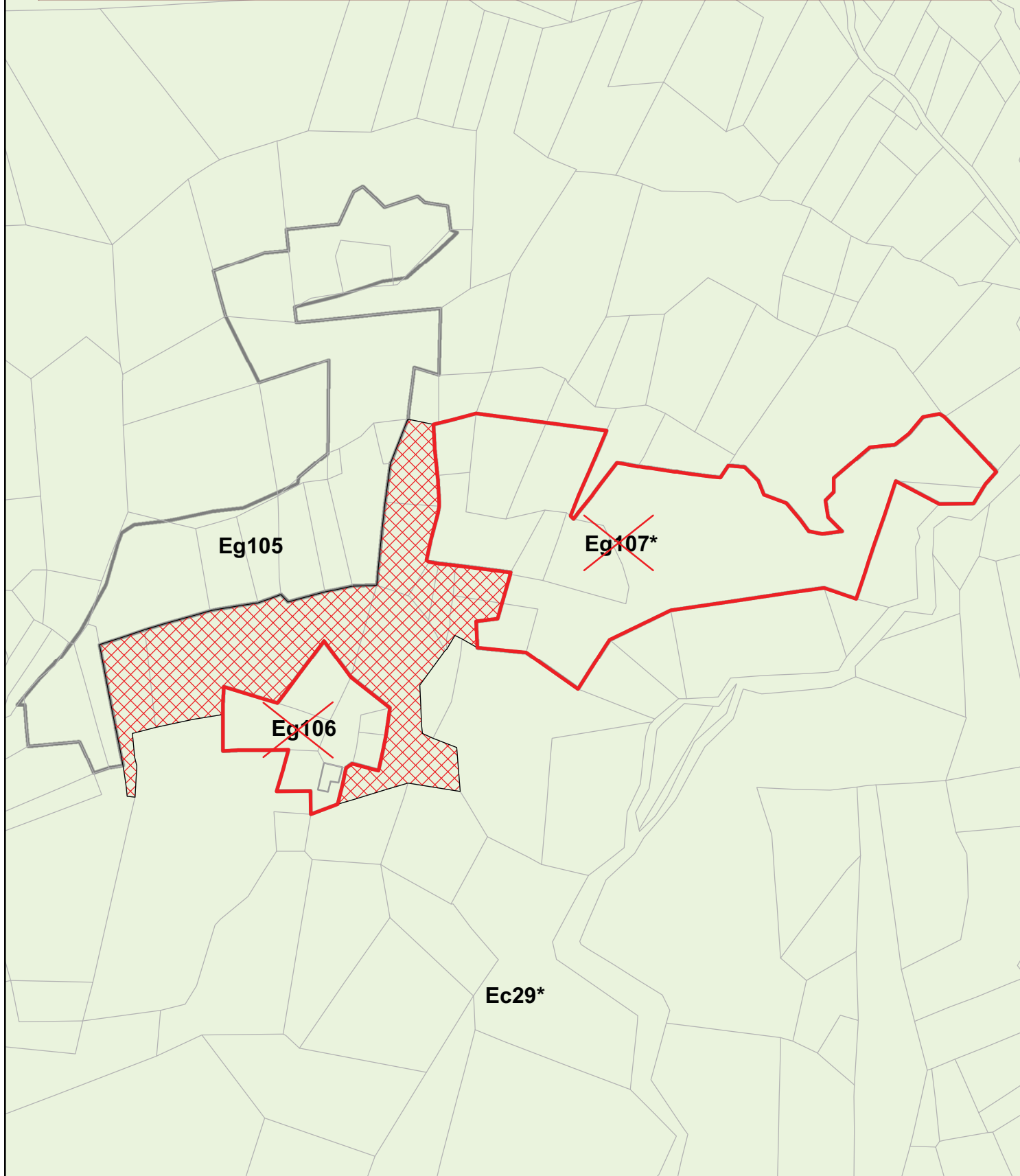
Legenda



Riduzione della sottozona Eg103 con conseguente ampliamento della sottozona Ec29

Scala 1:2000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



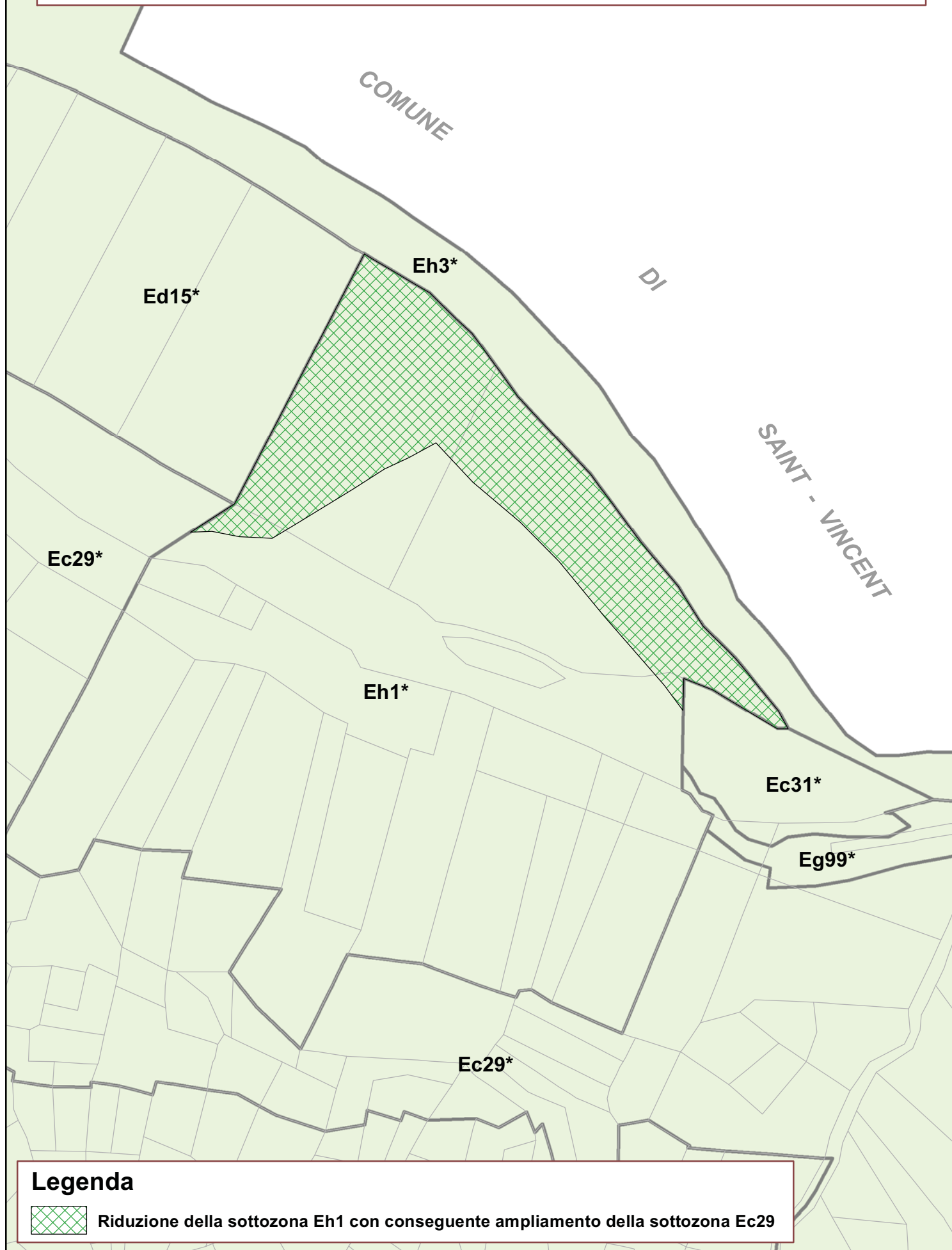
Legenda



Ampliamento della sottozona Eg105 con conseguente riduzione della sottozona Ec29



Suppressione delle sottozone E106 e Eg107 con conseguente ampliamento della sottozona Eg105



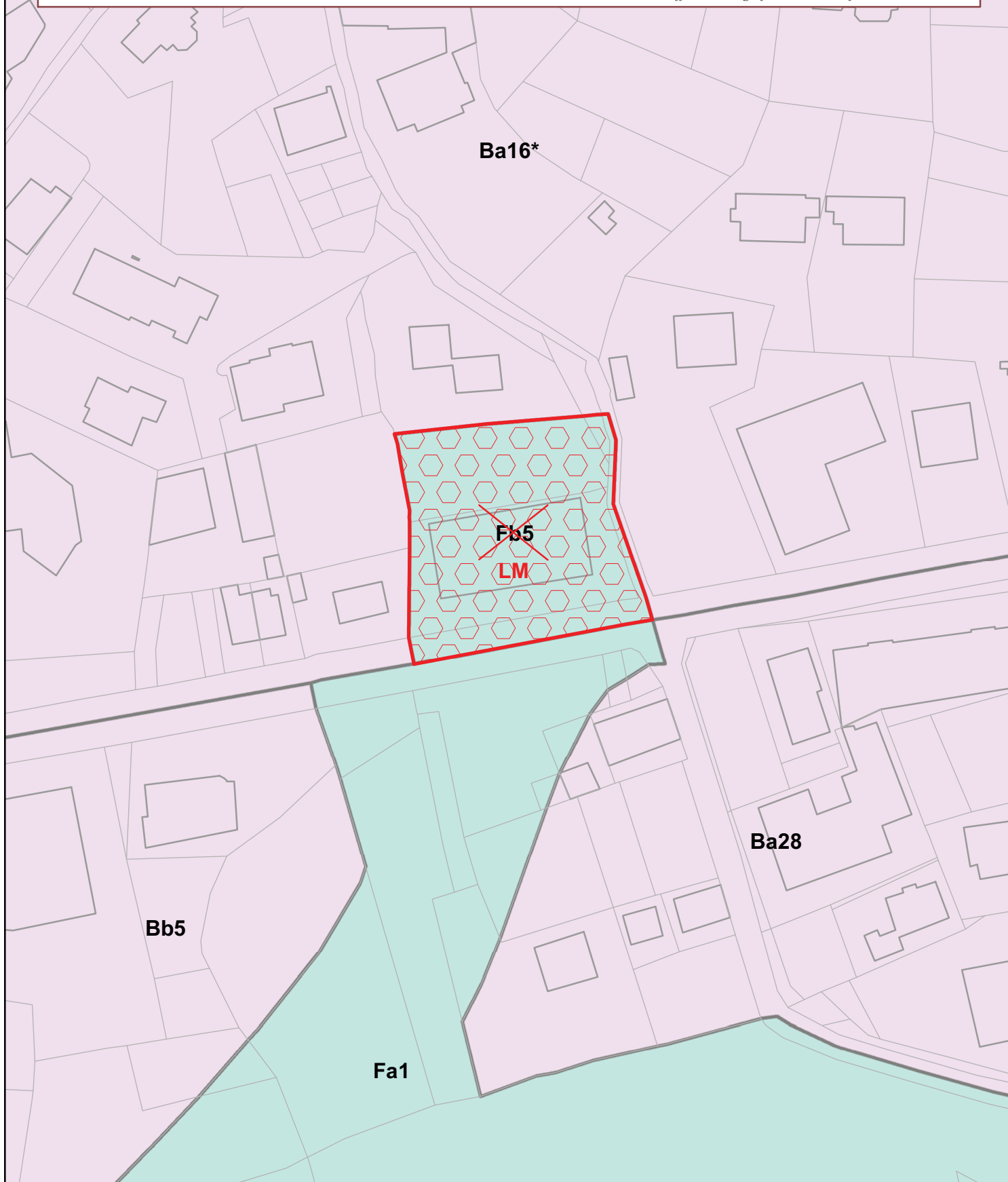
Legenda



Riduzione della sottozona Eh1 con conseguente ampliamento della sottozona Ec29

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

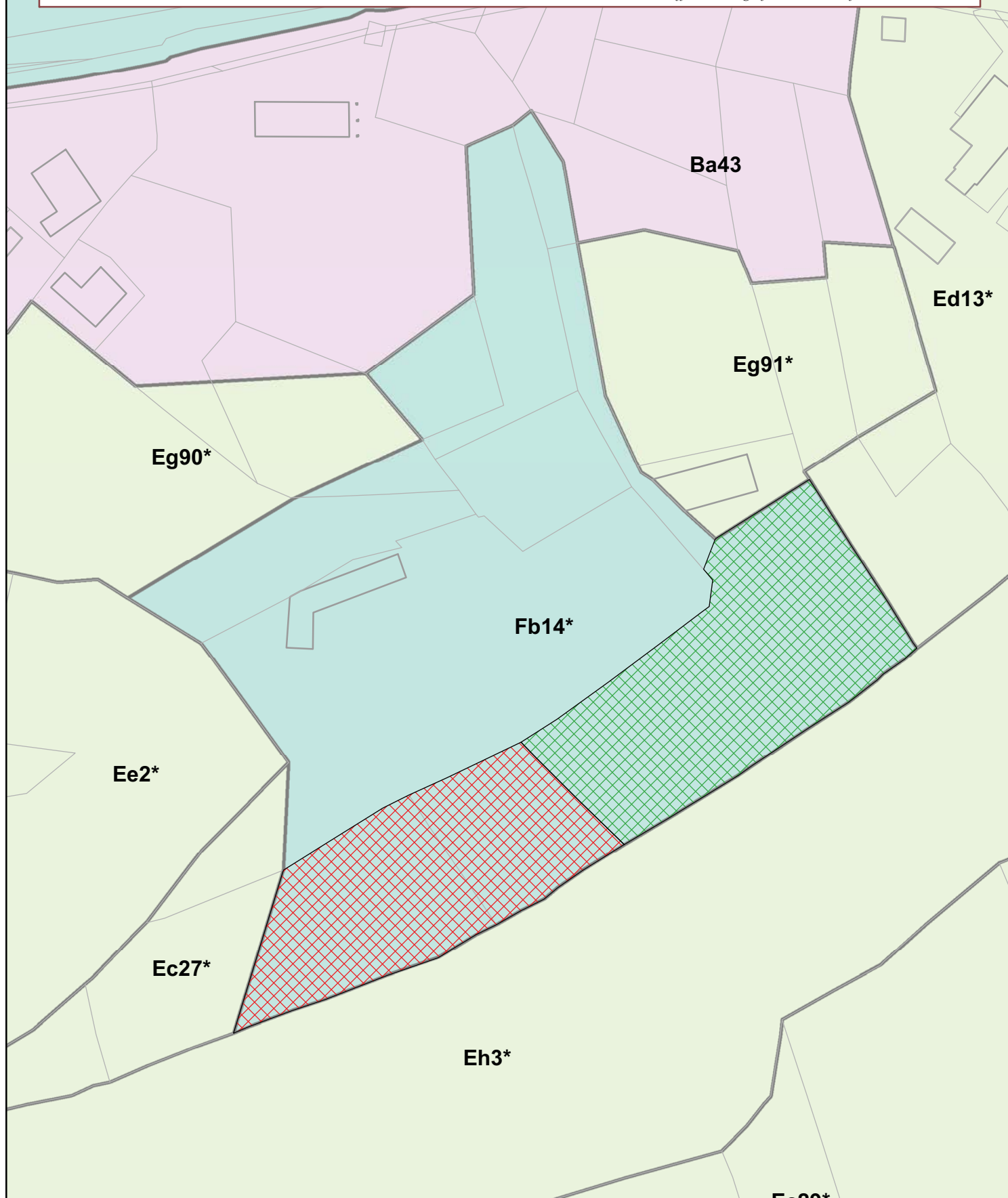


Inserimento di un retino "LM" di speciale limitazione



Soppressione della sottozona Fb5 con conseguente ampliamento della sottozona Ba16

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

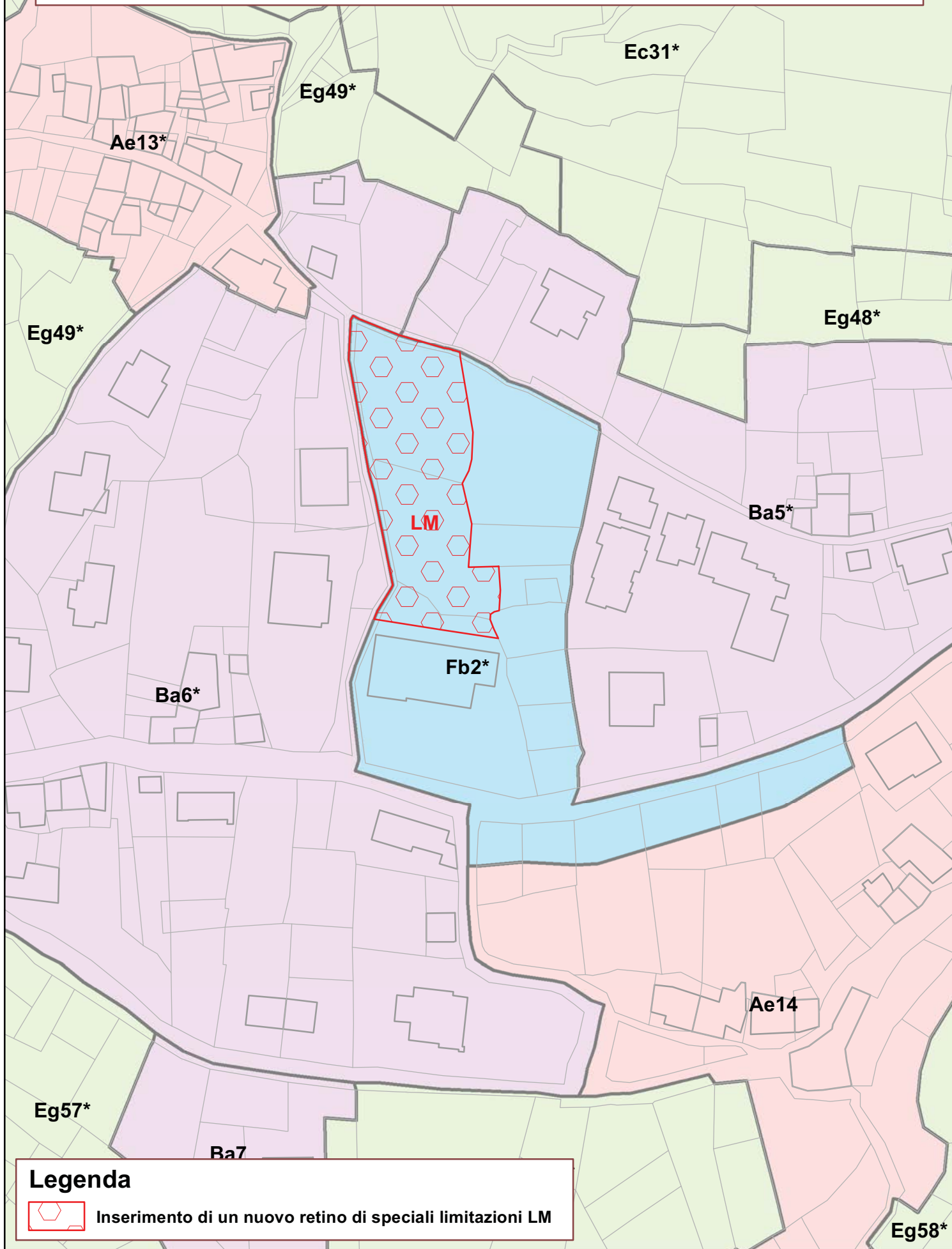


Legenda

-  Riduzione della sottozona Fb14 con conseguente ampliamento della sottozona Eg91
-  Riduzione della sottozona Fb14 con conseguente ampliamento della sottozona Ec27

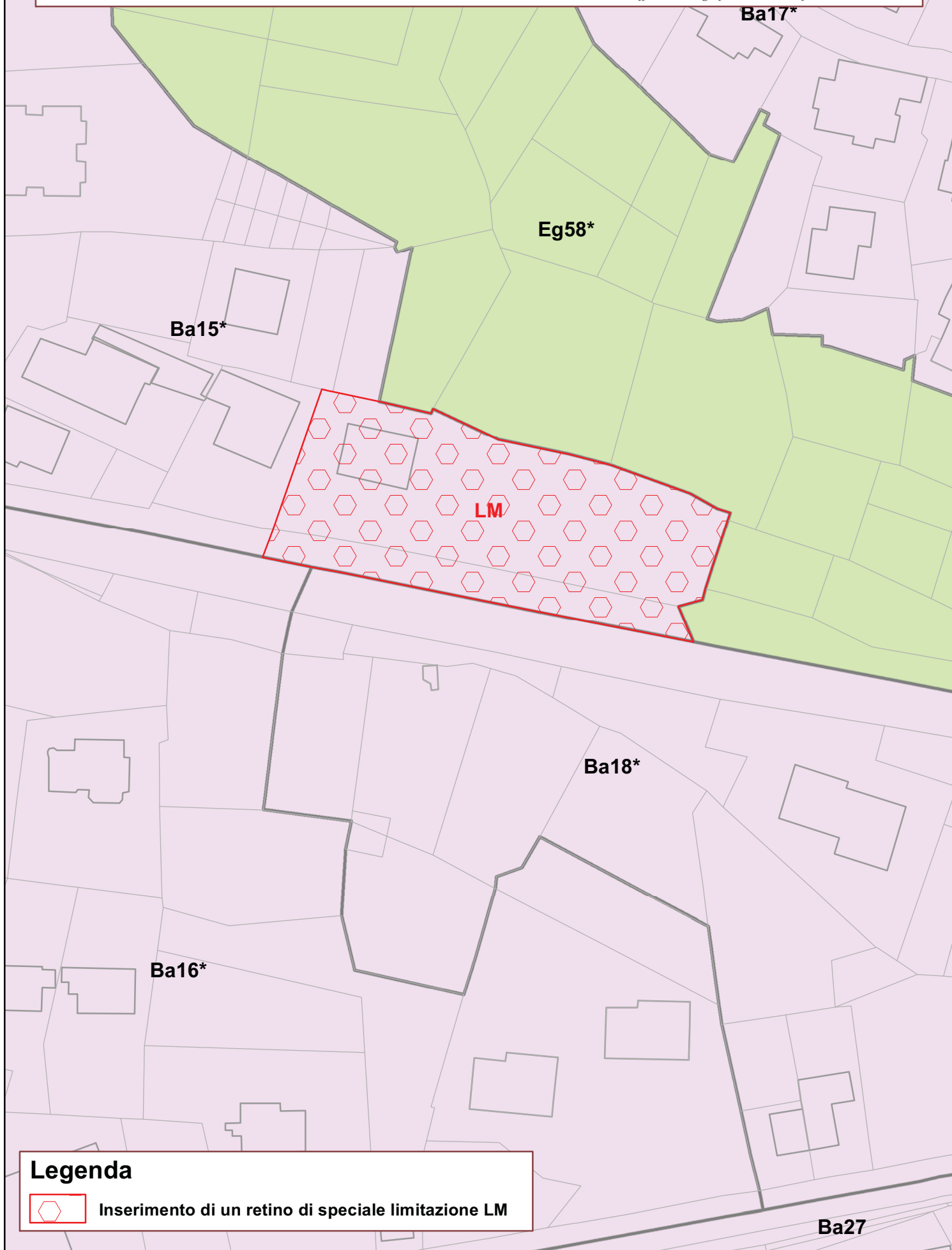
Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



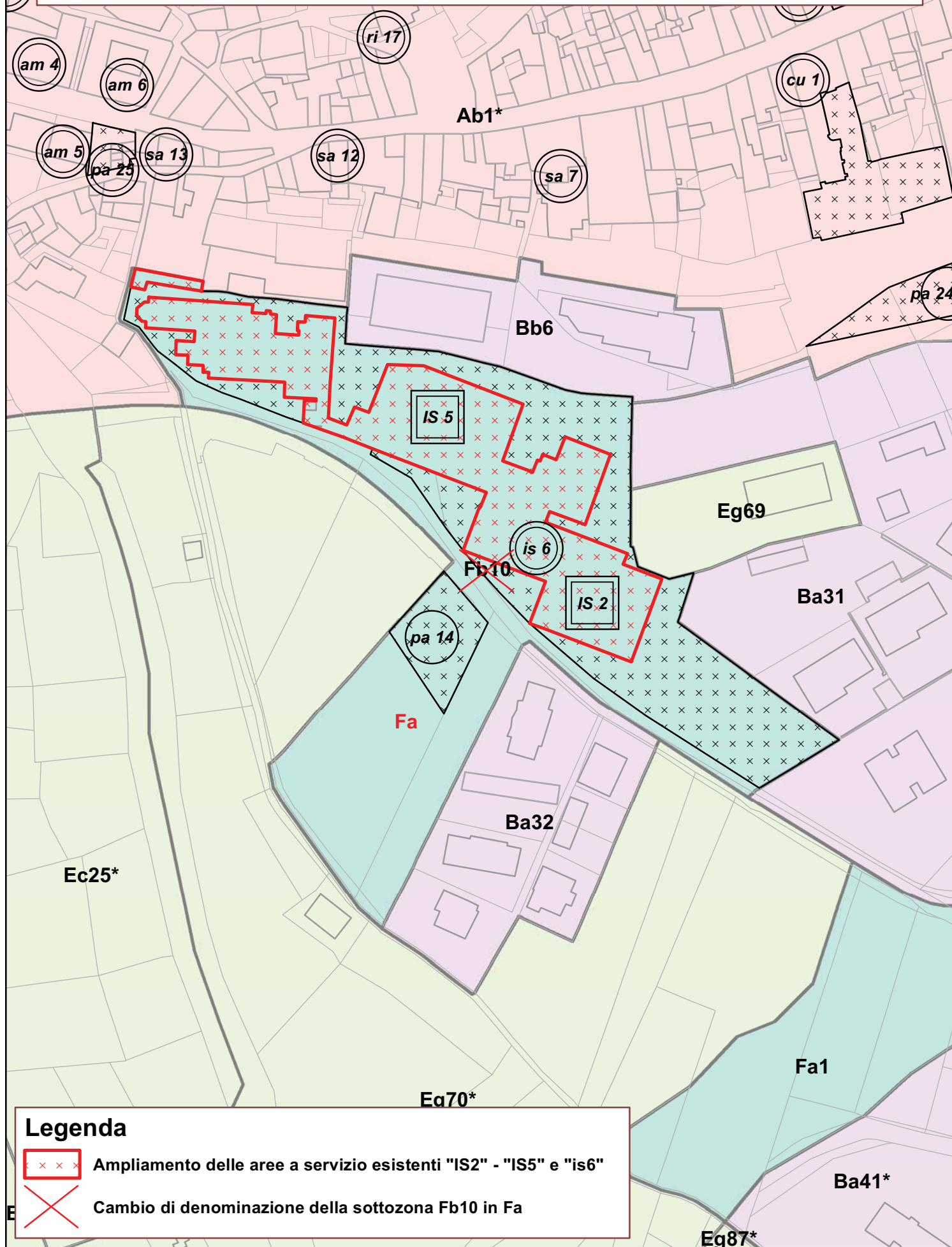
Legenda

 Inserimento di un nuovo retino di speciali limitazioni LM





Legenda

 Inserimento di un retino di speciale limitazione LM

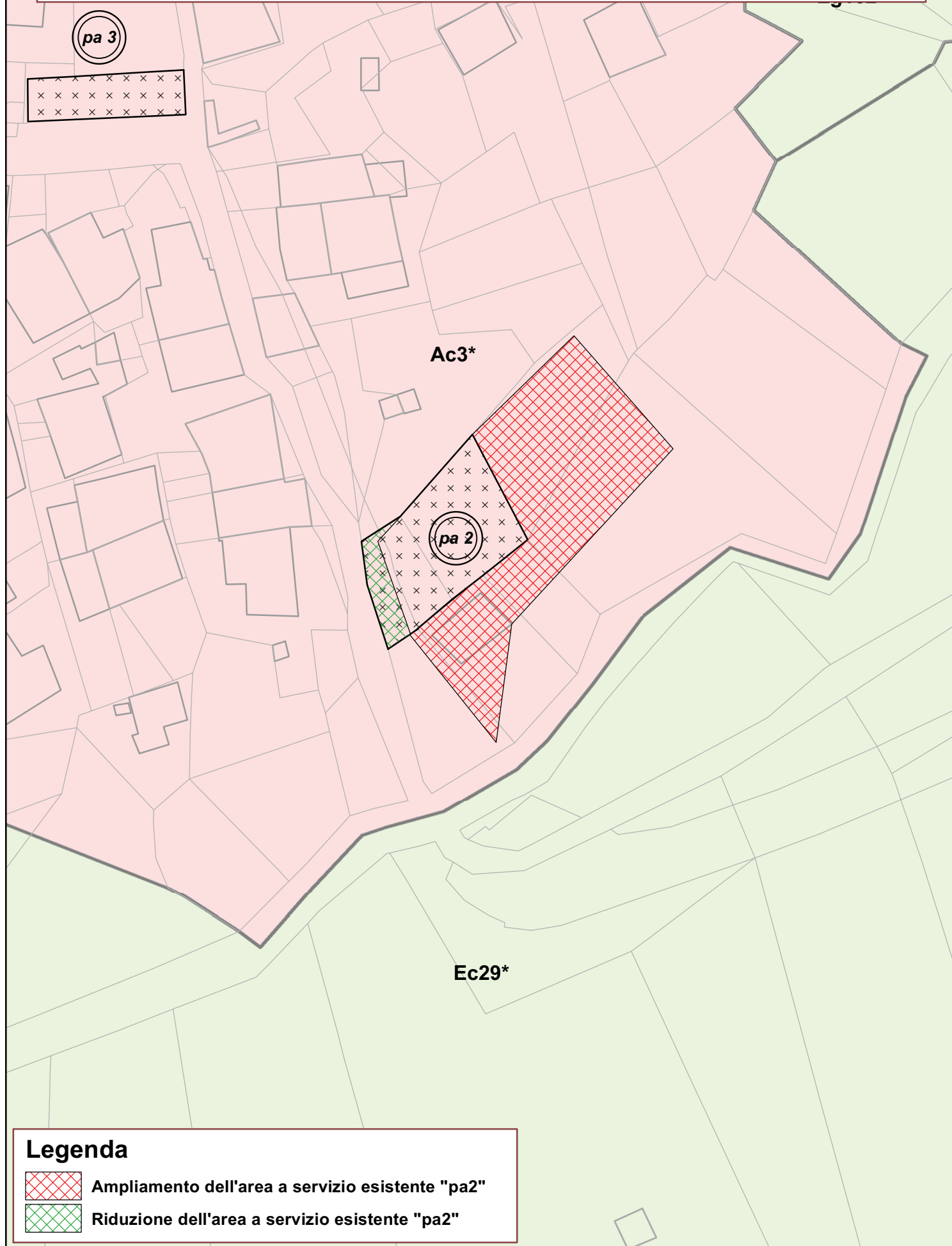


Legenda



-  Ampliamento delle aree a servizio esistenti "IS2" - "IS5" e "IS6"
-  Cambio di denominazione della sottozona Fb10 in Fa

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

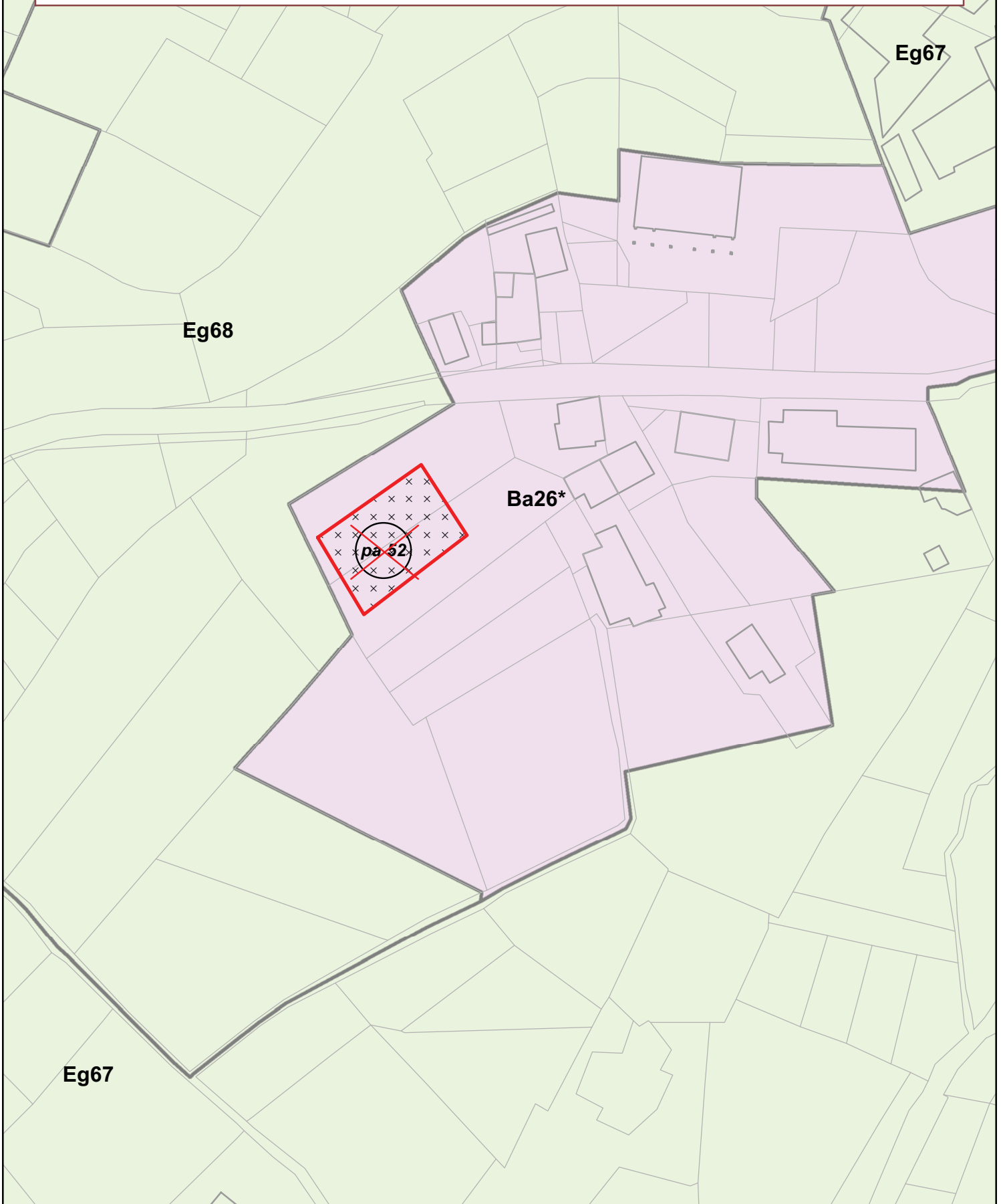


Legenda


-  Ampliamento dell'area a servizio esistente "pa2"
-  Riduzione dell'area a servizio esistente "pa2"

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

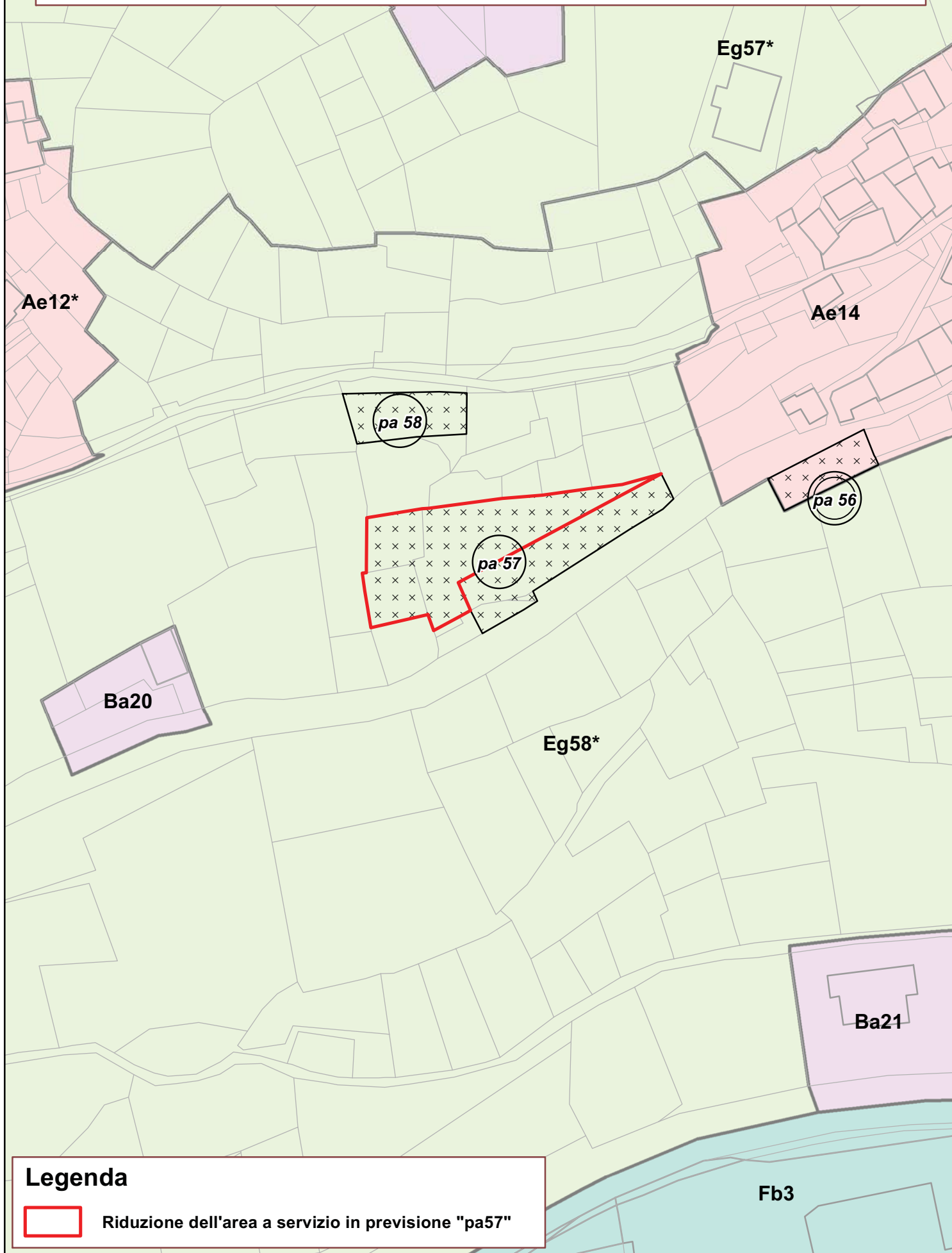


Legenda

 Soppressione dell'area a servizio in previsione "pa52"

Scala 1:1000

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda

 Riduzione dell'area a servizio in previsione "pa57"

Scala 1:500

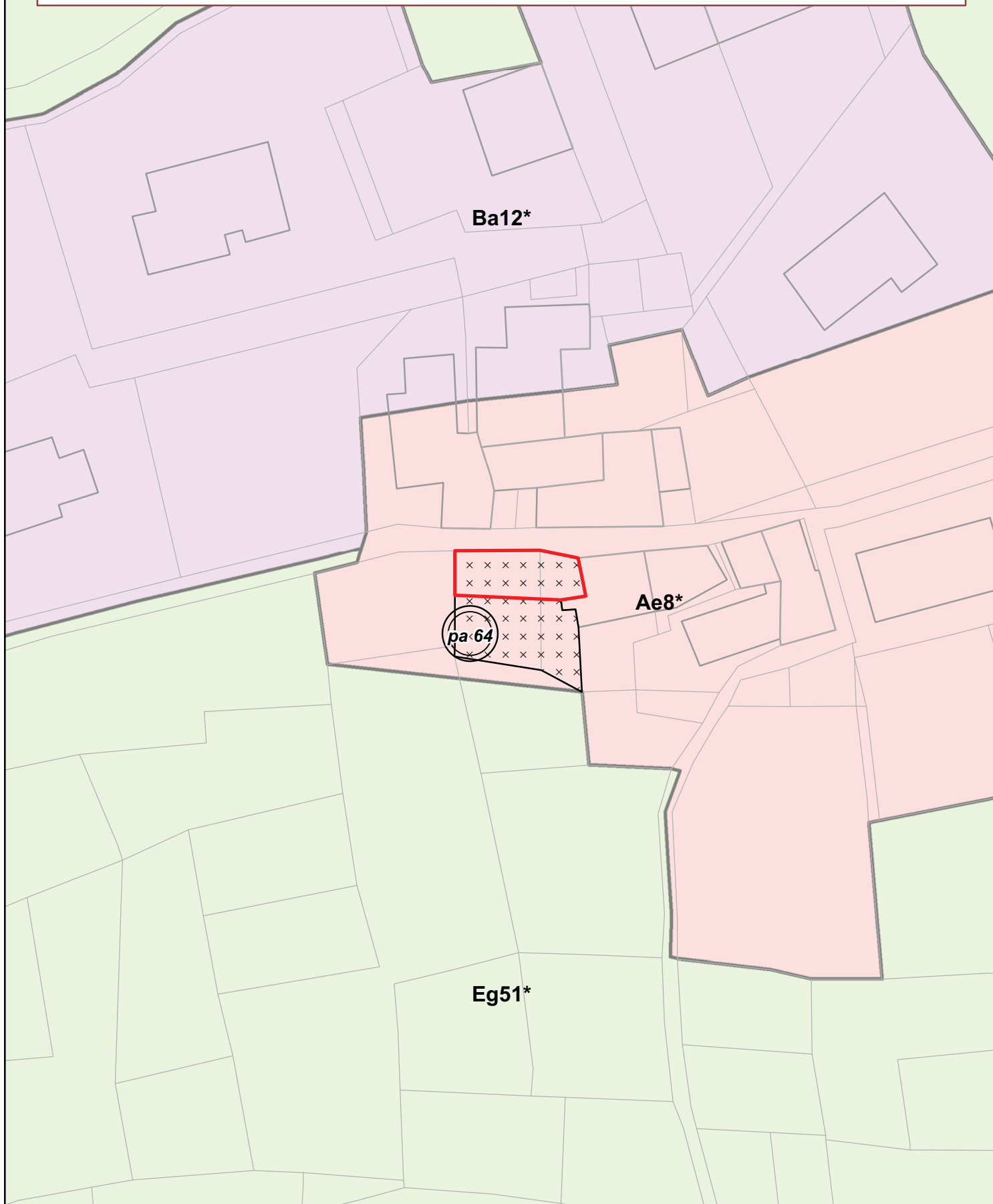
Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



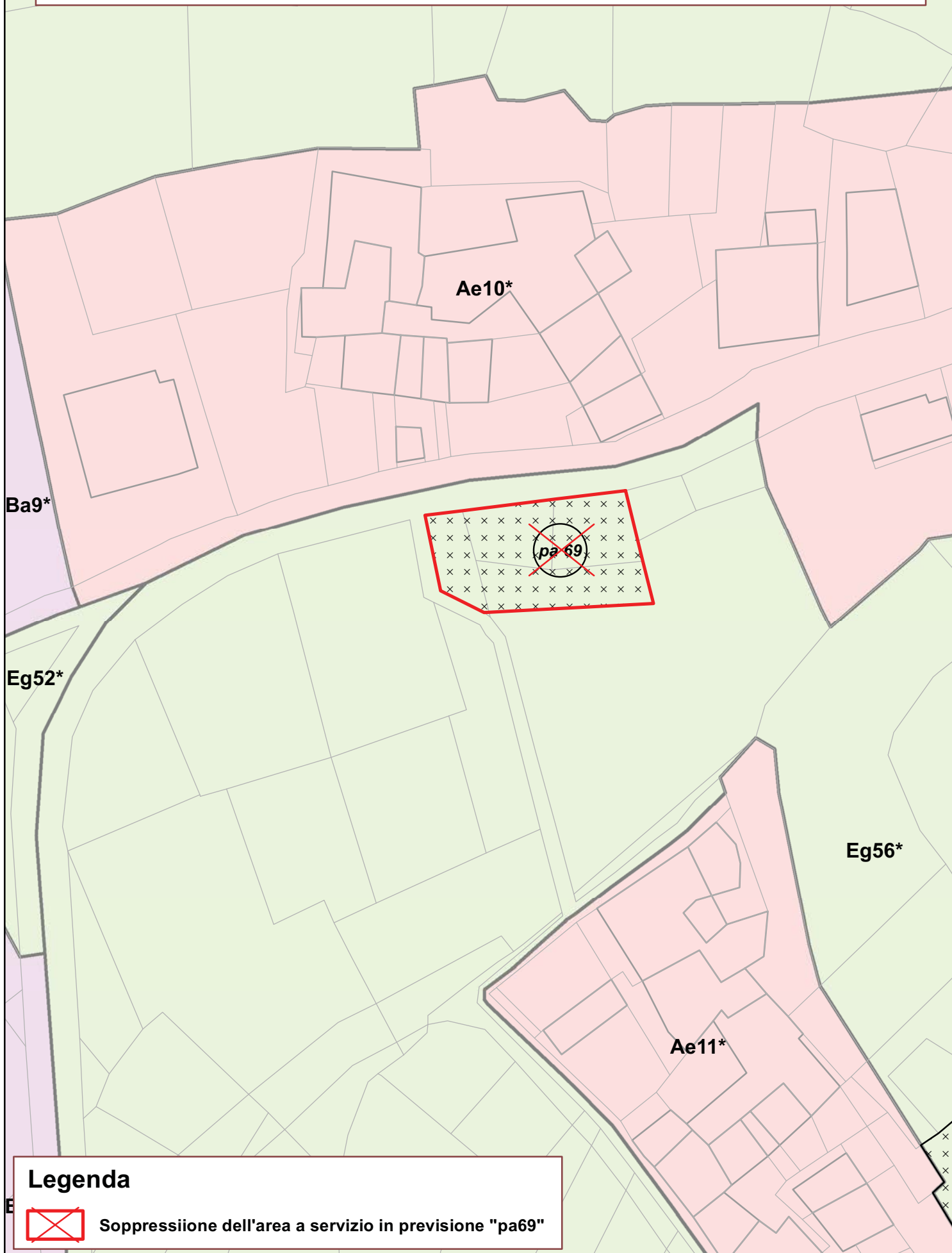
Soppressione dell'area a servizio in previsione "pa62"



Legenda



Nuova delimitazione dell'area a servizio esistente "pa64"



Legenda



Soppressione dell'area a servizio in previsione "pa69"

Eg61*

pa-73

Ae21*

SAINT - VINCENT

DI

COMUNE

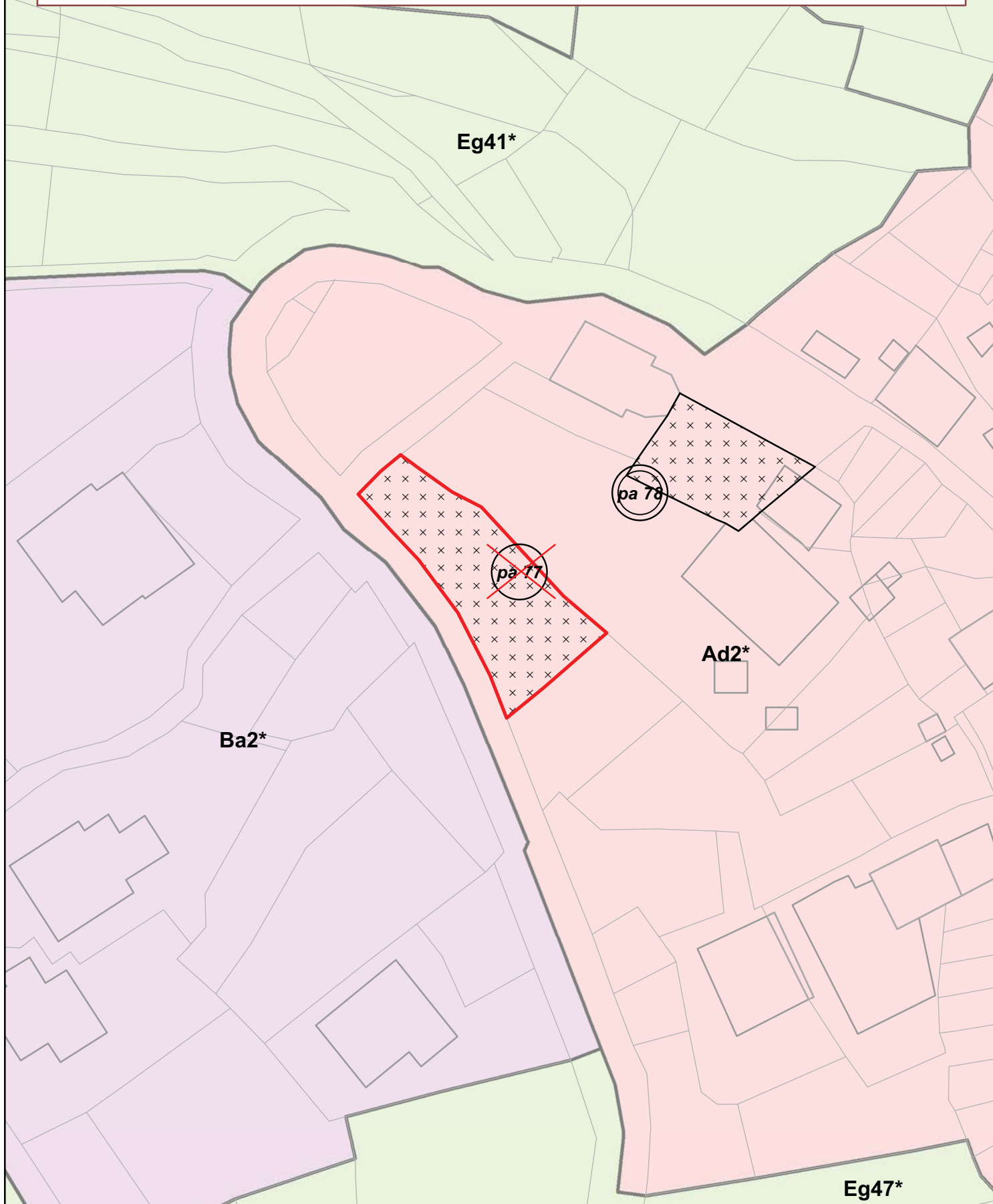
Legenda



Riduzione dell'area a servizio in previsione "pa73"

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



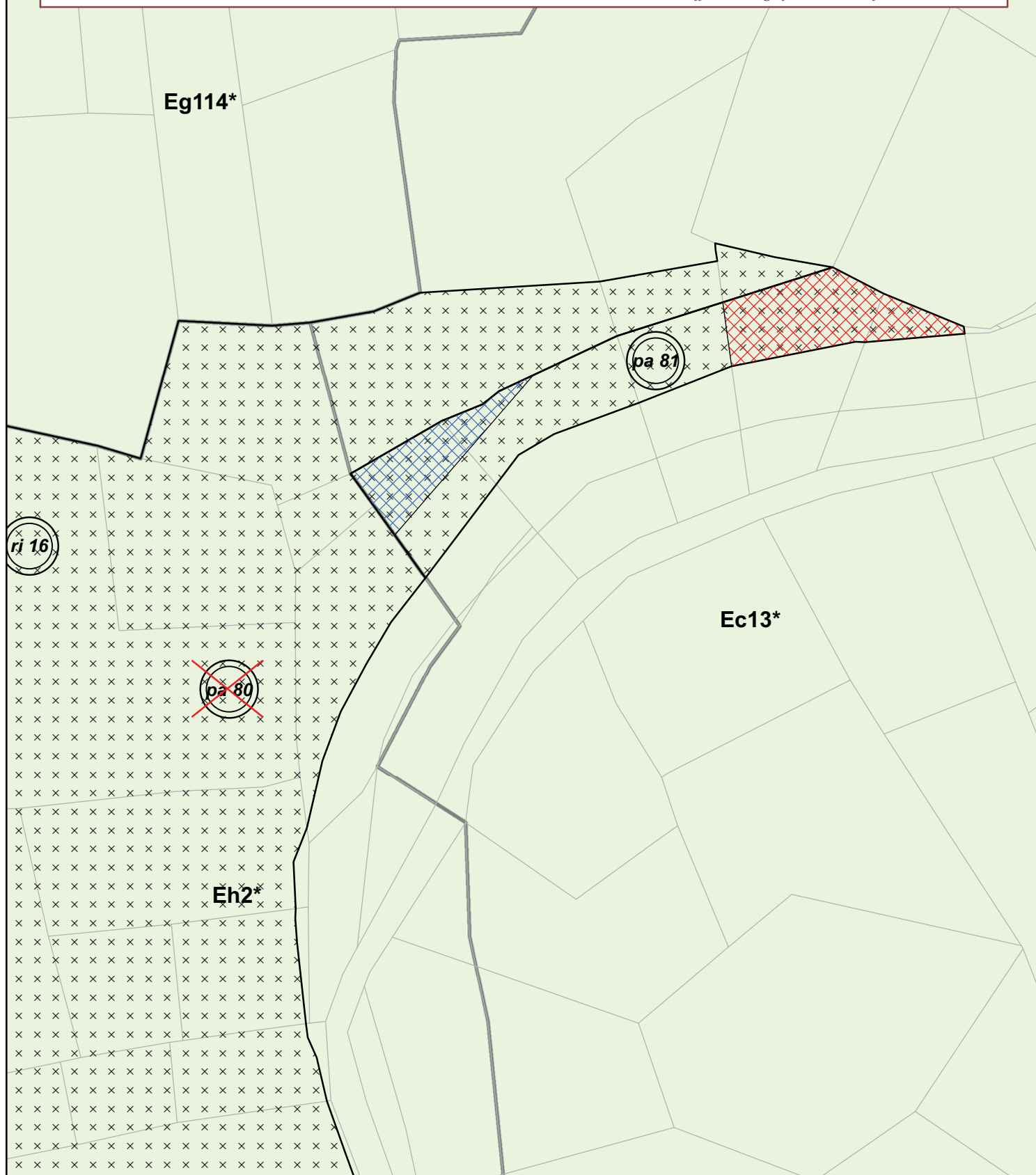
Legenda






Soppressione dell'area a servizio in previsione "pa77"

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali

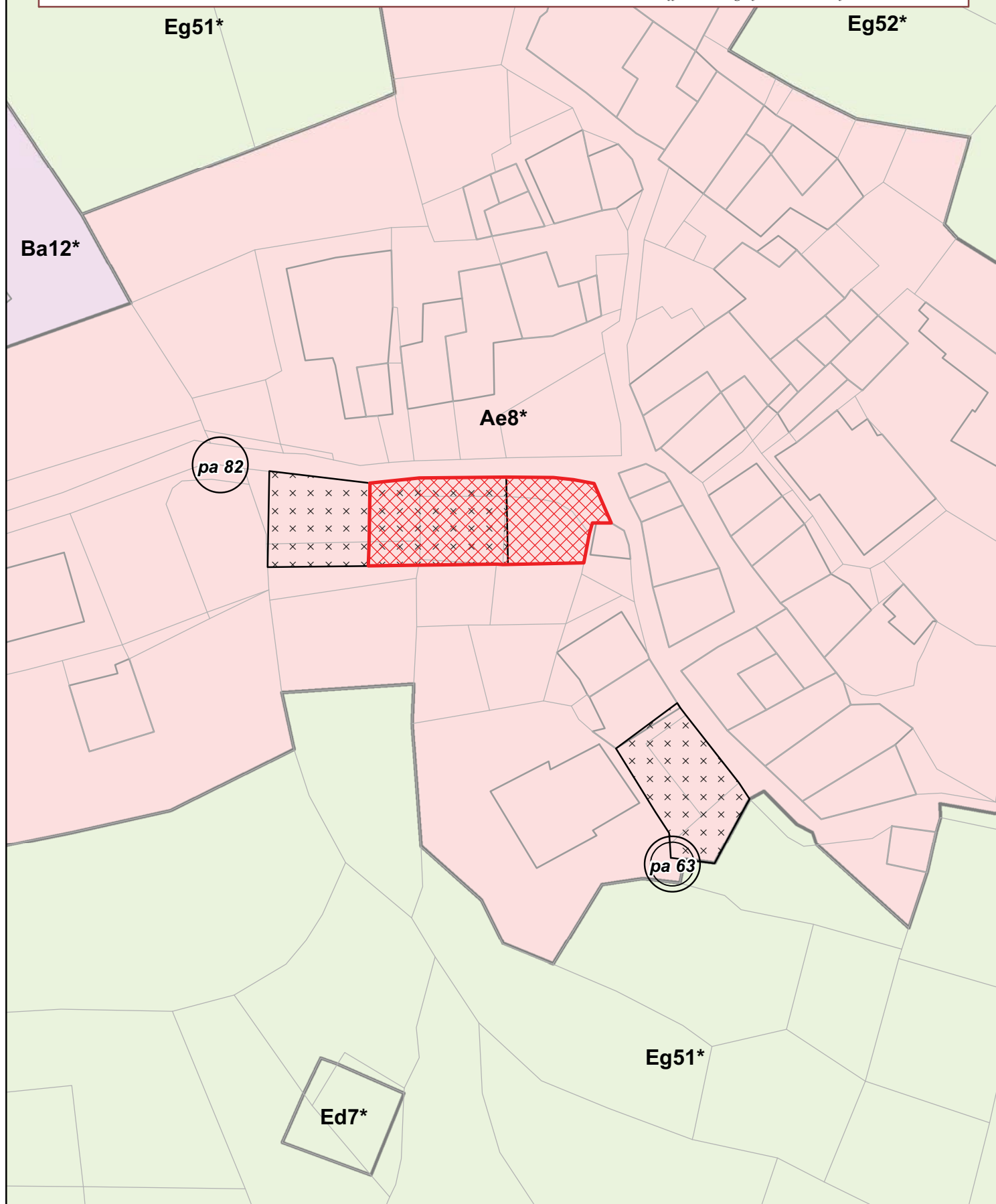


Legenda

-  Soppressione del simbolo "pa80"
-  Riduzione dell'area a servizio esistente "pa81"
-  Riduzione dell'area a servizio esistente "pa81" con conseguente ampliamento dell'adiacente area a servizi

Scala 1:500

Elaborazione dell'ufficio Cartografico e sistemi informatici territoriali



Legenda



Nuova delimitazione dell'area a servizio in previsione "pa82"